



**Udine**  
**Nuova ondata di maltempo**  
**Danni e sfollati**

A pagina VI

**Calcio**  
**Pio Esposito guida i baby azzurri in Lussemburgo: basta un gol**

Angeloni a pagina 20



**Tennis**  
**Non c'è solo Sinner, grand'Italia a Parigi**  
**Cobolli-Arnaldi per la finale**

Martucci a pagina 19



**GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA**

In edicola a soli €8,80\*  
**IL GAZZETTINO**

## Rifiuta le cure, uccisa dal cancro come la figlia

►Padova, con il marito fu condannata per le terapie negate alla ragazza

La madre di Eleonora Bottaro, la 18enne che il 29 agosto del 2016 è deceduta per una leucemia linfoblastica acuta che i genitori rifiutarono di curare con terapie di chemio e radio perché seguaci del metodo Hamer, è morta a distanza di 10 anni esatti, all'età di 60 anni. Anche lei ha rifiutato le cure. Si è lasciata andare, malata di una forma tumorale. Non si è voluta

sottoporre alla chemio, è rimasta fedele al suo «credo» fino alla fine, anche a costo della sua vita. Rita e il marito, Lino Bottaro di 70 anni, titolari di uno studio fotografico di Conselve nel padovano, erano stati condannati in Cassazione nel 2023 a due anni di reclusione perché accusati di omicidio colposo per la morte della figlia Eleonora. La Suprema Corte aveva decretato che la responsabilità del decesso era attribuibile al fatto che proprio il padre e la madre si erano rifiutati di sottoporla alla chemioterapia.

Broglio a pagina 10



LA MAMMA Rita Benini

**Veneto**

**Punti nascita, piano per salvare Portogruaro e Adria (almeno)**

Portogruaro evidenzia «un trend in crescita». Le criticità di Adria sono legate «all'assetto orografico». Ecco i due spiragli aperti dalla delibera con cui la Regione ha preso atto del parere ministeriale negativo a 4 dei 32 Punti nascita. Anche per

Castelfranco e Valdagno inizia il percorso di riorganizzazione. Il dg Ruscitti: «Fino al 31 dicembre le analisi per le eventuali deroghe. Sarà transizione programmata con ostetriche, trasporti e ospitalità».

Pederiva a pagina 7

**Crisi e risorse**

**Dall'Europa ok all'Italia, bonus-energia da 100 euro**

Misure «mirate e temporanee» ma senza tagli generalizzati alle accise. Da Bruxelles è arrivata l'attesa apertura alla richiesta di Roma di maggiore flessibilità fiscale contro il caro energia. I Paesi Ue, Italia inclusa, potranno chiedere l'estensione anche all'energia della deroga al Patto di Stabilità prevista per le spese di difesa, entro un margine dello 0,3% del Pil all'anno dal 2026 al 2028 e con un tetto cumulativo dello 0,6% nel triennio. La flessibilità si applicherà retroattivamente per le «misure intraprese a partire da febbraio 2026», dall'inizio della guerra in Iran.

Bechis, Luca e Sciarra  
alle pagine 2 e 3

## Minetti, è ancora sì alla grazia

►Milano, la Procura conferma il parere a favore dell'ex politica. «Ora risarcimenti». La pratica torna al Quirinale

**Il commento**

**Lo scandalo che non c'è, quando la realtà supera la fiction**

Mario Ajello

Doveva essere il super scandalo la grazia a Nicole Minetti. Si è rivelato invece, dopo le opportune verifiche chieste alla Procura generale di Milano, una storia edificante di una coppia benestante che ha fatto tutto il possibile per salvare la vita a un bambino malato. Minetti, al netto delle suggestioni, delle illazioni, delle allusioni, si è conquistata la grazia così.

Si tratta di una storia di palco e realtà, in cui ha vinto - stando al giudizio dei giudici - la seconda.

Continua a pagina 6

Nessun «coinvolgimento in indagini», men che meno «segnalazioni di reato» su Nicole Minetti e sul compagno Giuseppe Cipriani, né in Uruguay né in Spagna. E testimonianze raccolte che «smentiscono» i racconti della massaggiatrice, che aveva lavorato nella tenuta dell'imprenditore a Punta del Este, relativi a «feste con droga e sesso a cui avrebbe preso parte» l'ex igienista dentale e showgirl. E nemmeno «irregolarità» da parte della coppia «nel procedimento di adozione». Sono nette le parole con cui la procuratrice generale di Milano Francesca Nanni conferma il parere positivo alla grazia che era stata concessa dal presidente della Repubblica all'ex consigliera lombarda condannata per il caso «Ruby bis» e per peculato. La pratica torna quindi al Quirinale che aveva chiesto approfondimenti. Intanto gli avvocati annunciano richieste di risarcimento.

Guasco a pagina 6

**Belluno L'indagine dopo l'aggressione. «Uno solo ha colpito»**



**Egiziano pestato, l'ora dello scaricabarile**

IN CENTRO A BELLUNO Una delle sequenze del pestaggio

Tormen a pagina 11

**L'analisi**

**Centrosinistra, la risposta ai populismi è il riformismo**

Romano Prodi

Nelle poche occasioni in cui si parla seriamente di politica, mi sento insistentemente chiedere come mai, insieme a un sistematico arretramento di tutti i partiti tradizionali in favore di schieramenti estremi o populistici, si verifichi un arretramento ancora più accentuato da parte dei partiti che si collocano nell'area riformista, comunemente definita di centro-sinistra.

Continua a pagina 23

**Ascopiave**

**L'assemblea boccia la politica di remunerazione**

Ennesimo colpo di scena. L'assemblea di Ascopiave ha «bocciato» la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2026. Se in diversi credevano che la riunione di ieri rappresentasse quasi una formalità dopo tre mesi di terremoto, ecco che i soci della multiutility trevigiana hanno regalato l'ultima (mai dire mai...) sorpresa.

Bertolo a pagina 13

**DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.**

**SENZA ZUCCHERI**

**LAILA DormiBene**

**NON CREA ABITUDINE**

Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. ITMELAI27026

**A. MENARINI**

**Mostra e polemiche**

**«Non vogliamo voti» 106 artisti diffidano la Biennale**

Angela Pederiva

A un mese dalla pre-apertura, non si placano le polemiche attorno all'Esposizione Internazionale d'Arte. Dalle chiacchiere alla diffida: è quella indirizzata alla Biennale di Venezia da 106 artisti, per chiedere di «essere esclusi dalla competizione per i «Leoni dei visitatori»», in solidarietà con le dimissioni della giuria. Replica della Fondazione: «Rispettiamo pienamente la vostra libera decisione». (...) Continua a pagina 16





## Le mosse di Bruxelles

## LA SVOLTA

**BRUXELLES** Misure «mirate e temporanee» ma senza tagli generalizzati alle accise. Da Bruxelles è arrivata l'attesa apertura alla richiesta di Roma di maggiore flessibilità fiscale contro il caro energia. I Paesi Ue, Italia inclusa, potranno chiedere l'estensione anche all'energia della deroga al Patto di Stabilità prevista per le spese di difesa, entro un margine dello 0,3% del Pil all'anno dal 2026 al 2028 e con un tetto cumulativo dello 0,6% nel triennio. La flessibilità si applicherà retroattivamente per le «misure intraprese a partire da febbraio 2026», dall'inizio della guerra in Iran. E per l'Italia - una volta attivata la clausola di salvaguardia nazionale - il margine potrebbe valere fino a quasi 14 miliardi nel triennio. Ma intanto è il commissario all'Economia, Valdis Dombrovskis, a chiarire subito che la flessibilità «non coprirà misure di sostegno che incentivano il consumo di combustibili fossili, come i tagli mirati delle accise», ha detto in conferenza stampa presentando il pacchetto di raccomandazioni del semestre europeo, con cui Bruxelles allinea le politiche economiche dei Ventisette. Avverte inoltre che la riduzione «non mirata»

**TRA GLI INTERVENTI FINANZIABILI CON LE NUOVE RISORSE BRUXELLES CITA LE AUTO ELETTRICHE E LE POMPE DI CALORE**

delle accise sui carburanti rischia di comportare «costi fiscali elevati». Tra le misure finanziabili, Bruxelles menziona invece progetti di investimento su larga scala nelle reti energetiche o nell'implementazione delle energie rinnovabili, ma non solo. Rispetto alle previsioni iniziali dei giorni scorsi, l'esecutivo europeo ha allargato la maglia della flessibilità estendendola anche a sovvenzioni per famiglie e imprese che adottano misure per dire addio ai combustibili fossili, dagli incentivi all'acquisto di auto elettriche ai sussidi per sostituire caldaie a gas con pompe di calore. Si è detto «soddisfatto» il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, per un'apertura con cui Bruxelles «ha recepito le nostre proposte, frutto di un lavoro lungo, serio e

# Clausola da 14 miliardi sì dell'Europa a Roma «Ma non tagli le accise»

► Dalla Commissione europea via libera alla deroga al Patto per contrastare la crisi energetica. Tra le raccomandazioni: più spesa per la difesa e prudenza sui conti



**Il commissario Ue all'Economia, Valdis Dombrovskis**

riservato». Il Mef attende ora da Bruxelles dettagli più precisi sui «limiti di utilizzo» della deroga.

La nuova flessibilità viaggerà dentro il perimetro di quella già concessa per la difesa ma l'estensione della clausola di salvaguardia nazionale anche all'energia non obbligherà gli Stati membri a usufruire di entrambe. L'Italia potrà fare richiesta di attivazione

della clausola ma senza il vincolo di usarla anche per le spese militari. Anche se nel pacchetto di raccomandazioni a Roma è richiesto di «rafforzare la spesa per la difesa e la prontezza operativa» senza pesare sui conti pubblici. La spesa per la difesa in Italia è stimata all'1,2% del Pil nel 2026. Ad oggi a livello Ue sono 17 gli Stati membri ad aver attivato la clau-

## L'analisi

## Ocse è pessimista ma poi è costretta a rivedere al rialzo la crescita italiana

Andrea Bassi

Serve una certa capacità funambolica per tenere insieme queste due cose. La prima è che la crescita italiana non può che risentire dello shock energetico causato dalla guerra nel Golfo Persico per la forte dipendenza dell'economia dagli idrocarburi e dal gas in particolare. La seconda è che, nel pieno della crisi energetica causata dalla guerra del Golfo Persico il Prodotto interno lordo italiano sta andando meglio del previsto. Lo dice l'Ocse. O meglio, l'Ocse dice entrambe le cose. Che l'economia non può che peggiorare per l'effetto della crisi energetica e che, invece, nel pieno della crisi energetica l'economia italiana sta migliorando rispetto alle stime che la stessa Ocse aveva fatto solo due mesi fa. Poca roba si dirà. A marzo l'organizzazione parigina aveva stimato che nel 2026 l'Italia non sarebbe cresciuta oltre lo 0,4 per cento. Ieri ha detto che invece crescerà dello 0,5 per cento. Un decimale di punto, si potrebbe pensare, non sposta le cose. In realtà l'economia italiana assomiglia sempre più al calabrone, che con la sua conformazione alare rispetto al suo peso non potrebbe volare, ma siccome non lo sa lui vola. In realtà la crescita acquisita per quest'anno è già superiore a quella stimata dall'Ocse, siamo allo 0,6 per cento. Vuol dire che se anche nei prossimi trimestri l'economia italiana dovesse impallarsi e non muoversi più, comunque l'anno si chiuderebbe con lo 0,6 per cento di crescita. Gli ultimi dati dell'Istat mostrano che le imprese continuano ad esportare a un buon ritmo. Mentre le vendite verso gli Stati Uniti del resto dei Paesi europei crollano del 30 per cento, quelle dell'Italia aumentano del 12 per cento. L'occupazione ha toccato ad aprile un nuovo livello record, portando il tasso dei senza lavoro al 5,1 per cento. Lo shock di Hormuz nessuno lo può ovviamente negare. Ed è bene essere prudenti, perché è difficile stimare gli effetti della crisi nel lungo periodo. Però è anche vero che l'Italia ha saputo fronteggiare anche la crisi energetica scaturita con la guerra in Ucraina e che, da un giorno all'altro, ha fatto venir meno le forniture di gas dalla Russia che coprivano buona parte del fabbisogno nazionale. Si sono costruiti rigassificatori a tempo record, siglato contratti con nuovi partner, efficientato i consumi. L'Italia e le sue imprese hanno una capacità di adattamento che, forse, da un ufficio parigino è difficile cogliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sola per le spese militari mentre la richiesta della Spagna è ora in fase di approvazione. L'iter rimarrà lo stesso: i Paesi potranno avanzare la richiesta formale di attivazione che sarà poi valutata dalla Commissione europea e poi adottata dal Consiglio Ue con voto a maggioranza.

## I RICHIAMI

Mentre incassa nuova flessibilità per l'energia, Roma ha ricevuto una serie di richiami che vanno dalla necessità di rendere più sostenibile il sistema pensionistico fino al ridurre la precarietà e contrastare il lavoro sommerso. Il pacchetto di raccomandazioni certifica che l'Italia, con altri otto Paesi dell'Ue, resta soggetta alla procedura per deficit eccessivo, ma ha anche riconosciuto che Roma ha adottato «azioni efficaci» per correggere i conti pubblici e che, al momento, non sono urgenti ulteriori misure. Bruxelles conferma inoltre che l'Italia può aspirare a correggere il disavanzo eccessivo nel 2026, dal momento che la crescita della spesa nel biennio 2024-2025 ha superato solo marginalmente i parametri raccomandati. Tra le sei raccomandazioni del pacchetto indirizzate all'Italia, l'Ue invita il Paese a mantenere la correzione dei conti pubblici e garantire che eventuali misure contro il caro-ener-

**PER ATTIVARE LA FLESSIBILITÀ SARÀ NECESSARIO FARE RICHIESTA E OTTENERE IL DISCO VERDE DAL CONSIGLIO**

gia siano «temporanee e mirate» ai più vulnerabili. A Roma arriva anche il richiamo ad affrontare le sfide demografiche e a garantire la sostenibilità del sistema pensionistico dal momento che una quota rilevante delle risorse pubbliche continua a essere assorbita dalle pensioni e dal servizio del debito. Una nota positiva arriva sulle misure introdotte con la legge di bilancio 2026 per favorire l'adesione alla previdenza complementare, che «possono contribuire a migliorare l'adeguatezza delle pensioni». Bruxelles ribadisce l'invito ad aggiornare i valori catastali e a sostenere «salari adeguati» dal momento che l'Italia è tra i Paesi Ue in cui sono «diminuiti di più dal 2019».

Fabiana Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pnrr, rimodulazione da 2,1 miliardi Fondi a opere, trasporti e transizione

## LA CABINA DI REGIA

**ROMA** Il governo attende oggi da Bruxelles il versamento dei 12,8 miliardi della nona tranche del Pnrr. «Siamo a 166 miliardi effettivamente incassati, pari all'85 per cento della dotazione del Piano», ha sottolineato in audizione a Palazzo Madama il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e la Coesione, Tommaso Foti. Ieri, però, l'Italia ha fatto un altro passo per migliorare la spesa degli oltre 194 miliardi del Piano nazionale di ripresa e resilienza: ha approvato in cabina di regia una nuova rimodulazione dal valore di 2,1 miliardi, con 90 interventi, che sarà autorizzata nelle prossime settimane dalla Ue.

## LE FINALITÀ

Soldi per «infrastrutture più moderne, trasporti più efficienti, imprese più competitive e per rafforzare la transizione ecologica». Ambiti che ricordano le aree di intervento concesse dalla

## Pnrr, il calendario dei pagamenti

**Le 10 rate del Piano di Ripresa e Resilienza (in mld di euro)**

|      |          |       |
|------|----------|-------|
| 2021 |          | 24,9* |
| 2022 | 1ª rata  | 21    |
| 2022 | 2ª rata  | 21    |
| 2023 | 3ª rata  | 18,5  |
| 2023 | 4ª rata  | 16,5  |
| 2024 | 5ª rata  | 11    |
| 2024 | 6ª rata  | 8,7   |
| 2025 | 7ª rata  | 18,3  |
| 2025 | 8ª rata  | 12,8  |
| 2026 | 9ª rata  | 12,8  |
| 2026 | 10ª rata | 18,1  |

\*Pre-finanziamento (13% del totale)

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Commissione Ue

Withub

Ue per attutire gli effetti del caro energia e che saranno finanziati con la flessibilità sui conti pubblici.

Entrando più nello specifico, la posta più corposa da rimodulare riguarda 500 milioni di credito d'imposta erogati nella Zes Unica del Mezzogiorno, che sa-

ranno coperti con risorse ordinarie, viste, ha spiegato Foti, «le difficoltà di rendicontazione erano incompatibili con le scadenze del Piano». Questi fondi, che potrebbero anche salire a 700 milioni, sono stati inseriti nella scorsa manovra per rispondere a un surplus di domande nel

2026. Saranno recuperati con una parte dei fondi alle imprese «esodate» in Transizione 5.0. In questo scambio, il credito d'imposta per gli investimenti al Sud sarà spesa ordinaria, quello per l'acquisto di macchinari finirà sotto l'ombrello del Recovery.

Il Mase ha ridotto di 12 milioni la voce «meccanizzazione» e di 158 milioni il «Parco Agrisolare». Dal Mimit sono stati riprogrammati 232 milioni «derivanti da

una riduzione di 33 milioni per le colonnine elettriche, 73 milioni per l'investimento fognature e depurazione, 100 milioni per l'agrivoltaico e 26 milioni relativi all'investimento per l'approvvigionamento sostenibile delle materie prime critiche». Tra i 2,1 miliardi rimodulati, 200 milioni saranno destinati all'efficientamento energetico, un miliardo all'housing, «con uno strumento finanziario finalizzato all'effi-

cientamento energetico», 173 milioni alle comunità energetiche, 32 milioni alle Pmi per l'autoproduzione di energia, fino ai 94 milioni per l'acquisto di nuovi treni elettrici. Sempre in ambito ferroviario, resta fuori il finanziamento da un miliardo per una Rosco.

Foti ha annunciato che prima della pausa estensiva dei lavori parlamentari sarà depositata una relazione relativa al primo semestre 2026, prima della rendicontazione finale entro il 31 agosto. «Come milestone e target conseguiti siamo a 456, che rappresentano il 72 per cento delle milestone e dei target previsti», per aggiungere che stando «alla piattaforma Regis a fine novembre 2025, avevamo qualcosa come 416mila progetti completati e 120mila in fase di esecuzione. Oggi possiamo dire che siamo a 670mila progetti registrati, ma ce ne sono 556mila conclusi». Risultato: 140mila progetti terminati in più nell'ultimo periodo.

Intanto si lavora per sbloccare la decima, «molto impegnativa - conclude Foti - sia in termini di numero di obiettivi, 159, sia anche come ricaduta di ordine economico, perché sono 28,4 miliardi».

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La linea del governo



## La trattativa

## UE, ok a flessibilità sull'energia

1 Bruxelles concede all'Italia maggiore flessibilità di bilancio contro il caro-energia, consentendo fino allo 0,3% di Pil annuo nel 2026-2028 per misure energetiche. Risorse che sono destinate anche a investimenti e sostegni alle famiglie.

## Bruxelles richiama Roma

2 Nelle raccomandazioni del Semestre europeo, la Commissione Ue invita l'Italia a rispettare il percorso dei conti pubblici e a intervenire su fisco, salari e povertà, affrontando le criticità dell'inclusione sociale.



## Meloni: 14 miliardi contro il caro-energia

3 La premier Meloni accoglie la decisione Ue e stima in 14 miliardi di euro le risorse disponibili in tre anni per famiglie e imprese. Sui social commenta: «Risultato importante. L'Italia ancora una volta indica la strada».

# Meloni: indichiamo la via all'Ue

## Voucher "energia" da 100 euro

► Il video della premier: «In molti credevano che fosse un obiettivo impossibile»  
I messaggi con von der Leyen e le prime misure: 500 milioni per le fasce più deboli

## IL VERDETTO

ROMA Per l'Italia è una breccia che squarcia il muro dell'austerità contabile. E che arriva dopo settimane in cui tutti, a Roma come a Bruxelles, davano per spacciata la richiesta che Giorgia Meloni aveva avanzato a Ursula von der Leyen, ovvero l'estensione della clausola nazionale di salvaguardia per la difesa anche a misure per rafforzare la resilienza energetica. Tradotto: più flessibilità per restare a galla, con la paralisi dello stretto di Hormuz che ha finito per infiammare i prezzi di gas e energia, costringendo il governo a quattro decreti in appena tre mesi per raffreddare l'impennata dei costi per famiglie e



Giorgia Meloni in un intervento alle Camere: vicino a lei, i ministri del Made in Italy Adolfo Urso e quello per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani

### NEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI OGGI VARATE LE PRIME MISURE. LA LEADER FDI: «ABBIAMO 14 MILIARDI DA USARE IN 3 ANNI»

imprese. Interventi necessari ma comunque da orticaria per un governo attento dal primo giorno a non slabbare i cordoni della borsa e tenere i conti in ordine. L'estensione della flessibilità - che si accompagna a una serie di richiami dell'Ue a Roma che spaziano dai conti pubblici al fisco, dai salari alla povertà, fino alle pensioni e al mercato del lavoro - «è un risultato estremamente importante che in molti consideravano impossibile», esulta in un video postato sui social la presidente del Consiglio, che nel corso della giornata ha avuto uno scambio di messaggi con von der Leyen, la «cara Ursula» che le ha servito l'assist destinato a restare indigesto a

gran parte della cancellerie europea. Il disco verde di Bruxelles, spiega la premier, «ci consentirà di spendere 14 miliardi di euro nei prossimi tre anni per mitigare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia che colpisce le famiglie vulnerabili, le imprese energivore», e più in generale «gli italiani». «L'Italia ha indicato la strada e oggi l'Europa la sta percorrendo». La mano tesa di Palazzo Berlaymount, sia chiaro, non consentirà di coprire misure come il taglio delle accise su benzina e diesel o sussidi alle famiglie alle prese con i rincari. Su questo l'Europa è stata chiara. Tra le raccomandazioni rivolte all'Italia figura non a caso anche quella di limitare gli interventi contro il caro-bollette a misure «temporanee» e «mirate». «Ma ieri è stato sfondato un muro - spiegano fonti autorevoli di stanza a Bruxelles - ora bisognerà giocare il secondo round, mettere da parte le mace-

rie e tentare di trovare la strada migliore per dare sollievo a famiglie e imprese». La palla, ancora una volta, è nel campo del Mef, che intanto incassa il risultato messo a segno «alla faccia dei gufi». Da qui in avanti, sulla rotta Palazzo Chigi-via XX Settembre, verrà messo a punto un pacchetto di interventi che - grazie alle risorse liberate tra nuova flessibilità, rimodulazione del Pnrr e revisione della destinazione dei Fondi di Coesione ancora non impegnati - costituirà uno dei biglietti da visita del centrodestra alle prossime elezioni politiche. Intanto, nell'im-

### LA DECISIONE: NIENTE SFORBICIATA GENERALIZZATA AI PREZZI DI BENZINA E DIESEL MA INTERVENTI PIÙ MIRATI

mediato, il governo si appresta ad abbandonare la strada del taglio delle accise. Salvo cambi in corsa dell'ultimo minuto, nel Consiglio dei ministri di oggi dovrebbe arrivare un decreto legge di circa 500 milioni con aiuti diretti alle fasce più vulnerabili, vale a dire alle famiglie che arrancano ad arrivare a fine mese. Per loro in arrivo un «voucher energia» mensile di circa 100 euro, che verrà caricato sulla «Carta dedicata a te». Niente sforbiciata generalizzata ai prezzi di diesel e benzina dunque, ma aiuti mirati per le fasce più deboli: sarebbe questa la rotta dei prossimi interventi. Condizionale d'obbligo considerando il peso sull'opinione pubblica - e va da sé sull'elettorato - di scelte che toccano i portafogli degli italiani.

## ORA SEGNALE SUL SAFE

E veniamo al fronte difesa, terreno di scontro nei giorni

scontri tra Meloni e il suo ministro della Difesa. «Dopo l'ok di Bruxelles alla flessibilità sulle spese energetiche, servirà dare un segnale sul Safe accendendo il prestito, seppur per una quota rivista al ribasso» rispetto ai 14,9 miliardi a cui l'Italia potrebbe accedere, spiegano fonti di governo. La somma che Roma si appresta a chiedere balla tra i 5 e i 7 miliardi di euro, con valutazioni tutt'ora in corso. Ed è gioco facile che le scelte che verranno fatte finiranno sotto i riflettori degli Usa, con Donald Trump che aspetta gli alleati al varco sugli impegni assunti in sede Nato. Un nodo che verrà affrontato al vertice di Ankara di inizio luglio, ma che con ogni probabilità finirà per animare - o terremotare? - anche il G7 ad Evian in programma tra meno di due settimane, quando Meloni e il tycoon torneranno a guardarsi negli occhi. Nel frattempo, resta ancora in stand by il viaggio a Washington di Guido Crosetto, che dovrebbe slittare tra fine giugno e primi di luglio, in concomitanza con l'arrivo dell'Americo Vespucci nelle acque americane.

Il dossier delle spese per le armi resta un dossier scottante per la maggioranza, sia al suo interno che nel rapporto con l'opposizione pronta a dare battaglia su un terreno friabile. Non a caso le forze progressiste hanno trovato una linea comune sulle armi, missione non facile, se non impossibile, per Schlein, Conte e compagnia. Il filo conduttore è una frenata sulle spese militari, con le richieste al governo di «riconsiderare urgentemente gli impegni assunti in sede Nato» e di «promuovere una politica di difesa comune europea». Manca il capitolo più spinoso, quello dell'Ucraina. Ma questa è un'altra storia. O meglio, un'altra gatta da pelare tanto a sinistra quanto a destra.

**Ileana Sciarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il colloquio Gilberto Pichetto Fratin

# «Dobbiamo restare cauti sulle accise

## Comprare gas russo? Una scemenza»

«Com'era la frase di Fantozzi?». Gilberto Pichetto rallenta il passo sull'uscio di Montecitorio e si sfiorza di ricordare la citazione esatta. Trova queste parole per rispondere a chi, come Matteo Salvini e lo stato maggiore leghista, vedono nel gas russo una degna via di uscita dalla crisi energetica. «Siamo alla Corazzata Potiomkin. Una ca...ta pazzesca» ride di rimando il ministro dell'Ambiente. «Guardate il Ttf: il gas russo che passa da Tarvisio oggi sta a 45 euro al megawattora. Ci costa molto più del gas americano e di quello che prendiamo dall'Algeria: comprare il gas da Mosca non è la soluzione». Non è un giorno qualsiasi per il ministro forzista a capo del dicastero nell'occhio del ciclone. Poche ore prima dall'Europa è arrivato un dispaccio insperato: la Commissione concederà flessibilità, sia pure parziale, per la spesa energetica. Ovvero concederà, come richiesto dall'Italia, una flessibilità di bilancio dello 0,3 per cento del Pil all'anno - nel biennio-triennio sono più di 14 miliardi di euro - da destinare alla transizione energetica e alle fonti rinnovabili. Pichetto sorride mentre scende dalla berlina a piazza del Parlamento, nel pieno centro di Roma. Ministro, non sarà presto per cantare vittoria? L'economista chiamato da Antonio Taj-

ni al governo ci pensa su. E rimane cauto. «Vediamo cosa produrrà questa decisione della Commissione europea - ragiona - che ricordo riguarda gli investimenti energetici e non le accise o la benzina». Insomma piano a tirare su i calici di bollicine. Spiega infatti Pichetto che quelli «sono fondi per best practice che si vedranno nei prossimi anni, non prima del 2028. Quindi ripeto: restiamo prudenti e prima studiamo in cosa consiste questa decisione». Non sono ore semplici per il ministro con le mani sulle valvole di luce, gas e distributori alla pom-

### IL MINISTRO AZZURRO ALL'AMBIENTE REPLICA AI LEGHISTI CITANDO FANTOZZI: «IL METANO DA MOSCA? UNA BOIATA PAZZESCA»

pa. E del resto è ancora fitta la nebbia sul Consiglio dei ministri convocato per oggi pomeriggio a Palazzo Chigi. Ci sarà un nuovo taglio delle accise? Lo sconto sarà prorogato? Bocche cucite ai piani alti del governo.

## I DUBBI

Si allinea Pichetto Fratin: «Non lo so, citofonate al Mef» replica mentre si avvicina all'entrata della Camera a grandi falcate, atteso a un convegno. C'è tempo per insistere ancora. Ad esempio sul grande bivio politico che si staglia in queste settimane davanti al governo: energia o difesa? Spendere per calmierare i costi dei carburanti e tamponare i danni della crisi di Hormuz o aumentare le risorse per il riarmo e centrare gli impegni della Nato senza scontentare Donald Trump? Dagli Usa arrivano segnali cupi. Come gli auguri di Marco Rubio, il segretario di Stato americano che



Giorgio Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente, esponente di lungo corso di Forza Italia, con cui è stato eletto alla Camera nel 2022

due giorni fa ha infilato fra le righe di una lettera per il 2 giugno due messaggi politici difficili da equivocare. Il primo: l'amministrazione Trump è soddisfatta dell'impegno italiano per aumentare le spese nella difesa (tradotto: deve aumentarle). Il secondo: accoglie con favore le responsabilità che l'Italia vorrà prendersi

per sminare lo stretto di Hormuz (leggasi: ci aspettiamo che lo faccia). Prima la difesa o l'energia? Pichetto, che amministra la seconda, risponde un po' piccato. «Mi scusi ma il suo è un problema mal posto. È come se mi chiedeste se vengono prima le bollette o le case popolari: sono due piani differenti. Siamo seri...». Un in-

vito alla serietà che il ministro rivolge anche ai colleghi leghisti da mesi in protesta per chiedere all'Italia di riattivare i rubinetti del gas di Mosca.

È un crescendo, partito con la guerra di Trump e Netanyahu all'Iran e mai interrotto, certificato dalle chat della comunicazione del Carroccio. Quattro aprile: «L'Europa riconsideri le forniture russe». Due giorni dopo: «L'Europa valuti le forniture di petrolio e gas dalla Russia». Il 26 maggio

### IL SÌ ITALIANO AL PRESTITO SULLA DIFESA? «NON È UN AUT-AUT CON I RINCARI. STUDIEREMO LA PROPOSTA UE»

la Lega rilancia un grafico: «È utile sottolineare che nel mese di aprile 2026 cinque Paesi membri dell'Ue - tra cui Francia e Spagna - hanno acquistato combustibili fossili dalla Russia». Pichetto sorride di rimando. E risponderà il grido liberatorio di Fantozzi. Comprare il gas russo da Putin? «Una cag...ta pazzesca».

**Francesco Bechis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il nostro tasso è molto alto. Ma ci scegli per molto altro.



Tasso lordo per Deposito a 6 mesi e interessi garantiti anche se svincoli prima.  
Offerta per nuovi clienti e già clienti del conto ControCorrente con accredito di stipendio  
o pensione e per nuova liquidità. **In esclusiva nelle filiali IBL Banca.**

Se ti aspetti molto di più dal tuo  
conto e dalla tua Banca, è ora  
di scoprire cosa abbiamo da offrirti:



Vieni a conoscere il tuo consulente in filiale.

**Migliora la vita di tutti i giorni**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. **Promozione Time Deposit IBL Svincolabile a 6 mesi per attivazioni solo in filiale dal 4/05/2026 al 30/06/2026** (salvo ritiro dell'offerta): rendimento lordo del 3% sulla nuova liquidità sottoposta a vincolo, anche in caso di estinzione anticipata. Gli interessi saranno calcolati sull'effettiva durata del vincolo e liquidati a scadenza sul conto collegato, salvo svincolo anticipato. **Offerta** riservata ai nuovi clienti che aprono il conto corrente di IBL Banca e a tutti già clienti che hanno attivo un rapporto di conto corrente e che accreditano lo stipendio/pensione e apportano nuova liquidità. **Conto ControCorrente:** canone a zero con accredito dello stipendio/pensione con il pacchetto Semplice. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, IBL Banca ti ricorda di prendere visione dei fogli informativi disponibili presso tutte le filiali e sul sito [www.iblbanca.it](http://www.iblbanca.it) e [www.controcorrente.it](http://www.controcorrente.it). L'attivazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca.



LA STRATEGIA

ROMA Elly Schlein lo mette in chiaro subito: «Non esiste una soluzione unica, ma tanti interventi diversificati che diano ai giovani una buona ragione per restare in Italia». Anche per questo, a leggerla, la proposta di legge, pensata per combattere la fuga dei cervelli, assomiglia più a un maxi-piano a misura di giovani. Dentro c'è di tutto: dal lavoro agli incentivi alla ricerca, passando per la mobilità e le politiche abitative. La segretaria lo ha presentato ieri al Nazareno, affiancata dai rappresentanti di quelle associazioni (Flavio Albano per Tornanza, Luca Onori per l'Associata e Carmelo Traina per PattoxRestare), che sono state parte attiva nella stesura del testo. Prima di lei, dalle colonne di questo giornale, era stato Giuseppe Conte, domenica, a lanciare un «piano per giovani», con «incentivi fiscali quinquennali» per le aziende che favoriscono il rientro dei ragazzi. A riprova della volontà comune di «tenere attivo» il popolo della generazione Z - protagonista della scorsa referendaria - e della consapevolezza che questo segmento elettorale, se attivato, può giocare un ruolo cruciale nella partita delle Politiche. Anche per questo la leader Pd e il presidente pentastella sembrano pronti a contenderselo.

IL PIANO

Nella proposta targata Pd, già depositata in Senato a prima firma di Marco Meloni, il menù di interventi è ricchissimo. Arriva il Fondo per la permanenza dei giovani lavoratori in Italia, con 200 euro netti in più ai lavoratori under 35 con redditi sotto i 45mila euro, e un portale - "Scelgo l'Italia" - per facilitare il rientro. Poi, il capitolo aree interne con incentivi per l'imprenditoria giovanile, credito d'imposta per il lavoro agile e deroghe ai vincoli assun-

# Schlein, il piano per i giovani E per Conte “missione” Chieti

►La risposta della segretaria dem all’iniziativa lanciata dal leader M5S: facilitazioni per chi non va via dall’Italia. Sfida sui ballottaggi delle Comunali di domenica e lunedì

zionali nei comuni periferici per rimpolpare di profili tecnici le amministrazioni territoriali. Se per l'università viene rifinanziato il progetto «RicercaSud», sul fronte abitativo si pensa a un Fondo prima casa per gli under 35 e a detrazioni sugli affitti. Infine, il capitolo “mobilità”, tasto dolente per i fuorisede, con buoni trasporto fino a 250 euro annui per studenti con Isee fino a 30mila euro. Dove trovare tutte le risorse necessarie? È Marco Sarracino, che nella segreteria ha la delega alla coesione e alle aree interne, a far di conto: «Circa 400 milioni arriveranno dal Fispes (Fondo per interventi strutturali di politica economica). Per finanziare gli interventi sulla casa e le misure sui salari, per cui serviranno circa un miliardo e duecento milioni all'anno, attingeremo agli extra-profitti delle imprese che faranno ricavi superiori a 50 milioni di euro». Parliamo, rivendica il dem, «di un'operazione di giustizia sociale». Che, per Schlein, dati alla mano, non può attendere: «L'esodo di 630mila persone giovani tra il 2011 e il 2024 ci è costato 170 miliardi di euro».

I BALLOTTAGGI

Se l'obiettivo, a lungo raggio, è portare la proposta «come stimolo» alle altre forze politiche, quello a breve resta un altro: superare la prova dei ballottaggi nei Comuni al voto domenica e lunedì e archiviare definitivamente il caso

Venezia. Giuseppe Conte, ieri, è ripartito da Chieti. Qui Giovanni Legnini è avanti di 20 punti su Cristiano Sicari che, a differenza del primo turno, ora gode del sostegno di tutto il centrodestra, Lega inclusa. «Legnini ha lavorato con me come commissario per il

Il leader di M5S Giuseppe Conte con la segretaria del Pd Elly Schlein in una recente iniziativa elettorale



post-sisma, lo conosco e credo che farà molto bene», ha rilanciato l'ex premier, che venerdì farà tappa a Brindisi. Nella stessa giornata, tris di appuntamenti per la leader dem che si è recata a San Giovanni Rotondo, Molfetta e Trani. Quest'ultimo, insieme a

Chieti e Agrigento è tra i capoluoghi di provincia in cui il centrosinistra parte in vantaggio. Al contrario di Arezzo, Macerata e Leco, dove è avanti la maggioranza. Dal Nazareno ci si muove con massima cautela: «Tutte le partite sono aperte». E la speranza è che i risultati finali restituiscano un quadro meno offuscato per colpa della partita persa nella città lagunare. Chiuso il capitolo Comunali, il primo punto all'ordine del giorno della coalizione progressista potrebbe diventare proprio il programma. D'altronde Conte lo ha ripetuto anche da Chieti: «Adesso è il tempo del programma, poi sarà quello dell'interprete». Aggiungendo che «i giovani saranno il baricentro dell'agenda progressista». Di certo, per il post-voto c'è già un evento fissato nell'agenda della segreteria dem: un confronto al Nazareno con il premio Nobel per la Fisica, Giorgio Parisi. L'obiettivo è arrivare a mettere a punto un insieme di proposte in ambito tech e di intelligenza artificiale da offrire agli alleati quando il tavolo della coalizione si riunirà. Allora sì che bisognerà mettere a fattor comune la battaglia ormai cara a tutti: quella nel nome dei giovani.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSSA DEL NAZARENO  
PER COLTIVARE  
IL LEGAME CON QUELLA  
GEN Z CHE È STATA  
DECISIVA PER IL NO  
AL REFERENDUM

## Il Messaggero



In diretta streaming su:  
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

9 giugno, ore 17:00 - Futuro Capitale  
La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Introduzione • **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero

Saluto di benvenuto • **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

Apertura • **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero

Intervista • **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno

In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero

La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese

• **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison

Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale

• **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.

Intervistato da **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero

Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese

• **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.

• **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana

• **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia

• **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.

Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale

• **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe

Intervistato da **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana

• **Fabrizio Paterno**, AD e DG, Acea S.p.A.

Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione

• **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma

• **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE

Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese

• **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.

• **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.

• **Michele Pignotti**, AD, SACE

Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia

• **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria

e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.

• **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity

Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Europa, coesione e nuovi equilibri globali

• **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme

Intervistato da: **Roberto Napolitano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):





## IL CASO

MILANO Trentaquattro giorni di approfondimenti tra Italia e Uruguay, di verifica dei documenti ufficiali e raccolta di testimonianze. «La concessione della grazia deve fondarsi su certezze», affermava il sostituto pg Gaetano Brusa quando il fascicolo sul parere favorevole alla clemenza per Nicole Minetti è tornato sul tavolo della Procura generale di Milano. Ieri l'indagine si è conclusa e il quadro non cambia: l'ex igienista dentale di Silvio Berlusconi è meritevole dell'atto firmato dal presidente della Repubblica il 18 febbraio 2026. Dagli accertamenti svolti «risulta che i fatti riportati nelle notizie di stampa dalle quali ha tratto origine il presente supplemento di attività non corrispondono al vero e che non sono emersi fatti contrastanti con il quadro probatorio già acquisito», informa il procuratore generale Francesca Nanni.

## ATTI TRASMESSI

Dunque parere positivo confermato e relazione finale «unitamente agli atti e ai documenti» inviata al ministro della Giustizia, che a sua volta ha trasmesso tutto al Quirinale che, lette le carte, si dovrà pronunciare nuovamente. «Ritengo che la vicenda si chiuda, perché il parere della Procura generale a seguito di indagini molto minuziose è nettissimo. Si tratta di notizie fasulle, puramente inventate», afferma il guardasigilli Carlo Nordio. Si va, insomma, verso un nuovo sì. I punti da chiarire erano parecchi e dirimenti per stabilire se la grazia a Minetti, condannata nel 2019 a due anni e dieci mesi nel processo Ruby bis per favoreggiamento della prostituzione e nel 2021 a un anno e un mese per peculato sui rimborsi quando era consigliera regionale in Lombardia, si basasse su presupposti veritieri. La regolarità dell'adozione di un bambino con il compagno Giuseppe Cipriani, figlio del patron dell'Harry's bar di Venezia, i ricoveri negli Stati Uniti per curare il piccolo, le donazio-

**LE CARTE SONO STATE GIÀ TRASMESSE AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, CHE A SUA VOLTA LE HA GIRATE AL QUIRINALE**

# La Procura su Minetti: niente prove contro di lei Verso il nuovo sì alla grazia

►I magistrati milanesi chiudono gli accertamenti sull'ex consigliera regionale: l'adozione del bimbo è regolare, le notizie su «droga e festini hard» infondate



Nicole Minetti, ex consigliera regionale della Lombardia per il Pdl

ni della coppia all'Inau, l'Istituto del Bambino e dell'Adolescente dell'Uruguay che ospitava il minore, il volontariato presso la Caritas Ambrosiana che attestavano un radicale cambio di vita di Minetti rispetto al suo passato: «Niente feste con droga e sesso», scrivono ora i magistrati milanesi

smentendo le affermazioni di una sedicente testimone. Rispetto alle prime verifiche, lo scenario resta immutato. Nessun dissidio o irregolarità per l'adozione del bambino, né indagini in corso su Minetti e Cipriani, sono i riscontri. «Contrariamente a quanto riportato sul "Fatto Quotidia-

no" risulta che il decesso in circostanze non chiare non riguarda il legale dei genitori del figlio adottivo, ma del legale di quest'ultimo, favorevole alla adozione, nel cui procedimento non vi è stata alcuna battaglia legale, non essendosi costituiti i genitori naturali, rappresentati dal di-

## L'incidente

## L'ultima di Pozzolo: guida ubriaco e si schianta

ROMA Emanuele Pozzolo torna a far parlare di sé. Il deputato di Futuro Nazionale è stato protagonista ieri di un incidente stradale all'altezza di Vigliano nel Biellese, perdendo il controllo della sua auto e finendo fuori carreggiata. Pozzolo - che dopo lo schianto è uscito in modo autonomo dalla vettura senza riportare gravi ferite - si è sottoposto volontariamente agli accertamenti delle forze dell'ordine che hanno rilevato un tasso di alcol nel sangue di due volte superiore al limite consentito e per il quale il codice della strada prevede il reato di guida in stato di ebbrezza. Ma per l'esponente di Futuro Nazionale a Montecitorio, la colpa dello schianto sarebbe dovuta esclusivamente alle pessime condizioni meteo: «C'era un temporale, non dovevo mettermi alla guida». Nella ricostruzione del deputato - che vive a Vercelli ma frequenta spesso il Biellese dove ha una casa a Campiglia Cervo - l'asfalto bagnato avrebbe fatto perdere aderenza al Suv sul quale viaggiava: «Si è formato l'acquaplaning e l'auto è scappata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fensore di ufficio ed essendo risultata da sempre irreperibile la madre biologica del minore», segnala Francesca Nanni. Il procuratore uruguayano ha riferito, in relazione al decesso dell'avvocato del minore, «che non vi sono ipotesi di reato», inoltre «non emergono irregolarità nel procedimento di adozione riconosciuto in Italia dal Tribunale per i Minorenni di Venezia».

## L'UDIZIA

Gli approfondimenti certificano «il grave quadro sanitario» del figlio «in cura al Boston Children's Hospital che richiede la presenza della madre in occasione dei controlli e terapie», confermati anche i consulti presso strutture ospedaliere «di Cleveland e New York, oltre che in Italia». Inoltre, «non vi sono segnalazioni di reato o pendenze giudiziarie o coinvolgimento in indagini di alcuna natura in Uruguay e in Spagna di Nicole Minetti e Giuseppe Cipriani». E ancora: «Confermato il volontariato in Italia e la presenza pressoché stabile» nel nostro

**A QUESTO PUNTO SI ATTENDE SOLO IL VIA LIBERA FINALE DEL COLLE GLI AVVOCATI: AZIONI LEGALI PER RISARCIMENTO DANNI**

Paese dell'ex consigliera lombarda «a far tempo dal gennaio 2024 e per tutto il 2025, salvo rientri per brevi periodi in Uruguay». In più risultano «smentite» da «numerosi dichiarazioni assunte in sede di indagini difensive» o «rese ai carabinieri da persone informate sui fatti, le affermazioni circa feste con droga e sesso a cui avrebbe preso parte Nicole Minetti negli ultimi anni», come riferito al quotidiano «dalla massaggiatrice» della tenuta «Gin Tonic». Il 12 giugno è fissata davanti ai giudici del Tribunale di Sorveglianza di Milano l'udienza che dovrebbe ratificare la cancellazione della pena da eseguire in affidamento, dopo la grazia riconosciuta quasi quattro mesi fa. Mentre gli avvocati Antonella Calcaterra, Emanuele Fiscaro e Paolo Siniscalchi «ribadiscono di avere intrapreso le iniziative giudiziarie per il risarcimento dei danni subiti dai loro assistiti: la misura del danno è principalmente correlata al gravissimo pregiudizio arrecato al minore».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Ajello

Doveva essere il super scandalo la grazia a Nicole Minetti. Si è rivelato invece, dopo le opportune verifiche chieste alla Procura generale di Milano, una storia edificante di una coppia benestante che ha fatto tutto il possibile per salvare la vita a un bambino malato. Minetti, al netto delle suggestioni, delle illusioni, delle allusioni, si è conquistata la grazia così.

Si tratta di una storia di palcoscenico, in cui ha vinto - stando al giudizio dei giudici - la seconda. Ovvero quant'era bella e appassionante, un po' thriller, un po' fantasy, un po' realismo magico alla sudamericana (l'Uruguay con in più il ritorno dell'Olgettina), un po' pinacolada e zanzare alla Ivano Fossati (il ranch Gin Tonic), questa serie mediatico-politica durata per mesi, con tanto di critiche al Colle e di accuse a Nordio (seguite da scuse). Peccato che poi però, a dispetto di tutto questo palcoscenico, si è andata via via affermando la realtà. Meno scintillante ma anche più rispettosa dei fatti. Che sono quelli in cui è stata avviata una procedura di adozione, da parte di Minetti e del suo compagno, tutt'altro che scorretta.

S'è creato insomma un caso di scandalismo senza scandalo. Articoli su articoli, editoriali, trasmissio-

## Il caso dello scandalo senza scandalo Quando la realtà supera la fiction

sioni televisive, dichiarazioni indignate, il protagonismo internettiano in cui qualsiasi Vongola89 diventa giudice o inquisitore. Tutto il circo che l'Italia conosce bene s'è messo in moto. Ma non poteva contare fino a cinque, prima di esercitarsi? Macché, la garlaschizzazione della vita pubblica ha bisogno di auto-alimentarsi continuamente. Con una leggerezza che stavolta è andata perfino a colpire la massima istituzione dello Stato.

## IL RISPETTO

C'è da chiedersi, di fronte a questa vicenda, fino a che livello può scendere l'odio politico postumo per Silvio Berlusconi e per le persone che gli sono state vicino. Evidentemente si può arrivare fino alla negazione delle regole basilari di rispetto della privacy, all'indifferenza per la vita privata di una persona e del-



La villa "Gin Tonic" in Uruguay di Giuseppe Cipriani, compagno di Minetti

## L'analisi

la sua famiglia e per la salute di un minore. Insomma certe materie andrebbero trattate con maggiore cura. Perché non si riesce più a capire questo principio e a praticare un senso del limite che è civiltà?

Fa sensazione infilare nello stesso calderone fantasmagorico una ex protetta del Cav, Jeffrey Epstein, il paradiso esotico di Punta de l'Este, avvocati morti carbonizzati e una madre biologica scomparsa nel nulla, i meandri del tribunale uruguayano di Maldonado (sarebbe piaciuto a Graham Green del «Nostro agente all'Avana»), un ministro che deve telefonare in diretta tivvù per discolparsi di colpe che non ha, evia così.

Ma fuori dal palcoscenico e dentro la realtà finisce poi che ci si imbatte in un atto di umanità verso un bambino bisognoso. Questo e non altro. Ora però chi sta nel mondo della comunicazione forse dovrebbe farsi, se non un esame di coscienza, alcune domande.

## LE DOMANDE

La libertà di espressione è un pilastro della democrazia, come si sa e come dovrà sempre essere, ma non dovrebbe essere un pilastro anche quello della responsabilità sociale dell'informazione in tutti i suoi canali e le sue piattaforme? Che cosa costa, a parte qualche like in meno, considerare che dietro ogni caso ci sono persone che vengono esposte a un giudizio collettivo prima ancora che legale? Troppo spesso la complessità del diritto viene sacrificata sull'altare della semplificazione emotiva e della costruzione della fiction. La corresponsabilità in questa deriva che la società non merita è molto larga. Nessuno o quasi può dare lezioni in materia. Ma tutti nei media dovrebbero porsi il problema che ciò che si fa per il presunto successo popolare - cioè montare una storia suggestiva e poi si vedrà se è vera oppure no e in questo caso pare proprio di no - può trasformarsi in un boomerang e in una crisi di credibilità.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANDAMENTO



**PORTOGRUARO  
IN RIPRESA: 343**  
Portogruaro ha 256 nascite nel 2021, 233 nel 2022, 274 nel 2023, 285 nel 2024 e 343 nel 2025



**ADRIA CALA A 227  
MA AREA INTERNA**  
Negli ultimi 5 anni Adria è in calo: 330, 281, 250, 244 e 222. Ma è area interna con criticità



**CASTELFRANCO  
DIMEZZATO: 297**  
Castelfranco ha dimezzato il dato in un lustro: da 667, a 461, a 482, a 375, a 297 nascite



**VALDAGNO  
SCENDE A 242**  
Valdagno è in discesa: 449 nel 2021, 384 nel 2022, 325 nel 2023, 274 nel 2024 e 242 nel 2025

# Punti nascita, il piano del Veneto

## «Così riorganizziamo il servizio»

►Il dg Ruscitti: «Fino al 31 dicembre analisi per una deroga Transizione programmata: ostetriche, trasporti e ospitalità»  
Portogruaro e Adria sperano ancora, la lite su Castelfranco

### LA DELIBERA

**VENEZIA** L'ospedale di Portogruaro evidenzia «oggettivamente un trend in crescita nel periodo osservato 2021-2025 pari a 87 nati». Le criticità del nosocomio di Adria «sono da considerare in funzione delle problematiche intrinsecamente legate all'assetto orografico del territorio». Sono questi i due spiragli aperti dalla delibera, pubblicata ieri, con cui la Regione guidata da Alberto Stefani ha preso atto del parere negativo del comitato Lea al mantenimento di 4 dei 32 Punti nascita del Veneto: oltre ai due nelle province di Venezia e di Rovigo, anche quelli di Castelfranco (Treviso) e Valdagno (Vicenza), inseriti a loro volta nel percorso di riorganizzazione della rete avviato entro la perentoria scadenza del 31 maggio. «Ma questo non significa che dal 1° giugno sia scattata la chiusura: abbiamo preso l'impegno di monitorare, da qui al 31 dicembre, l'andamento dei numeri e le condizioni di sicurezza rispetto ai criteri stabiliti, in modo da verificare la sussistenza di margini per ottenere il via libera a un'apertura in deroga, che il comitato nazionale ci ha, per ora, negato», spiega Giancarlo Ruscitti, direttore generale dell'area Sanità.

### IL DIBATTITO

La notizia del *Gazzettino* ha acceso il dibattito politico in Consiglio regionale. In particolare attorno al Punto nascita di Castelfranco, dove il tema è oggetto pure di polemica elettorale. Nicolò Rocco (Azione) annuncia un'interrogazione: «Chiedo formalmente che la Giunta venga a rife-

### IL CALO DEMOGRAFICO



**Giancarlo Ruscitti è il direttore generale dell'area Sanità. La sua struttura sta seguendo la revisione dei Punti nascita, alla luce del calo demografico**

rire con urgenza in aula per chiarire il futuro della struttura». Claudio Borgia (Fratelli d'Italia) ricorda che la soglia dei 500 parti all'anno è stata fissata dal decreto Lorenzin: «La sinistra attacca oggi una norma che ha voluto ieri». Replicano Chiara Luisetto, Monica Sambo e Anna Maria Bi-

gon (Partito Democratico): «Le regole in vigore sono figlie della destra». Schermaglie a parte, il dg Ruscitti riassume la vicenda: «Nel 2022-2023 le evidenze nazionali, considerata la tendenza demografica in atto fra calo delle nascite e invecchiamento delle puerpere, hanno indicato la ne-

cessità di prestare attenzione al fenomeno. Come ad altre Regioni sotto osservazione, anche al Veneto sono state chieste da una parte la verifica sui numeri, dall'altra le misure di supporto in caso di problemi come parto anticipato, feto in sofferenza, partoriente in difficoltà, che ri-

**IL DIRETTORE GENERALE DELL'AREA SANITÀ: «IN CASO DI CHIUSURA DEFINITIVA PEDIATRIA E GINECOLOGIA NON SARANNO DISMESSE»**

### I punti nascita in Veneto

| Provincia | Azienda                  | Ospedale            | Nati 2025 | Situazione rete al 26.02.2026                    |
|-----------|--------------------------|---------------------|-----------|--------------------------------------------------|
| Belluno   | AULSS 1 Dolomiti         | Feltre              | 713       | Hub di zona, richiesta deroga                    |
|           |                          | Belluno             | 464       |                                                  |
| Treviso   | AULSS 2 Marca Trevigiana | Treviso             | 2.386     | Hub di riferimento                               |
|           |                          | Montebelluna        | 922       | Spoke                                            |
|           |                          | Conegliano          | 769       | Spoke                                            |
|           |                          | Oderzo              | 528       | Fascia di attenzione (<600)                      |
|           |                          | Castelfranco Veneto | 297       | Parere negativo CPNn alla deroga                 |
| Venezia   | AULSS 3 Serenissima      | Mestre              | 1.636     | Hub di riferimento provinciale                   |
|           |                          | Mirano              | 803       | Spoke                                            |
|           |                          | Chioggia            | 399       | Spoke con Deroga vincolata a riconversione Adria |
|           |                          | Venezia             | 282       | Spoke con Deroga                                 |
|           | AULSS 4 Veneto Orientale | San Donà di Piave   | 420       | Spoke, richiesta Deroga                          |
| Rovigo    | AULSS 5 Polesana         | Rovigo              | 429       | Hub di zona, richiesta deroga                    |
|           |                          | Adria               | 227       | Parere negativo CPNn alla deroga                 |
| Padova    | AULSS 6 Euganea          | Camposampiero       | 1.257     | Spoke                                            |
|           |                          | Monselice           | 855       | Spoke                                            |
|           |                          | Cittadella          | 814       | Spoke                                            |
|           |                          | Abano Terme         | 552       | Fascia di attenzione (<600)                      |
| Vicenza   | AULSS 7 Pedemontana      | Padova              | 2.657     | Hub di riferimento regionale                     |
|           |                          | Santorso            | 1.435     | Spoke                                            |
| Verona    | AULSS 8 Berica           | Bassano del Grappa  | 1.053     | Spoke                                            |
|           |                          | Asiago              | 56        | In deroga                                        |
|           |                          | Vicenza             | 2.118     | Hub di riferimento provinciale                   |
|           |                          | Arzignano           | 430       | Spoke, richiesta Deroga                          |
|           |                          | Valdagno            | 242       | Parere negativo CPNn alla deroga                 |
| Verona    | AULSS 9 Scaligera        | Peschiera           | 1.162     | Privato convenzionato                            |
|           |                          | San Bonifacio       | 1.102     | Privato convenzionato                            |
|           |                          | Legnano             | 708       | Privato convenzionato                            |
|           |                          | Negrar              | 696       | Privato convenzionato                            |
|           |                          | Villafranca         | 569       | Fascia di attenzione (<600)                      |
| Verona    | AQUI Verona              | Verona              | 2.162     | Hub di riferimento regionale                     |

Fonte: Regione Veneto

WitHub

# Da Trieste alla Svizzera, Lucia è morta

## In Veneto il fine vita accelera: 3 progetti

### In commissione

### Via libera al bilancio di Azienda Zero Pd e Resistere: «Buco di 500 milioni»

**VENEZIA** Via libera in commissione Sanità all'approvazione del bilancio consuntivo di Azienda Zero per il 2025. Ma il voto a maggioranza si è accompagnato alle polemiche dell'opposizione. Ha tuonato Chiara Luisetto (Partito Democratico): «È emersa l'esistenza di una enorme voragine economica che supera i 500 milioni di euro e che corrisponde alla somma dei conti in rosso delle singole Usls venete. Un dato a dir poco allarmante che deve aprire ad una seria riflessione attorno ad un sistema che era nato per

ottimizzare i costi della sanità». Ha aggiunto Riccardo Szumski (Resistere): «Il sistema sembra sempre più orientato a logiche di contenimento della spesa e di equilibrio contabile, piuttosto che all'efficienza dei servizi per i cittadini». Sempre ieri, ma in commissione Affari istituzionali, è stato dato l'ok definitivo alle candidature per i Cda di Veneto Sviluppo e Fondazione Teatro Città di Vicenza. Sono stati corretti due errori materiali. I nomi saranno scelti martedì 9 giugno dal Consiglio regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POPOLARE Le firme raccolte

### I TESTI

Sullo sfondo di questo dramma, ieri al Senato il disegno di legge sul fine vita è stato respinto in istruttoria. Con 88 sì, 59 no e nessun astenuto, l'aula di Palazzo

Madama ha accolto la richiesta di rinvio alle commissioni Giustizia e Sanità, con l'obiettivo di apporare delle modifiche. Il rallentamento nazionale potrebbe accelerare l'iniziativa veneta, tanto che da zero le proposte in discussione

**DI FRONTE AI RITARDI DEL PDL IN SENATO IL CENTRODESTRA PREPARA UN TESTO PER IL PARLAMENTO E UN ALTRO REGIONALE**

quest'estate potrebbero diventare addirittura tre. Trapela infatti da Palazzo Ferro Fini che sia in discussione, tra le forze della maggioranza, una limatura di un doppio testo-base elaborato dal gruppo Stefani Presidente proprio su impulso del governatore. Da un

chiedono la presenza della Terapia intensiva neonatale e un'adeguata disponibilità di specialisti con esperienza. Purtroppo dai dati forniti è emerso che quelle 4 sedi non possiedono i requisiti di sicurezza indicati dal ministero per le donne e per i bambini. La delibera non poteva che penderne atto, con l'impegno a continuare l'analisi per tutto il secondo semestre dell'anno. Aggiungo che, in ogni caso, la chiusura dei Punti nascita non comporterebbe la dismissione di Pediatria e Ginecologia».

### LE MISURE

Portato in approvazione dall'assessore Gino Gerosa, il testo apre «un percorso di riconversione funzionale» delle strutture «sub-standard», così da evitare il «rischio che la Regione del Veneto venga considerata inadempiente per le annualità 2022 e 2023 rispetto alle richieste formulate dal Comitato Lea», con conseguente taglio dei fondi. Fra le misure varate dalla Giunta, per accompagnare «una transizione programmata» e sostenere l'eventuale chiusura definitiva, c'è «la presenza di personale ostetrico territoriale, anche con sportello telefonico, quale elemento strutturale di presidio di prossimità per garantire l'intercettazione precoce del bisogno ostetrico e l'orientamento appropriato della gravida verso il nodo di rete più idoneo». Traduce il dg Ruscitti: «Le ostetriche in servizio nelle Case di comunità e nei Consultori potranno intervenire per supportare le partorienti, stabilendo con loro un rapporto di fiducia che sopprima il disagio dello spostamento verso un ospedale più lontano da casa. Questo si integrerà con le attività di telemedicina e con i sistemi di trasporto per la gestione delle emergenze dei neonati e delle mamme. Inoltre ci è stato chiesto di sperimentare forme di ospitalità in sicurezza della gravida: uno o due giorni prima del termine presunto della gestazione, la donna viene portata in un luogo confortevole nelle vicinanze dell'ospedale designato». L'attuazione di tali interventi in questi sette mesi dirà se saranno possibili deroghe, attualmente più probabili per Portogruaro e per Adria, piuttosto che per Castelfranco e Valdagno. Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, è fiducioso per il Punto nascita di Portogruaro: «Allo stato la situazione sembra in miglioramento come numeri e la prossima chiusura di Latisana, in zona confinante, potrebbe migliorarli ulteriormente in tempi brevi. Il tutto naturalmente nel rispetto dei protocolli di sicurezza per le nostre famiglie sempre ineludibili».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE PROPOSTE

**VENEZIA** Dopo il caso di Martina OPELLI, un'altra donna ha intrapreso il faticoso e doloroso viaggio da Trieste alla Svizzera, per porre fine alle sofferenze causate da una malattia degenerativa. Si chiamava Lucia e non aveva ottenuto dalle autorità sanitarie del Friuli Venezia Giulia l'accesso al suicidio medicalmente assistito. Affetta da una sindrome cortico-basale che le aveva causato un precoce decadimento di alcune aree dell'encefalo, provocandole gravi limitazioni motorie, dolori diffusi e spasmi che richiedevano assistenza continua con terapia farmacologica, l'80enne è morta ieri oltre confine. Oggi in Questura si autodenunceranno gli attivisti che l'hanno accompagnata: il veneziano Matteo D'Angelo e la triestina Antonella Lauvergnac, iscritti a "Soccorso Civile", l'associazione di cui è presidente Marco Cappato, che insieme a Filomena Gallo dell'associazione Luca Coscioni ha dato voce alla sua battaglia: «Oltre alla sofferenza inflitta dalla malattia, Lucia ha dovuto subire una violenza inflitta dallo

lato un progetto di legge statale di iniziativa regionale, dall'altro un progetto regionale vero e proprio. Il primo è il contributo del Veneto al dibattito nazionale, nella convinzione che spetti al Parlamento legiferare su questo argomento, come indicato dalla Corte Costituzionale. Di fronte però agli indugi parlamentari, il secondo è stato immaginato come uno strumento di gestione dell'emergenza in chiave veneta, pur con tutti i limiti fissati dalla Consulta anche dopo la sentenza sulla Toscana. Primo fra tutti: l'impossibilità di prescrivere i tempi entro cui la prestazione deve essere erogata a fronte dei requisiti previsti. I due testi saranno depositati entro metà giugno, dopodiché procederanno in parallelo al progetto di legge d'iniziativa popolare "Liberi Subito", che non può essere né emendato in commissione né abbinato ad altri. Il centrodestra sarebbe comunque disponibile alle osservazioni dell'opposizione. Nell'attesa Luca Zaia, presidente del Consiglio regionale, liquida così la notizia: «Non ne so niente».

(a.p.e. - al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CONFLITTO

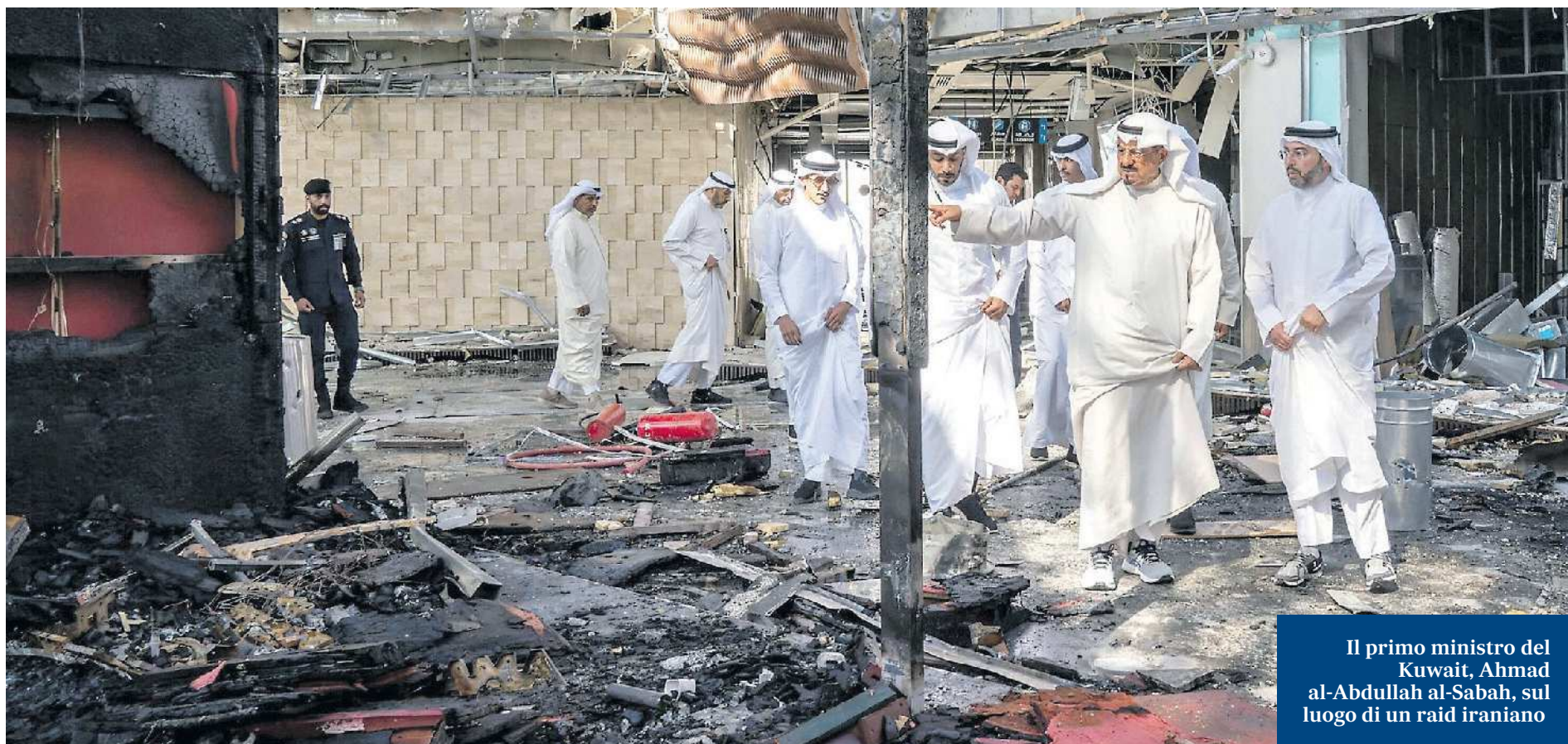
**M**entre continuano gli scambi di attacchi tra Stati Uniti e Iran, con Teheran che ha bombardato il Bahrain e il Kuwait e Washington che ha colpito l'isola di Qeshm, Donald Trump prova a mantenere la promessa su un obiettivo che sembra sempre più lontano: la fine della guerra iniziata il 28 febbraio scorso e una pace giusta e duratura. Ma sembra che il fumo dei bombardamenti stia avvolgendo anche i negoziati, nonostante la Casa Bianca continui a ripetere che va tutto bene. Ieri Trump, nel corso di un'intervista con il New York Post, ha messo sul tavolo due nuovi sviluppi: la possibilità che incontri il nuovo leader supremo dell'Iran, Mojtaba Khamenei, con il quale dice di «andare molto d'accordo» e il fatto che Teheran avrebbe dato l'ok alla sua proposta sul nucleare: «Ha accettato di non avere l'atomica», ha concluso il presidente. Per Trump Khamenei, il figlio dello storico leader

**SCONTI NEL GOLFO, GLI STATI UNITI ATTACCANO L'ISOLA DI QESHM  
NUOVI BOMBARDAMENTI DI TEL AVIV SUL LIBANO:  
ALMENO 17 MORTI**

supremo ucciso nei raid americani all'inizio della guerra, è un leader ragionevole che continua a essere rispettato nel suo paese. Questo nonostante dal giorno della morte di suo padre, Ali Khamenei, non sia più apparso in pubblico e diverse fonti sostengano che sia stato gravemente ferito e che addirittura sia stato curato in Russia. Anche il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, ha un ruolo centrale nella diffusione di questa nebbia che confonde le idee e continua a far posticipare la chiusura dell'accordo, che ormai è atteso da settimane.

## LEPRESSIONI

Trump ha ammesso di aver fatto una sfuriata: «Gli ho detto che è pazzo, ma mi piace», ha detto sostenendo che il giorno prima lo aveva attaccato duramente nel corso di una telefonata. Il presidente americano ha ricordato che è proprio Israele a complicare i negoziati



Il primo ministro del Kuwait, Ahmad al-Abdullah al-Sabah, sul luogo di un raid iraniano

# Trump: «Incontrerò Khamenei Ok da Teheran, non avrà l'atomica» Raid iraniani su Bahrein e Kuwait

► Il presidente americano conferma la sfuriata contro Netanyahu: «Gli ho detto che è pazzo, ma mi piace». E il premier israeliano: «Solo divergenze tattiche. I leader europei senza fegato»

con l'Iran. È infatti Netanyahu a cercare di trascinare gli Stati Uniti di nuovo in guerra: sta continuando ad attaccare il Libano, non sembra volersi fermare a Gaza e mantiene una retorica di scontro nei confronti dell'Iran, senza escludere nuovi bombardamenti o missioni di terra. E invece tutti sanno che Trump non è solo stufo di questo conflitto, ma subisce soprattutto le pressioni di Wall Street, dei grandi fondi e del partito repubblicano che gli chiedono di chiudere la guerra, visti i rischi per l'economia americana e globale. Ma appunto Netanyahu, che ieri ha provato a scusarsi («abbiamo

solo divergenze tattiche ma le risolveremo»), non sembra così convinto di mettere fine agli scontri: Tel Aviv ha fatto nuovi bombardamenti in Libano uccidendo almeno altre 17 persone. Neppure su Gaza sembra esserci un freno: ieri Netanyahu parlando con CNBC ha detto che Israele deciderà quando procedere a Gaza liberamente e poi ha in parte smentito quello che la Casa Bianca ripete da settimane: per il primo ministro lo Stretto di Hormuz è sotto il controllo dell'Iran (Trump ha sostenuto che gli Stati Uniti lo controllano) e Teheran non ha ancora dato l'ok a rimuovere le scorte di uranio arricchito ma

## Il caso

**L'Idf arresta  
studente diretto  
a Tor Vergata:  
«È un terrorista»**



L'Idf ha reso noto di aver arrestato uno studente palestinese diretto a Roma e accusato di essere un miliziano di Hamas. Ieri a finire in manette al valico di Kerem Shalom è stato Mahmoud Al Najjar, che secondo l'esercito israeliano sarebbe «un terrorista della brigata nord di Hamas coinvolto nel massacro del 7 ottobre 2023». Secondo il sito di notizie della Striscia di Gaza Drop Site «al Najjar era nell'elenco degli studenti palestinesi giunti ieri a Roma ed era diretto all'università di Tor Vergata, dopo mesi di tentativi per ottenere l'autorizzazione all'uscita da Gaza». La stessa fonte sostiene che, dopo l'arresto, Al Najjar «è stato portato in un luogo sconosciuto e la sua famiglia non ha ricevuto alcuna informazione sulle sue condizioni o sulla sua ubicazione. È anche l'unico sopravvissuto della sua famiglia. Un raid aereo israeliano del 25 ottobre 2024 ha ucciso sua moglie, Alaa Salem, i loro quattro figli, Renat, Yazan, Muhammad e Amro, nonché suo fratello e alcuni membri della famiglia di quest'ultimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«la pressione sta aumentando».

Nel frattempo Netanyahu ha aperto un nuovo fronte contro l'Europa, in un periodo in cui Trump, al contrario, ha diminuito le tensioni: «Sanno che stiamo proteggendo anche loro, ma non hanno il fegato per alzarsi in piedi e schierarsi dalla parte giusta, quella che salverà la nostra civiltà contro questi barbari», ha detto facendo riferimento all'Iran e agli altri gruppi islamici radicali che sarebbero «assecondati dai leader europei». Poi ha concluso: «È vergognoso». Anche Trump ieri è tornato a parlare della difesa della civiltà occidentale.

«Mi ha ingannato? Sono stato io a cominciare - ha detto, facendo riferimento al fatto che sarebbe stato forzato da Netanyahu a entrare in guerra - Ho iniziato perché non possiamo permettere che l'Iran si doti di un'arma nucleare».

Questo, ha aggiunto, «riguarda Israele, perché probabilmente sarebbero stati i primi a essere colpiti. Sapete cosa? Se non ci fossi stato io, Israele non esisterebbe adesso». Trump da giorni sta anche cercando di evitare che Israele attacchi Beirut. Il presidente sa bene che un attacco nella capitale del Libano riaprirebbe la guerra, come ha sostenuto il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi: «Scatterà una ripresa della guerra su vasta scala».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il focus

## Da Hormuz fino al Mar Rosso le zone a rischio per l'esercito Kallas: missione Ue nello Stretto

Francesco Bechis

**Z**one di guerra. Dove si rischia la vita, tutti i giorni. Dal Mar Rosso allo Stretto di Hormuz: il governo aggiorna la mappa del pericolo per i nostri militari. Una circolare del ministero della Difesa firmata dal capo di Stato Maggiore Luciano Portolano pubblica il nuovo elenco delle nuove «zone di intervento». Ovvero le missioni internazionali che, per pericolosità del quadrante e delle operazioni sul terreno, sono assimilabili a vere e proprie aree di guerra. Saltano subito all'occhio le new entries. L'aggiornamento di maggio sostituisce e integra il vecchio elenco delle missioni considerate ad alto rischio, fermo al dicembre del 2022.

E offre una fotografia delle priorità per le Forze armate italiane. Entrano nella lista la missione europea per la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz (Emasoh), congelata da prima della guerra di Usa e Israele all'Iran. Entra soprattutto Aspides, la missione navale Ue nel Mar Rosso che oggi serve a garantire il libero passaggio dei mercantili nel Mar Rosso e dal Golfo di Aden. Contrastando la minaccia Houthi: i ribelli yemeniti alleati dei pasdaràn che mettono sotto tiro le navi occidentali con droni e missili. Proprio Aspides ieri è tornata sotto i riflettori della comunità internazionale. Per l'annuncio dell'Alto rappresentante Ue Kaja Kallas che ha chiesto di affidare alla missione navale Ue «il ruolo principale nelle operazioni di sminamento nello Stretto

di Hormuz». Un «segnale politico» si legge nella bozza di proposta anticipata da Reuters, che richiede però agli Stati membri di «potenziare» le attuali capacità a disposizione dell'operazione. La «Aspides bis» partirebbe una volta cessate le ostilità e avrebbe una durata stimata di 4-6 settimane.

## LA NUOVA MISSIONE

Il dossier finirà sul tavolo della riunione dei ministri della Difesa Ue a Cipro la settimana prossima. L'Italia resta cauta. Come del resto sono ferme al porto di Gibuti le due dragamine inviate nella zona: senza uno stop ai combattimenti - è la linea - nessuna avventura a Hormuz. Quanto alla circolare della Difesa citata, è un passaggio formale, spiegano dal ministero. E in effetti la nuova lista del-



Un cartellone a Teheran inneggia alla chiusura di Hormuz

le «zone di intervento» servirà a riconoscere anche ai marinai nel Mar Rosso e in Medio Oriente i cosiddetti «benefici combattentistici». Maggiorazione dell'anzianità di servizio ai fini pensionistici (il periodo trascorso in missione può valere più del tempo effettivamente prestato), progressioni di carriera. Insomma una serie di bonus riconosciuti ai militari che operano in quelle aree in virtù del pericolo che corrono. È una fotografia di un mondo profondamente cambiato e più instabile

di tre anni fa, quando per l'ultima volta il governo aveva aggiornato l'elenco. Ucraina, Niger, Libia: agli scenari di «rischio», paragonabili alle missioni internazionali in Iraq e Afghanistan degli anni passati, si aggiungono nuovi fronti.

Vale per le missioni di air policing a cui l'Italia partecipa sul fianco Est della Nato. Vale per il quadrante mediorientale: Mar Rosso, Libano, Hormuz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA GIORNATA

Per Volodymyr Zelensky è stata la «risposta giusta» contro «obiettivi legittimi». Dopo la pioggia di fuoco che nella notte tra lunedì e martedì ha investito Kiev e Dnipro uccidendo 22 persone, il presidente ucraino ha deciso di reagire. Alle prime luci dell'alba, più di 350 droni sono stati diretti nel cuore del territorio russo. Alcuni sono riusciti a centrare un impianto a Tambov coinvolto nella produzione di sistemi di controllo per l'aviazione e la tecnologia missilistica. Nella zona del Donetsk occupato dai russi, un drone ucraino ha invece colpito un pulmino uccidendo otto persone. La Russia ha denunciato anche la morte di due pompieri a Smolensk. Ma il vero obiettivo è stata soprattutto la zona di San Pietroburgo, lì dove Vladimir Putin si preparava ad aprire il Forum economico considerato da tutti gli osservatori come la «Davos russa». E anche per questo, il Cremlino ha

**IL CONSIGLIO ATLANTICO VISITA LA CAPITALE UCRAINA. L'APPELLO DI RUTTE AI GIOVANI RUSSI: «VI STANNO FREGANDO, MORIRETE AL FRONTE»**

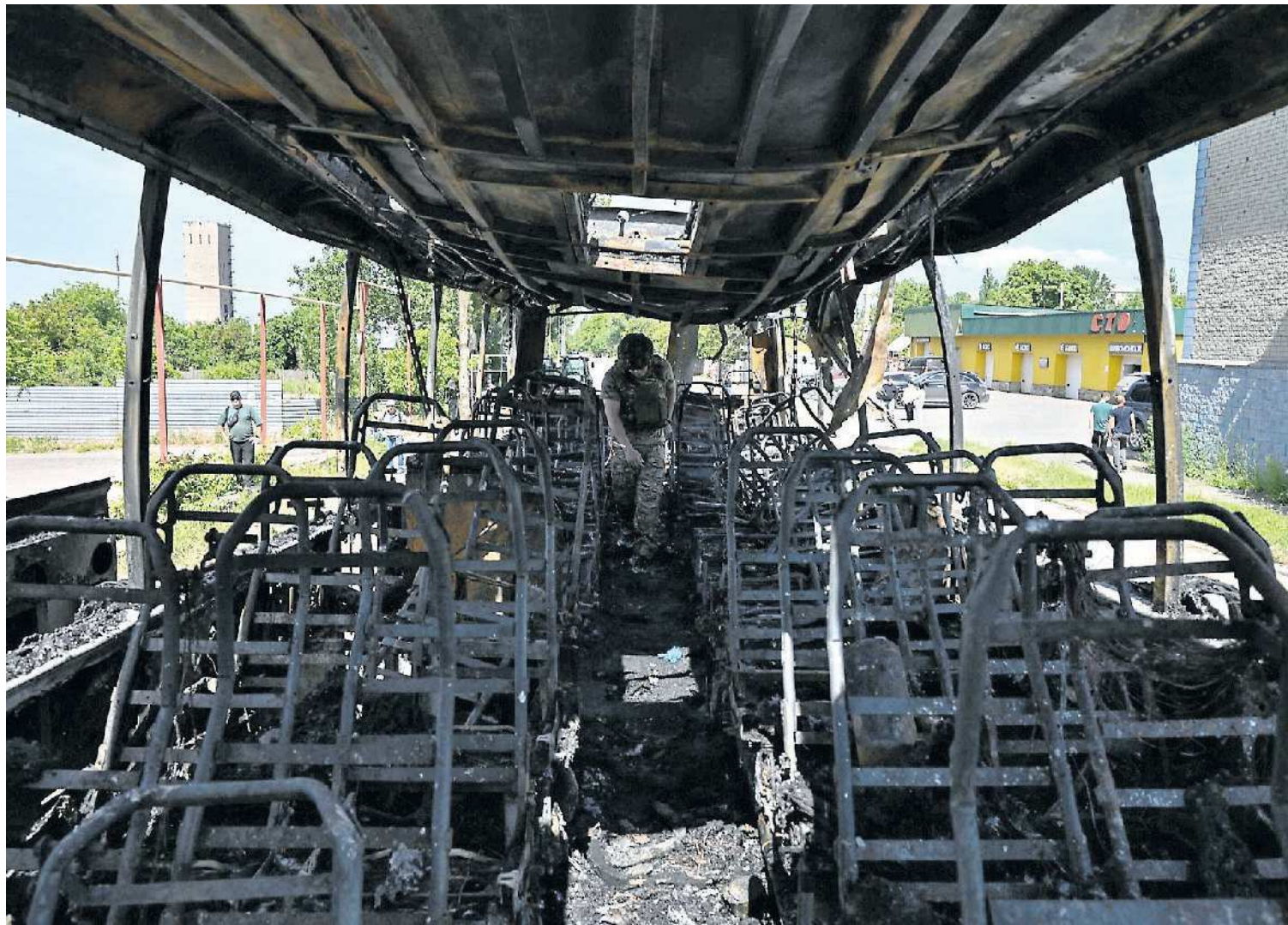
già giurato vendetta. Nelle prime ore della mattina, dal terminal petrolifero Jsc nella zona del porto hanno cominciato a innalzarsi colonne di fumo nero. In diverse zone della metropoli, internet è andato in tilt.

## IL SEGNALE

Le autorità dell'aeroporto di Pulkovo hanno posticipato o direttamente cancellato decine di voli in partenza. Mentre di fronte alla città, nella base navale di Kronstadt, a essere colpita è stata una corvetta in riparazione e appartenente alla Flotta del Baltico. Per Putin, il segnale lanciato da Zelensky è stato chiarissimo. I droni di Kiev sono riusciti ancora una volta a bucare la rete di sicurezza antiaerea della Federazione arrivando a colpire addirittura a 1.100 chilometri dal confine ucraino. Ma oltre alle capacità ucraine di lanciare attacchi su distanze così lunghe, quello che preoccupa lo «zar» è soprattutto l'elemento politico. Il terminal di San Pietroburgo è tra i più importanti della Russia. L'impianto, esteso su 37 ettari, è

# Droni su San Pietroburgo Kiev attacca la Davos russa Mosca promette vendetta

► Schiaffo a Putin nel giorno del Forum economico in Russia: centinaia di ordigni sul terminal petrolifero. Colpito anche un bus: 8 morti. Intesa tra Ungheria e Ucraina sulle minoranze



L'autobus colpito da un attacco ucraino con droni nella regione di Donetsk. Il bombardamento ha ucciso otto persone

tra i principali hub di stoccaggio ed esportazione di carburante e movimentata ogni anno circa 12,5 milioni di tonnellate di greggio. Colpire quel centro significa colpire una delle chiavi del potere economico del Cremlino, cioè la vendita di petrolio, spesso realizzata anche attraverso la cosiddetta «flotta ombra». Ma oltre alla dimostrazione di forza e al de-

siderio di colpire uno dei centri nevralgici dell'oro nero di Putin, quello che contava, per l'omologo ucraino, era anche minare l'immagine della «Davos» del presidente ucraino. Putin aspettava l'avvio dei lavori del Forum da molto tempo. Prima dell'invasione dell'Ucraina, a San Pietroburgo sono stati inviati i più importanti dirigenti d'azienda e

leader politici occidentali. Dal 2022, la Russia ha preso atto dell'assenza dell'Occidente e ha deciso di orientare gli inviti come la sua politica estera, cioè verso l'Oriente, l'Africa, e il Sud America, anche aumentando i partecipanti. Ma quest'anno c'è qualcosa di diverso. Tra i delegati dei 130 Paesi invitati dal governo è infatti presente anche un

uomo dell'amministrazione Trump, Rodney Mims Cook Jr., a capo della Commissione Belle Arti e invitato a intervenire nel panel *Russia-Usa: un dialogo culturale*. Allo Spief, questo l'acronimo del Forum, ci sono anche attivisti del mondo Maga. L'obiettivo di Putin è sembrato evidente: rilanciare l'immagine di Mosca anche mostrando una

certa affinità con l'elettorato e i fedelissimi di Donald Trump. Ma l'attacco ucraino nella sua città sul Baltico è stato un vero e proprio schiaffo per il capo del Cremlino, arrivato nelle stesse ore in cui a Kiev, invece, sbarcava l'intero Consiglio Atlantico.

## L'ASSIST

Capitanati dal segretario generale della Nato, Mark Rutte, e dal presidente del Comitato militare Giuseppe Cavo Dragone, i 32 rappresentanti permanenti degli Stati membri della Nato (o i loro vice) hanno incontrato Zelensky e i ministri della Difesa e degli Esteri per blindare il rapporto tra Kiev e Bruxelles. Sponda Ue, l'assist è arrivato dall'Ungheria del premier Peter Magyar, che ieri ha annunciato «un accordo completo con l'Ucraina» sui diritti della minoranza ungherese. Intesa che potrebbe segnare un passaggio fondamentale per aprire i negoziati sull'adesione di Kiev: la presidenza cipriota ha avviato i preparativi per l'apertura formale del primo capitolo

**ZELENSKY: «È LA RISPOSTA ALLE BOMBE DELLO ZAR»  
IL PREMIER UNGERESE MAGYAR ANNUNCIA L'ACCORDO E L'UE AVVIA L'ITER PER L'ADESIONE DI KIEV**

nei negoziati di adesione dell'Ucraina e della Moldavia. Dalla Nato, invece, Rutte ha parlato di «un messaggio forte», giunto a poche ore dal bombardamento russo sulla capitale ucraina e su Dnipro. Il segretario generale della Nato ha anche voluto parlare direttamente ai giovani russi che potrebbero combattere sul fronte ucraino. «Vi stanno rifilando una fregatura», ha avvertito Rutte, «non sarete addestrati. L'equipaggiamento che vi forniranno sarà scadente. C'è una probabilità molto alta che moriate o siate feriti e, in quel caso, sarete lasciati a soffrire nel fango». Ma intanto, mentre si cerca di aprire una prima finestra di dialogo tra la Russia e le principali potenze europee, Mosca si prepara a una nuova escalation missilistica. «Bisogna punire chi è dietro a tali crimini», ha tuonato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, dopo gli ultimi raid ucraini. E ha avvertito che la Russia continuerà le sue rappresaglie «sistematiche».

**Lorenzo Vita**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'analisi

## Quelle guerre della frustrazione Putin e Donald nella stessa trappola

Guido Boffo

Se non ci fossero di mezzo i morti, le distruzioni e il sale sulle ferite dell'economia globale, le guerre di Putin e Trump avrebbero persino una funzione pedagogica: il limite della forza è la sua ottusità, quando non è accompagnata da una strategia. E così, in un amen, si è passati dalla dottrina del dominio rapido ai conflitti di frustrazione, quelli che non permettono di dichiarare vittoria. E se mai verrà dichiarata, non è detto che sia tale. La Russia avrebbe dovuto conquistare Kiev in tre giorni, nel frattempo sono trascorsi oltre quattro anni e la linea del fronte si muove in maniera impercettibile. Ma a costi umani ed economici enormi. Nel quadrante mediorientale, la Casa Bianca sperava di replicare in Iran il blitz venezuelano, e nonostante l'eliminazione dell'ayatollah Khamenei il primo giorno, siamo ancora sospesi tra tregua e bombardamenti, con l'ala oltranzista del regime rafforzata, l'opposizione annichilita. E naturalmente lo Stretto di Hormuz chiuso. Lo stallò è nemico del consenso, rende ner-

vose le leadership. Nelle ultime ore abbiamo assistito a un'impressionante intensificazione di attacchi sui condomini ucraini, con decine di vittime civili, come risposta alla capacità di Kiev di colpire siti strategici in profondità nel territorio russo. E abbiamo anche registrato una recrudescenza del conflitto iraniano, di cui hanno fatto le spese i Paesi del Golfo, in particolare il Kuwait. La difficoltà a raggiungere gli obiettivi produce falli di reazione e il rischio permanente di un'escalation che sfugga al controllo. Si oscilla tra presunte aperture a soluzioni diplomatiche e riprese dei bombardamenti. Così la furia diventa il corollario dell'impotenza.

## LO SCHEMA

Prendiamo Trump. Il 29 settembre del 2025 comunica il piano di pace per Gaza. Il 19 novembre fa trapelare online i 28 punti di un piano di pace per l'Ucraina.

Il 28 febbraio di quest'anno ordina di scatenare l'Epic Fury contro l'Iran. L'8 aprile concorda la tregua con i pasdaran. Il 10 maggio osserva Israele intensificare gli attacchi a Gaza (dove da ottobre si registrano almeno 850 morti). Il primo giugno si arrabbia con Netanyahu perché l'Idf punta su Beirut. E ieri decide di riprendere, per una notte, i raid nel Golfo. Salvo affermare in un podcast del New York Post che l'Iran ha rinunciato all'atomica e che lui, Donald Trump, vorrebbe incontrare Mojtaba Khamenei. Lo schema è sempre lo stesso: annuncio di una soluzione politica, pausa tattica, mancata traduzione in assetto stabile, ripresa dei combattimenti. Un disco rotto. Nel caso di Gaza e del Libano, ovviamente le armi di Israele non hanno mai taciuto, circostanza che complica i progetti di Trump di estendere gli accordi di Abramo, in parallelo alla soluzione della questio-



Un'immagine di Putin al Forum

ne palestinese, e di indurre i vertici iraniani a più miti consigli, in cambio di una moratoria per i loro alleati Hezbollah. In questo momento l'impotenza del presidente americano è quella del negoziatore che considera il conflitto un contratto da riscrivere. Per poi scoprire che ovun-

que - a Gaza, in Iran e in Ucraina - bisogna fare i conti con il peso della storia, le alleanze, le vendette, la sopravvivenza delle leadership. Situazioni decisamente più complesse di un buon business.

L'approccio di Putin non è quello dell'uomo d'affari. Ma il risultato finale è simile: la guerra come amministrazione quotidiana della frustrazione imperiale. Sarebbe un errore sottovalutare lo zar e ridurre la questione a un profilo psicologico. In questo caso sono i dati a parlare: dall'inizio dell'invasione, Mosca controlla il 13% in più del territorio ucraino, a fronte di perdite umane stimate in una forbice tra 300-500 mila soldati (se consideriamo i feriti, si supera il milione) e di un'economia che sta accusando il colpo. Soltanto l'industria bellica sostiene il Pil, con una crescita che nel 2026 il governo russo prevede appena dello 0,4%, il deficit

avanza nonostante le entrate straordinarie dalla vendita del petrolio. E il costo del denaro, con un tasso della Banca centrale russa al 14,5%, strozza imprese e famiglie. L'economia non può sopravvivere senza guerra ma la guerra di attesa può indebolire lo zar, che ieri ha aperto la sua personalissima Davos tra le esplosioni dei droni di Zelensky. Di sicuro sta innervosendo l'oligarchia russa.

## LA LEZIONE

In fondo si ripropone una vecchia lezione della storia: i conflitti armati logorano chi non riesce a concluderli. E di solito, agganciandoci al discorso di Mattarella per gli 80 anni della Repubblica italiana, non riescono a concluderli gli uomini soli al comando, così fiduciosi nella propria forza da non accettare buoni consigli, e da non trovare chi gliene dia. In questo modo finiscono per sottovalutare la tempra della popolazione ucraina, o sopravvalutare la sua adesione al disegno della Grande Russia. Oppure, nel caso di Trump, trascurano clamorosamente che la vera atomica dell'Iran non era l'uranio arricchito, ma una striscia di mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CASO

**PADOVA** La madre di Eleonora Bottaro, la 18enne che il 29 agosto del 2016 è deceduta per una leucemia linfoblastica acuta che i genitori rifiutarono di curare con terapie di chemio e radio perché seguaci del metodo Hamer, è morta a distanza di 10 anni esatti, all'età di 60 anni. Anche lei ha rifiutato le cure. Si è lasciata andare, malata di una forma tumorale. Non si è voluta sottoporre alla chemio, è rimasta fedele al suo "credo" fino alla fine, anche a costo della sua vita. Rita e il marito, Lino Bottaro di 70 anni, titolari di uno studio fotografico di Conselve nel padovano, erano stati condannati in Cassazione nel 2023 a due anni di reclusione perché accusati di omicidio colposo per la morte della figlia Eleonora. La Suprema Corte aveva decretato che la responsabilità del decesso era attribuibile al fatto che proprio il padre e la madre si erano rifiutati di sottoporla alla chemioterapia. La storia di Eleonora ebbe ampio spazio su tutte le cronache e l'esposizione mediatica tormentò Rita per tutti questi anni. I genitori erano convinti di essere nel giusto, che dietro ogni passaggio della vita ci fosse qualcosa di spirituale e di mistico e che non fosse necessario sottoporsi alle cure. Così è stato anche per Rita. O meglio, si è operata con un intervento chirurgico alla lingua, ma quando ha capito che avrebbe dovuto seguire un programma di chemioterapia perché si trattava, come nel caso di Eleonora, di un tumore, si è rifiutata. «Se questo è ciò che vuole il destino, così sia» aveva detto Rita al marito, trovando in lui sostegno e conforto.

## IL RACCONTO

«Si mordeva la lingua di notte, per il dolore che le avevano inflitto». Lino Bottaro, il marito, racconta così la morte della moglie Rita l'altro giorno alle 15.15, nella loro casa di Bagnoli di Sopra. «La lingua si era ingrossata a tal punto che è stato necessario un intervento chirurgico. Siamo andati all'ospedale all'Angelo di Mestre, poi siamo tornati a casa». Successivamente però viene accertato che quell'ingrossamento alla lingua era una forma tumorale, «si era creato una crescita squamosa sulla bocca e i medici hanno detto che bisognava curarla con terapie di chemioterapia e radio - spiega Bottaro -. A quel punto mia moglie mi ha detto che se quello era il destino, doveva fare il suo corso». Se dunque per la figlia Eleonora, che quando si ammalò era ancora minorenni, si erano rifiutati di curarla con la chemio, nonostante i sanitari avessero garantito una possibilità di guarigione pari all'80%, mai e poi mai Rita Benini sarebbe venuta

# Rifiuta le cure come la figlia La mamma di Eleonora si lascia uccidere dal cancro

►Padova, Rita Benini era finita con il marito Lino Bottaro al centro di un'indagine per aver negato alla ragazza (morta a 18 anni) le terapie contro la leucemia

## LA FAMIGLIA



Rita Benini e, sotto, il marito Lino Bottaro, residenti a Bagnoli di Sopra e genitori di Eleonora Bottaro



“  
Siamo persone serie e siamo sempre stati coerenti con il nostro pensiero. Abbiamo cresciuto i nostri figli con il pensiero libero

**LA LINGUA SI ERA INGROSSATA AL PUNTO CHE È STATO NECESSARIO UN INTERVENTO A MESTRE ALL'ANGELO: POI PERÒ NON HA FATTO LA CHEMIO**

meno alle sue convinzioni per salvare se stessa. Erano seguaci del metodo Hamer, che si basa sul presupposto che il cancro si formi a seguito di un conflitto psichico e che quindi vada curato con vitamina C e sedute di psicoterapia o agopuntura. Una teoria che però non è sup-



Eleonora Bottaro è morta nel 2016 a 18 anni appena compiuti, dopo un calvario fatto di ricoveri e dimissioni forzate dai genitori, a cui era stata tolta anche la patria potestà, sulla base della segnalazione che il Comitato etico dell'azienda ospedaliera di Padova fece al Tribunale dei Minori

**LA CATENA DI TRAGEDIE È INIZIATA NEL 2013 CON LA MORTE DEL FIGLIO LUCA, EVENTO CONSIDERATO SCATENANTE PER LA MALATTIA DELLA SORELLA**

## Entrambi i genitori condannati a 2 anni per omicidio colposo

## LA SENTENZA

**PADOVA** La Corte di Cassazione, nel marzo del 2023, ha messo la parola fine al caso dei coniugi Bottaro. Lino e la moglie Rita Benini in primo grado e poi in Appello erano stati condannati a due anni di reclusione a testa, perché accusati della morte della figlia Eleonora. Imputati per omicidio colposo i genitori di Bagnoli di Sopra, comune di tremila anime a sud della provincia di Padova, erano stati ritenuti responsabili del decesso della figlia di 17 anni per aver rifiutato di sottoporla alla chemioterapia, quando la giovane era malata di leucemia

linfoblastica acuta con una possibilità di guarigione attorno all'80%. I giudici della Suprema corte hanno respinto il ricorso, confermando in pieno la tesi accusatoria e la condanna in appello.

## L'ORIGINE

Tutto è iniziato nel dicembre del 2015 quando Eleonora aveva 17 anni. La ragazza, dopo essere stata a casa da scuola per quasi due mesi, si è recata dal suo medico di base a Bagnoli di Sopra per una visita. Nei giorni precedenti aveva sofferto di febbre e dolori alle ossa. Solo il 10 febbraio del 2016, con mesi di ritardo dall'esordio della malattia, la ragazza è

stata sottoposta ad accertamenti clinici. Due giorni dopo le è stata diagnosticata una leucemia linfoblastica acuta. Ricoverata nel reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale di Padova, la ragazza il 26 febbraio ha ottenuto le dimissioni, proprio il giorno in cui il Tribunale per i minori ha disposto la sospensione della potestà genitoriale ordinando a papà e mamma di sottoporre Eleonora alla chemioterapia. Il professor Giuseppe Basso si è battuto fino all'ultimo per curare la giovane con metodi scientifici, ma non c'è stato niente da fare.

È stata trasferita prima all'ospedale di Bellinzona in Svizzera, dove anche in questo caso i medi-



**IL PROFESSOR BASSO DI ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA A PADOVA FECE DI TUTTO PER CURARE LA GIOVANE MA L'OPPOSIZIONE FU NETTA**

ci le hanno consigliato di curarsi con la medicina tradizionale. Un altro rifiuto. Alla fine Eleonora è rientrata in Italia e il 31 luglio è stata ricoverata all'ospedale di Schiavonia a Monselice. Il 29 agosto del 2016 è morta senza la terapia del dolore e come unico supporto delle dosi di vitamina C. I

Noi in tutta la vicenda di Eleonora siamo stati vittime dell'ingiustizia, sia dei medici che dei mezzi dell'informazione. E per questo Rita si mordeva la lingua, soffriva per quello che abbiamo subito».

## I LUTTI

Non arretra di un millimetro Bottaro, continua a lavorare, nonostante una vita vissuta al fianco della malattia e della morte. Prima nel 2013 perde il figlio Luca di soli 22 anni per un aneurisma che lo ha colpito mentre si trovava sulle piste da sci a Folgaria: evento che loro, seguendo il principio del medico tedesco, ritengono scatenante per l'insorgere della malattia di Eleonora.

«Sono convinto ci sia la vita oltre la vita - afferma Bottaro -, c'è una spiritualità che va oltre, che in questo mondo non è compresa. Ci hanno considerato dei dissidenti, ma noi non ci siamo mai opposti alle cure, siamo caduti in un ingranaggio che ci ha stritolati, dai medici ai giudici, fino alla Corte di Cassazione».

La morte di Eleonora ha profondamente segnato i genitori, ma non li ha mai visti pentiti. Anche con la morte della moglie, Bottaro mostra tutt'ora serenità, accettazione. «Mia moglie è la nuova martire e la morte di mia figlia Eleonora è stata propedeutica a far capire come non vi sia giustizia a questo mondo».

Ora, rimasto completamente solo, continuerà a lavorare nel suo studio di Conselve, grande cultore della fotografia, dei reportage, autore di libri con le sue opere. «Amo la natura e la bellezza in tutte le sue forme. Mia moglie è morta con il sorriso, come sempre, nella sua casa, serena».

I funerali di Rita Benini saranno celebrati con rito religioso nella chiesa di Bagnoli di Sopra lunedì prossimo.

**Federica Broglio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN AULA** Rita Benini, la madre di Eleonora Bottaro, con la sua avvocatessa Raffaella Giacomini, in tribunale a Padova

genitori infatti erano seguaci del "metodo Hamer", il dottore tedesco fautore della teoria secondo cui i tumori sono frutto di un conflitto psichico e che per questo vanno curati con la psiche.

Il 2 settembre 2016, mamma e papà sono stati iscritti nel registro degli indagati. Il 1 dicembre del 2017 però sono stati prosciolti dal gup Mariella Fino. Ma l'allora procuratrice aggiunta Valeria Sanzari, titolare delle indagini, ha impugnato la sentenza, riuscendo a fare processare e condannare i coniugi Bottaro. La magistratura ha dimostrato come Eleonora fosse stata manipolata dai genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## IL CASO

BELLUNO Sei ragazzi di famiglie "bene", uno addirittura figlio di un assessore del capoluogo. Una serata che termina con un'aggressione, ai danni di un 46enne egiziano. Poi le indagini della Polizia e un Daspo urbano pronto a essere emesso, in attesa di ulteriori decisioni. Sembra il plot di un noir urbano, invece è triste realtà a Belluno. Un fattaccio accaduto il 22 marzo scorso, in una notte di inizio primavera, probabilmente condizionata dai fumi dell'alcol, e venuto alla luce solo nei giorni scorsi, quando la Questura ha individuato i responsabili di quanto successo, annunciando anche di voler incontrare le famiglie. Ma sulla dinamica, cominciano a emergere alcuni distinguo. Proprio la versione del figlio dell'assessore alle Politiche sociali di Belluno Marco Dal Pont, possibile candidato sindaco in pectore per il post-De Pellegrin - senza giustificare l'accaduto e senza cancellare la gravità della violenza, punta a circoscrivere il fatto e togliere di mezzo le aggravanti dell'odio razziale e della violenza di gruppo.

«Si esula dal contesto tipico della violenza di gruppo tipo "baby gang", laddove con essa si identifichi quella posta in essere del tutto immotivatamente da bande di ragazzi nei confronti del casuale malcapitato» sottolinea l'avvocato Alvisi Antinucci, a cui la famiglia Dal Pont ha delegato l'onere delle dichiarazioni in questi giorni, evitando di parlare direttamente con la stampa. In punta di diritto, spiega che non c'entra il "branco" perché l'autore della violenza sarebbe un singolo, mentre gli altri si limitavano a guardare. «E a maggior ragione - aggiunge - si esula da ogni questione di provenienza della vittima; il resto - dinamica, responsabilità - sarà appurato dall'indagine».

**MA UN BARISTA SE LA PRENDE CON LA VITTIMA: «È UN DISTURBATORE PIÙ VOLTE HO DOVUTO DIRGLI DI NON IMPORTUNARE GLI ALTRI CLIENTI»**

## Padova

**Chiuso 60 giorni il bar del brasiliano che ha amputato un orecchio**

► Il questore di Padova Marco Odorisio ha disposto la sospensione per 60 giorni del locale in zona Portello dove domenica scorsa un 39enne brasiliano è stato arrestato per aver aggredito un avventore, mordendogli un orecchio e staccandogli parte del padiglione auricolare. Stando a quanto ricostruito, il 39enne sarebbe stato insultato perché indossava abiti femminili e a quel punto avrebbe iniziato a inveire contro alcuni clienti del locale, rovesciando i tavolini e facendo cadere a terra i bicchieri. Da lì la colluttazione con il 53enne che si è conclusa con il morso all'orecchio.

Nel video si vedono calci e pugni in faccia, perché alcuni dei sei ragazzi hanno ripreso la scena con i loro smartphone. La vicenda è venuta a galla perché gli autori del video hanno iniziato a condividerlo sulle chat di Whatsapp, vantandosene.

# Egiziano pestato a Belluno scaricabarile tra i violenti

► Nel gruppo c'era anche il figlio dell'assessore al Sociale Marco Dal Pont  
L'avvocato: «Non è una baby gang e non c'entra la provenienza della vittima»

## IL FATTO

L'indagine intanto è a una prima fase, quella dell'individuazione degli autori dell'aggressione. Ed è partita da un video girato dai ragazzi stessi e poi condiviso su alcune chat di Whatsapp, come se fosse la cosa più normale del mondo picchiare una persona e riprendere l'azione con uno smartphone.

La ricostruzione di quanto avvenuto è stata fornita dalla Questura lunedì scorso. Ed è stata scioccante. È successo tutto la notte del 22 marzo. Attorno alle 3, i sei ragazzi bellunesi incrociano un uomo - il 46enne egiziano - sotto i portici di Piazza dei Martiri. Qualche parola, poi una spinta. L'uomo si divincola e tenta di scappare. Ma la situazione degenera: il 46enne arriva nella vicina via Loreto, ma lì viene raggiunto nuovamente e in pochi minuti diventa vittima di un vero e proprio pestaggio. Calci e pugni in faccia, alcuni dei sei ragazzi riprendono la scena con i loro smartphone. Si sentono le risate di sottofondo, finché un passante vede la scena e il suo arrivo fa scappare i ragazzi.

## LA RICOSTRUZIONE

Ma cos'ha fatto scattare i ragazzi? A quanto trapela dalla difesa, ci sarebbe stato un battibecco. Il 46enne egiziano, insomma, avrebbe detto qualcosa, nell'incontrare per caso i ragazzi sotto i portici. E non è escluso che ci possa essere stato anche un precedente contatto. La dinamica non è ancora del tutto chiara. Ma ciò su cui punta il difensore di uno dei sei, è che si è sempre trattato di uno scontro uno contro uno, con gli altri cinque giovani fermi a riprendere l'accaduto con i loro smartphone o tutt'al più attivi nel "mimare" pugni e calci. «Nessuna giustificazione, certo, ma non c'è violenza di gruppo» prosegue Antinucci. «Poi ognuno risponderà comunque delle proprie azioni».

Intanto emergono particolari nuovi anche sul 46enne egiziano, che sarebbe volto noto tra i bar del centro, dove negli ultimi giorni non farebbe mistero di essere proprio lui la vittima del pestaggio. «È un disturbatore - dice un barista - . Più volte ho dovuto dirgli di abbassare il tono della voce e di non importunare gli altri clienti».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roma

**Cavalli in fuga Indagato il vigile che accese i petardi**

► C'è un primo indagato nell'inchiesta della Procura di Roma sulla fuga di trenta cavalli al termine delle prove per la parata del 2 Giugno. Si tratta di un agente della Polizia municipale che avrebbe acceso i fuochi d'artificio scatenando la reazione degli animali che hanno seminato il panico tra gli automobilisti. Contestati i reati di lesioni colpose e accensioni ed esplosioni pericolose aggravate. Quattro i feriti: tre giovani soldati dei Lancieri di Montebello e una poliziotta di 29 anni. Al vaglio degli inquirenti anche la posizione di altri tre agenti della municipale.

AVVISO A PAGAMENTO

nuance audio

PONTONI  
udito & tecnologia

OCCHIALI  
PER SENTIRE



**PROVALI GRATIS**  
In uno dei centri Pontoni

Numero Verde  
**800-111433**

**Ci trovi a:** Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.



# BpVi, nuovo sconto di pena a Sorato: la Cassazione riduce la condanna a 3 anni e 4 mesi

## LA SENTENZA

VENEZIA Un altro sconto di pena per Samuele Sorato, ma questa volta la sentenza è definitiva. A pronunciarla è stata ieri sera la Cassazione, accogliendo parzialmente le richieste dell'avvocato Alberto Berardi: l'ex direttore della Banca Popolare di Vicenza è stato condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione, cioè 120 giorni in meno di quelli che nel 2025 gli erano stati comminati dalla Corte d'Appello di Venezia, per i reati di aggrigotaggio, falso in prospetto e ostacolo agli organi di vigilanza. Arrivato al terzo grado di giudizio, il verdetto ha più che dimezzato i 7 anni stabiliti nel 2022 dal Tribunale berico, avendo annullato due dei cin-

que capi di imputazione contestati al manager di Noale.

## LA VALUTAZIONE

Saranno le motivazioni, una volta depositate, a chiarire la valutazione degli "ermellini". Da capire anche i margini del rinvio del procedimento, ai soli effetti civili secondo una prima lettura del dispositivo, davanti ai giudici civili di Venezia. Sul piano penale, invece, il caso è stato definito senza la necessità di un nuovo esame in laguna, dove un anno fa la riduzione della condanna aveva tenuto conto della prescrizione maturata, delle attenuanti generiche e della parziale assoluzione sull'ostacolo alla vigilanza di Bce e e Bankitalia del 2014, considerata un duplicato. In appello erano state revocate anche

la confisca da 963 milioni bocciata un mese prima dalla Corte Costituzionale ed era stato cancellato il risarcimento da 450.000 euro alla Banca d'Italia. Nell'occasione era stata pure accorciata da 5 a 3 anni la pena accessoria dell'interdizione dagli incarichi direttivi nelle società.

## L'ARRINGA

In questo filone, Sorato era l'unico ex dirigente di Bpvi a processo. Fin dall'inizio, infatti, la sua posizione era stata stralciata rispetto alle altre (compresa quella dell'ex presidente Gianni Zonin) per motivi di salute. Questa circostanza è stata citata dall'avvocato Berardi come primo motivo del ricorso in Cassazione: «Omesso riconoscimento della sussistenza, in capo all'im-



DI NOALE Samuele Sorato è difeso dall'avvocato Alberto Berardi

**ACCOLTO PARZIALMENTE IL RICORSO DELL'EX DG SU AGGIOTTAGGIO, FALSO E OSTACOLO ALLE AUTORITÀ DI VIGILANZA: CADONO DUE IMPUTAZIONI**

putato, del legittimo impedimento a comparire per tutte le udienze del giudizio di I grado». Il difensore ha contestato ai giudici di Venezia di aver commesso lo stesso errore del Tribunale di Vicenza, cioè di aver «arbitrariamente disatteso il parere tecnico del collegio peritale incari-

cato, sulla base di considerazioni che non attingevano a profili giuridici o di logica comune, bensì a vere e proprie conclusioni medico-legali, sostitutive rispetto a quelle rese dai periti».

Nel merito delle accuse, la difesa ha lamentato la «mancata disposizione di perizia tecnico-contabile», criticando i diversi metodi applicati per la misurazione delle cosiddette "baci-te": «Tutti i soggetti che si sono peritati, nella vicenda che ci occupa, della ricostruzione quantitativa del fenomeno del capitale finanziato, hanno esitato valori ricostruttivi significativamente differenti l'uno dall'altro». L'avvocato Berardi ha rimarcato anche il fatto che «le riunioni dei Comitati di direzione nelle quali Sorato avrebbe imposto il silenzio», sono state sottoposte a registrazione e trascrizione, per cui il vincolo di riservatezza «rispondeva ad intuibili e comprensibili ragioni di carattere strategico commerciali, e non certo all'esigenza di occultamento di una condotta/prassi illecita consapevole».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INCHIESTA

ROMA «Il caporalato è una delle piste, ma non l'unica». L'inchiesta della Procura di Castrovillari sull'eccidio dei braccianti arsi vivi lunedì mattina all'interno di un minivan fermo in una stazione di servizio di Amendolara, nel Cosentino, mira a individuarne il contesto e il movente che ha portato in carcere due pakistani con l'accusa di omicidio plurimo, aggravato dalla premeditazione, dai futili motivi e dalla crudeltà. «Cosa c'è dietro la strage, è ancora oggetto di indagine - ha spiegato il procuratore di Castrovillari Alessandro D'Alessio - Il caporalato di oggi non è più quello di 30, 20 o 15 anni fa. Bisogna abbandonare l'idea del fenomeno mafioso a cui eravamo abituati, del 'ndranghetista di una volta, della coppola. Oggi il delinquente vero si insinua nel tessuto produttivo e sociale di cui prende le forme». Le quattro vittime, come emerso dalle immagini delle telecamere di sorveglianza della pompa di benzina e dalla posizione in cui sono stati trovati i cadaveri carbonizzati nel veicolo, si sono spostate dai sedili posteriori verso quelli anteriori e hanno tentato disperatamente di rompere i finestrini e il parabrezza. Non sono riusciti ad aprire la portiera perché uno degli aguzzini, prima di scendere, aveva spaccato la maniglia.

## UN PIANO PREDEFINITO

C'era infatti, secondo gli inquirenti, un piano d'azione prestabilito, «un'organizzazione ben predefinita», che aveva l'obiettivo di uccidere tutti e cinque i braccianti in un colpo solo. Solo uno, l'afgano 35enne Taj Mohammad, è riuscito a salvarsi: ha avuto la prontezza di lanciarsi sul retro del minivan, spingendo il portellone con tutte le sue forze, mentre uno degli indagati cercava di richiuderlo; è sceso dal veicolo ed è fuggito avvolto dalle fiamme. Gli altri quattro hanno fatto la "fine dei topi". «È stato un episodio di gravità inaudita, sia per oggettività, quattro morti, che per le modalità», ha precisato il procuratore D'Alessio. «L'evento è stato di una crudeltà inenarrabile, assolutamente disumano - ha aggiunto il questore di Cosenza, Antonio Borelli - In 34 annidi servizio un fatto di questa crudeltà non mi era mai capitato di verificarlo personalmente. Perché quei quattro ragazzi, per come sono morti, hanno creato in noi un vero e proprio shock». I due presunti carnefici sono stati identificati e sottoposti a fermo



COSENZA Sopra, il distributore di Amendolara dove è avvenuta la strage dei quattro braccianti. Tre delle vittime. E le fasi dell'aggressione riprese dalle telecamere

**LE VITTIME HANNO CERCATO DI SFONDARE I VETRI DISPERATAMENTE I KILLER AVEVANO TOLTO LA MANIGLIA INTERNA DELLA PORTIERA**

# Braccianti arsi vivi in auto Faro sul racket dei campi Meloni: «Una barbarie»

►Il procuratore di Castrovillari: il caporalato una delle piste, ma non l'unica. Si indaga sui legami con la criminalità. Il sopravvissuto e un altro migrante posti sotto protezione



stan nel 2018, l'altro nel 2022, ed entrambi erano incensurati. Gli inquirenti stanno cercando di capire se avessero dei mandanti, di chi fosse il minivan sul quale stavano viaggiando sulla statale 106, di ritorno dai campi di Metaponto dove i braccianti avevano appena raccolto le fragole. Il sopravvissuto ha raccontato che lui e gli altri quattro ragazzi morti, quella mattina, avevano litigato con i due caporali: «Non volevano pagarci, dallo scorso 20 aprile non vediamo soldi. Dicevano che avevamo già un alloggio e il cibo», e li minacciavano con coltelli e pistole. Taj e un altro afgano, dopo aver riferito delle vessazioni subite, sono stati messi sotto protezione dalla polizia e trasferiti da Villapiana dove vivevano. «Vorrei sottolineare l'ipocrisia dei nostri cittadini che spesso fanno lavorare i migranti formalmente in regola e poi li pagano quattro soldi», ha aggiunto il procuratore di Castrovillari. Sono in corso accertamenti sull'azienda di Scanzano Jonico presso la quale le vittime stavano prestando la loro opera.

## IL CARABINIERE FORESTALE

Il capo della Squadra mobile di Cosenza, Gianni Albano, ha ricostruito i passaggi dell'indagine. Oltre al video della pompa di benzina, è stata fondamentale per identificarli la testimonianza di un carabiniere forestale che si era fermato allo stesso distributore e si era avvicinato al minivan per rimproverare il conducente delle manovre azzardate fatte sulla statale 106 e per aver lanciato buste di plastica per strada. «Non è chiaro se la benzina fosse in una tanica dentro il veicolo o se il conducente abbia usato la pompa per "spararla" dentro. Dopo aver appiccato il fuoco, gli indagati sono scappati a piedi, nascondendosi tra la vegetazione, senza l'ausilio di complici».

Val.DiC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Garlasco, l'ex pm Venditti verso l'archiviazione

## L'INCHIESTA

MILANO Carabinieri e guardia di finanza di Pavia hanno depositato alla Procura di Brescia la doppia informativa in merito alla presunta corruzione dell'ex procuratore aggiunto di Pavia Mario Venditti per il caso Garlasco e quella relativa al «sistema Pavia», in cui anche in questo caso risulta indagato l'ex magistrato accusato di corruzione per la gestione di auto affidate alla Procura pavese e per l'affidamento di servizi di intercettazione.

## IL PIZZINO

Per i pm bresciani su Venditti non sarebbe emerso alcun elemento in merito alla presunta corruzione per archiviare nel 2017 la posizione di Andrea Sempio, ora di nuovo indagato per l'omicidio di Chiara Poggi. Si aggraverebbero invece le posizioni di un paio di carabinieri coinvolti all'epoca nella vicenda e sulla cui posizione ora la Procura guidata da Francesco Prete sta valutando l'ipotesi di contestare nuove accuse. L'ex magistrato Venditti era stato coinvolto nell'inchiesta dopo il ritrovamento, durante una perquisizione a casa Sempio, di alcuni appunti manoscritti - i cosiddetti «pizzini» - in cui compariva la frase «Venditti gip archivia per 20-30 euro», elemento ritenuto dagli investigatori una possibile traccia di un accordo corruttivo con il padre dell'indagato. Sul punto lo scorso 26 settembre Giuseppe Sempio ha messo a verbale: «Quell'appunto doveva essere una previsione di spesa che avevamo fatto noi in casa, su quanto avremmo dovuto pagare agli avvocati alla fine della faccenda».

Secondo quanto emerso dall'informativa appena depositata non sarebbero emersi riscontri sufficienti a sostenere l'ipotesi accusatoria nei confronti di Venditti. La valutazione degli inquirenti potrebbe adesso orientarsi verso una richiesta di archiviazione. (C.Gu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA







# Coin, un'alleanza con Mango per la seconda fase del rilancio

► Accordo per 22 aperture in 13.500 metri quadrati di superfici di vendita tra l'autunno 2026 e il 2027 ► Dopo l'aumento di capitale fino a 30 milioni di euro deliberato lo scorso marzo, al via lo "svecchiamento"

## L'OPERAZIONE

VENEZIA Si alza il sipario sulla seconda fase del rilancio di Coin. Dopo l'aumento di capitale da 30 milioni di euro, deliberato dall'assemblea riunitasi lo scorso 31 marzo, la catena mestrina di grandi magazzini "svecchia" l'attuale modello di business e si allea con Mango, il brand spagnolo prêt-à-porter accessibile. Previste 22 aperture, tra il prossimo autunno e il 2027, per 13.500 metri quadrati complessivi di superfici di vendita all'interno dei negozi Coin. «La partnership con Mango – afferma il presidente di Coin, Roberto Rondelli – riflette la solidità del progetto industriale e della visione strategica che il cda ha sostenuto con convinzione». Anche l'aumento di capitale fino a 30 milioni di euro entro giugno 2027 (di cui oltre la metà sarà versata già nell'anno in corso), vuole andare in questa direzione: l'obiettivo, spiega Rondelli, è quello «di rafforzare ulteriormente questa traiettoria, dotando l'azienda delle risorse necessarie per accelerare il rinnovamento della

L'AD COSMI:  
«È LA DIMOSTRAZIONE  
CHE IL NOSTRO  
PROGETTO  
TORNA AD ATTRARRE  
FIDUCIA, INVESTIMENTI»



TREVISO Il grande magazzino Coin, in Corso del Popolo

rete e la trasformazione del business model». Ecco allora, che i punti vendita si rifaranno il look e si premerà sull'acceleratore della trasformazione digitale.

## L'ACCORDO

L'accordo tra la catena di grandi magazzini e il brand spagnolo prevede l'apertura di 13.500 metri quadrati di superfici di vendita all'interno dei negozi Coin. In questo modo, il marchio porterà in 22 negozi il proprio spazio "New Med", concepito come "casa mediterranea" dal design d'avanguardia

che ospiterà donna, uomo, bambino, teenager. Quanto alle tempistiche, il lancio è previsto per l'autunno (entro ottobre 2026) con le prime otto inaugurazioni a Milano, Bari, Roma (nelle sedi di San Giovanni e Cinecittà), Catania, Firenze, Piacenza e Vicenza. Tutte le altre nel corso del 2027.

## RINFRESCARE

Il piano industriale intende "svecchiare" l'attuale modello di business per trasformare Coin in una "brand platform" (piattaforma di brand). L'obiettivo è rivisitare il format classi-

co del grande magazzino, per renderlo più attuale e contemporaneo, e facendolo diventare una vera destinazione all'interno dei centri storici per attirare nuovi tipologie di clienti. Concretamente, questo significa ampliare le categorie merceologiche – ad esempio, introducendo food ed elettronica – per creare nuove occasioni di frequentazione dei negozi con una riqualificazione delle sedi. «Questa operazione – dichiara l'amministratore delegato Matteo Cosmi – dimostra che il progetto Coin torna ad attrarre fiducia, investimenti e brand in-

ternazionali di primo piano». In che modo? «Coin – prosegue l'ad – mette a disposizione dei partner la forza della propria rete, la qualità dei propri spazi, la centralità delle proprie location e la credibilità di un'insegna storica italiana, trasformandosi in un abilitatore di crescita per i marchi e in un nuovo punto di riferimento per il cliente finale». Nel frattempo, l'azienda fa sapere che sono in corso «negoziazioni avanzate con attori internazionali», marchi in grado di portare un «reale aspetto di novità» rispetto al mercato italiano, rendendo i negozi più attrattivi in tutte le categorie.

## NEGOZI

A Mestre, l'ingresso di Mango è pianificato per il 2027 «con un'ampia metratura». A Vicenza, il negozio manterrà la sede attuale. E come per tutti i punti vendita che ospiteranno Mango, è prevista una ristrutturazione degli spazi prima dell'ingresso del brand. A Padova il marchio spagnolo non sarà presente dentro a Coin poiché possiede già un proprio flagship store in città.

Infine, per quanto riguarda il punto vendita Verona (per il quale inizialmente si temeva la chiusura), l'azienda fa sapere di essere «alla ricerca di una soluzione» e ribadisce «la volontà di mantenere un presidio in città, sebbene non ci sia ancora una decisione definitiva sulla sede».

Margherita Bertolo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alia Mentis conferma il progetto di quotazione

## FINANZA

VENEZIA Mentre si avvicina il giorno del collocamento, si profilano i dettagli sul percorso di quotazione della trevigiana Alia Mentis, società di alta tecnologia attiva nel campo dei materiali innovativi, che ha avviato un percorso finalizzato all'ammissione al mercato dedicato alla piccole e medie imprese, Euronext Growth Milan.

L'offerta allo studio prevede una raccolta interamente in aumento di capitale, con un flottante fino al 35%. I proventi dell'operazione, fa sapere la società, saranno destinati a supportare la crescita con un percorso che prevede espansione in nuovi mercati finali emergenti, come infrastrutture informatiche e data center; estensione in nuove geografie (Nordamerica), partnership e joint venture con player industriali che permetterebbero l'ampliamento dell'offerta di prodotto.

Si ipotizza l'apertura dell'attività di presentazione, raccolta ordini e fissazione del prezzo, a metà mese; mentre l'ammissione e l'inizio alla negoziazione entro la fine del corrente mese.

Costituita nel 2012, Alia Mentis ha sviluppato un portafoglio di proprietà intellettuale proprietario, competenze tecniche distintive e specifiche soluzioni tecnologiche rappresentate da oltre 20 brevetti e opera in settori quali l'automotive, lo sport, l'aerospazio e la difesa. Nel 2025 ha raggiunto un valore della produzione di circa 15 milioni di euro (+86% sul 2024) con un margine operativo lordo di 8,5 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Export verso Usa giù del 4% in 8 mesi

## ARTIGIANI

VENEZIA Il Veneto è tra le regioni italiane più colpite dai dazi americani. Lo rileva l'Ufficio studi di Confartigianato, secondo cui tra agosto 2025 e marzo 2026 l'export delle micro e piccole imprese venete verso gli Usa è calato del 4,1%. Tra le quattro grandi regioni manifatturiere del Paese soffre anche la Lombardia (-10,4%), mentre tengono Emilia-Romagna (+2,6%) e Toscana (+10,6%). A livello nazionale, in otto mesi le Pmi italiane hanno perso ogni giorno 5,3 milioni di esportazioni verso gli Stati Uniti.

Secondo l'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Veneto su dati Istat, nel 2025 l'export manifatturiero veneto verso gli Stati Uniti si è attestato a 6,67 miliardi, -6,5% rispetto al 2024 e -10,4% sul 2023. Gli Stati Uniti restano comunque il terzo mercato di destinazione del manifatturiero regionale.

## COMPARTI

Tra i comparti più penalizzati figurano i mobili (-15,8%), le altre industrie manifatturiere (-20%), gli articoli in pelle (-4,8%) e le apparecchiature elettriche (-5,1%). I macchinari, che rappresentano

quasi un quarto dell'export, perdono il -3,1%.

«Le nostre Pmi stanno dimostrando resilienza e capacità di adattamento, ma non possono essere lasciate sole in questa fase. Ai dazi americani e al rallentamento del commercio globale si aggiunge infatti una nuova impennata dei costi energetici che sta comprimendo ulteriormente i margini delle imprese manifatturiere», commenta il presidente di Confartigianato Imprese Veneto Roberto Boschetto, che auspica «interventi concreti per sostenere l'internazionalizzazione, favorire la diversificazione dei mercati e accompagnare le

imprese verso nuove aree di sbocco commerciale». Inoltre, «è indispensabile una strategia condivisa di Sistema Paese, capace di coinvolgere Governo, Ice, Simest, Sace e sistema bancario».

Confartigianato sottolinea infine come alcuni mercati alternativi stiano mostrando segnali interessanti per il made in Veneto: nel 2025 crescono infatti le esportazioni verso India (+26%), Emirati Arabi Uniti (+15,7%), Canada (+9,5%) e Messico (+2,1%), confermando la necessità di rafforzare le strategie di diversificazione commerciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BANCA GENERALI RACCOLTA NETTA A 1,05 MILIARDI

Banca Generali archivia il mese di maggio con una raccolta netta di 1,049 miliardi di euro, +72% rispetto ai 609 milioni dello stesso mese del 2025. Da inizio anno la raccolta sale a 3,8 miliardi di euro, +41% rispetto ai primi cinque mesi dello scorso anno. «Il mese di maggio rappresenta il miglior risultato della nostra storia per questo periodo dell'anno, distinguendosi non solo per il livello dei volumi ma soprattutto per la qualità del mix di raccolta, sempre più orientato verso le soluzioni gestite», ha commentato l'ad Gian Maria Mossa.

## IN BREVE

## MEDIOLANUM INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LA CRESCITA

Per Banca Mediolanum crescere è un imperativo, ma non avverrà tramite acquisizioni. Il gruppo - ha spiegato l'ad Massimo Doris in occasione del 30° anniversario della quotazione a Piazza Affari, avvenuta il 3 giugno del 1996 - punterà, da un lato, sull'intelligenza artificiale e, dall'altro, sull'ampliamento della sua rete di banker, «Crescere è imperativo, non si può star fermi: se smetti di remare torni indietro - ha sottolineato Doris - sono convinto che ci sia possibilità di crescere a patto che si continui a investire in tecnologia».

## La Borsa

In collaborazione con  
INTESA SANPAOLO  
Fonte dati Radiocor

|                  | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|------------------|---------------|---------|----------|----------|-----------------|
| <b>FTSE MIB</b>  |               |         |          |          |                 |
| A2a              | 2,202         | -0,81   | 2,184    | 2,597    | 6615445         |
| Azimut H.        | 34,070        | -2,35   | 31,888   | 37,477   | 609934          |
| Banca Generali   | 55,000        | 0,82    | 49,862   | 59,058   | 197463          |
| Banca Mediolanum | 19,370        | -1,75   | 16,510   | 20,284   | 1020261         |
| Banco Bpm        | 13,260        | -0,97   | 11,177   | 13,485   | 3231403         |
| Bper Banca       | 11,492        | -2,11   | 10,568   | 13,088   | 4664563         |
| Brembo           | 11,780        | -2,08   | 7,494    | 11,943   | 568906          |
| Buzzi            | 43,810        | -1,93   | 41,931   | 54,025   | 451077          |
| Campari          | 5,378         | -0,96   | 5,334    | 6,721    | 4510373         |
| Enel             | 9,480         | -1,01   | 8,866    | 10,197   | 24018311        |
| Eni              | 23,455        | 1,34    | 15,742   | 24,835   | 8623462         |
| Ferrari          | 297,300       | -2,44   | 274,300  | 327,459  | 501326          |
| FinecoBank       | 20,420        | -0,78   | 18,366   | 22,848   | 1482706         |
| Generali         | 38,850        | -0,69   | 32,767   | 39,334   | 2496646         |
| Intesa Sanpaolo  | 5,643         | -1,86   | 5,024    | 6,123    | 40652446        |

|                 | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|-----------------|---------------|---------|----------|----------|-----------------|
| Italgas         | 9,880         | 0,67    | 9,612    | 11,166   | 2360026         |
| Leonardo        | 50,870        | -2,81   | 49,459   | 64,484   | 2344277         |
| Mediobanca      | 21,430        | -2,37   | 15,310   | 22,257   | 551135          |
| Moncler         | 53,880        | -1,97   | 47,861   | 58,539   | 979734          |
| Monte Paschi Si | 8,895         | -2,13   | 6,985    | 9,512    | 16536311        |
| Piaggio         | 1,730         | -1,37   | 1,476    | 1,852    | 441539          |
| Poste Italiane  | 25,480        | -0,82   | 19,753   | 25,687   | 2405043         |
| Recordati       | 50,600        | -0,20   | 44,293   | 51,832   | 678511          |
| S. Ferragamo    | 9,225         | -0,49   | 5,869    | 9,554    | 498282          |
| Saipem          | 4,309         | -0,46   | 2,476    | 4,676    | 17803818        |
| Snam            | 6,224         | 1,30    | 5,650    | 6,796    | 6671676         |
| Stellantis      | 6,361         | -4,04   | 5,570    | 9,684    | 33798073        |
| Stmicroelectr.  | 68,510        | 0,37    | 23,105   | 65,780   | 4384207         |
| Tenaris         | 27,690        | 0,73    | 16,470   | 27,325   | 1322806         |
| Terna           | 9,826         | 1,72    | 8,945    | 10,294   | 4837866         |
| Unicredit       | 73,500        | -1,91   | 59,700   | 78,161   | 4761490         |
| Unipol          | 20,670        | -1,05   | 18,458   | 22,626   | 1122437         |

## NORDEST

|                        | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|------------------------|---------------|---------|----------|----------|-----------------|
| Asciopave              | 3,200         | 0,47    | 3,067    | 3,910    | 140438          |
| Banca Ifis             | 19,690        | -0,61   | 19,123   | 27,464   | 218393          |
| Carel Industries       | 31,800        | -1,24   | 20,222   | 32,193   | 89528           |
| Danieli                | 73,750        | -1,67   | 51,214   | 73,767   | 41893           |
| De' Longhi             | 35,100        | 0,52    | 28,846   | 39,269   | 76899           |
| Eurotech               | 1,430         | 0,00    | 0,834    | 1,319    | 4045313         |
| Fincantieri            | 10,870        | -1,72   | 10,990   | 20,181   | 2463161         |
| Geox                   | 0,271         | 0,56    | 0,245    | 0,319    | 315295          |
| Gpi                    | 14,860        | -0,27   | 14,694   | 18,281   | 4935            |
| Hera                   | 3,738         | -0,32   | 3,774    | 4,421    | 3236659         |
| Italian Exhibition Gr. | 12,900        | -2,27   | 8,663    | 13,050   | 1602            |
| Ovs                    | 5,985         | 0,93    | 4,286    | 5,895    | 460181          |
| Safilo Group           | 1,566         | -0,82   | 1,521    | 2,165    | 406324          |
| Sit                    | 2,080         | -0,48   | 2,091    | 2,925    | 86042           |
| Somec                  | 18,450        | 2,50    | 12,495   | 18,574   | 4098            |
| Zignago Vetro          | 7,080         | -0,56   | 6,459    | 8,073    | 67662           |





Il documentario

Dalle Dolomiti alla Laguna con le “Anguane” di Pellegrini

Il regista Giovanni Pellegrini ripercorre il suo Veneto, scendendo a valle dalle Dolomiti alla Laguna di Venezia: un fiume immaginario, che scorrendo attraversa paesaggi sospesi tra realtà e leggenda, a cominciare da quella delle Anguane. Cosa sono? Creature bellissime e dalla voce seducente, protettrici dei corsi d'acqua che sembrano ancora abitare quei paesaggi sparsi tra

Piave, Adige, Brenta, Sile e non solo. Nel mito, questi esseri fantastici vivono in grotte e nei torrenti, hanno tratti animali o possono trasformarsi in anfibii e sono in grado di scatenare le tempeste. Chiedendo alla cantante e attrice Maria Roveran di accompagnare lo spettatore in questo tragitto, Pellegrini coglie il gorgoglio di una sorgente, il ritmo inafferrabile di un

torrente, l'eco di una grotta. Realizzato, con il contributo della Veneto Film Commission, prodotto dalla veneziana Ginko Film, con il montaggio di Chiara Andrich e le musiche originali di Joe Schievano, il documentario “Anguane, le voci dell'acqua”, verrà presentato sabato al 29° Festival CinemAmbiente a Torino. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it  
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro  
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

In 25mila domani al parco di San Giuliano per la tappa veneziana del tour di Radio 105: ingresso gratuito, prenotazioni via web  
Venti artisti si alterneranno sul palco; da Baby K a Malgioglio, da Ditonellapiaga a Nayt, e poi Rovazzi, Levante e Sarah Toscano

L'EVENTO

**E**vero, Woodstock era un'altra cosa. E anche i tempi della musica suonata interamente dal vivo, senza campionamenti né basi registrate (che da anni vengono usate pure da gente come gli U2), non torneranno più. Ma, alla fine, la musica è anche divertimento e spensieratezza, e lo sarà sicuramente domani, venerdì, per i 25mila fans che affolleranno il parco San Giuliano di Mestre per la prima data del tour estivo del “105 Summer Festival”, il tour estivo della radio del Gruppo Mediaset che offrirà così, soprattutto ai giovanissimi, una lunga serata con le canzoni che saranno la colonna sonora della prossima estate. Tutto gratis, con il solo obbligo della prenotazione via web (sul sito vivaticket.com) aperta, da oggi, anche ai residenti al di fuori della provincia di Venezia.

LO SPETTACOLO

Una ventina di artisti, a partire dalle 21, si alterneranno sul palco allestito nel grande parco

**UN MIX DI TENDENZE MUSICALI NEI MINI-SHOW DEI PROTAGONISTI: 2-3 CANZONI CIASCUNO SPETTACOLO IN DIRETTA ANCHE SUL CANALE TV**

tra Mestre e Venezia, per uno spettacolo che verrà trasmesso in diretta su Radio 105, Radio 105 TV (canale 66 del digitale terrestre), App e sui social di Radio 105. E il cast annunciato è un mix mirato ad accontentare tutti, partendo dai giovani ma arrivando anche a fasce d'età più elevate. Andando in rigoroso ordine alfabetico e non di uscita, ci saranno dunque: Angie, Baby K, Carl Brave, Charlotte Cardin, Clara, Cristiano Malgioglio, Ditonellapiaga, Enrico Nigiotti, Fabio Rovazzi, Federica Abbate, Levante, Mara Sattei, MV Killa, Nayt, Petit, Rhove, Sangiovanni, Sarah Toscano, Vidaloca. Come nelle passate edizioni del 105 Summer Festival, ogni ospite proporrà un mini-show interpretando due o tre canzoni, successi precedenti e poi il brano per l'estate, con al timone della serata due tra i più amati conduttori di Radio 105, Ylenia e Daniele Battaglia.

Come si vede dall'elenco dei cantanti, si va dai protagonisti dei talent agli highlander come Cristiano Malgioglio, passando per rivelazioni del 2026 come Ditonellapiaga, pseudonimo di Margherita Carducci, che solo un anno fa era passata proprio per Mestre, in un teatrino da 200 posti, nella quale si era esibita dimostrando un talento e un'energia esplosi, dal punto di vista popolare, con il terzo posto conquistato a Sanremo con il brano “Che fastidio!”. Per non



5  
giugno

**IN RIVA ALLA LAGUNA**  
Un'immagine del Summer Festival dello scorso anno e, sotto, tre protagonisti della serata di domani: Sarah Toscano, Cristiano Malgioglio e Ditonellapiaga

# Summer Festival

Padova

In Fiera inizia l'estate del Pride Village: Ambra taglia il nastro, poi Gaia in concerto

Al via domani dalle 19.30 alla Fiera di Padova la diciannovesima edizione del Pride Village, il festival LGBTQIA+ organizzato da Heddy Media, che animerà le notti estive con musica dal vivo, dj-set, spettacoli di teatro e cabaret, incontri culturali e dibattiti, partite di basket e calcetto, area ristoro. A tagliare il nastro in qualità di madrina ufficiale sarà Ambra Angiolini (nella foto), attrice, cantante e conduttrice. Al centro della prima serata ci sarà anche il concerto di Gaia, cantautrice capace di



intrecciare italiano e portoghese grazie alle sue radici brasiliane; il suo album più recente “Rosa dei venti” include “Chiamo io chiami tu” presentato a Sanremo 2025 e arrivato al primo posto della classifica EarOne. Ospite speciale in consolle la cantante e dj Syria, vincitrice a Sanremo con “Non ci sto”, capace di muoversi tra pop, rock e club culture, con selezioni che passano dall'elettronica alla house. La colonna sonora di quest'anno sarà “Stessa direzione”, il singolo di Paola Iezzi scelto come sigla ufficiale della manifestazione

in una versione remix appositamente realizzata. Il festival proseguirà sabato con altri appuntamenti musicali: il cantautore, game designer, divulgatore e attivista Emmanuel Casto salirà sul palco per l'anteprima del “Formato non riconosciuto Live Tour”, dal titolo del suo quinto album con il singolo “Amore alieno” in uscita il 5 giugno; guest-dj al mixer Albertino, protagonista della musica dance italiana che dopo 35 anni a Radio DeeJay è ora direttore artistico di Radio m2o, affiancato dai colleghi Valerio Lazzari e Mike More (prenotazioni sul circuito Ticketmaster).

Paolo Braghetto  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



parlare di Sarah Toscano che, appena ventenne, dopo aver vinto la 23. edizione di Amici è ora anche attrice nel “Non abbiamo bisogno di parole” su Netflix.

L'ORGANIZZAZIONE

«E questo il mix che cerchiamo nel nostro Summer Festival che poi proseguirà facendo tappa a Chiavari il 12 giugno, a Ferrara il 18, a Baia Domizia il 3 luglio e a Malta, per una data speciale, il 24 luglio» spiegano da Radio 105. E in effetti, a sentire quanti hanno assistito alla data veneziana del Summer Festival dell'anno scorso, tutti si sono divertiti e l'organizzazione è stata pressoché perfetta tenendo presente che l'apertura dei cancelli è prevista già dalle 14. Per l'occasione, infatti, il perimetro dell'area per gli spettacoli del parco San Giuliano viene chiuso con accessi controllati uno ad uno, proprio per verificare le prenotazioni obbligatorie e con nome e cognome (quindi non cedibili) che, nei primi giorni, erano state riservate ai residenti del Comune di Venezia, aprendo poi gli accrediti anche a quelli della città metropolitana e, infine, allargandole da oggi a tutti. I minori di 13 anni potranno entrare solo con biglietto ma dovranno essere accompagnati da un adulto, anche lui con la prenotazione.

Tre le aree per il pubblico: quella gialla per i più fortunati (ovviamente sotto il palco), quindi quella rossa e quella arancio, con il palco rivolto verso la terraferma per favorire la visione, sullo sfondo, della laguna di Venezia e dei campanili della Città storica. L'attesa dal pomeriggio fino all'avvio del concerto verrà ingannata con animazione dei deejay ed una lunga sequenza di giochi e mini spettacoli dedicati agli immancabili sponsor dell'evento.

VIABILITÀ

In occasione del 105 Summer Festival ci saranno modifiche alla viabilità e alla sosta a partire dalla mezzanotte di domani, 5 giugno, fino alle ore 2 del 6 giugno, con divieti di sosta con rimozione nei parcheggi di Forte Marghera, nelle aree Porta Rossa (ingresso pedonale), Porta Blu (controllo varchi) e Porta Gialla (accesso disabili), oltre che nell'intera zona di San Giuliano. Soprattutto per chi arriva da fuori, sono state individuate delle aree destinate a parcheggio a pagamento per gli spettatori, prenotabili online (www.parkforfun.com) con accesso pedonale all'evento: 350 posti a Forte Marghera, 900 all'ex Mercato ortofrutticolo di via Torino e altri 420 al Palasport Taliercio.

Fulvio Fenzo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polemica contro la Biennale di Venezia per solidarietà con le dimissioni della giuria dopo i casi Russia e Israele  
I dissidenti: «Via le nostre opere dalle schede per i “Leoni dei visitatori”». Ca' Giustinian: «Premieremo gli altri»

**IN MINOR KEYS**  
L'intervento del  
presidente Pietrangelo  
Buttafuoco alla vernice

segue dalla prima pagina

Chissà se basterà. Non è infatti detto che il botta e risposta a distanza sarà sufficiente per stemperare la tensione, visto che le parti si accusano reciprocamente di non dare riscontro alle rispettive comunicazioni. Ma tant'è, i contestatori sono tornati alla carica e l'istituzione ha provato a placarli. Si tratta di 67 artisti della rassegna “In minor keys” e altri 39 dei padiglioni nazionali, complessivamente 38 in più di quelli che all'inaugurazione del 9 maggio avevano annunciato il ritiro dalla gara, dopo il passo indietro delle giurate nominate dalla compianta curatrice Koyo Kouoh, deciso il 30 aprile per il rischio di azioni legali connesso alla scelta di non valutare le opere di Russia e Israele, in quanto i loro presidenti sono accusati di crimini contro l'umanità dalla Corte penale internazionale dell'Aja. Poiché i visitatori hanno cominciato a ricevere le schede per le votazioni delle opere, contenenti anche i nomi degli autori “dissidenti”, questi ultimi il 20 maggio hanno spedito una seconda lettera alla Biennale e al presidente Pietrangelo Buttafuoco, a cui sostengono di non aver ricevuto riscontro. «Riteniamo che questa mancanza di risposta sia profondamente irrispettosa nei confronti non solo dei sottoscritti partecipanti alla Biennale, ma anche del pubblico», hanno protestato sul sito *e-flux*, considerandolo un modo per avviare «le procedure per un'eventuale azione legale».

#### LA RICHIESTA

La missiva motiva così il rifiuto di essere votati: «Non abbiamo nulla in contrario all'idea di permettere ai visitatori di votare per i premi. Ma creare i “Leoni dei visitatori” in questa fase significa eludere le dimissioni della giuria, e in diretta contraddizione con il processo che tutti abbiamo accettato quando abbiamo acconsentito a esporre le nostre opere. È qualcosa di cui non vogliamo assolutamente far parte». I 106 artisti si dicono «sconvolti» dalla mossa della Biennale di procedere comunque con le votazioni. Ecco allora la diffida, che risulta sottoscritta anche dal padiglione dell'Italia: «Pertanto, la nostra richiesta è la seguente: qualsiasi nome che compaia come firmatario di questa lettera,



# Diffida di 106 artisti «Non vogliamo voti»

## Il festival della letteratura

### Polemica su Israele, De Luca escluso e anche Cotroneo lascia Salerno

Lo scrittore Erri De Luca non parteciperà al Festival Salerno Letteratura, come conseguenza delle sue dichiarazioni pro Israele, il sionismo e la Palestina, che già forti polemiche avevano suscitato nel dibattito culturale e politico oltre che sui social. La rassegna lo ha escluso dalla prolusione di apertura che gli era stata affidata, invitandolo a partecipare lo stesso ma in un'altra sezione, ipotesi che lo scrittore a quel punto ha declinato. Una decisione che ha indotto anche Roberto Cotroneo a ritirarsi. «I festival culturali non sono dei giornali,

tantomeno dei partiti, e non hanno “una linea”: sono dei luoghi di cultura, di dibattito e di incontro. Sono presidi della democrazia. Da questa linea non si passa» dice lo scrittore che annuncia: «Io, per questo motivo, ho deciso di non tenere più il mio intervento a Salerno Letteratura». E anche l'Unione delle Comunità ebraiche italiane esprime solidarietà e sostegno a De Luca. «Non sono stato escluso dal Festival di Salerno, è il Festival che si è escluso da me», il breve commento rilasciato ieri da Erri De Luca. Gli organizzatori dell'evento non hanno voluto controbattere.

deve essere rimosso da qualsiasi contesto relativo ai premi “Leoni dei visitatori”, inclusi, a titolo esemplificativo, il modulo di voto e qualsiasi materiale promozionale o di comunicazione correlato. Qualora siano già stati espressi voti per un firmatario di questa lettera, tali voti devono essere invalidati. Richiediamo conferma scritta, come già fatto nelle precedenti comunicazioni, dell'avvenuta ricezione di questa lettera e della vostra immediata implementazione di tale modifica sul vostro sito web e in tutte le future comunicazioni relative ai premi».

#### LA NOTA

In serata, Ca' Giustinian ha diffuso una nota per replicare di aver risposto ancora il 26 maggio, in questi termini: «Gentili Artisti, Curatori e Commissari, Vi ringraziamo molto per la vostra email. Abbiamo preso nota della vostra comunicazione e ri-

spettiamo pienamente la vostra libera decisione di non essere premiati sulla base delle scelte dei visitatori. Allo stesso tempo, desideriamo garantire a tutti i visitatori la loro libertà di espressione. Pertanto, qualora uno di voi venisse selezionato dai visitatori, tali voti non saranno presi in considerazione ai fini dell'assegnazione dei premi, né saranno pubblicati. Chiarito questo aspetto, annunceremo esclusivamente i destinatari dei premi. Per quanto riguarda i Padiglioni Nazionali, dovremo ricevere conferma dai Commissari qualora non siano già inclusi tra i firmatari. Vi ringraziamo molto per la vostra partecipazione alla mostra e per il vostro importante lavoro». L'ente ha puntualizzato che «a questa email non è mai stato dato riscontro». Fortuna che voleva essere una Biennale Arte “in tonalità minori”...

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Da Renzo Arbore a Sal da Vinci la canzone napoletana in Arena

## L'EVENTO

«Ho portato la canzone classica napoletana in tutto il mondo. Per trent'anni. Dalla Russia al Giappone, in Sudamerica, in Europa. E la amano tutti. Melodie che prima di me ha cantato Caruso nel Novecento. E poi hanno sedotto Plácido Domingo. E Frank Sinatra, ma anche Elvis Presley, con la sua It's now or never ispirata a 'O sole mio. La canzone napoletana è patrimonio dell'umanità. Marechiaro, Torna a Surriento... Questa candidatura la merita».

Renzo Arbore, nel gruppo scientifico che stila il documento da inviare all'Organizzazione delle Nazioni Unite, interviene (in video) alla presentazione della serata Campioni del mondo - Italia Loves Unesco, domani all'Arena di

Verona e in mondovisione su Rai1. «Un evento per celebrare», spiega il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi, «l'Italia come nazione con il più alto numero di siti patrimonio dell'umanità al mondo, ne abbiamo 61, il canto lirico, la cucina italiana e per lanciare la candidatura della canzone napoletana classica a patrimonio dell'Unesco. Nonostante una strisciante forma di autolesionismo, siamo la più grande potenza culturale del mondo». Sul palco dello show («è intitolato Campioni del Mondo e a pochi giorni dai Mondiali di calcio sembra una provocazione, ma non lo è», aggiunge Mazzi), 500 artisti: Vittorio Grigolo ('O sole mio), Plácido Domingo in duo con Serena Autieri (Dicitencello Vuje), Gigi D'Alessio ('O surdato 'nnammurato), Sal da Vinci (Tu can un chiagne), Serena Rossi (Era di maggio), Massimo Ranieri (Te vojo bene

assaje), Patti Smith (Because the Night), presente in video - «Puccini mi ha salvato la vita» - e Gianni Morandi, bolognese, canterà Caruso con l'orchestra e coro dell'Arena. Una maratona, condotta da Milly Carlucci, di melodie partenopee alternate a celebri arie d'opera «con i cantanti lirici Eleonora Buratto, Yusif Eyvazov, Maria Agresta, Francesco Meli, Mattia Olivieri, Galeano Salas e Martina Russomanno, la Violetta che inaugurerà il 12 l'Opera Festival dell'Arena in una Traviata ispirata al Moulin Rouge», racconta la sovrintendente Cecilia Gasdia. Festa nell'anfiteatro, ma anche nelle strade che lo circondano con l'allestimento di uno spettacolare banchetto per mille persone: «Se Milly punta all'emozione, io mi occuperò della pancia», scherza Paolo Belli che racconterà in diretta la preparazione della «cena popolare italiana sotto il cielo».



SERATA ITALIANA Milly Carlucci e Renzo Arbore



**DOMANI A VERONA (E RAI)  
LO SHOW CON 500 BIG  
CELEBRA I SITI UNESCO:  
DA MASSIMO RANIERI  
A VITTORIO GRIGOLO  
CONDUCE MILLY CARLUCCI**

Inaugurazione con l'ingresso della conduttrice di Ballando con le Stelle accompagnata dalla marcia trionfale dell'Aida («quando mi ricapita», dice) e gran finale con un brindisi che coinvolgerà i 10mila presenti più gli spettatori davanti alla tv con 'O sole mio di Grigolo.

## Strega, Michele Mari guida la sestina

### IL PREMIO

Il superfavorito Michele Mari, con 280 voti per il suo romanzo corale “I convitati di pietra” (Einaudi), con cui partecipa per la prima volta al più ambito riconoscimento letterario, ha superato tutti nella prima votazione del Premio Strega 2026 al Teatro Romano di Benevento. In questa edizione speciale per l'anniversario degli 80 anni, sarà alla guida di una sestina, non di una cinquina, nella corsa per la vittoria finale. «Mi fa tutto molta impressione, nel senso che mi sento finito sotto i riflettori e non ero preparato a tutta questa attenzione mediatica», ha detto Mari subito dopo l'annuncio della sestina. Storia di un patto goliardico, di sangue e di denaro, che si trasforma in una competizione feroce, tra compagni di classe di un liceo milanese nel 1975, il romanzo di Mari, 70 anni, si è già aggiudicato il Premio Strega Giovani 2026. Per nulla scontato il secondo posto, conquistato a sorpresa con uno stacco di 38 voti, da Matteo Nucci (già in cinquina nel 2017), in grande rimonta con il suo libro, un romanzo di 400 pagine, “Platone. Una storia d'amore” (Feltrinelli), 242 voti, dove domina il tema dell'eros come fonte di conoscenza in un percorso che ricostruisce la vita del grande filosofo e il suo incontro fondamentale con Socrate. A completare il podio, Bianca Pitzorno, impossibilitata a partecipare per motivi di salute, con “La sonnambula” (Bompiani), 195 voti. Si è dovuta accontentare del quarto posto Teresa Ciabatti, al suo terzo Premio Strega, con “Donnaregina” (Mondadori), 184 voti.

Entra in finale un altro titolo Einaudi, “Lo sbilico” di Alcide Pierantozzi, quinto con 170 voti e anche in cinquina al Premio Campiello 2026.

Ripescata Elena Rui con “Vedove di Camus” (L'orma), 163 voti, perché se nella graduatoria dei primi cinque non è compreso almeno un libro pubblicato da un editore medio-piccolo, entra quello che ha preso più voti tra i piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL TURISMO

«Brinderemo ai risultati ottenuti e ai risultati che verranno», interviene il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida: «Siamo campioni del mondo in tutto quello che siamo riusciti ad ottenere per esserlo. È una nazione che ama il calcio, però il calcio non è tutto, bisogna ogni tanto ricordarselo». Invitati d'onore, in arrivo da Parigi, 100 delegati dell'Unesco, dall'Australia al Pakistan, dalla Mongolia allo Zimbabwe, Qatar... «Non ci saranno, rappresentanti dalla Russia e dall'Iran», sottolinea Mazzi. L'ambasciatore italiano all'Unesco Liborio Stellino ha ricordato che «all'evento di Verona sono invitati i delegati degli Stati membri del Comitato del Patrimonio Mondiale, del Comitato del Patrimonio Immateriale e del Consiglio Esecutivo. Russia e Iran non ne fanno parte».

Spenti i riflettori sulla canzone napoletana, al via con una nuova proposta: per gli 800 anni della morte di San Francesco il governo lancerà la candidatura del presepe.

Simona Antonucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## IL LOTTO DEI BARBA

Con il nono terno centrato in meno di cinque mesi, la rubrica si conferma un ottimo strumento per inanellare vincite basate sulla probabilità e sulla cabala: l'aneddoto curioso dal Nord Europa

### LA RUBRICA

Bingo! Altro favoloso, terno centrato anche questa settimana con l'uscita martedì del 3-39-84 su Roma smorfiato per il significato del sognare uno specchio. Con questo, siamo a quota nove terni azzeccati in meno di cinque mesi; un vero record! Sempre per il sogno dello specchio uscito giovedì anche l'ambo 3-21 su Cagliari. Un bellissimo ambo su ruota secca è stato invece centrato martedì con l'uscita del 33-79 proprio su Venezia accompagnato dal 30-60 su Genova, nuovamente dall'aragosta bicolore. Usciti inoltre gli ambi: 2-29 martedì su Milano dai numeri buoni per tutto il mese di maggio, il 29-7 venerdì su Cagliari ancora dal Tintoretto, il 72-87 uscito sia venerdì su ruota Nazionale che sabato su Cagliari dalla notizia che presto

# Gli sposi all'Ikea ma solo in Svezia

andremo su Marte, il 45-56 giovedì su Milano dalle feste di maggio e il 10-89 venerdì sempre su Milano, dal significato del sognare la neve. Infine, ancora due ambi con l'uscita giovedì del 22-10 su Firenze e 22-77 su ruota Nazionale dalla giocata consigliata con gli auguri, buona per tutto il 2026. Con questi due nuovi ambi siamo a quota nove in cinque mesi, cioè una media di due al mese circa. Complimenti a tutti i vincitori e ancora una volta alla "Dea Fortuna" che ci accompagna in questa rubrica. "Nel mese di Zugno se impinisse el pugno, Zugno in paltanea, impinisse la scarsea" è un proverbio antichissimo. E anche "Giugno seriese in pugno".

Giugno mese del sole, definito così perché in corrispondenza del giorno 20/21 cade il solstizio d'estate e in quel momento l'asse terrestre presenta un'inclinazione tale da garantire la massima durata della luce. La parola solstizio deriva infatti dal latino "Sol" cioè sole e "Sistere" cioè fermarsi. Il momento in cui il sole si ferma nel suo punto più alto. Mese di mietitura, di frutta coloratissima, di fine scuola e ancora matri-

moni. Per finire "In Giugno, ben o mal, ghe xe sempre un temporale" buone per tutto il mese le giocate 13-46-68-79 e 19-37-46-82 da farsi con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte 11-38-65 e 4-22-48 più 32-54-76 con ambo per Venezia Roma e tutte. La notizia più curiosa della settimana è sicuramente il "Matrimonio all'Ikea!" niente chiesetta romantica, niente municipio ma... Un grande magazzino Ikea, dove con una cerimonia e pranzo a basso prezzo gli sposi possono coronare il proprio sogno. Decisamente un matrimonio fuori dagli schemi, senza lo stress di costi e preparativi. L'offerta Ikea fortunatamente al momento è limitata alla Svezia. Giochiamo 65-56-30 e 62-20-44 più 9-25-6 con con ambo e terno Venezia Palermo e tutte.

mon. Per finire "In Giugno, ben o mal, ghe xe sempre un temporale" buone per tutto il mese le giocate 13-46-68-79 e 19-37-46-82 da farsi con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte 11-38-65 e 4-22-48 più 32-54-76 con ambo per Venezia Roma e tutte. La notizia più curiosa della settimana è sicuramente il "Matrimonio all'Ikea!" niente chiesetta romantica, niente municipio ma... Un grande magazzino Ikea, dove con una cerimonia e pranzo a basso prezzo gli sposi possono coronare il proprio sogno. Decisamente un matrimonio fuori dagli schemi, senza lo stress di costi e preparativi. L'offerta Ikea fortunatamente al momento è limitata alla Svezia. Giochiamo 65-56-30 e 62-20-44 più 9-25-6 con con ambo e terno Venezia Palermo e tutte.

Maria "Barba"  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA VIGNETTA di Ciaci



## Lo sconosciuto, presagio di fortuna

### IL SOGNO

Jung scriveva "il sogno è un teatro in cui il sognatore stesso è la scena, l'attore, il suggeritore, il produttore, l'autore, il pubblico e la critica". Un sogno molto complesso ma altrettanto comune è sognare uno sconosciuto/ta nelle più svariate situazioni. Vedere in sogno uno sconosciuto, sia maschio che femmina, non ne cambia il significato, è presagio di successo negli affari ed è un messaggio dell'universo che succederà qualcosa di positivo come, per esempio il ritorno di una persona cara che non si vedeva da tanto tempo. Trovarsi in

mezzo a più sconosciuti significa la necessità di doversi prendere cura di più di se stessi, sognare di sposarlo avverte che sono in arrivo tempi felici, mentre, ballare insieme è un messaggio di longevità e sicurezza. La situazione più comune in questo sogno è l'innamorarsi di uno sconosciuto, il che evidenzia, che ci si sta sentendo soli nella vita reale e si vorrebbe una persona vicina. In tutti i casi, sempre un buon sogno che porta i numeri 1-31-41-55 con ambo e terno Venezia Bari e tutte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA POESIA

## Il gatto domestico innamorato e addormentato

POESIA A Venezia una volta si vedevano dei bei gatti sempre distesi al sole, oggi sono scomparsi o quantomeno sono tutti nelle case. Di Wally Narni: El Gato innamorà "Proprio Sora a quel scain ghe xe un gato indormensà. Tuto solo sto puarin, anca un poco rasegnà. Ma na gata in quel istante la ghe passa da vissin. Lu cussi tuto galante, se la varda co morbin. Senza un fia de sentimento, senza dir posso o no posso, el fa capir in quel momento ch'el voria ... saltarghe dosso. Ghe giravo sempre torno a sta cagna de sta sorte, e cussi de zorno in zorno, mi spettavo solo la morte. De morir più no ghe penso, te go vista e ti xe vera. No ga proprio nissun senso rinunciar a sta chimera. Po la vardo co paura, senza niente domandar, ma la micia co premura la se lassa cocolar. E cussi sto bel miceto che ghe manca la favola, el se russa co rispetto su sta gata tanto bela. Resta qua mio bel micio che te vogio consolar. Ti sarà là me parona, perché mi ...te vogio amar!" 19-41-60-69 da giocare con ambo e terno per Venezia Genova e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### A TAVOLA...

## Marmellata di ciliegie ecco il periodo giusto

### LA RICETTA

È stato detto che questo è il mese del sole e della frutta più colorata, perciò questo è il periodo ideale per preparare una delle più golose confetture che porteranno in tavola durante l'inverno uno spicchio d'estate: la "Marmeatà de Sariese". Per 1 kg di polpa di ciliegie già snocciolate, si usano 600 grammi di zucchero, si mettono in una terrina con il succo di un limone, la sua buccia tagliata spessa e si fa macerare per un paio di ore. Si mette poi il tutto in una pentola di acciaio con il fondo spesso e si cucina scoperto per tre quarti d'ora. Si passa la metà con un frullatore ad immersione per un attimo, si rimette la purea in pentola in modo che alla fine la marmellata abbia una parte gelatinosa ma anche pezzetti di ciliegia. A questo punto si toglie la buccia del limone e si continua la cottura per altri 20/25 minuti circa. Per capire se la marmellata è pronta se ne versa un cucchiaino in un piattino ben freddo (magari messo in congelatore per qualche minuto) se la marmellata non scorre significa che è ben coagulata. Si invasa bollente, capovolgendo subito i vasetti per creare il sottovuoto. 3-30-57-84 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte.



CONFETTURA  
DA INVASARE  
BOLLENTE  
CAPOVOLGENDO  
SUBITO I VASETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

# GOOOOAAAL

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI  
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su  
[shop.ilgazzettino.it](http://shop.ilgazzettino.it)  
o scarica l'applicazione  
dal tuo app store.



METEО

Variabilità residua al Centro Sud, nuovi temporali al Nord.



DOMANI

**VENETO**  
Tempo instabile con piogge diffuse tra notte e mattina, a seguire migliora a partire dalle pianure e dal pomeriggio il tempo risulterà asciutto.

**TRENTINO ALTO ADIGE**  
Tempo diffusamente instabile con piogge, rovesci e temporali fino al mattino, poi nel corso del pomeriggio miglioramento del tempo con ampie schiarite.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**  
Tempo instabile con piogge diffuse e locali temporali anche di forte intensità fino al mattino. Migliora dal pomeriggio con più schiarite a partire da ovest.



|           | MIN | MAX | IN ITALIA       | MIN | MAX |
|-----------|-----|-----|-----------------|-----|-----|
| Belluno   | 15  | 23  | Ancona          | 19  | 26  |
| Bolzano   | 14  | 26  | Bari            | 19  | 27  |
| Gorizia   | 16  | 22  | Bologna         | 20  | 28  |
| Padova    | 18  | 24  | Cagliari        | 20  | 30  |
| Pordenone | 17  | 24  | Firenze         | 17  | 26  |
| Rovigo    | 18  | 26  | Genova          | 18  | 24  |
| Trento    | 14  | 24  | Milano          | 17  | 25  |
| Treviso   | 18  | 24  | Napoli          | 21  | 26  |
| Trieste   | 19  | 23  | Palermo         | 21  | 27  |
| Udine     | 17  | 22  | Perugia         | 15  | 24  |
| Venezia   | 19  | 23  | Reggio Calabria | 19  | 27  |
| Verona    | 18  | 26  | Roma Fiumicino  | 18  | 25  |
| Vicenza   | 17  | 25  | Torino          | 15  | 25  |

Programmi TV

| Rai 1                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Rai 2                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Rai 3                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Rai 4                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Rai 5                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6.00 UnoMattina News Attualità<br>8.00 TG1 Informazione<br>8.35 UnoMattina Attualità<br>9.50 Storie italiane Società<br>12.00 Camper Osteria Italia Viaggi<br>13.30 Telegiornale Informazione<br>14.05 La volta buona Attualità<br>16.00 La volta buona special Attualità. Condotto da Caterina Balivo<br>16.30 TG1 Informazione<br>16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano<br>18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno<br>20.00 Telegiornale Informazione<br>20.30 Cinque minuti Attualità.<br>20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino<br>21.30 Diversi come due gocce d'acqua Film Commedia. Di Luca Lucini. Con Alessio Lapice, Chiara Celotto, Giovanni Esposito<br>23.40 Porta a Porta Attualità<br>1.25 Che tempo fa Attualità | 8.45 Radio2 Social Club Show<br>10.00 Tg2 Italia Europa Attualità<br>10.55 Tg2 - Flash Informazione<br>11.00 Tg Sport Informazione<br>11.10 Camper Osteria Italia Film Drammatico<br>13.00 Tg 2 Giorno Attualità<br>13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità<br>13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità<br>14.00 2 di picche Attualità<br>14.05 Dribbling Informazione<br>14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv<br>15.30 6ª tappa. Ala - Brescello (155 km). Giro d'Italia Femminile Ciclismo<br>18.15 Tg 2 Informazione<br>18.35 TG Sport Sera Informazione<br>18.45 F.B.I. Serie Tv<br>20.30 Tg 2 20.30 Attualità<br>21.00 Wanda Diamond League 2026 - Golden Gala Pietro Mennea Atletica leggera<br>23.00 Real Steel Film Azione<br>1.15 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa. Ema Stokholma | 7.00 TGR Buongiorno Italia Att.<br>7.30 TGR Buongiorno Regione<br>8.00 Agorà Attualità<br>9.45 Re Start Attualità<br>10.40 Spaziolibero Attualità<br>10.50 Elisir Estate Attualità<br>12.00 TG3 Informazione<br>12.25 TG3 - Fuori TG Attualità<br>12.50 "Question Time"<br>14.00 TG Regione Informazione<br>14.20 TG3 Informazione<br>14.50 Leonardo Attualità<br>15.00 "Question Time" Attualità<br>15.55 TG3 Informazione<br>16.10 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi<br>17.20 Geo Magazine Attualità<br>19.00 TG3 Informazione<br>19.30 TG Regione Informazione<br>20.00 Blob Attualità<br>20.20 Tribù Società<br>20.45 Un posto al sole Soap<br>21.20 Neergreen - Perfette Sconosciute Musicale<br>22.55 Brunori Sas - Il tempo delle noci Documentario<br>24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità | 6.40 Il Commissario Rex Serie Tv<br>7.30 Rookie Blue Serie Tv<br>9.00 Seal Team Serie Tv<br>10.30 Hudson & Rex Serie Tv<br>11.15 Il Commissario Rex Serie Tv<br>12.50 Criminal Minds Serie Tv<br>14.15 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv<br>15.55 70x70 - Vol. 2... - Fantastico 79 Varietà<br>16.00 70x70 - Vol. 2... - Quelli della notte Varietà<br>16.05 Senza traccia Serie Tv<br>16.50 Rookie Blue Serie Tv<br>18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv<br>19.50 Criminal Minds Serie Tv<br>21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell<br>22.05 S.W.A.T. Serie Tv<br>23.35 Castle Falls Film Azione<br>1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità<br>1.05 Criminal Minds: Evolution Serie Tv<br>2.00 Narcos: Mexico Serie Tv<br>2.50 Rookie Blue Serie Tv<br>4.10 Stranger Europe Doc. | 6.00 Camera con vista Viaggi<br>6.55 Un giorno per: la felicità Att.<br>7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario<br>8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario<br>10.10 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario<br>11.00 Geo Documentario<br>13.15 I formaggi del Lazio Doc.<br>13.35 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario<br>14.25 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario<br>16.20 Sulle orme del K2 Doc.<br>17.55 Generazione Bellezza Viaggi<br>18.15 Gli occhi del musicista Musicale<br>19.20 Rai News - Giorno Attualità<br>19.25 Harlem Attualità<br>20.30 Overland Documentario<br>21.20 I volti della Repubblica. 80 anni dal Referendum Att.<br>23.10 Jimmy Somerville, Smal-town Boy Documentario<br>0.05 L'Universo alternativo di Kate Bush Documentario<br>0.55 Rai News - Notte Attualità |

| Rete 4                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Canale 5                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Italia 1                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Iris                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Cielo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6.00 4 Di Sera News Attualità<br>6.05 Movie Trailer Show<br>7.00 La promessa Telenovela<br>7.30 Terra Amara Serie Tv<br>8.35 Tradimento Serie Tv<br>10.45 Tempesta d'amore Soap<br>11.55 Tg4 Telegiornale Info<br>12.20 Meteo.it Attualità<br>12.25 La signora in giallo Serie Tv<br>14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli<br>15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità<br>15.40 Diario Del Giorno Attualità<br>16.50 Tutta colpa della musica Film Commedia<br>19.00 Tg4 Telegiornale Informazione<br>19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro<br>19.45 Meteo.it Attualità<br>19.50 La promessa Telenovela<br>20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese<br>21.35 Quarto Grado Attualità<br>0.55 Drive Up Informazione | 11.00 Forum Attualità<br>13.00 Tg5 Attualità<br>13.35 Meteo Informazione<br>13.45 Beautiful Soap<br>14.10 Beautiful Soap<br>14.20 Forbidden Fruit Telenovela<br>14.45 Far Away Telenovela<br>15.45 Racconto di una notte Serie Tv<br>16.05 Racconto di una notte Serie Tv<br>16.45 Dentro La Notizia Attualità<br>18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show<br>19.55 Tg5 Prima Pagina Info<br>20.00 Tg5 Attualità<br>20.30 Meteo Informazione<br>20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti<br>21.20 Montmartre Serie Tv. Di Louis Chouquette. Con Victor Meutelet, Alice Dufour, Claire Romain<br>22.55 Montmartre Serie Tv<br>23.55 X-Style Società. Condotto da Giorgia Venturini<br>0.35 Tg5 Notte Attualità | 6.40 MacGyver Serie Tv<br>8.35 Chicago Med Serie Tv<br>10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv<br>12.25 Studio Aperto Attualità<br>13.00 Meteo.it Attualità<br>13.05 Sport Mediaset Informazione<br>13.50 Sport Mediaset Extra Informazione<br>14.15 The Simpson Cartoni<br>14.40 Magnum P.I. Serie Tv<br>16.35 Person of Interest Serie Tv<br>18.20 Studio Aperto Live Attualità<br>18.25 Meteo.it Attualità<br>18.30 Studio Aperto Attualità<br>18.55 Studio Aperto Mag Attualità<br>19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv<br>20.40 N.C.I.S. Serie Tv<br>21.30 Sarabanda Celebrity Quiz - Game show. Condotto da Enrico Papi<br>0.35 Scrivimi una canzone Film Commedia<br>2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità<br>2.35 CiaK News Attualità<br>2.40 Sport Mediaset Informazione<br>2.55 Camera Café Serie Tv | 6.20 Nonno Felice Serie Tv<br>6.45 Kojak Serie Tv<br>7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv<br>8.25 Giugno '44: sbarcheremo in Normandia Film Guerra<br>10.20 La legge della notte Film Azione<br>12.55 Un pizzico di fortuna Film Commedia<br>14.55 Alta società Film Commedia<br>17.10 Comincio con un bacio Film Commedia<br>19.10 Kojak Serie Tv<br>20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv<br>21.15 48 ore Film Poliziesco. Di Walter Hill. Con Nick Nolte, Eddie Murphy, James Remar<br>23.15 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione<br>0.55 Alta società Film Commedia<br>2.40 CiaK News Attualità<br>2.45 Un pizzico di fortuna Film Commedia<br>4.20 La Rosa Rossa Film Drammatico<br>5.55 Nonno Felice Serie Tv | 6.00 Tg24 Pagine Attualità<br>6.30 Tg24 Preview Attualità<br>6.35 Tg24 Buongiorno Attualità<br>7.00 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison<br>7.30 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott<br>9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità<br>9.50 Fratelli in affari Reality<br>10.40 Friends Serie Tv<br>12.40 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri<br>16.40 Cucine da incubo Cucina<br>17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese<br>19.00 Cucine da incubo Cucina<br>20.15 Friends Serie Tv<br>21.10 Francia - Costa d'Avorio. UEFA Amichevoli Calcio<br>23.10 MI18 - Men in Black II Film Fantascienza<br>1.10 L'ombra delle spie Film Drammatico<br>3.10 The Circle Film Thriller |

| Telenuovo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | DMAX                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | La 7                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | TV 8                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | NOVE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 17.00 Studionews Rubrica di informazione<br>18.15 Informazione locale<br>19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato<br>20.05 Studionews Rubrica di informazione<br>20.20 L'Opinione di Mario Zvirner<br>20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu<br>21.15 Blind Horizon - Film: thriller, Usa 2003 di Michael Haussman con Val Kilmer e Neve Campbell<br>23.00 TgVeneto - Notte<br>23.25 Film di seconda serata<br>1.00 TgVeneto - Notte | 6.50 Affari d'oro Reality<br>7.45 Vado a vivere nel bosco Reality<br>11.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società<br>13.15 Affari al buio - Texas Reality<br>15.55 Storage Wars Canada Reality<br>17.45 Vado a vivere nel bosco Reality<br>19.45 Airport Security: Spagna Documentario<br>21.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality<br>22.15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality<br>24.00 Customer Wars Società | 8.00 Omnibus - Dibattito Att.<br>9.40 Coffee Break Attualità<br>11.00 L'Aria che Tira Attualità<br>13.30 Tg La7 Informazione<br>14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità<br>16.40 Taga Focus Attualità<br>17.30 La Torre di Babele Attualità<br>18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.<br>20.00 Tg La7 Informazione<br>20.35 Otto e mezzo Attualità<br>21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotto da Corrado Formigli<br>1.00 Tg La7 Informazione | 9.55 Sky Tg24 in pillole Attualità<br>10.00 Quattro matrimoni Reality<br>11.20 Sky Tg24 in pillole Attualità<br>11.25 Celebrity Chef Cucina<br>12.40 4 ristoranti Cucina<br>14.00 La scomparsa di Britteny Film Drammatico<br>15.45 La rivincita dell'amore Film Commedia<br>17.30 Just in Time - Appena in tempo Film Commedia<br>19.15 4 ristoranti Cucina<br>20.30 Celebrity Chef Cucina<br>21.40 No Time to Die Film Azione<br>0.40 Anteprima Show<br>0.50 GialappaShow Show | 7.45 Alta infedeltà Reality<br>8.45 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality<br>9.55 Alta infedeltà Reality<br>11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show<br>14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show<br>15.55 Ombre e misteri Società<br>17.50 Little Big Italy Cucina<br>19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show<br>21.30 Sinceramente Persia Show<br>23.40 Michael Jackson: anatomia di una caduta Documentario<br>2.40 Nudi e crudi Reality |

| 7 Gold Telepadova                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Rete Veneta                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Antenna 3 Nordest                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Tele Friuli                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | TV 12                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 13.30 El Beker Rubrica<br>14.00 Casalotto Rubrica<br>15.00 Stadio news Rubrica sportiva<br>15.30 Tg7 Nordest Informazione<br>16.00 Pomeriggio con... Rubrica<br>17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm<br>17.50 Tg7 Nordest Informazione<br>18.00 Interconnection Rubrica sportiva<br>19.00 Tg7 Nazionale Informazione<br>19.30 Tg7 Nordest Informazione<br>20.00 Casalotto Rubrica<br>20.30 Diretta Stadio Rubrica<br>23.30 Calciissimo Rubrica sportiva<br>1.00 Programmazione notturna | 9.00 Sveglia Veneti<br>12.00 Focus Tg<br>15.30 Santo Rosario<br>16.30 Ginnastica<br>18.00 Santa Messa<br>18.45 Meteo<br>18.50 Tg Bassano<br>19.15 Tg Vicenza<br>20.30 Tg Bassano<br>21.00 Tg Vicenza<br>21.20 Focus<br>23.25 In Tempo<br>23.30 Tg Bassano<br>24.00 Tg Vicenza<br>0.15 In Tempo | 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione<br>14.45 Consigli per gli acquisti Televendita<br>15.45 Film<br>18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica<br>18.30 TG Regione Informazione<br>19.00 TG Venezia Informazione<br>19.30 TG Treviso Informazione<br>20.20 Tg Veneto Informazione<br>21.00 Itinerari turistici Rubrica<br>21.15 Agricoltura veneta<br>22.00 Cook Academy Rubrica<br>23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione | 17.00 L'alpino<br>18.00 Itapress<br>19.00 Telegiornale FVG - diretta<br>19.30 Sport FVG - diretta<br>19.35 Meteo<br>19.45 Screenshot<br>20.15 Telegiornale FVG<br>20.45 Gnovis<br>21.00 Case da sogno<br>21.30 EconoMy FVG<br>22.00 Vaghe Frontiere<br>22.35 Palla a due<br>23.00 Che impresa!<br>23.15 Chino Ermacora - documentario<br>23.45 Telegiornale FVG | 14.25 Tg Friuli In Diretta - R Info<br>16.05 Ring<br>17.55 Anziani In Movimento<br>18.10 Tg Pordenone Informazione<br>18.30 Tg Regionale Informazione<br>19.00 Tg Udine Informazione<br>19.30 Tg Regionale Informazione<br>20.00 Tg Udine Informazione<br>20.30 Tg Pordenone Informazione<br>20.45 Tg Regionale Informazione<br>21.10 Ring<br>23.00 Tg Udine Informazione<br>23.30 Tg Pordenone Informazione<br>23.45 Tg Regionale Informazione<br>0.10 Tg Friuli In Diretta - R Informazione |

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi sei ufficialmente autorizzato ad avere la testa tra le nuvole: la configurazione ti invita a dare più spazio al sogno e all'immaginazione, in modo da valorizzare e allenare il tuo lato intuitivo, che la presenza di Nettuno nel segno ti fa riscoprire. Per te che sei abituato all'azione non è così facile come credi, ma scoprire canali sottili può rivelarsi utile per la salute. Goditi la nebbia...

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel pomeriggio la Luna cambia segno e viene a proporti qualcosa di diverso. Cambia l'approccio che stai avendo con il lavoro, può essere una notizia o anche solo un incontro che viene a modificare a tuo favore gli equilibri. Mantieniti attento e disponibile a cogliere i suggerimenti del cielo, qualcosa si ammorbidisce e grazie a una situazione che è in piena trasformazione si aprono dei nuovi canali.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nuova lucidità di cui stai facendo prova nelle ultime settimane oggi sembrerà forse vacillare. E perché entrano in gioco energie diverse, destinate a farti abbandonare delle certezze forse eccessive, che contrastano con la tua vera natura. Mantieniti disponibile a cambiare idea e apriti al dubbio se vuoi evitare, specialmente nell'ambito del lavoro, di essere tu a coltivare miraggi e illusioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel lavoro oggi benefici di uno sguardo visionario, la cui principale ricchezza consiste nel farti intravedere tutto un arcobaleno di ipotesi e possibilità che sembrano allettanti. Non tutto quello che ti attraversa la mente è destinato a realizzarsi, ma la funzione di questo caleidoscopio mentale è quella di aprire la tua mente ad altre possibilità. Poi in un secondo tempo deciderai il da farsi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi disponi di un capitale accresciuto di energie da impegnare nelle attività quotidiane. Sono energie che vanno investite con generosità, trovando anche il modo di coinvolgere altre persone e di fare squadra. In questo momento nel lavoro ti è utile spenderti per sintonizzarti meglio con le persone con cui collabori, consolidando quella complicità che ti garantisce il successo in quello che fai.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione in cui viene a trovarsi Mercurio, il pianeta che ti governa, in un primo momento potrebbe farti sentire fuori posto, generando una sensazione di disorientamento che non sai come interpretare. Ma poi, quando ti sei orientato, scopri che proprio grazie a questa confusione il tuo sguardo si posa su elementi che avevi trascurato che nel lavoro si riveleranno particolarmente preziosi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sei così coinvolto in prima persona da tutto quello che avviene attorno a te che le emozioni a tratti sembrano travolgerti. Ma senza di esse andresti molto meno lontano e quindi fanne tesoro. Per te nel lavoro, ma non solo, è il momento di abbattere le barriere e chiederti l'impossibile. Probabilmente non l'otterrai ma aprirai le porte a nuove possibilità che altrimenti non sarebbero accessibili.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

In questo periodo nel lavoro la tua attenzione rischia di focalizzarsi su quelle che sono le tue responsabilità personali, dando al senso del dovere un protagonismo eccessivo. Mentre può rive-

larsi più strategico allargare lo sguardo alla dimensione collettiva, cercando quindi di trovare una sorta di respiro comune che coinvolga anche altre persone, con le quali ora è indispensabile sintonizzarti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La fantasia lavora per te, facendoti scoprire come la tua creatività possa aprirti l'accesso ad altre dimensioni, che arricchiscono e amplificano la percezione delle situazioni che attraversi. La configurazione favorisce la dimensione di gioco e moltiplica le opportunità in cui il piacere si ritaglia nuovi spazi. Stai scoprendo come l'amore riverberi un po' in tutti gli altri campi della tua vita.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ancora nel tuo segno continua a mantenere aperta la porta della sensibilità, favorendo un migliore ascolto sia di quello che succede dentro di te che di quello che vivono gli altri. L'impatto emotivo delle relazioni si rivela più intenso e piacevole di quanto non avessi previsto e ci prendi gusto, consentendo all'amore di intrufolarsi un po' ovunque dentro di te, come in un grande respiro.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel lavoro ti senti più ispirato del solito, la tua intuizione ti guida e ti aiuta a districarti tra diverse situazioni anche complesse. Sollecitato dalla curiosità, a tratti procedi un po' alla cieca, trovando magari opportunità che non ti aspettavi e ripensando per forza di cose la tua interpretazione della realtà in cui ti muovi. Per ora mantieni dietro alle quinte alcune delle tue iniziative.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nettuno, il pianeta che ti governa, oggi scompiglia un po' le carte. Lo fa a modo suo, creando confusione e rendendo sfuocata la visione delle cose. Ma tu in queste sue modalità ti ritrovi, perché ti sono familiari e sai come attraversarle indenne traendone vantaggio. E nell'amore scopri altre strade forse proprio grazie al suo aiuto: percorrendole insieme al partner compagno dei tesori preziosi.

L O T T O

ESTRAZIONE DEL 03/06/2026

|           |    |    |    |    |    |
|-----------|----|----|----|----|----|
| Bari      | 6  | 49 | 53 | 65 | 25 |
| Cagliari  | 23 | 71 | 63 | 50 | 27 |
| Firenze   | 79 | 7  | 61 | 8  | 65 |
| Genova    | 5  | 48 | 79 | 23 | 16 |
| Milano    | 15 | 40 | 78 | 47 | 58 |
| Napoli    | 37 | 81 | 7  | 34 | 78 |
| Palermo   | 36 | 65 | 39 | 69 | 5  |
| Roma      | 4  | 23 | 53 | 82 | 5  |
| Torino    | 24 | 40 | 52 | 35 | 81 |
| Venezia   | 53 | 85 | 38 | 74 | 67 |
| Nazionale | 57 | 31 | 74 | 75 | 30 |

SuperEnalotto

L'estrazione n.88 prevista martedì 2 giugno viene effettuata questa sera

Posticipo delle prossime estrazioni:  
n.89 del 4 giugno a venerdì 5 giugno  
n.90 del 5 giugno a sabato 6 giugno  
n.91 del 6 giugno a lunedì 8 giugno





## IL TORNEO FEMMINILE

Eliminazione choc  
Sabalenka: «Vorrei  
smettere di giocare»

Corto circuito. Ancora a Parigi. L'anno scorso, in finale, Aryna Sabalenka s'era suicidata con 70 errori gratuiti, stavolta nei quarti ne ha commessi 57. Nonostante questo, se, quando ha servito per il match, sul 6-3-5-3, non si fosse persa totalmente nel vento impetuoso

inseguendo i suoi troppi pensieri negativi, forse la 28enne numero 1 del mondo sarebbe riuscita ancora a portare a casa la partita contro Diana Shnaider. Invece no: si è fermata ed al terzo set ha perso a zero «Ora vorrei smettere di giocare a tennis».



Giovedì 4 Giugno 2026  
www.gazzettino.it

## TENNIS

ROMA Il destino ci si mette di mezzo. Nella festa degli italiani, con 3 giocatori per la prima volta insieme nei quarti del Roland Garros e Flavio Cobolli che aspettava già in semifinale, Matteo Berrettini accusa ancora un infortunio che lo stoppa nell'ennesimo assalto al vertice della sua sfortunata carriera e lo costringe alla resa, fra sospiri, smorfie e dolore. Che sicuramente negli spogliatoi diventano anche lacrime di rabbia. Stavolta il veterano, il primo storico finalista di Wimbledon, il primo a riportare un azzurro alle ATP Finals, l'eroico vincitore di due coppe Davis, dopo essersi issato con alcune prestazioni ormai impensabili per lui stesso fra i migliori 8, da 105 del mondo, è menomato dallo psia, che significa meno movimenti di gambe e meno spinta per il servizio. Ma soprattutto mille brutti pensieri che tornano ad affogargli l'anima. Ahilui, dopo aver perso il primo set che conduce fino al 3-0 e palla del 4-0, approfittando anche dell'inesperienza dell'avversario (sceso a sua volta al 104) e forse dei muscoli ancora intorpiditi del maratoneta del torneo, Matteo Arnaldi, il 30enne romano comincia a servire in modo diverso, con più kick e meno potenza ed esce tristemente dal campo per farsi trattare dal fisioterapista. Preludio del lancio della spugna, cioè del triste ritiro sul 7-5 5-2 sotto e quindi del via libero del 25enne ligure verso le prime semifinali Slam, domani, con un altro derby, contro il 24enne Flavio Cobolli. Che rimonta il primo set ad Aliassime. Una supersfida che parte dall'1-1 nei precedenti ATP, 3-1 coi Challenger, nel segno di un grandissimo equilibrio. Anche se Arnaldi dà la precedenza allo sconfitto per rendergli gli onori che merita: «Tutti noi italiani stiamo facendo un gran lavoro. Io e Matteo abbiamo giocato entrambi tanto, quindi è normale non essere al nostro meglio, ma non auguro a nessuno di finire un torneo così. Mi dispiace per lui ma so che recupererà presto per la stagione su erba, dove è un avversario tosto per tutti noi». Poi confessa: «Sono stanco, non ero veloce come il primo match, ma mi alleno e gioco per queste partite e questi match. Perciò do tutto quello che ho. E' incredibile che sono

**PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO CI SARÀ UN AZZURRO NELL'ULTIMO ATTO: PRIMA C'ERA STATA UN'ATTESA DI 49 ANNI**

qui in semifinale: un mese fa ero 150 del mondo, al Challenger di Cagliari ho cominciato a riprendermi quando è passato il problema al piede e mi sono potuto allenare e quindi a giocare meglio».

## DUE LOTTATORI

Arnaldi è rimasto in campo quasi 18 ore, più di tutti, da sempre. Ma anche Cobolli è un agonista feroce, strappato, coi suoi piedi alati e la prorompente personalità, alle giovanili del calcio Roma che, armato di racchetta, spesso in bilico, ma sempre capace di una reazione, di una invenzione balistica o di una veemente spallata di dritto o di servizio, continuamente in appassionante tandem emotivo con papà-coach

# COBOLLI INCANTA PARIGI SARÀ DERBY CON ARNALDI

► Nei quarti del Roland Garros Flavio batte in 4 set Auger-Aliassime, numero 6 del mondo, e vola in semifinale Berrettini perde il primo set poi sul 2-5 si fa male e si ritira lanciando il sanremese: avremo un italiano in finale



AVANTI INSIEME Flavio Cobolli, 24 anni, numero 14 della classifica Atp, ha battuto nei quarti di finale del Roland Garros il 25enne canadese Felix Auger-Aliassime. A destra Matteo Arnaldi, 25 anni, numero 104 Atp



“Dopo l'inizio difficile ho fatto qualcosa di diverso, cercando di restare calmo e di puntare sul servizio

“Tutti noi italiani stiamo facendo un grande lavoro Spero che Matteo torni presto per la stagione Non si augura a nessuno di finire un torneo così

tecniche che sembravano peggiori, con il tetto chiuso per la pioggia, ed ha vinto 4-6 6-4 6-4 6-4. Anche per lui è la prima semifinale Major ed è anche per la prima volta con due azzurri in una semifinale Slam, domani. «Immagino che il presidente (Angelo Binaghi) sia felice» dice, entrando virtualmente fra i top 10: è aritmetico se va in finale o

se Mensik non vince il titolo.

## REAZIONE

Cobolli ci mette un'ora e mezza per rimettersi in sesto, e pareggiare sul 3-3 impostando finalmente lo scambio come è giusto che sia: spingere sul colpo più debole del canadese, il rovescio, spingendolo sempre più fuori del campo e poi affondare di dritto, magari in lungolinea. «Ho cercato di respirare al cambio campo, non guardare il mio team, sentivo che erano più nervosi di me. Ho fatto qualcosa di diverso, cercando di stare calmo e giocare il mio tennis. Con un ottimo servizio». E così sale, sale, sale sempre più, punto dietro punto, mentre Aliassime, che non ha fama di cuor di leone, si fa prendere dalla fretta e sbaglia troppo, concedendo il set. E poi il match: «Non sono il giocatore che vorrei essere».

## LA DOCCIA DI RAFA

Parola di Cobolli: «Oggi sono state due partite diverse. Il primo set è stato deciso dal vento, era difficile giocare, poi ha vinto il tennista migliore... io». Sono andato in bagno a riflettere, per provare a cambiare qualcosa. Nel tennis ogni giorno è diverso e dobbiamo accettare ogni condizione, penso di esserci riuscito e questo magari mi ha fatto vincere. Sono felice. E' la migliore settimana della mia vita. Ma manca qualcosa, dovrò lottare ancora». Che ammette: «Sono superstizioso. Questa settimana sono un po' più pazzo del solito: stesso ristorante, stesso menu, stessa doccia. E forse è la stessa di Rafa (a proposito, auguri per i 40 anni, campione), perché ho

**IL ROMANO CONDIZIONATO DAL FORTE VENTO IN AVVIO, POI PRENDE IL VOLO E VINCE 4-6 6-4 6-4 6-4**

un ricordo che avevo provato a rubargliela, e lui mi aveva bussato per dirmi che era la «sua» doccia da 14 anni». Il pubblico è con lui: «Grazie a tutti i tifosi. Questo è il mio campo preferito, riesco ad esprimere il mio tennis migliore». A chi lo stuzzica: «Un italiano in finale, magari puoi essere tu?», risponde alla romana, toccandosi in modo scaramantico. «Devo tenere le aspettative alte, ma non mi metto pressione. Mi piace vivere il momento, da quando sono bambino, con grande passione e grandi sorrisi». E aggiunge al volo: «Magari speriamo che vada in un altro modo rispetto all'anno scorso».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



|             |   |
|-------------|---|
| LUSSEMBURGO | 0 |
| ITALIA      | 1 |

**LUSSEMBURGO** (4-5-1): Moris 4,5; Jans 5, Korac 5, Carlson 5, Michael Pinto 5 (21'st Kadamani 5,5); V. Thill 5,5 (32'st S.Thill 6), Martins 6, Olesen 6 (41'st Goncalves ng), Moreira (41'st Duarte ng), Bohnert 5,5 (21'st Mahmutovic 5); Sinani 6 (41'st Curci ng), Ct Strasser 6

**ITALIA** (4-3-3): Donnarumma 6; Favasuli 6 (21'st Fortini 6), Chiarodia 6,5, Comuzzo 6 (31'st Mane 6), Bartesaghi 6 (45'st Ahanor ng); Ndour 6,5, Lipani 6 (31'st Dagasso 6), Pisilli 6,5; Cherubini 6 (21'st Fini 6), Esposito 7 (31'st Camarda 6), Koleosho 6 (45'st Inacio ng), Ct Baldini 6

**Arbitro:** Kooij 6

**Reti:** 4'st Esposito

**Note:** ammoniti: Carlson, Lipani. Angoli: 4-7. Spettatori: 9.000 circa

**LUSSEMBURGO** Il risultato non è importante, in questo caso è l'ultima cosa che conta. L'Italia non si gioca nulla in Lussemburgo, vuole solo fare bella figura, divertirsi e, possibilmente, vincere. Gli astri si allineano, e accadono tutte e tre le cose, in una notte in cui, se ci fossero stati i così detti big come Barella, Dimarco etc, forse avrebbero portato a casa un successo - e ti credo, facile contro il Lussemburgo - ma si sarebbero annoiati.

L'Italia di Baldini vince e questo non è certo un male, e i suoi figli mostrano uno spirito che fa ben sperare il ct di domani. Si riparte dalla testa di Esposito, che segna la rete del successo a inizio ripresa: è il quarto gol con la maglia della Nazionale.

**IL TECNICO TOSCANO SPERIMENTA IN ATTESA DI LASCIARE IL TESTIMONE A LUGLIO «POTEVAMO FARE MOLTO MEGLIO»**

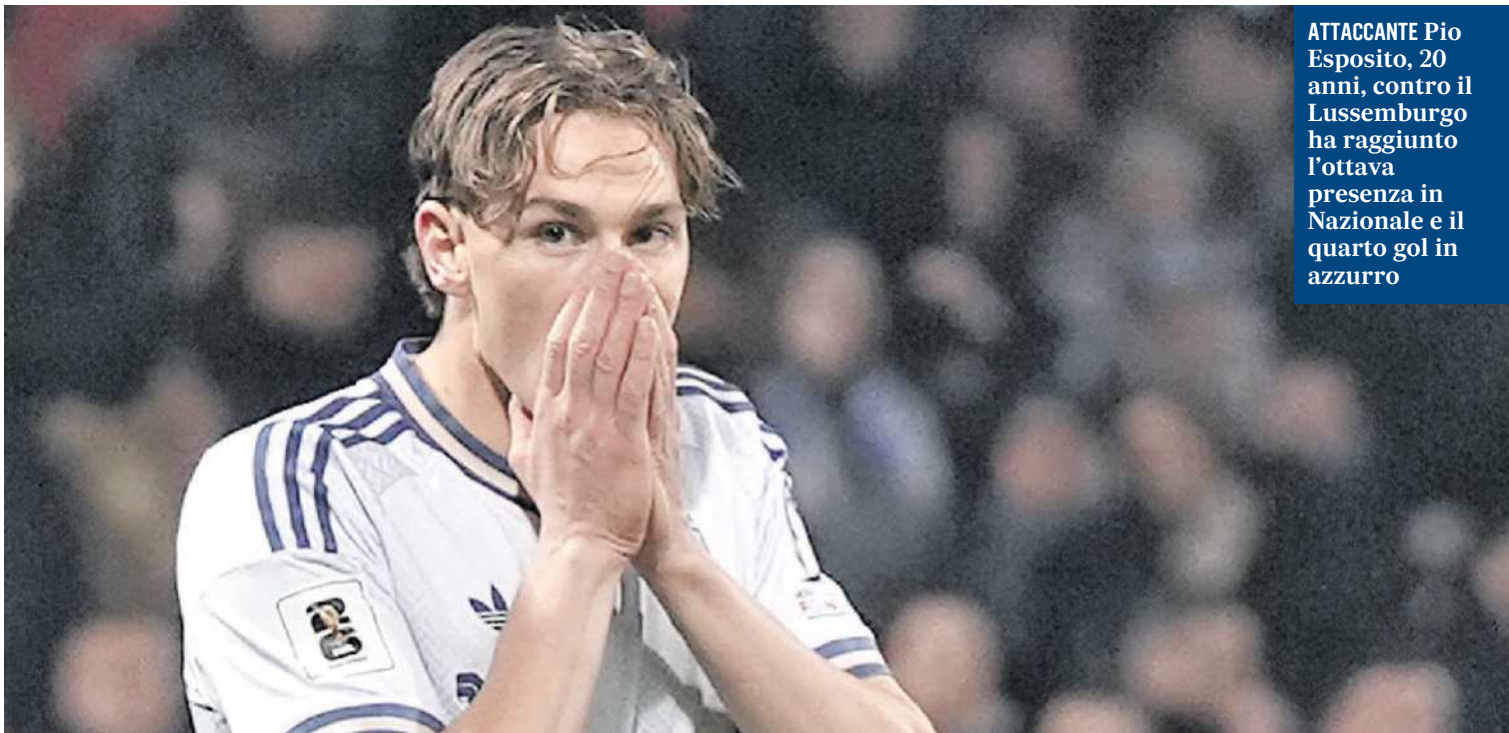
## LO STRAPPO

**TORINO** In quattro anni e mezzo Dusan Vlahovic ha collezionato 168 presenze e 68 gol complessivi con la maglia della Juventus, ma queste statistiche non cambieranno più. Il giocatore e il club bianconero non hanno trovato l'accordo per proseguire insieme, così il prossimo 30 giugno le strade si separeranno definitivamente. Il faccia a faccia avvenuto alla Continassa tra la dirigenza, Vlahovic e il papà-agente Milos non ha avvicinato le parti, anzi di fatto c'è stata la fumata nera e non si tenderanno nuovi approcci. Tra domanda e offerta ballavano un paio di milioni di parte fissa, senza considerare bonus o commissioni, così la decisione è stata quella di separarsi.

La lunga storia d'amore tra Vlahovic e la Juve è arrivata ai titoli di coda non senza rimpianti, da una parte e dall'altra: il club perde a parametro zero un calciatore pagato oltre 70 milioni, il bomber se ne va dopo una stagione vissuta per metà in infermeria e senza il lieto fine della qualificazione alla Champions. Tra i più dispiaciuti di tutti però c'è Luciano Spalletti, il quale ha sperato fino all'ultimo di poter contare ancora sul classe 2000. Lo aveva dimostrato con le parole, sottolineando quanto fosse importante Vlahovic per la Juve, e pure con i fatti, tanto da averlo sempre schierato in campo tutte le volte che lo ha avuto a disposizione.

## I SOSTITUTI

Ora Comolli e la dirigenza bianconera andranno a caccia di un nuovo bomber, sono nuovamente in rialzo le quotazioni di Kolo Muani: il francese ha vestito la maglia bianconera tra gennaio e maggio del 2025, poi si era tentato di trattenerlo per la stagione appena conclusa senza riuscirci, infine c'era stato un ap-



**ATTACCANTE Pio Esposito, 20 anni, contro il Lussemburgo ha raggiunto l'ottava presenza in Nazionale e il quarto gol in azzurro**

# SI RIPARTE DA PIO

►Una girata di testa dell'attaccante dell'Inter, servito da Pisilli, regala la vittoria alla Nazionale nell'amichevole in Lussemburgo Baldini punta sui giovani e non fallisce all'esordio in panchina

Pio è un Under 21 per data di nascita, ma la Nazionale l'ha già odorata e con quella maglia ha pure sofferto. L'interista, si vede, è già di un livello superiore, come Pisilli, pure lui - rispetto ad altri - con qualche partita ad alto livello nelle gambe e qualche raduno in più con la Nazionale maggiore, oltre che con la Roma. Molti di questi ragazzi che hanno sfilato allo Stadio di Lussemburgo li vedremo anche tra qualche tempo, quando l'Italia avrà un'altra guida? Chissà. Questo match serviva a farsi al-

meno un'idea: il livello è buono, per gli alti livelli c'è tempo.

## PENSARE DIVERSO

Molti di loro hanno bisogno di giocare di più, altri sono pronti per la prova del fuoco. Intanto in quindici si sono goduti l'esordio con la Nazionale maggiore: otto nell'undici iniziale, il resto da subentrati nella ripresa, da Inacio, a Camarda, passando per Fortini e Fini. Silvio Baldini è un tecnico (un uomo) che va per conto suo, viene da niente - come dice - e del passato (nem-

meno brillantissimo, per la verità) non se ne cura. Deve pensare al futuro? Intanto si riparte dalla difesa a quattro, praticata dalla maggior parte delle nazionali che vanno per la maggiore, rigettando subito il vecchio 3-5-2. Sia Spalletti sia Gattuso, infatti, sono caduti davanti alle voglie capricciose dei calciatori e ultimamente i tre dietro (o meglio, i cinque) sono stati il marchio di fabbrica di una Nazionale perdente e del nostro campionato sempre meno accattivante.

I quattro dietro non sono certo garanzia di successo né la panacea dei nostri mali, ma solo un ritorno al futuro, almeno la voglia di riproporre un cambio di marcia, più in linea con un calcio europeo e non troppo con le nostre tradizioni, disperse e immalinconite. Silvio ha cominciato il match contro il Lussemburgo con otto esordienti, gli unici datati sono Donnarumma, il capitano sempre presente, Pisilli e Pio Esposito. Palestra ha un problema all'adduttore e salterà pure l'amichevole a Creta contro la Grecia. Peccato. Chissà se Mancini, o Conte, o chi per loro avrà preso qualche appunto. I ragazzini di Baldini, troppo ragazzini, in fondo, non sono. Molti di loro - chi più chi meno - sono già in bella vista

nelle rispettive squadre, come ad esempio: Ndour, Comuzzo e in parte Fortini nella Viola, Lipani nel Sassuolo, Favasuli nel Catanzaro, Fini nel Frosinone, Bartesaghi nel Milan, Pisilli nella Roma e Cherubini, giallorosso di cartellino, ma reduce da un buon campionato nella Samp. Stentano un po' nei loro club, Chiarodia (anche per qualche infortunio di troppo a inizio stagione), che però mostra buona personalità alla sua prima nell'Italia dei grandi, nel Mönchengladbach e Koleosho nel Paris FC. L'Italia mostra subito coraggio, approfittando pure delle qualità impalpabili del Lussemburgo. Pisilli trascina, recuperando palloni su palloni, Chiarodia fa il Calafiori, bravo anche nella fase 1, ovvero impostare. Pio è il punto di riferimento, lui sfiora il gol due volte: una di tacco, una con una rovesciata. Vicini alla rete, Pisilli e Koleosho, ben imbucato da Ndour. Donnarumma controlla e guida il gruppo. La ditta Pisilli-Pio apre la ripresa: corner del romanista, rete dell'interista. Baldini, lui è già felice, si toglie il giaccone: del resto, fa molto meno freddo, la luce del sole - che illumina Lussemburgo - è andata via da poco. La notte è appena cominciata, con l'Italia che continua a mantenere alto il livello tecnico e del divertimento, come vuole il ct, perché il calcio deve essere lo strumento per arrivare alla felicità. Pisilli, raccoglie in area una giocata di Koleosho e colpisce il palo. Niccolò, ma non lo ha dimostrato solo in Lussemburgo farà parte pure della Nazionale del futuro. Che è tutto da ricostruire. Qui si è ripartiti. Un piccolo passo: «Ma possiamo fare molto meglio. Esposito? È un ragazzo umile, ha detto alla squadra vi ringrazio di avermi accettato nel vostro gruppo, uno che vince lo Scudetto e la Coppa Italia...questo vale di più».

**Alessandro Angeloni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Vlahovic non rinnova Juve, ora l'obiettivo è il ritorno di Kolo Muani

proccio anche durante l'ultima sessione di calciomercato. Il classe 1998 del Psg, reduce dal prestito al Tottenham, torna così ad essere una delle prime scelte per la Juve del 2026/2027.

Spalletti ha già consegnato l'identikit del suo attaccante ideale, «una punta fisica e che ripulisca palla, un po' come Hojlund

del Napoli» ha detto a più riprese. E Vlahovic? Il serbo, proprio come la Juve, dovrà ripartire da zero, anche se le offerte non gli mancano. Una prima punta da 140 gol in carriera, nel pieno della maturità calcistica (26 anni compiuti lo scorso 28 gennaio, ndr) e soprattutto a parametro zero fa gola a tanti, così le big europee hanno iniziato a muoversi. In Germania ci pensa il Bayern Monaco, in Inghilterra ci sono il Manchester United e il Chelsea, in Italia potrebbero essere tentati Milan e Napoli: qualunque sia la sua nuova squadra, Vlahovic vuole ripartire da protagonista.



**ATTACCANTI Randal Kolo Muani e, in alto, Dusan Vlahovic**

# Dumfries verso il Real e l'Inter va su Palestra: l'Atalanta fa il prezzo

►Tra Milano e Bergamo ballano ancora 10 milioni Grosso fa rotta su Firenze

## CALCIOMERCATO

**MILANO** Mercato estivo 2026 in continua evoluzione tra allenatori, conferme, saluti sogni e indiscrezioni. Tra i club più attivi, sia in entrata che in uscita, ancora i campioni d'Italia dell'Inter costretti a salutare Denzel Dumfries che vuole il Real Madrid: il club spagnolo ha intenzione di pagare la clausola da 20 milioni che scadrà a inizio luglio. Proprio per questo i nerazzurri continuano a lavorare per un altro forte laterale come Marco Palestra. L'offerta da 40 milioni più 5 di bonus non soddisfa l'Atalanta che ne chiede 50 più bonus. L'idea dell'Inter è quella di inserire una contropartita per abbassare la richiesta. Per rinforzare la difesa la squadra di Chivu starebbe sondando anche Mancini della Roma.

Sull'altra sponda calcistica meneghina c'è il Milan ancora alla ricerca del nuovo allenatore dopo l'addio ad Allegri per il flop Champions: Oliver Glasner o Mauricio Pochettino sembrano essere due i nomi più accreditati per il ruolo di allenatore rossonero. Ci sarebbe stato un primo incontro positivo con l'allenatore austriaco che è comunque corteggiato anche da altri club. L'arrivo di Glasner, che ha lasciato il



**A MADRID Denzel Dumfries obiettivo di Mourinho**



**EX CAGLIARI Marco Palestra rivelazione della Serie A**

Crystal Palace, sarebbe in linea con l'idea di affidare la carica di direttore tecnico a Ralf Rangnick. Sembra che inoltre che il Milan abbia comunque valutato delle alternative tra cui quella di Pochettino, attuale ct degli Stati Uniti.

## PANCHINE

Tra le altre panchine della Serie A che potrebbe cambiare faccia c'è quella della Fiorentina, sempre più orientata a salutare Paolo Vanoli. Al suo posto dovrebbe arrivare Fabio Grosso che domani dovrebbe essere liberato dal Sassuolo e quindi in grado di firmare con i viola.

Dal canto suo il Bologna ha già un nuovo allenatore: si tratta di Domenico Tedesco, annunciato ufficialmente al club rossoblù al posto di Vincenzo Italiano.

La nuova Lazio di Gennaro Gattuso inizia a prendere forma. Tra i reparti da rinforzare ci sarà sicuramente l'attacco e i biancocelesti stanno iniziando a sondare il mercato: Armando Broja è un osservato speciale, specie dopo la retrocessione del Burnley in Championship. Ma sullo sfondo c'è anche Sebastiano Esposito del Cagliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ L'intervista La fuoriclasse dello sci azzurro si racconta: «I due ori olimpici mi hanno insegnato che tutto è possibile nella vita, basta volerlo»

# «IO NELLA STORIA E QUANT'È BELLO ESSERE ITALIANI»

La Tigre non stacca mai, non molla mai, vive di sport e per lo sport. Infatti ha un tarlo che le rode dentro: «Mi dispiace molto, ora, non poter giocare a tennis per via dell'infortunio al ginocchio, che ha lasciato strascichi. Ecco, se potessi tornare a farlo, andrebbe molto meglio». Anche le leggende viventi hanno i loro tormenti, anzi più degli altri. Federica Brignone è ormai l'atleta più celebre d'Italia insieme a Jannik Sinner, il suo doppio oro ai Giochi di Milano Cortina dello scorso febbraio, in Gigante e SuperG, è entrato nella storia dello sport, italiano e mondiale, anche perché arrivato a pochi mesi da un devastante infortunio al ginocchio che avrebbe interrotto la carriera a chiunque. A 35 anni, e dopo aver vinto qualsiasi cosa (7 Coppe del mondo di cui 2 assolute, 5 medaglie olimpiche e 5 medaglie mondiali) potrebbe cominciare serenamente a programmare il suo futuro da post-atleta, e invece no.

**Cosa fa una sciatrice come Federica Brignone quasi all'inizio dell'estate? Si riposa?**

«Proprio no. Ho staccato un po' ma dal 20 maggio ho ricominciato con il programma di allenamenti in vista della stagione agonistica. Ma anche in vacanza mica ho oziato. Al mare delle Maldive ho fatto surf da onda, tutti i giorni e anche più di 5 ore al giorno. Di sicuro non sono una che va in spiaggia e sta ferma su un lettino, mai fatto in vita mia».

**Lo sport come vizio, anzi come passione totale. A parte quelli praticati, quali sport segue da appassionata, diciamo da sportiva da divano?**

«Il tennis e l'atletica su tutti, poi Motogp e Formula 1. Anche un po' di basket e calcio, ma più raramente. In inverno ovviamente lo sci alpino e mi piace tantissimo il biathlon. E lo sci di fondo, quando gareggia Chicco Pellegri».

**È vero che il biathlon è lo sport più faticoso in assoluto?**

«Non sono d'accordo. E' faticoso, ma secondo me lo sci di fondo lo è di più. La 50 km di fondo è la fatica suprema, mentre nel biathlon non si va oltre i 15-20 km. Il fondo è come la maratona».



**PASSERÒ L'ESTATE AD ALLENARMI POI FARÒ LA PROVA CON GLI SCI MA HO CAPITO CHE I LIMITI SONO SOLO NELLA NOSTRA TESTA**

## Federica Brignone

**sportivi più famosi d'Italia, senza contare Kimi Antonelli che sta arrivando?**

«Perché i nostri risultati sportivi sono di livello: Jannik è il numero 1 al mondo in uno sport praticato in tutto il mondo, io ho vinto la Coppa del mondo e poi due ori olimpici dopo un inverno in cui per quell'infortunio non sapevo nemmeno se sarei tornata a camminare dritta... e ora c'è l'emergente Kimi in uno sport molto visto, lui vince e fa grossissimi risultati pur essendo molto giovane. Per noi parlano le cifre: non siamo personaggi ma siamo nell'élite dello sport mondiale, ecco tutto. L'Italia poi è un paese sportivo

positiva dal punto di vista della salute. Non posso dire che ho imparato a conoscere meglio me stessa, perché se ho fatto quello che ho fatto è perché mi conoscevo già molto bene. Però questa storia mi ha fatto oltrepassare certi limiti al di là di quanto pensavo fosse possibile, mi ha tirato fuori qualcosa di veramente forte e potente dentro la testa, sono riuscita a dimostrarmi che si può trasformare l'impossibile in possibile, anche grazie a chi mi stava intorno. Tanto speciale e incredibile è stato, che ho capito veramente che a volte i limiti stanno solo nella nostra testa, spero sia



e che si appassiona agli sport ed è in momento molto buono: siamo l'eccellenza in tantissime discipline come pallavolo, atletica... penso anche a Mattia Furlani, a quanto è bravo».

**Siamo un grande paese, diciamoce lo.**

«Sono molto orgogliosa di rappresentarlo, più vado in giro per il mondo più capisco che l'Italia è magnifica e irripetibile, non so se riuscirei a vivere in un altro posto. Ma non mi piace nemmeno troppo saltare sul carro o farsi troppo belli. Siamo un paese non enorme rispetto al resto del mondo ma abbiamo tante belle cose: per paesaggi, clima, cultura, cibo e qualità della vita, di paesi come l'Italia non ne vedo tanti. Siamo pieni di risorse e anche fortunati, viaggiando tanto me ne rendo conto e anche di quanto poco lo apprezziamo, siamo un paese stupendo. Certo, dobbiamo migliorare alcune cose, come il rapporto tra sport e studio».

**Cosa le rimane dentro di questo ultimo anno incredibile, dal gravissimo infortunio dell'aprile 2025 agli ori olimpici dello scorso febbraio?**

«Dentro mi è rimasta la placca al ginocchio, le viti dentro la tibia e un bel problema alla gamba, ah ah. Diciamo che la mia vita è cambiata e non in maniera



**CAMPIONESSA Federica Brignone, 35 anni, in alto con i due ori olimpici vinti, e in azione in Coppa del Mondo**

passato questo messaggio».

**Ma davvero non camminerà bene mai più?**

«Non posso correre, non posso giocare a tennis. La tibia non è a posto, purtroppo non tornerà come prima e neppure il ginocchio. Ho un danno permanente, come un'invalidità. Se facessi una vita davanti a un computer non cambierebbe tanto. Ma il ginocchio è sempre gonfio, ha un'altra forma e la gamba ha problemi, non faccio la vita di prima, spero di tornare a correre come prima. Di tennis non ne parliamo e nemmeno di balzi. O inventano una cartilagine speciale da trapiantare, ma non c'è ancora... e nemmeno i legamenti non tengono bene, la tibia è più bassa e frastagliata, non posso ancora togliere le viti. Ma combatto ancora per migliorare».

**Ma allora come li ha vinti due ori olimpici? Per miracolo?**

«Secondo me i miracoli non esistono. E' che ci vuole un sacco di olio di gomito. Bisogna sopportare il dolore e ave-

re voglia di andare al di là dei limiti che ci poniamo».

**Ormai tutti le chiedono: ma quando si ritira? Quindi lo facciamo anche noi: si ritira o continua con lo sci?**

«Il mio programma è fitto: torno al J Medical per curarmi la gamba, è il primo obiettivo. Preparazione atletica per tutta l'estate. Poi a fine estate si vedrà la situazione, proverò a rimettere gli sci. E' un programma un po' diverso dagli altri anni, ma tutti gli sciatori d'estate fanno lavoro a secco. Il mio programma è il lavoro, fare terapia per mettermi in condizione di sciare. Questo tutti i giorni, ovviamente».

**Allora in bocca al lupo, mitica Federica. Ma ha già pensato a cosa fare dopo l'agonismo?**

«Ho tante idee. Dopo una carriera così lunga e dedicata al 100 per cento, la prima cosa che farò e godermi quello che non ho potuto godermi in questi anni, anche se sono state scelte e non sacrifici. Mi piacerebbe fare viaggi e curare mie passioni, il mare, gli sport acquatici, mi piacerebbe giocare a tennis... Poi ho tanti progetti, iniziare con dei lavori e poi capire cosa mi appassiona di più. Vorrei fare qualcosa all'aria aperta e nella natura, continuare a lavorare con aziende che mi hanno supportato in tutti questi anni, abbiamo progetti anche con loro. Ho tante cose in ballo ma vorrei continuare a essere una sportiva e a stare nello sport».

**Andrea Sorrentino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DOPO L'INFORTUNIO LA GAMBA NON È ANCORA A POSTO NON POSSO SALTARE NÉ GIOCARE A TENNIS**

### Formula 1

## Leclerc rinnova con la Ferrari «Stare qui per me è un sogno»

Alla vigilia del Gran Premio di Montecarlo, Charles Leclerc e Ferrari hanno annunciato di aver prolungato il loro legame con un accordo «pluriennale».

«Il predestinato», 28 anni, a Maranello dal 2019 (8 vittorie), aveva firmato il suo precedente rinnovo nel gennaio 2024. Anche allora l'entità dell'estensione non era stata precisata, ma tutto lascia intendere che anche questa sia per le prossime due stagioni. «Non potrei essere più felice di continuare il percorso con la



Scuderia Ferrari - ha dichiarato Leclerc. Per me è molto più di un team. E' la squadra che ho sempre amato e di cui ho sognato di far parte fin da bambino e che, dopo tutti questi anni, è diventata per me una seconda famiglia. Credo più che mai nella Scuderia e sono profondamente grato di poter continuare a lottare per il nostro obiettivo comune che è riportare il titolo mondiale a Maranello. Essere un pilota Ferrari è un sogno, ma anche una responsabilità mai scontata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perché lei e Sinner siete gli





«DALL'INIZIO DELL'ANNO ABBIAMO AVUTO ALMENO DUE ATTI DI ANTISEMITISMO AL GIORNO. RIUSCIAMO A FARE UNA VITA "NORMALE" SOLO CON LA PROTEZIONE DELLO STATO. NON POSSIAMO ABITUARCI A QUESTO»  
Livia Ottolenghi, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane

La frase del giorno

G

Giovedì 4 Giugno 2026  
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)  
tel. 041665111

Noi e i diritti civili

## Il “Gesù queer” di Padova, la “froceSSIONe” e gli asterischi I limiti di una società in cui vige la dittatura delle minoranze

Roberto Papetti

Caro direttore, ammiro da sempre la sua pacatezza e la capacità di essere chiaro; ora le chiedo: a Padova dopo il “Gesù è queer” c’era “Eccoci in froceSSIONe”. Libero uomo in libero stato; libera donna in libero stato; liberi esseri umani in libero stato ma... Quest\* ragazz\* con cartelli e scritte chiedono rispetto ma... loro hanno rispetto, con quei cartelli, dell'altrui credo o dell'altrui pensiero? Domandi scusa per gli asterischi, vorrei evitare qualcun\* si offendesse.

F.M.  
Padova

Caro lettore, la sua è ovviamente una domanda retorica e la risposta è ovvia: no, queste persone non hanno alcun rispetto del pensiero, della sensibilità, del credo religioso degli altri. Aggiungo: credo che non abbiano proprio nessun interesse ad averlo, semplicemente non si pongono il problema. Costoro confondono la provocazione con la prevaricazione e ritengono che per affermare i loro diritti (più o meno legittimi, il problema non è questo), sia necessario irridere e calpestare quelli degli altri. O semplicemente ignorarli. Ritengono che la loro libertà non possa essere frenata da

nulla e che, soprattutto, sia superiore a quella degli altri. Può apparire singolare che chi ha vissuto sulla propria pelle la violazione dei diritti o chi li vede o li ritiene ancora non riconosciuti e non rispettati come vorrebbe, non si ponga in nessun modo di considerare anche i diritti degli altri, ma è esattamente così. Perché accade? Credo che sia una conseguenza della deriva culturale e politica che ha investito negli ultimi due decenni la nostra società a più livelli e che è stata definita come dittatura delle minoranze. Viviamo in una realtà in cui si esige di regolare tutto in funzione delle minoranze, i loro diritti sembrano avere un valore

superiore proprio in quanto non appartengono o non sono condivisi dalla maggioranza. È una dinamica che ha investito molti ambiti della società, dai comportamenti sessuali al modo di parlare e di vestirsi fino all'educazione dei figli. In virtù di questo, chi sfila urlando “eccoci in froceSSIONe” non chiede solo che la propria visione della vita, della sessualità e delle relazioni sociali abbia, com'è giusto che sia, diritto di cittadinanza. Ritiene, o per meglio dire pretende, che sia giusto imporre agli altri un'idea preconfezionata di libertà e di progresso. Ovviamente preconfezionata da loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

### Centri per l'impiego quale efficacia?

Ci siamo mai chiesti qual è l'efficacia di allocamento degli individui tramite i Centri per l'impiego? I risultati sono scarsissimi ed inutile prendere in giro e fare girovagare i soggetti lavoratori con tanta burocrazia per ottenere la maggior parte quisquillie. Operatori nel territorio regionale dai circa e più dipendenti da 340 – 400 come account manager, case manager, amministrativi, responsabili, dirigenti e direttori che in rendiconto finale sono solo fumo. I pubblici contribuenti devono pensare e dubitare di quale spesa esorbitante sia giustificata a tale servizio inefficiente e rendicontare gli stipendi dirigenziali e direzionali gestionali in merito. La soluzione è il taglio netto del personale e dare credito a personale coi capelli bianchi che presumibilmente hanno lavorato dapprima nel privato conoscendo la realtà privata, mentre la maggior parte del personale con titoli universitari e giovani con un'esperienza pressoché nulla privata si prodigano per intuizione ed immaginazione come assistenti sociali del lavoro. Si dovrebbe affidare tali uffici del collocamento di pertinenza solo ai Comuni, sbaragliando sprechi di denaro pubblico e taglio netto del personale nel territorio di tali CC.PP.II nella Regione Veneto.

Lettera firmata

Ciclismo e solidarietà

### Così abbiamo salvato una vita

Leggo della morte di un ciclomatore durante la tappa del giro d'Italia di Piancavallo. Il giorno precedente, venerdì, sono stato in bicicletta sul Giau con gli amici Roberto e Fabrizio. Due km prima di Selva sono rimasto

indietro di un centinaio di metri (loro sono più giovani); dopo un tornante ho notato alcune auto ferme ed un uomo (tedesco) steso a terra. Un amico del ciclomatore ed i miei amici si sono alternati nel massaggio cardiaco per diversi minuti. È arrivata un'ambulanza e, viste le condizioni del ciclomatore è stato allertato l'elicottero del Suem. Dalla rianimazione è arrivato un messaggio al mio amico Roberto: il turista tedesco sta bene, respira da solo e non ha riportato danni, gli avete salvato la vita.

Una gioia immensa ma anche un ringraziamento a chi ha permesso questo lieto fine: i miei amici, gli operatori sanitari di ambulanza ed elicottero e sanitari della rianimazione.

I corsi effettuati negli ambienti di lavoro sono risultati fondamentali.

Luigi Pelli

S. Giustina (Belluno)

### Conflitti internazionali / 1 Lettura sociologica e filosofica

I motori invisibili della guerra Le relazioni tra guerra e società sono abbastanza in ombra nelle scienze sociali, pochi autori di spicco se ne sono occupati, come se la guerra fosse un'eccezione, un'anomalia da ignorare. La sociologia e la filosofia politica hanno cercato di razionalizzare il fenomeno bellico, spostando l'attenzione dall'evento militare alle sue radici strutturali, cercando di individuarne i motori invisibili e offrendo una visione deterministica della guerra come risultato di spinte specifiche di tipo economico, spaziale, demografico, antropologico e politico. Già agli albori della storia la mitologia sembra indicare una pulsione arcaica che spinge le diverse Potenze a cercare di estendere sempre più la propria sovranità cercando di inglobare in sé altre contrade geografiche. Le egemonie passate, si percepivano come “mondi” a sé stanti ma restavano

confinare entro limiti geografici terrestri e regionali, mentre l'epoca moderna ha introdotto invece una discontinuità radicale. Con la scoperta del Nuovo Mondo, per la prima volta la Terra è stata concepita come una totalità misurabile e dominabile. La vera svolta verso il Weltraum (spazio-mondo) è avvenuta con lo spostamento dell'asse egemonico verso l'oceano. Il mare, per sua natura privo di confini e barriere, ha permesso all'Occidente di proiettare potenza ovunque, ma quello slancio egemonico che sembrava inarrestabile, si è spezzato. Oggi viviamo giorno per giorno le incertezze delle grandi egemonie che si dividono gli spazi terracquei e aerei del pianeta e confliggono tra di loro incapaci di accordi che stabiliscano equilibrio, a differenza di quello che invece hanno saputo fare i leader vincitori della seconda guerra mondiale, creando stabilità geopolitica per diversi decenni.

Stefano Agati

### Conflitti internazionali / 2 Alleanze e opportunismi

A questo punto della guerra in Medio Oriente, mi sono chiesto a chi sarebbe convenuto allearsi con Usa e Israele, in un conflitto che sta durando sine die? All'Ue forse? Nemmeno per sogno, scientemente e compatta si è defilata senza esitazioni. Alla Russia no di sicuro. Putin è ancora impantanato con il conflitto in Ucraina e con l'Iran intercorre una mutualistica partnership strategica. Alla Cina? Anche no, vista la pragmatica “liaison” commerciale – energetica siglata da un accordo di cooperazione venticinquennale che prevede investimenti cinesi in Iran in cambio di permanenti forniture petrolifere. Quale ragione oscura ha indotto allora i due “bad men” a giustificare, dopo la Palestina, l'ennesima operazione bellica? In questo caso ci sarebbe materia

sufficiente per Jung e Freud per scoprire come le sinapsi lavorino nel secolo ventuno. Ma forse, molto più semplicemente, il sedicente sionista ha iniziato la “Roar of the Lion” perché ossessionato da hezbollah e pasdaran (entrambi filo – Hamas), cosciente che lo scontro con l'organizzazione paramilitare di Hamas ha origini storicamente ataviche insuperabili, data anche la criticità geopolitica venutasi a creare. Risultato: un crescente antisemitismo di ritorno (da non confondersi con l'antisionismo) che come l'effetto rebound ha colpito mediaticamente e in modo paradossale anche i Palestinesi. Dall'altra parte, l'ineffabile tycoon, con la fallita “Epic Fury”, definita ante tempus un'operazione militare chirurgica, con l'ossessione pretestuosa di sottrarre all'Iran alcune decine di uranio impoverito, e introdurre (sic!) nell'ex Paese persiano, cuore istituzionale del potere islamico, i tratti identitari delle democrazie occidentali, ha di fatto cancellato irragionevolmente gli equilibri globali pre esistenti, impoverito l'economia mondiale e coniato un personale codice del diritto sociale e internazionale. Meritevole dell'Anti Nobel, è riuscito, con l'ottovolante borsistico e le criptovalute, a far arricchire se stesso, il suo entourage e quel manipolo di tecnocrati dell'AI e della multimedialità. Ora, invece di mandare gli sherpa della diplomazia a negoziare invano sulle nevi pakistane, si smarchi definitivamente da Netanyahu, trovi una soluzione partecipata per il controllo dell'ombelico del mondo (stretto di Hormuz), chieda scusa a Leone XIV e mandì a casa in buon ordine le truppe yankees. Tanto ben che gli vada verrà ricordato negli annali come il peggior presidente americano della storia, a meno che, nel secondo biennio del suo mandato, non sopraggiunga una miracolosa catarsi etico – morale di kantiana memoria.

Germano Gazzato  
Ffiesso D'Artico.

IL GAZZETTINO  
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Roberto Papetti

PRESIDENTE:  
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:  
Francesco Caltagirone  
Massimiliano Capece Minutolo  
Fabio Corsico  
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:  
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:  
Antonello Calia (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 03/06/26 è stata di 36.363 copie

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948





Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare  
il codice QR del social che preferisci



Giovedì 4 Giugno 2026  
www.gazzettino.it

L'analisi

# Centrosinistra, la riposta ai populismi è il riformismo

Romano Prodi

Nelle poche occasioni in cui si parla seriamente di politica, mi sento insistentemente chiedere come mai, insieme a un sistematico arretramento di tutti i partiti tradizionali in favore di schieramenti estremi o populistici, si verifichi un arretramento ancora più accentuato da parte dei partiti che si collocano nell'area riformista, comunemente definita di centro-sinistra.

A questo interrogativo viene data una risposta diversa da paese a paese e da caso a caso. A volte si parla di mancanza di leadership, ma questo è un problema che riguarda i partiti conservatori almeno allo stesso modo. Altre volte si sottolinea come sia determinante il cambiamento della società, con un ruolo sempre minore giocato dalle classi tradizionalmente spinte verso una maggiore giustizia sociale. Tutto questo è vero, ma è altrettanto vero che, oggi più di ieri, vi è una grandissima parte di società emarginata e impaurita da quanto sta accadendo. A partire dai tanti che hanno ancora più bisogno della

comprensione e dell'aiuto che ricevevano in passato dai sindacati e dai partiti che si orientavano verso il centro-sinistra. Con l'aumento delle disparità le persone che chiedono aiuto alla politica, per non essere emarginate, stanno ogni giorno aumentando. La realtà è che proprio coloro che hanno più bisogno di aiuto e di speranza cercano le risposte altrove. Questo non avviene solo in Italia, ma nella grande maggioranza dei paesi democratici, nei quali il voto riformista si restringe sempre più, rifugiandosi nelle aree metropolitane e proprio tra i ceti più colti e dotati di maggiore sicurezza. Per restare in casa nostra è certo significativo che, nello stesso giorno, il voto di centro sinistra abbia prevalso nell'area insulare di Venezia, ma sia risultato in netta minoranza nei quartieri popolari di Mestre e Marghera. E questo è un piccolo esempio di quanto sta avvenendo quasi ovunque.

Senza entrare nelle infinite analisi sociologiche, cerco semplicemente di riflettere sul

fatto che nelle prime due generazioni del dopoguerra il ruolo dei partiti socialmente più aperti aveva garantito fiducia nel futuro e realizzato una progressiva, anche se modesta, diminuzione delle disparità sociali. Un processo interrotto dalla rivoluzione conservatrice della Thatcher e di Reagan che, affidando il futuro esclusivamente al ruolo del mercato, si è subito imposta con un successo globale. A questa rivoluzione i partiti socialdemocratici e riformisti non hanno reagito con una proposta alternativa altrettanto semplice e condivisa, ma con piccole correzioni diverse da paese a paese e da corrente a corrente. In fondo l'unico messaggio comune dei progressisti e dei riformisti era che avrebbero fatto le stesse cose, ma meglio degli altri!

Il pensiero politico fondamentale è invece rimasto immutato. Non penso certo che il rimedio per rendere equilibrate e giuste le nostre società possa essere trovato in un qualsiasi forma di comunismo o nella messa al bando dell'economia di mercato. Il fatto è

che, di fronte alla rivoluzione globale di Thatcher e Reagan, si sono sempre cercati rimedi parziali, riguardanti solo una piccola parte delle regole che governano la vita dell'intera società. E' singolare che lo stesso Leone XIV, in una parte sostanzialmente trascurata della sua enciclica, ammonisca che la "giustizia sociale non è un tema separato e successivo alla produzione di ricchezza, come se l'economia dovesse semplicemente creare valore e la politica intervenire solo dopo per distribuirlo. La giustizia riguarda tutte le fasi dell'attività economica, dal reperimento delle risorse al finanziamento, dalla produzione al consumo, e ogni scelta ha conseguenze morali." Questo significa che, di fronte agli enormi squilibri che si sono prodotti e agli ancora più importanti squilibri che si stanno producendo, con un'accumulazione di ricchezze e di potere che non hanno alcun confronto e alcun precedente, non si può semplicemente pensare a piccole correzioni mentre il mondo viene dominato da poche strutture o da poche persone immensamente potenti.

Un totale ripensamento globale dell'organizzazione economica diventa indispensabile. Non è un compito facile perché la forza dei conservatori è enorme: di fronte alla paura del nuovo propongono la difesa delle frontiere nazionali, di fronte ai progressi tecnologici la difesa dell'esistente e di fronte ai cambiamenti sociali la difesa delle

categorie protette. Un disegno che si presenta tranquillizzante, ma che accresce ingiustizie e disparità. A questa decadenza può fare fronte solo una proposta globale di un riformismo capace di correggere la rivoluzione in corso. Non certo con un blocco o un rallentamento del progresso tecnologico e scientifico, ma con una revisione generale e condivisa delle regole economiche e politiche che reggono il mondo. Un progetto semplice e comprensivo che, con la stessa efficacia del messaggio di Reagan e Thatcher ponga finalmente fine all'aumento delle ingiustizie che tale messaggio ha prodotto. I cambiamenti senza precedenti della tecnologia e del potere possono essere governati solo da un'elaborazione intellettuale capace di mobilitare la grande parte dell'umanità che è oggi emarginata dallo stravolgimento dei rapporti di forza, ma che non trova un credibile appoggio da alcun disegno e da alcuna forza alternativa. La democrazia, la libertà e la giustizia sociale si possono salvare solo se, di fronte a quanto sta avvenendo, si metterà in atto un progetto capace di mobilitare tutti coloro che vogliono correggere le deviazioni del mondo attuale. Sarebbe cioè ora che, per evitare la catastrofe, si possa rivisitare Marx scrivendo semplicemente: "riformatori di tutto il mondo unitevi!".

Uniti per progettare il futuro e non solo per cercare di vincere le prossime elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

**Mi piace sapere Molto.**

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



**MoltoSalute**

VACCINO COVID, LA CORSA È A OSTACOLI

www.moltosalute.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



# famila

supermercati & superstore

facebook.com/familaunicomm 

instagram.com/famila\_nord\_est 

## CASPITA CHE AFFARI

dal 04 al 17 giugno 2026



0,29

al litro € 0,19

LEVISSIMA  
acqua oligominerale  
naturale  
litri 1,5



0,89

al litro € 1,35

BAVARIA  
Birra premium  
cl 66

2,99

al kg € 6,64

SAMMONTANA  
coni Cinque Stelle  
assortiti  
pz 6 - g 450

DAL 4 AL 17 GIUGNO 2026  
OGNI 15\*€ DI SPESA

IN PRODOTTI DELLE LINEE **selex**\*\*

BUONO SCONTO **5€**

SPENDIBILE DAL 18 GIUGNO AL 1° LUGLIO 2026  
SU UNA SPESA DI ALMENO 40\*€



\*Multipli esclusi. Esclusi acquisti online o con fattura, acquisti di ricariche, contributi op. a premio, acquisti di giornali, libri, riviste, sacchetti ortofrutta, giftcard, gratta&vinci, bollettini postali, consegne a domicilio, alimenti per lattanti-latte prima infanzia tipo1. Prima dell'utilizzo del coupon, consulta il Documento "TERMINI E CONDIZIONI GENERALI VALIDITÀ COUPON" esposto al Box Informazioni del punto vendita e nella sezione FAQ del sito d'insegna.

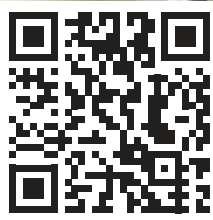
\*\*esclusi i prodotti del reparto Frutta e Verdura.

dal 4 giugno al 2 settembre 2026

RACCOLTA BOLLINI

Alleati in cucina

BRANDANI



www.alleatincucina.it

RISERVATA AI TITOLARI DI CARTA FEDELTA'



San Quirino, vescovo di Siszeck e martire. A Szombathly in Pannonia, nell'odierna Ungheria, sotto l'imperatore Galerio, per la fede in Cristo fu buttato nel fiume con una pietra legata al collo.



14°C 24°C

Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 20:51  
La Luna Sorge 0:01 Cala 8:22

**AFFILAUTENSILI NATISONE**  
dal 1950  
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE  
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700  
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**BICICLETTE E FILM  
L'ACCOPIATA  
TORNA A SCALDARE  
L'ESTATE A UDINE  
E PALMANOVA**

A pagina XIV



**L'evento  
Gli "ephemera"  
del cinema  
protagonisti  
in Galleria**

A pagina XV



**Udine**

**Il piazzale del Comando  
intitolato ai vigili del fuoco**

Il piazzale del comando di via Popone a Udine sarà intitolato ai Vigili del Fuoco.

A pagina VII

# Ondata di bufera, danni e sfollati

►Le richieste di intervento hanno interessato le aree di Udine, Lignano Sabbiadoro, Povoletto e Savogna

►Nel capoluogo crollata parte del tetto di una casa disabitata  
Inagibile pure lo stabile vicino. Tre persone evacuate con 5 gatti



INTERVENTO A Udine

Oltre una ventina gli interventi a causa dell'ondata di maltempo che, tra la serata di martedì 2 e la mattinata di ieri, ha interessato il Friuli Venezia Giulia, con temporali, piogge intense e raffiche di vento che hanno creato disagi in diverse zone della regione. I Vigili del fuoco del comando di Udine sono stati impegnati in una serie di soccorsi tecnici urgenti, legati in particolare ad alberi pericolanti, allagamenti e rimozioni di elementi costruttivi resi instabili dal passaggio della perturbazione. Le richieste di intervento hanno interessato Udine, Lignano, Povoletto e Savogna.

Zanirato a pagina VI

## Aree degradate e minori stranieri chiesti 5,7 milioni

►Per l'area di viale Ungheria, l'ex Piave e interventi con l'educazione di strada

L'amministrazione comunale ripensa a una vasta area di Udine in un'ottica anti-degrado. Per questo ha chiesto fondi per circa 5,7 milioni di euro complessivi alla Regione, fra gli interventi di rigenerazione urbana dell'ambito di viale Ungheria (3 milioni), il bosco urbano all'ex caserma Piave (2,6 milioni) e un'iniziativa di educativa di strada per i minori stranieri non accompagnati (100mila euro).

Già nel protocollo d'intesa per la sicurezza partecipata si-

glato con la Prefettura era prevista la possibilità di individuare con una mappatura le aree in cui sono presenti particolari situazioni di degrado e rischio di criminalità e nel 2024 l'amministrazione aveva siglato con la Prefettura un accordo per la riqualificazione del Quartiere delle magnoli. Recentemente, il Comune ha definito con il Palazzo del Governo un addendum a quest'ultima intesa. La giunta ha deciso di chiedere i finanziamenti.

De Mori a pagina VII

## La grande crisi Nuovo vertice



## Electrolux, l'ora di Fedriga Gli operai dal presidente

Nuovo capitolo nella battaglia condotta dai sindacati e dagli operai contro i tagli previsti a Porcia dal maxi piano della multinazionale. Oggi l'incontro con il presidente della Regione a Pordenone.

Del Giudice a pagina II

## Tecnologie

**Più di 1.400  
impianti 5G  
La mappa  
in regione**

Nessun allarmismo sui campi elettromagnetici in Friuli Venezia Giulia: tutti i dati sono rigorosamente entro la norma e le soglie italiane rimangono tra le più severe d'Europa. A certificarlo sono i numeri dell'Arpa Fvg, che nel solo 2025 ha effettuato ben 2.400 misurazioni sul territorio regionale senza riscontrare alcuna violazione dei limiti di legge. Il bilancio tracciato ieri.

Batic a pagina IV

## Gemona

**Portalettere  
soccorre  
un uomo  
privo di sensi**

Un intervento rapido e una situazione di emergenza gestita con lucidità: è così che si può riassumere l'esperienza di Antonio Gagliardi, 26 anni, portalettere a Gemona, che qualche settimana fa si è trovato a prestare soccorso a una persona in difficoltà, contribuendo in modo determinante all'esito positivo dell'episodio. Lo si apprende da una nota di Poste Italiane.

A pagina VI

**Ambiente  
Tessile &  
Artappeti**  
Dal 1982

**SU OLTRE 1500 MQ DI  
BIANCHERIA PER LA CASA,  
MATERASSI E TAPPETI**

**Fino al  
50% di  
sconto**

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

**FIERA DEL BIANCO**

VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835  
AMBIENTETESSILE.EU

## Crescono le presenze al Bluenergy Stadium

Una stagione dai numeri importanti per l'Udinese, che non solo ha chiuso al campionato con 50 punti - non accadeva dalla stagione 2012-2013 -, ma ha anche migliorato il numero di presenze sugli spalti. Per percentuale di riempimento, infatti, il Bluenergy Stadium è salito al sesto posto nella graduatoria di Serie A alle spalle della Juventus (che detiene numeri da record), Cagliari, Milan, Inter e Como. Un indicatore della necessità di ampliamento dell'impianto, tra i più moderni e funzionali in Italia.

Gomirato a pag. IX



CERTEZZA L'Udinese può contare sui tanti supporters (Foto Lapresse)



## Le sfide dell'economia

# Ansia Electrolux Operai da Fedriga per la lotta unitaria

► Oggi i sindacati e i lavoratori di Porcia ► Il messaggio diretto alle istituzioni  
con il presidente: la vista sul 15 giugno «Non accetteremo ridimensionamenti»

## LA CRISI

Nuova tappa della vertenza Electrolux quella di oggi. Questa mattina a Porcia i lavoratori si riuniranno in assemblea con i tre coordinatori nazionali di Fim Fiom e Uilm, ovvero Massimiliano Nobis, Barbara Tibaldi e Gianluca Ficco, alle 11,30 sindacalisti nazionali, segretari provinciali, Rsu e operai incontreranno il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, nella sede di rappresentanza a Pordenone.

## IL QUADRO

La tensione tra i lavoratori resta alta dopo la presentazione del piano che prevede 1.719 esuberanti in Italia, di cui oltre 250 tra gli operai a Porcia e un numero ancora indefinito tra impiegati, staff e ricerca e sviluppo, insieme a una riorganizzazione profonda delle produzioni italiane. Una prospettiva che i sindacati giudicano «insostenibile» e che le istituzioni locali considerano «in contrasto con il ruolo strategico del sito pordenonese». La giornata si aprirà nello stabilimento di Porcia, dove i lavoratori incontreranno i coordinatori nazionali. La loro presenza testimonia la gravità della situazione e la volontà di mantenere la vertenza su un piano nazionale, con una linea unitaria: chiedere il ritiro del piano e l'apertura di un confronto vero sugli investimenti. I sindacati ricordano che

## L'altro colosso

## Nidec nomina un nuovo ceo per l'unità Acim

Nidec, leader globale nei motori elettrici, azionamenti e sistemi di controllo per settori industriali strategici, ha annunciato la nomina di Tim Schamel a ceo della business unit Nidec Appliance, Commercial and Industrial Motors. Questa nomina è in linea con la strategia organizzativa di Nidec volta a consolidare la propria operatività, migliorare la governance e orientare le attività verso una crescita sostenibile a lungo termine. In questo ruolo, Schamel riporterà a Michael Briggs, ceo di Nidec AAD, guidando un team globale distribuito in oltre 30 siti produttivi in 25

paesi.

«La profonda conoscenza che Tim ha della nostra attività e il suo forte legame con i nostri team globali lo rendono il leader ideale per Acim in questo momento cruciale», ha affermato Michael Briggs. In precedenza, Schamel ha ricoperto la carica di presidente di Nidec Commercial & Industrial (C&I), una delle piattaforme della business unit Acim. Negli ultimi dieci anni in Nidec ha ricoperto diversi ruoli, tra cui quello di presidente della divisione U.S. Motors e di presidente della divisione Hvac Motors.

«Assumere questo incarico

rappresenta una tappa importante e un motivo di orgoglio in un percorso iniziato dieci anni fa», ha dichiarato Tim Schamel. «Lavorando a stretto contatto con Michael Briggs e il team di Acim, il mio focus sarà accelerare le sinergie strategiche che favoriscono una crescita sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo, il mio impegno è rivolto a guidare i nostri 17.000 dipendenti e a soddisfare i clienti con assoluta trasparenza, valorizzando la leadership tecnologica di Nidec per rispondere in modo rapido e affidabile alle sfide del mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Electrolux ha beneficiato negli anni di importanti sostegni pubblici e che Porcia rappresenta un presidio industriale fondamentale per il Nordest. «Non accetteremo un ridimensionamento mascherato da riorganizzazione», ribadiscono le sigle, che puntano a ricompattare i lavoratori in vista dei prossimi passaggi al Mimit, il primo dei quali già in agenda per il 15 giugno. Insieme ai lavoratori definiranno anche le modalità e le strategie con cui portare avanti la battaglia in difesa di siti produttivi e posti di

lavoro, anche attraverso iniziative in grado di coinvolgere le comunità. Andranno dosate le forze perché nessuno si illuda che questa vertenza si concluderà positivamente a breve, ma la mobilitazione deve continuare.

## LA POLITICA

Nella tarda mattinata Fedriga incontrerà una delegazione sindacale e di lavoratori nella sede della Regione a Pordenone. Oltre a manifestare la propria solidarietà e vicinanza, il presidente sarà invitato a fare fronte comu-

ne con i lavoratori rispetto alle richieste, già avanzate all'azienda anche dal ministro Urso oltre che dai sindacati, di ritiro del piano presentato e di un diverso impegno nei confronti degli stabilimenti italiani. Porcia compresa, che ha ancora maggior valore essendo anche la sede del Gruppo in Italia. Intuibile che la Regione Fvg dovrà chiedere ad Electrolux garanzie chiare su produzione, investimenti e occupazione, ricordando che Porcia è l'unico sito italiano dedicato alla produzione di lavatrici e che



la sua tenuta è cruciale per l'intera filiera manifatturiera del territorio. Fedriga ha già definito «non accettabile» un piano che scarica sul Nordest il peso della ristrutturazione europea del gruppo. Un territorio che non vuole arretrare Amministrazione

**I NODI DELL'ECONOMIA** In alto uno degli scioperi più recenti ai cancelli dello stabilimento Electrolux di Porcia; in basso invece i mezzi a disposizione della società Ambiente Servizi, che opera in 25 comuni

## LA SOCIETÀ DEI RIFIUTI

Un anno di crescita sotto tutti i punti di vista per Ambiente Servizi. La società che gestisce il servizio di igiene ambientale in 26 comuni del Pordenonese ha chiuso il 2025 con risultati economici positivi, una raccolta differenziata in ulteriore aumento e nuovi investimenti nei servizi ai cittadini e nella sostenibilità.

## IDATI

I dati della gestione 2025, recentemente approvati sia dall'assemblea intercomunale sia dall'assemblea dei soci, confermano il percorso di consolidamento intrapreso dall'azienda. Sul fronte economico, il valore della produzione ha raggiunto i 30,7 milioni di euro, registrando una crescita del 5,3 per cento rispetto all'anno precedente. Positivo anche il risultato finale, con un utile netto di 710 mila euro, pari a circa il 2,3 per cento del valore della produzione.

Numeri che assumono particolare rilievo in un contesto caratterizzato da aumenti generalizzati dei costi nel settore ambientale.



La società è infatti riuscita a mantenere gli equilibri finanziari senza ricorrere a manovre straordinarie sulle tariffe, contribuendo così a contenere gli incrementi a carico delle utenze. Tra i risultati più significativi emerge l'ulteriore miglioramento della raccolta differenziata, salita all'83,76 per cento, con un incremento dello 0,40 per cento rispetto al 2024. Un dato che conferma la buona risposta dei cittadini e l'efficacia del sistema di gestione dei rifiuti adottato nei Comuni serviti.

Nel corso del 2025 Ambiente Servizi ha inoltre rafforzato il proprio ruolo di soggetto strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio aderendo all'Accordo Ponte Rosso, promosso dal Consorzio Industriale Ponte Rosso Tagliamento insieme ad altre importanti società di servizi essenziali dell'area, tra cui



**NESSUN RITOCCH  
PER GLI UTENTI  
ANCHE SE  
ALLA FONTE  
I RINCARI  
NON MANCANO**

AcegasApsAmga e Livenza Tagliamento Acque.

L'obiettivo è favorire sinergie e progettualità condivise a sostegno della competitività e della sostenibilità del sistema produttivo locale.

«L'anno appena concluso - commenta il presidente di Am-



## Le sfide dell'economia

# L'Interporto regge l'urto Newco, il passo avanti

►Presentato il bilancio 2025 dello snodo ferroviario: «Il 2027 anno decisivo»  
Meno proventi finanziari ma i conti sono solidi. Bolzonello: «Realtà importante»

## IL POLO DI VILLANOVA

L'assemblea dei soci di Interporto - Centro Ingresso di Pordenone Spa ha approvato il bilancio d'esercizio 2025, che si chiude con un utile netto di 338.617 euro, confermando la solidità economica e gestionale della società nonostante la contrazione dei proventi finanziari e il contesto di mercato complesso.

Il valore della produzione sale a 4.734.228 euro, con un incremento del 7,41% rispetto al 2024, trainato principalmente dal settore immobiliare e dal rafforzamento dell'attività intermodale. Il margine operativo lordo cresce a 790.071 euro, mentre il risultato operativo corrente si attesta a 560.054 euro. «Il 2025 è stato un anno di tenuta e consolidamento, in cui abbiamo confermato la capacità dell'Interporto di generare valore e sostenere il sistema logistico e produttivo del territorio» dichiara Sergio Bolzonello, amministratore delegato della Spa. «L'aumento del valore della produzione e la crescita dell'Ebitda dimostrano la solidità delle nostre linee di business, in particolare nel comparto immobiliare e nella gestione del Terminal intermodale».

## OPERE

Nel corso del 2025 Interporto ha proseguito con decisione il percorso di sviluppo infrastrutturale previsto dal piano industriale 2025-2030, portando avanti un insieme articolato di interventi che rafforzano la piattaforma logistica e la capacità operativa del sito. L'anno è stato caratterizzato da un'intensa attività progettuale e realizzativa, che ha interessato sia il comparto immobiliare sia l'a-



LO SNODO Il primo treno di Inrail all'Interporto

rea intermodale. Tra le opere più rilevanti figurano il completamento dell'ampliamento del Centro Servizi, destinato a ospitare i nuovi uffici della società, e la realizzazione del piazzale a servizio della Motorizzazione civile, infrastruttura che migliora l'accessibilità e la funzionalità dell'area. Sono stati inoltre avviati interventi mirati al contenimento dell'impatto acustico, con l'installazione di barriere mobili all'interno del terminal intermodale, e sono stati completati i lavori per il parcheggio di accesso al terminal, comprensivi della nuova rotonda e dell'ampliamento degli spazi di sosta. Sul fronte ferroviario, il 2025 ha visto l'avanzamento delle opere di ampliamento del piazzale intermodale, sia nelle componen-

ti civili sia in quelle impiantistiche, e la prosecuzione dei lavori relativi all'asta di manovra da 750 metri, articolata in due stralci: il primo dedicato al cavalcavia e al fascio binari di sosta, il secondo al rilevato ferroviario e alle opere civili. L'intervento, strategico per l'adeguamento agli standard europei e per l'attrattività del terminal, ha incontrato alcune criticità tecniche nel corso dell'esercizio, superate nei primi mesi del 2026, consentendo alla società di confermare la piena operatività del cronoprogramma. «Abbiamo lavorato su infrastrutture che aumentano la capacità logistica, migliorano la qualità dei servizi e preparano l'Interporto alla nuova fase che si aprirà con la gara per la gestione del terminal. È un lavoro

che guarda lontano e che rafforza il ruolo strategico della nostra piattaforma per il territorio». Il presidente Silvano Pascolo evidenzia la visione di lungo periodo: «La società sta portando avanti un piano di sviluppo coerente, solido e orientato alla competitività. Le opere realizzate nel 2025 e quelle in corso rappresentano un investimento sul futuro del sistema produttivo pordenonese e regionale. Continueremo a garantire una gestione attenta, trasparente e capace di sostenere la crescita».

## IL FUTURO

Il 2026 sarà un anno di transizione per il Terminal intermodale, in attesa della gara che definirà, dalla metà del 2027, la nuova configurazione pubblico-privata della gestione. Interporto Centro Ingresso di Pordenone Spa avvia ufficialmente il percorso per la costituzione di una Newco a partecipazione mista pubblico-privata dedicata alla gestione del Terminal Intermodale di Pordenone. Lo fa attraverso una informativa ai soci. La Newco sarà partecipata al 40% da Interporto di Pordenone e al 60% da un partner privato selezionato tramite procedura a evidenza pubblica. La società avrà una durata legata al contratto di gestione del terminal - 12 anni, prorogabili fino a 19 - e sarà chiamata a sviluppare, commercializzare e gestire i servizi intermodali ferroviari e stradali, oltre alle attività complementari. La Newco consentirà di attivare partnership con operatori MTO e imprese ferroviarie internazionali, creando economie di rete e nuove relazioni logistiche; stabilizzare i traffici e ridurre la dipendenza dalle dinamiche speculative del mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ni locali, associazioni d'impresa e rappresentanze sindacali convergono sulla necessità di una strategia unitaria. La richiesta è che Electrolux presenti un piano industriale credibile, con investimenti certi e una visione di medio periodo, evitando scelte che

rischiano di indebolire ulteriormente il tessuto produttivo regionale. Quella di oggi è dunque un'altra data importante per incamminare sostegno alla battaglia già iniziata e che punta a far sì che Electrolux cambi la propria strategia, e che si snoda con la mobilitazione dei lavoratori da un lato, e con il confronto politico-istituzionale dall'altro. Due momenti che definiranno la linea con cui il territorio si presenterà al tavolo nazionale.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



biente Servizi, Renato Mascherin - ha visto anche un incremento della forza lavoro e il completamento del percorso Esg, con la pubblicazione del bilancio di sostenibilità 2024 redatto secondo gli standard europei di rendicontazione. Parallelamente sono stati potenziati gli strumenti digitali dedicati agli utenti attraverso il rilascio della nuova applicazione mobile e l'implementazione del sito internet». Novità quest'ultima che consente ora anche l'accesso tramite Spid all'area riservata "La mia Tari". A confermare il buon momento dell'azienda sono arrivati anche due riconoscimenti nazionali nell'ambito del premio Industria Felix, inserito nell'allegato economico de Il Sole 24 Ore, che valorizzano sia le performance gestionali sia l'impegno sviluppato negli anni sui temi ambientali, sociali e di governance. Un bilancio che fotografa una società in espansione, capace di coniugare solidità economica, attenzione all'ambiente e innovazione nei servizi, consolidando il proprio ruolo di punto di riferimento per il territorio pordenonese.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'APPUNTAMENTO

Sostenibilità ambientale e sociale, promuovere la biodiversità e, allo stesso tempo, sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza della cura dell'ambiente. Dopo il successo della prima edizione, torna oggi alle 10, l'iniziativa di Ceccarelli Group che punta a trasformare il suo polo logistico di Budoia in un piccolo polmone verde grazie ai bambini e bambine della scuola primaria del paese.

Il polo logistico di Budoia, inaugurato due anni fa con un investimento di 5 milioni di euro da parte del Gruppo friulano leader nel settore della logistica e dei trasporti, si conferma quindi come "casa" della sostenibilità. Nei suoi oltre 20 mila quadri di superficie all'aperto, che si aggiungono ai circa 16 mila coperti, una novantina di alunni della scuola primaria di Budoia, saranno infatti protagonisti di una mattinata di educazione ambientale.

A guidare "La festa degli alberi" sarà l'agronomo Mirko Bellini, che tratterà il ciclo di vi-

# Ceccarelli Group e il polmone verde Ritorna l'evento



ta degli alberi mentre i bambini toccheranno con mano corteccia, rami, foglie. Al suo fianco Gaia Comaro, che con un'arna didattica racconterà il mondo delle api all'interno del più ampio progetto messo a punto con Comaro Miele dedicato proprio sull'importanza dell'impollinazione. Alla collaborazione con Comaro si aggiunge poi quella con Legnolandia che ha donato alla scuola una vasca in legno dove far crescere un piccolo orto didattico.

All'inaugurazione, oltre ai vertici di Ceccarelli Group, sarà presente il sindaco di Budoia, Ivo Angelin. Sponsor dell'evento sono la Fondazione Bernardino Ceccarelli, Illiria e Koki.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AUMENTO  
LA QUOTA  
DI IMMONDIZIA  
DIFFERENZIATA  
NEI 25 COMUNI  
DEL PERIMETRO

OGGI A BUDOIA  
LA FESTA  
DEGLI ALBERI  
APERTA  
AI BAMBINI  
DEL TERRITORIO



Le manovre in regione

# Più di 1.400 impianti con la tecnologia 5G La mappa in Friuli

►Il monitoraggio per valutare gli effetti «Nessuna anomalia, è tutto in regola»  
►Lo studio è stato commissionato all’Arpa, che ha compiuto le rilevazioni

IL LAVORO

Nessun allarmismo sui campi elettromagnetici in Friuli Venezia Giulia: tutti i dati sono rigorosamente entro la norma e le soglie italiane rimangono tra le più severe d'Europa. A certificarlo sono i numeri dell'Arpa Fvg, che nel solo 2025 ha effettuato ben 2.400 misurazioni sul territorio regionale senza riscontrare alcuna violazione dei limiti di legge. Il bilancio è stato tracciato ieri a Trieste dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, in occasione del via operativo al nuovo progetto di monitoraggio continuo delle stazioni radio base, finanziato dalla Regione.

I PUNTI

L'iniziativa prevede un focus mirato sull'evoluzione delle reti di telefonia mobile e sulla diffusione del 5G. La tecnologia di ultima generazione avanza rapidamente sul territorio: i dati di fine 2025 evidenziano la presenza a di 2.866 impianti complessivi, il 45% dei quali è già dotato di tec-

L'INIZIATIVA  
PREVEDE  
UN FOCUS  
SULLE RETI  
DI TELEFONIA  
CELLULARE

nologia 5G. La novità principale del piano regionale risiede nel salto di qualità delle rilevazioni: ai tradizionali controlli puntuali si affiancherà una campagna di monitoraggio in continuo attraverso centraline mobili. Queste strutture rimarranno installate nei punti nevralgici del territorio regionale per periodi non inferiori a due settimane consecutive, così da garantire un quadro conoscitivo solido e inattaccabile. La prima di queste stazioni è stata attivata oggi a Trieste, a seguito di un sopralluogo al Ricreatorio "Cobolli" di Strada Vecchia

Terremoto, 50 anni dopo

Concerto di Bocelli, conti sotto la lente

«Ho presentato un'interrogazione per chiedere delucidazioni in merito ai finanziamenti destinati all'evento con Andrea Bocelli, in occasione delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del terremoto in Friuli». Così in una nota la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra). «Mediante l'interrogazione – prosegue Pellegrino – domando chiarimenti a proposito della spesa complessiva sostenuta dalla Regione per la realizzazione dell'evento, comprensiva dei

costi di allestimento, di cachet dell'artista e del piano straordinario di sicurezza. Auspico una chiara risposta circa la copertura di tali costi: sono stati previsti esclusivamente dei fondi regionali dedicati alla commemorazione del sisma oppure hanno contribuito alla spesa sponsorizzazioni private o altri enti locali?». «Trattandosi di un'iniziativa pubblica dai notevoli risvolti economici e logistici, ritengo necessaria una comunicazione trasparente alla cittadinanza», conclude la consigliera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoccimarro ha evidenziato inoltre che «la tecnologia avanza ed è giusto che il nostro territorio sia connesso e competitivo, ma questo sviluppo non avverrà mai a discapito della sicurezza». Sul fronte della trasparenza, la Regione ha confermato che tutti i dati raccolti non rimarranno nei cassetti degli uffici pubblici: i risultati delle campagne di monitoraggio saranno progressivamente elaborati e pubblicati in formato aperto sul portale Open Data Fvg, oltre a essere liberamente consultabili dai cittadini tramite una mappa georeferenziata sul sito ufficiale di Arpa. I tecnici hanno ribadito, dunque, che l'obiettivo dell'iniziativa è verificare in continuo, quindi per periodi di tempo prolungati, i livelli di campo elettromagnetico generato dalle Stazioni Radio Base. L'attività consentirà la raccolta di informazioni aggiuntive che consolideranno il quadro conoscitivo fornito dai numerosi monitoraggi puntuali costantemente condotti dall'Agenzia sull'intero territorio regionale. Per produrre dati oggettivi a supporto di cittadini e amministrazioni locali, le

I PARAMETRI  
IMPOSTI  
SONO  
MOLTO RIGIDI  
MA NON CI SONO  
SUPERAMENTI



IL MONITORAGGIO In Friuli Venezia Giulia ci sono più di 1.400 impianti che usano la tecnologia 5G

## Forza Italia chiede a Savino di proseguire

POLITICA

I consiglieri regionali di Forza Italia Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco chiedono a Sandra Savino, attuale coordinatrice regionale, di ricandidarsi al prossimo congresso regionale del partito. Savino rappresenta un punto di riferimento autorevole per la comunità politica di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia, per la sua storia nel partito nazionale, per il rapporto costruito negli anni con il presidente Silvio Berlusconi e per il lavoro svolto al fianco dell'attuale segretario nazionale Antonio Tajani. «Nei momenti più complessi seguiti alla scomparsa del Presidente Berlusconi, Sandra Savino ha garantito continuità, tenuta politica e radicamento territoriale. Mentre altri hanno scelto strade diverse, Forza Italia in Friuli Venezia Giulia ha continuato a strutturarsi, rafforzando la propria presenza nei territori e raggiungendo oltre 4 mila iscritti, dato che testimonia la vitalità del movimento. Da assessore regionale al Bilancio, Savino ha contribuito al risanamento dei conti della Regione, avviando una stagione che oggi consente al Friuli Venezia Giulia di disporre di risorse importanti. Da sottosegretario al Mef rappresenta un collegamento prezioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

attività sul campo seguiranno criteri rigorosi: misurazioni di lungo periodo e verrà data priorità ai luoghi di interesse pubblico. La collaborazione strategica avviata per il Ricreatorio Cobolli rispecchia la filosofia del progetto, che concentrerà l'attenzione proprio su punti sensibili distribuiti sull'intero territorio regionale: scuole, ricreatori/centri di aggregazione giovanili o simili, uffici pubblici, ospedali e strutture sanitarie, oltre ad aree residenziali. Elisabetta Batìc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Casa, piano per il ceto medio con una legge dedicata Fibromialgia, la campagna

LE DECISIONI

Troppo “ricchi” per le case popolari ma troppo “poveri” per il mercato libero. È l'identikit della "fascia grigia", quell'ampio segmento di famiglie con Isee tra i 35 e i 46mila euro su cui la Regione ha deciso di accendere i riflettori. Con il nuovo disegno di legge 80, presentato ieri dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante in Quarta Commissione consiliare, si punta a scardinare un'immobilità normativa che dura da dieci anni, rilanciando quell'edilizia convenzionata rimasta finora sulla carta.

Tra i punti qualificanti della riforma figura il rilancio dell'edilizia convenzionata: «Abbiamo voluto rafforzare un istituto che esisteva già ma era sostanzialmente rimasto inespresso - ha evidenziato l'assessore - oggi manca un segmento intermedio». Secondo Amirante, il settore della casa pubblica dedicato a questa fascia di cittadini «è fondamentale per garantire continuità nei percorsi abitativi e accompagnare le famiglie verso una maggiore autonomia». In

quest'ottica il disegno di legge introduce anche nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato. «Parliamo di interventi destinati sia all'affitto sia alla compravendita, nei quali la partecipazione di capitali privati può contribuire ad ampliare l'offerta e a rendere più efficaci gli strumenti regionali» ha puntualizzato l'assessore. Uno specifico articolo è dedicato alle forme innovative dell'abitare già sperimentate negli ultimi anni. Tra le novità figura anche la riformulazione dei tavoli territoriali per costruire politiche «sempre più aderenti ai bisogni reali delle comunità».

Un capitolo viene infine dedicato all'emergenza abitativa. «Si tratta di una materia che finora è stata affrontata con grande impegno dai singoli Comuni e da molte associazioni ed enti non lucrativi - ha osservato Amirante - abbiamo vinto mettere a siste-



EDILIZIA Gli alloggi popolari di Pordenone

ma queste esperienze e riconoscere il ruolo di chi, grazie alla propria attività sul territorio, ha saputo fornire risposte concrete a situazioni di particolare fragilità». Particolare attenzione viene inoltre riservata ai giovani, ai lavoratori non residenti e ai criteri di accesso alle misure regionali. «L'obiettivo finale - ha concluso l'assessore - è differenziare l'offerta delle politiche abitative sostenute dal capitale pubblico regionale, rendendola più flessibile e capace di rispondere alle diverse esigenze presenti oggi sul territorio del Friuli Venezia Giulia». Perplesità sono state espresse dal Pd che ha evidenziato la necessità di azioni straordinarie per trattenere i giovani aiutandoli a pagare l'affitto, riattivare i 5mila alloggi non locabili gestiti dalle Ater e stimolare i privati a rendere disponibili le numerose case vuote. Secondo il Patto per l'Autonomia, invece, «è ne-

cessario fare fronte ridefinendo il ruolo degli attori pubblici e rinforzando la sinergia con gli ambiti socioassistenziali e le realtà del Terzo settore». Ad astenersi dal voto, il M5s che si è visto accogliere un proprio emendamento sulle comunità energetiche regionali. Quattro le criticità sollevate da Furio Honsell (Open): le 6mila richieste di edilizia residenziale pubblica in fase con oltre 4mila alloggi Ater non assegnabili, i bisogni abitativi particolari, il crescente costo degli affitti e la necessità di una osservazione più puntuale.

SANITÀ

Sul fronte sanitario, invece, l'assessore Riccardo Riccardi ha annunciato - nel corso del convegno della campagna di sensibilizzazione “Liberi di Essere” - misurare a sostegno della fibromialgia nella prossima legge di assestamento di bilancio regionale poiché ancora non coperta dai livelli essenziali di assistenza nazionali. Nello specifico si tratta di una misura sperimentale di esenzione o riduzione dei costi per le prestazioni sanitarie legate alla fibromialgia.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'omicidio di Rorai Piccolo

## Una "spia" sull'auto ha scatenato la lite

► Scoperta per caso dalla convivente. Tra la coppia nasce un alterco  
Interviene Marius Dorobantu, poi l'escalation di minacce e violenza

► Nel video la fuga della vittima nel vicolo e l'ultimo colpo in testa  
L'ex compagna rivela: «Temo per la mia vita e quella dei miei figli»

## L'ORDINANZA

A pesare sull'omicidio di via Zuccolo, a Rorai Piccolo, è l'ombra delle violenze domestiche. Ed è in questo clima che Marius Adrian Dorobantu, 59 anni, romeno che a Porcia si era trasferito per stare accanto alla figlia e ai nipoti, sarebbe stato aggredito e colpito in testa con una bottiglia di vetro da Fabrizio Barberini, il 50enne originario di Latina a cui il gip Beatrice Arnosti, convalidato il fermo, ha applicato la misura cautelare in carcere. La sua verità è stata ritenuta inattendibile e contraddittoria rispetto al quadro ricostruito dalla Squadra Mobile, coordinata dal pm Federica Urban. Il giudice ha valorizzato testimonianze, filmati della videosorveglianza dei vicini, telefonate d'aiuto al 112 e referti medici, a cominciare da quello in cui si evidenzia che lo stato di semi-incoscienza, che ha portato il medico a intubare Barberini e a trasportarlo all'ospedale di Udine, fosse simulato. Barberini viene tratteggiato come un «manipolare». I gravi indizi di colpevolezza in ordine all'omicidio volontario sono stati riconosciuti, così come il pericolo di fuga e la reiterazione del reato che giustificano la misura cautelare.

## IL GPS

A scatenare la lite tra Barberini e la compagna è stato un "airtag", ovvero un Gps installato di nascosto sull'auto per registrarne i movimenti. Lei - rientrata dalla Posta dopo aveva attivato la carta PostePay, segno dell'indipendenza economica conquistata con un posto di lavoro - riceve una notifica sull'iPhone da parte dell'apparecchio. Barberini rientra mentre lei lo sta cercando nel bagagliaio. Lui lo recupera (ce l'avrà ancora in tasca quando viene soccorso) e comincia il litigio. «Adesso vado dall'avvocato», gli urla la donna. Interviene anche nonno Dorobantu. Barberini lo minaccia

**IL GIP CONVALIDA  
IL FERMO PER OMICIDIO  
E DISPONE IL CARCERE:  
L'INDAGATO RITENUTO  
INATTENDIBILE  
E MANIPOLATORE**

e l'ex compagna interviene separandoli. La lite continua in casa. Barberini teme di essere cacciato di casa, se la prende con il suocero e lo invita ad andarsene. «Sono qui - risponde la vittima - per difendere mia figlia». È un'escalation. Interviene anche la moglie di Dorobantu, collegata in videochiamata. Barberini - secondo la testimonianza della stessa figlia - afferra una ciotola di vetro e minaccia il nonno: «Ti ammazzo». Cominciano a picchiarsi, urla, oggetti che cadono fino all'intervento di Andra Florina, che verrà colpita due volte sulla nuca con una bottiglia di vetro da litro, di quelle spese che si usano per l'acqua.

## IN GIARDINO

Madre e figli si barricano in bagno. Sono terrorizzati. Al termine della sua deposizione in Questura, lei manifesterà tutta la sua preoccupazione: «Temo per la mia vita e quella dei miei figli, sono il suo obiettivo principale. Non voglio e non posso morire, ho dei figli da crescere». Figli che abbraccia stretti nel bagno di casa, mentre lui tenta, due volte, di sfondare la porta. Che cosa sia successo dal momento in cui si sono chiusi a chiave in quella stanza è stato ricostruito con la testimonianza di una vicina e delle telecamere. Il nonno, già colpito due volte con la bottiglia mentre era sul divano a pancia in giù, esce di casa e saltando il muretto del giardino raggiunge il vicolo. Sono le 15.30. L'uomo si porta in via Zuccolo, dopo qualche secondo torna indietro. Ha già telefonato al 112 (ore 15.32). Alle 15.33, nel filmato, lo si vede cadere improvvisamente a terra, come se fosse stato colpito da qualcosa. Si rialza a fatica tenendosi un braccio attorno alla testa. Arriva, saltando anche lui giù dal muretto, anche Barberini. La vittima si allontana, Barberini si china vicino al muretto come se stesse raccogliendo qualcosa a terra e torna nel giardino di casa sua. Mentre le telecamere lo inquadrano vicino alla porta della cucina, alle 15.36 Dorobantu si siede sul muretto del vicino per poi accasciarsi a terra. I poliziotti troveranno Barberini steso in giardino con la pietra insanguinata vicino alla mano. Dirà che il suocero lo ha aggredito strofinandogliela contro la faccia.

**Cristina Antonutti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PERQUISIZIONE Sopra Marius Adrian Dorobantu, sotto Fabrizio Barberini. L'arrivo degli investigatori in via Zuccolo (Giulia Lazzaro/Nuove Tecniche)



## Le due telefonate al 112: «Attaccati dall'ex di mia figlia» E lei: «Forse voleva finirci...»

## I SOCCORSI

Marius Adrian Dorobantu le ultime parole della sua vita le ha scambiate con un poliziotto della sala operativa della Questura. Il 59enne, alle 15.32 del 29 maggio, telefona al 112 chiedendo aiuto. «L'ex ragazzo di mia figlia ci ha attaccato - riferisce, il respiro affannato - sono pieno di sangue...». Il poliziotto gli chiede se l'aggressore è armato: «Con oggetti di casa - riferisce - tipo un palo». Alle 15.30 il Numero unico di emergenza riceve da via Zuccolo 92 un'altra telefonata. È quella di Andra Florina Dorobantu, che barricata in bagno con i figli teme per l'incolumità del genitore. È già stata colpita con due bottigliate in testa da Fabrizio Barberini, mentre tentava di sedare la lite scoppiata in cucina tra l'ex compagno e il padre. «Il mio compagno - spiega - mi ha colpito con una bottiglia in testa e adesso sta picchiando mio padre... per favore». All'operatore della sala operativa della Sores, a cui il 112 gira



LEGALI L'avvocato Laura Presot con i difensori di Fabrizio Barberini

**NONNO DOROBANTU  
CHIAMA I SOCCORSI  
PRIMA DI MORIRE  
NEL VICOLO  
D'AVANTI A CASA:  
«SONO PIENO DI SANGUE»**

la telefonata perché la donna ha una ferita in testa che sanguina, manifesta tutta la sua paura quando sente Barberini dar spallate alla porta del bagno chiusa a chiave dall'interno. «Voleva entrare - spiega - forse per finirci non lo so». Immediata, da parte dell'infermiere che

sta gestendo la telefonata, l'attivazione delle forze dell'ordine.

I poliziotti della Squadra Volante arriveranno in via Zuccolo alle 15.35. Suonano il campanello, ma nessuno risponde. Notano qualcuno in giardino e si avviano verso il vicolo laterale. Trovano nonno Dorobantu appoggiato con la schiena al muretto di recinzione del vicino, piegato su se stesso, la testa sanguinante, nessun segno di vita. L'uomo con la maglietta rossa che poco prima hanno visto muoversi in giardino è nella veranda della villetta, steso a terra, vicino alla sua mano sinistra c'è una grossa pietra con tracce di sangue. E in quel momento, rassicurati dalla presenza dei poliziotti, che madre e figli escano dal bagno, spaventati e ancora ignari della tragedia familiare che sta per scuotere le loro vite. La donna verrà medicata in ospedale per la ferita alla nuca dovuta alle due bottigliate inferte da Barberini: punti di sutura e 10 giorni di prognosi.

L'ex compagno, apparentemente in stato di semi-incoscienza, verrà intubato, sedato e trasportato in elicottero all'ospedale di Udine, dove una tac total body escluderà un quadro neurologico compromesso e traumi gravi. Contusioni ed escoriazioni riscontrate sul suo corpo non sono gravi e consentiranno ai medici di trasferirlo a Pordenone, dove verrà risvegliato e sottoposto a interrogatorio da parte del pm Federica Urban.

**C.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Barberini pieno di lividi, autorizzate indagini difensive»

## LA DIFESA

(c.a.) Una nuova perquisizione nella villetta di via Zuccolo, il conferimento dell'incarico per l'autopsia che sarà effettuata oggi e l'autorizzazione a documentare lividi ed escoriazioni presenti sul corpo di Fabrizio Barberini. È stata una giornata impegnativa per la difesa del 50enne di Porcia. Ciò che conta, per gli avvocati Giorgio Mazzucato e Francesco Sinigoi, è aver ottenuto l'autorizzazione a fotografare il corpo del loro assistito per portare fonti di prova che permettano di rappresentare la «reale dinamica dell'accaduto». Barberini, che ai soccorritori aveva detto «mi ha massacrato», secondo quanto riferito dai legali presenta escoria-

zioni e un livido allo zigomo destro; sei tagli sulla stessa guancia; abrasioni sulla fronte; otto tra abrasioni e tagli su collo e petto; un livido sulla clavicola destra e un altro sulla spalla destra; sette abrasioni e tagli, oltre a un'unguiata, sul polso sinistro; tre tra abrasioni e tagli sulla gamba destra e altre tre sulla coscia; quattro tagli di circa 25 centimetri sullo stinco, altre abrasioni e lividi sull'altra coscia, il polso destro e lo stinco destro. I segni di una colluttazione?

Che nonno e papà in cucina si stessero picchiando lo riferisce la figlia di Barberini agli inquirenti. Nel corso dell'interrogatorio lui afferma di essere stato aggredito dal suocero. Parla di pugni e di aver afferrato la bottiglia per allontanare la convivente in-



DIFENSORI Gli avvocati Giorgio Mazzucato e Francesco Sinigoi

tervenuta per sedare la lite. «Ho colpito per difendermi - ha spiegato - ma non ho usato oggetti». Sostiene che sia stato il suocero a strofinargli una pietra in faccia, poi avrebbe perso i sensi. «Non ricordo più nulla», ha detto al Pm. Una ricostruzione che secondo il Gip è smentita dalle indagini della Squadra Mobile e dal fatto che in ospedale sono stati evidenziati solo graffi superficiali.

Anche sulla situazione familiare la difesa è cauta. Mai una segnalazione alle forze dell'ordine. L'unico accesso in pronto soccorso è da parte dello stesso Barberini, che in passato si è fatto medicare perché la convivente lo aveva ferito con il telefonino in testa. C'erano tensioni legate all'imminente separazione della coppia. Lui aveva anche messo in vendi-

ta la casa, ma i difensori parlano di un padre che non ha mai fatto mancare nulla. Ieri, durante la perquisizione, finalizzata alla ricerca di oggetti da cucina che potevano essere stati usati durante la lite, non sono passati inosservati la Tv da 75 pollici, il pc della Apple, un'impastatrice planetaria e l'iPhone 17 della convivente. «Tutto ciò che comprava - hanno evidenziato - era per loro. Il mutuo e altre rate le pagava lui». Alcuni colleghi di Barberini hanno inviato una mail all'avvocato Sinigoi: non riconoscono l'amico nei ritratti fatti in questi giorni e vogliono testimoniare a suo favore. E il dispositivo Gps in auto? «L'ho messo per la sicurezza dei miei figli e per proteggere la macchina da eventuali furti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Maltempo, una raffica di interventi

► Alberi pericolanti e allagamenti hanno impegnato i vigili del fuoco tra Udine, Lignano, Povoletto e Savogna

► Crollato il tetto di una casa disabitata a Udine  
Dichiarata inagibile come anche lo stabile confinante

## INTERVENTI

**UDINE** Oltre una ventina gli interventi a causa dell'ondata di maltempo che, tra la serata di martedì 2 e la mattinata di ieri, ha interessato il Friuli Venezia Giulia, con temporali, piogge intense e raffiche di vento che hanno creato disagi in diverse zone della regione. I Vigili del fuoco del comando di Udine sono stati impegnati in una serie di soccorsi tecnici urgenti, legati in particolare ad alberi pericolanti, allagamenti e rimozioni di elementi costruttivi resi instabili dal passaggio della perturbazione. Le richieste di intervento hanno interessato Udine, Lignano, Povoletto e Savogna. Per far fronte alla situazione e garantire una risposta adeguata alle segnalazioni arrivate sul territorio, il comando friulano ha trattenuto in servizio cinque soccorritori per il turno notturno tra il 2 e il 3 giugno e altri cinque per il turno diurno di mercoledì. L'episodio più rilevante si è verificato a Udine, in via Anton Lazzaro Moro, dove alle 5.40 di ieri mattina è scattato l'intervento per il crollo del tetto di una casa disabitata. Fortunatamente non si sono registrati feriti, ma lo stabile è stato dichiarato inagibile. Inagibile anche l'edificio confinante, dal quale sono state evacuate tre persone insieme ad alcuni animali da compagnia. Sul posto è rimasta a lungo impegnata una squadra operativa dei Vigili del fuoco, supportata da una piattaforma tridimensionale e dal funzionario di guardia del comando di Udine.

## TROVATO SENZA VITA

Nel pomeriggio di ieri un altro intervento ha richiamato soccorritori e forze dell'ordine nel centro storico di Udine. Il corpo senza vita di un uomo, classe 1989, residente a Pozzuolo del Friuli, è stato rinvenuto all'interno del parcheggio sotterraneo di via Venerio, al livello -1 della struttura. Il cadavere è stato notato in un'area di sosta, a poca distanza dallo stallo di un'auto e nei pressi di un veicolo parcheggiato. Immediato l'allarme: sul posto sono arrivati i sanitari del 118, ma per l'uomo non c'era ormai più nulla da fare. L'area è stata transennata e chiusa al pubblico per consentire i rilievi. Nel parcheggio sono intervenuti gli agenti della Polizia di Stato e della Polizia Locale, chiamati a rico-

struire quanto accaduto e ad acquisire eventuali testimonianze e immagini delle telecamere di videosorveglianza. Secondo i primi elementi raccolti, le cause del decesso parrebbero essere riconducibili a un'overdose, anche se saranno gli accertamenti disposti dagli inquirenti a chiarire con precisione la dinamica e le circostanze della tragedia.

## PROCESSO

Sul fronte giudiziario è stata aggiornata all'11 novembre l'udienza preliminare per la tragedia di Forni di Sopra, dove tra Natale e Santo Stefano del 2024 persero la vita Patrizia Pontani, 66 anni, e il marito Maurizio Chisciotti, 73 anni, a causa delle esalazioni di monossido di carbonio sprigionatesi nell'abitazione in cui stavano trascorrendo le vacanze. Il gup del tribunale di Udine, Rossella Miele, ha riconvocato le parti dopo alcuni problemi tecnici nella fase di costituzione delle parti civili. A rispondere dell'accusa di omicidio colposo sono due persone, l'installatore dei tubi della caldaia e il manutentore che si occupò della prima accensione. Secondo la Procura, la posa errata dell'impianto e un avvio non conforme avrebbero provocato la fuoriuscita del gas letale. Durante l'incidente probatorio sarebbe emerso che il tubo di scarico dei fumi non era fissato correttamente e che l'impianto non era tarato per il gpl, ma per il metano. Le figlie della coppia e altri familiari si costituiranno parti civili.

## FURTO

Sempre sul fronte della cronaca, i Carabinieri della Stazione di Martignacco hanno deferito un uomo di 51 anni dell'hinterland udinese per l'ipotesi di reato di furto aggravato. Secondo quanto ricostruito, l'uomo, autorizzato ad accedere al palasport comunale per alcuni lavori di manutenzione, avrebbe approfittato della presenza nella struttura per sottrarre attrezzatura sportiva. Le telecamere di sicurezza lo avrebbero ripreso mentre portava via alcuni dischi in ghisa per bilanciere e due manubri. La successiva perquisizione domiciliare ha permesso ai militari di rinvenire nell'abitazione del 51enne diverse attrezzature sportive, tra cui i quattro dischi in ghisa e i due manubri da tre chilogrammi. Il materiale recuperato sarà restituito al palasport comunale.

**D.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERAZIONE In via Anton Lazzaro Moro è scattato l'intervento per il crollo del tetto di una casa disabitata

## Una donna e due uomini accolti temporaneamente in una struttura alberghiera

### L'OPERAZIONE

**UDINE** Dopo il crollo di parte della copertura di un edificio a ridosso del centro storico, anche l'amministrazione comunale ha fatto la sua parte.

Il Comune di Udine è intervenuto ieri mattina in via Anton Lazzaro Moro, per verificare la situazione a seguito del crollo di parte del tetto di uno stabile non abitato, che ha coinvolto anche un'abitazione adiacente situata all'interno di una corte.

Alla luce delle condizioni riscontrate e della particolare fragilità sociale e sanitaria delle persone presenti in questo alloggio, l'amministrazione ha immediatamente allertato i Servizi sociali dell'Ambito, che hanno preso in carico la situazione.

Il dissesto statico ha interessato una casa nella quale vivevano tre persone, legate da vincoli di parentela.

A seguito dell'intervento della Polizia locale, in aiuto ai Vigili del Fuoco, è stata disposta l'interdizione di parte della corte interna e l'evacuazione dell'abitazione coinvolta, anche alla luce delle criticità igienico-sanitarie riscontrate all'interno dell'immobile.

Sul posto si è recato anche l'assessore alla Salute e all'E-

quità sociale, Carlo Giacomello, per seguire direttamente l'evoluzione dell'intervento e la presa in carico delle persone coinvolte.

I tre residenti, una donna e due uomini, sono stati temporaneamente accolti in una struttura a Pradamano e, a partire da domani, saranno ospitati in una altra struttura alberghiera a Udine Sud per una decina di giorni, in attesa delle successive valutazioni.

Contestualmente è stata trovata una soluzione anche per i cinque gatti che vivevano con loro: gli animali sono stati presi in carico grazie alla disponibilità dell'associazione "Gli Amici di Poldo" di Aiello del Friuli.

### L'ASSESSORE

«La situazione è apparsa fin da subito molto delicata, non solo per il crollo e per la neces-

sità di mettere in sicurezza l'area, ma soprattutto per le condizioni di fragilità sociale e sanitaria delle persone coinvolte», dichiara l'assessore Carlo Giacomello. «Il Comune si è attivato immediatamente per verificare quanto accaduto e, una volta riscontrata la complessità del quadro, ha allertato i Servizi sociali dell'Ambito affinché venisse garantita una presa in carico tempestiva. L'obiettivo è stato fin da subito quello di assicurare alle persone coinvolte una sistemazione sicura e dignitosa».

«Ringrazio la Polizia locale, gli operatori intervenuti e l'associazione Gli Amici di Poldo, che ha offerto un aiuto prezioso per la sistemazione degli animali in tempi rapidi», ha aggiunto l'assessora alla Polizia Locale e al benessere animale Rosi Toffano.

L'amministrazione comunale continuerà a monitorare la situazione nei prossimi giorni, in raccordo con i soggetti competenti, per individuare le soluzioni più adeguate a tutela delle persone coinvolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Portalettere soccorre un uomo a terra privo di sensi

### LA STORIA

**GEMONA** Un intervento rapido e una situazione di emergenza gestita con lucidità: è così che si può riassumere l'esperienza di Antonio Gagliardi, 26 anni, portalettere a Gemona, che qualche settimana fa si è trovato a prestare soccorso a una persona in difficoltà, contribuendo in modo determinante all'esito positivo dell'episodio. Lo si apprende da una nota di Poste Italiane.

«Stavo svolgendo il mio lavoro come di consueto quando, risalendo in auto per continuare le consegne, mi è venuta incontro una signora chiedendomi aiuto perché aveva visto una persona a terra, poco lontano

da lì, priva di sensi; non ci ho pensato due volte, l'ho raggiunta sul posto indicato, una traversa più nascosta rispetto alla strada principale dove stavo lavorando. Lì ho dunque visto un uomo svenuto, avvicinandomi ho potuto constatare che, nonostante la difficoltà, respirava».

Per prima cosa, come previsto in questi casi, Antonio ha immediatamente chiamato i soccorsi e si è poi dedicato ad assistere l'uomo a terra, seguendo passo dopo passo le indicazioni fornite dall'operatore del 118.

«Ho seguito tutte le indicazioni che mi davano al telefono e dopo circa 15 minuti è arrivata l'ambulanza. A quel punto ho tirato un sospiro di sollievo: la persona che avevamo trova-

to sarebbe stata soccorsa in tempo».

Terminato l'intervento, Antonio ha ripreso il suo giro di consegne, consapevole di aver dato un contributo importante in una situazione critica.

### IL RITRATTO

Antonio Gagliardi lavora a Gemona da poco più di un anno ed è portalettere business,

**L'EPISODIO AVVENUTO QUALCHE SETTIMANA FA «HO SEGUITO AL TELEFONO LE INDICAZIONI DEL 118 E IN BREVE È ARRIVATA L'AMBULANZA»**



PORTALETTERE

Antonio Gagliardi lavora a Gemona da poco più di un anno

una figura dedicata alla consegna di raccomandate e pacchi. Appassionato di sport, si sta per laureare in Scienze Motorie.

«Tra qualche mese mi laureo e ne sono molto orgoglioso. Ho sempre giocato a calcio, anche se ora meno, e continuo a seguirlo da tifoso. Ho scelto di trasferirmi in Friuli Venezia-Giulia dalla Calabria, più precisamente dalla provincia di Cosenza, perché questo è un lavoro che mi piace: è dinamico e mi permette di conoscere il territorio con tutte le sue bellezze. Qui ho trovato un ambiente accogliente che compensa la mancanza della mia terra e dei miei familiari, un aspetto fondamentale per lavorare con serenità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Riqualificazione di aree a rischio e unità di strada Chiesti 5,7 milioni

►L'amministrazione chiede 3 milioni per viale Ungheria 2,5 per l'ex Piave e 100mila euro per i minori stranieri

## OPERE

**UDINE** L'amministrazione comunale ripensa a una vasta area di Udine in un'ottica anti-degrado. Per questo ha chiesto fondi per circa 5,7 milioni di euro complessivi alla Regione, fra gli interventi di rigenerazione urbana dell'ambito di viale Ungheria (3 milioni), il bosco urbano all'ex caserma Piave (2,6 milioni) e un'iniziativa di educativa di strada per i minori stranieri non accompagnati (100mila euro).

## LE INTESE

Già nel protocollo d'intesa per la sicurezza partecipata siglato con la Prefettura era prevista la possibilità di individuare con una mappatura le aree in cui sono presenti particolari situazioni di degrado e rischio di criminalità e nel 2024 l'amministrazione aveva siglato con la Prefettura un accordo per la riqualificazione del Quartiere delle magnolie, indicando come sito soggetto a particolari situazioni di degrado e al rischio di criminalità gli isolati fra viale Europa Unità, via Roma, via Leopardi, via Dante, via Carducci e viale Tul-

lio. Recentemente, il Comune ha definito con il Palazzo del Governo un addendum a quest'ultima intesa (lo schema è stato approvato dalla giunta De Toni in una delle ultime sedute) per il Progetto di rigenerazione urbana di borgo stazione, ricomprendendo anche l'ambito di Viale Ungheria (gli isolati fra via Aquileia, via Treppo, viale Trieste, viale XXIII Marzo 1848, piazzale D'Annunzio) e dell'ex Caserma Piave (e quindi gli isolati compresi tra le vie Lumignacco, Gervasutta, Calatafimi e viale delle Ferriere). L'amministrazione si è impegnata a realizzare gli interventi sulle aree individuate dall'articolo 1 del protocollo d'intesa sulla sicurezza partecipata (e quindi il progetto di Borgo stazione) nell'arco di un triennio a



partire dalla data di assegnazione del contributo regionale, secondo un programma che comprende l'affidamento e la redazione delle fasi di progettazione, l'affidamento dei lavori, la rea-



lizzazione e il collaudo delle opere. Sempre nell'addendum si legge che il Comune si impegna a trovare le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli ulteriori ambiti per dare at-

tuazione alla rigenerazione urbana nell'area di viale Ungheria e dell'ex caserma Piave.

## LA RICHIESTA

I progetti ammessi al contri-

**VICINO ALLA STAZIONE**  
L'area di piazzale D'Annunzio e viale XXIII Marzo inclusa nel progetto di rigenerazione urbana

buto regionale, come ricordato dall'amministrazione in un recente atto di giunta, coprono una tipologia di interventi molto vasta, comunque orientati al controllo del fenomeno migratorio e includono anche il riutilizzo degli spazi pubblici e interventi di rigenerazione urbana su aree a rischio degrado, per importi sostenuti da fondi regionali che vanno da un milione a 3 milioni di euro. Le iniziative di integrazione socio-educativa, indirizzate a giovani anche di origine straniera, per contrastare il fenomeno di devianza minorile e delle baby gang possono essere finanziate con importi compresi fra 10mila e 100mila euro. I finanziamenti possono essere concessi dalla Regione ai Comuni per progetti anche di carattere sperimentale, individuati nell'ambito di intese con le Prefetture. A valle di una recente seduta del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica della fine di maggio, l'amministrazione ha quindi deciso di presentare istanza di finanziamento alla Regione. Il Comitato, infatti, in quella riunione ha condiviso i progetti di rigenerazione urbana degli ambiti di viale Ungheria e dell'ex caserma Piave. Per viale Ungheria l'esecutivo comunale ha deliberato di chiedere 3 milioni, per l'attivazione di interventi di educativa di strada per i minori stranieri non accompagnati 100mila euro e per l'ex Piave 2,6 milioni.

**C.D.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il piazzale del Comando intitolato ai Vigili del fuoco in occasione del raduno

## LA DEDICA

**UDINE** Il piazzale del comando di via Popone a Udine sarà intitolato ai Vigili del Fuoco.

In occasione della ventinovesima edizione del Raduno dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco, il piazzale antistante alla caserma di via Popone, sede operativa del capoluogo friulano, sarà intitolato ufficialmente proprio al corpo dei Vigili del Fuoco.

La cerimonia, che si terrà nel pomeriggio del prossimo sabato 6 giugno alle ore 16, sarà aper-

ta a tutta la cittadinanza, che è invitata a partecipare. Il momento pubblico vedrà la presenza di un'ampia rappresentanza istituzionale, tra cui, per il Comune di Udine, il sindaco Alberto Felice De Toni, il vicesindaco Alessandro Venanzi, l'assessore a Pari Opportunità e Demo-

grafica Arianna Facchini e l'Assessore con delega alla Protezione Civile Andrea Zini.

Il Raduno Nazionale, in programma da oggi al 7 giugno 2026 in Friuli Venezia Giulia, tra Udine e Gemona del Friuli, coincide con il 50° anniversario del terremoto del Friuli del

1976. La celebrazione intende richiamare perciò l'impegno fondamentale dei Vigili del Fuoco nelle operazioni di soccorso e nella ricostruzione, nonché il contributo, tra le altre cose, anche alla nascita della moderna Protezione Civile italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Lignano, intesa per interventi anti-allagamenti

## IL PATTO

**LIGNANO** Comune di Lignano Sabbiadoro e Cafc rafforzano la collaborazione per la mitigazione del rischio idraulico sul territorio comunale, a tutela della pubblica incolumità. È stata infatti sottoscritta la convenzione tra l'Amministrazione comunale e Cafc per realizzare interventi di contenimento delle criticità idrauliche, con particolare riferimento all'area di Punta Tagliamento.

L'azione segue le eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato Lignano nel 2025. In questo quadro, la Protezione Civile regionale ha stanziato, con decreto specifico, 3 milioni di euro per interventi di mitigazione del rischio di allagamento, attraverso il potenziamento delle reti di captazione, drenaggio e allontanamento delle acque meteoriche.

L'intervento viene attuato in coordinamento tra Comune di Lignano Sabbiadoro, Cafc e Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, con l'obiettivo di potenzia-

re le infrastrutture esistenti e renderle più resilienti rispetto a eventi meteorici critici che, periodicamente, interessano il territorio comunale.

In particolare, nell'area di Punta Tagliamento è prevista la realizzazione di un nuovo collettore e di un nuovo impianto di sollevamento di piene a servizio delle reti di drenaggio urbano. In questa parte della cittadina, infatti, alcune infrastrutture risultano vetuste e non pienamente adeguate alle precipitazioni odierne: le nuove opere mirano a rafforzare la capacità di convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche, riducendo il rischio di allagamenti.

Gli interventi si inseriscono in un programma strategico avviato con Cafc nel 2017, che ha già visto la realizzazione di opere in via Carinzia, via dello Stadio, Lungomare Trieste, viale dei Continenti, via delle Terme, nel potenziamento delle idrovore di via Lovato e in altri punti del territorio comunale. Il programma proseguirà ora con questo ulteriore lavoro, considerato significativo per la sicurez-

za idraulica e la resilienza delle infrastrutture cittadine.

Nel complesso, risultano già reperite e impiegate risorse economiche per finanziare, nel breve e medio termine, opere per circa 5 milioni di euro. A queste si aggiungono i 3 milioni di euro della Protezione Civile regionale e ulteriori 7 milioni di euro che Cafc ha destinato alla realizzazione di un collettore che da via Alisei convoglierà le acque meteoriche verso la nuova idrovora di Val Lovato.

«Questa convenzione - spiega il presidente Cafc Salvatore Benigno - rafforza un'alleanza concreta tra Cafc e il Comune di Lignano Sabbiadoro per ridurre il rischio idraulico e aumentare la resilienza della città di fronte a eventi meteo sempre più inten-

**FINANZIATE GIÀ OPERE PER 5 MILIONI, A CUI SI AGGIUNGONO 3 MILIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE E ALTRI 7 DESTINATI DALLA SPA A UN COLLETTORE**



CAFC Il quartier generale della società

si. A Punta Tagliamento interverremo con opere mirate: un nuovo collettore e un impianto di sollevamento delle piene, che potenziano reti vetuste e migliorano la capacità di drenaggio e allontanamento delle acque meteoriche. È un percorso avviato nel 2017 e costruito per step, che oggi accelera grazie al coordinamento con il Consorzio di Bonifica e al contributo della Protezione Civile regionale: investire sulla sicurezza significa proteggere persone, territorio e vocazione turistica di Lignano, con infrastrutture pensate per durare».

L'accordo «per potenziare il sistema di deflusso delle acque in area tagliamento, si inserisce in un contesto più ampio di protezione del territorio comunale che questa amministrazione ha avviato fin dal suo insediamento e si unisce ai lavori che partiranno questo autunno, per la creazione di un'arteria di scolo da Corso degli Alisei, in direzione laguna, che sarà completata entro la prossima primavera», ha sottolineato il Sindaco Laura Giorgi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Messaggero

9 giugno, ore 17:00

## Futuro Capitale

La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

In diretta streaming su: [ilmessaggero.it](#) | [ilgazzettino.it](#)  
[ilmattino.it](#) | [corriereadriatico.it](#) | [quotidianodipuglia.it](#)

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

### Introduzione

- **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

### Saluto di benvenuto

- **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

### Apertura

- **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero

### Intervista

- **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno
- In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero

### La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese

- **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison

### Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale

- **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.
- Intervistato da **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

### Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese

- **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.
  - **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana
  - **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia
  - **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.
- Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

### Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa

- **Claudio Descalzi**, AD, Eni S.p.A.
- Intervistato da **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

### Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale

- **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe
- Intervistato da **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

### Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana

- **Fabrizio Palermo**, AD e DG, Acea S.p.A.
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

### Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione

- **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma
  - **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE
- Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

### Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese

- **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.
  - **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.
  - **Michele Pignotti**, AD, SACE
- Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

### Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia

- **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.
  - **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity
- Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

### Europa, coesione e nuovi equilibri globali

- **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):







INGHILTERRA

**Il Watford ha scelto Dionisi: ora manca solo l'ufficialità**

L'operazione rilancio del Watford, reduce da una stagione piuttosto anonima in Championship, ripartirà dal nuovo allenatore. Secondo i rumors che stanno circolando Oltremania in queste ore, sarà Alessio Dionisi a guidare la formazione inglese nel prossimo campionato.

sport@gazzettino.it

G

Giovedì 4 Giugno 2026  
www.gazzettino.it

# “ALTA FEDELTA’” AL BLUENERGY

► Oltre il 90 per cento la percentuale di riempimento del Friuli ► Il record è ancora della Juventus con l'impareggiabile 97,96  
Complessivamente sono state 430.931 le presenze sugli spalti Al secondo posto c'è il Cagliari, davanti a Milan, Inter e Como

## IL BILANCIO

Sempre più pieno, al limite della sua capienza, per cui il “Bluenergy Stadium” a breve-media scadenza potrebbe risultare insufficiente a soddisfare la domanda dei fan bianconeri che vorranno seguire le gare interne della squadra del cuore, per cui si renderebbero necessari i lavori per predisporre altri 5mila posti. Proprio in quest'ottica la società tre anni fa ha richiesto un progetto per l'ampliamento della capienza di un impianto sportivo riconosciuto tra i più moderni e confortevoli tanto da meritare di ospitare un anno fa la finalissima della Supercoppa europea tra Psg e Tottenham.

## PRESENZE

Nello scorso campionato al “Bluenergy” si sono registrate 430.931 presenze contro le 414.641 dell'anno precedente con una media di 22.681 spettatori a gara contro i 21.863 del 2024-2025; è il nuovo record di affluenza da quando è stato ristrutturato il vecchio “Friuli”. Anche 150mila spettatori in più rispetto alla stagione 2015-2016, primo anno di vita del nuovo impianto. La dimostrazione dell'attaccamento e della passione della piazza bianconera verso la squadra del cuore che, però, non ha tratto alcun beneficio dalla spinta poderosa, garantita gara dopo gara dai suoi fan. Lo dimostrano le otto sconfitte interne, oppure l'aver conquistato meno punti in casa (23), rispetto a quelli in trasferta (27). Meno male che il “Bluenergy” doveva rappresentare un fortino inespugnabile...

La percentuale di riempimento dello stadio è stata di poco superiore al 90 per cento, quasi simile a quella che si registrò nel 1983-1984 (91,10 per cento) quando nel vecchio impianto, capace di contenere ufficialmente 45mila posti, la media spettatori di poco superiore a 41mila presenze. Un boom che si verificò in concomitanza con il primo anno di Zico in bianconero, il quale generò il sogno scudetto nel popolo bianconero: furono ben 26.611 i fan che sottoscrissero l'abbonamento. L'anno dopo la media a gara scesa a 35mila spettatori a gara.



CURVA NORD La sede del tifo più “caldo” è praticamente sold out con i soli abbonamenti (Foto LaPresse)

## Nazionali

## Oggi Karlstrom in campo per l'ultimo test prima dei Mondiali

È cominciato ufficialmente il countdown per la Svezia di Jesper Karlstrom ai prossimi Mondiali. Sarà l'unico rappresentante bianconero alla kermesse iridata in programma da giovedì 11 giugno in Usa, Canada e Messico. Dopo l'amichevole di qualche giorno fa contro l'Ucraina, il capitano

dell'Udinese scenderà nuovamente in campo oggi contro la Grecia alle ore 19.00. Ricordiamo che la nazionale svedese è stata inserita nel Gruppo F. Esordirà lunedì 15 giugno alle 4 (ora italiana) contro la Tunisia, mentre affronterà l'Olanda il 20 giugno alle 19 (in Italia). La fase a gironi si concluderà con



la partita contro il Giappone che si giocherà il 26 giugno all'una di notte (ora italiana). Davvero un'occasione importante per il centrocampista classe '95 per mettersi in mostra sul più seguito palcoscenico calcistico.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FUTURO

I tifosi bianconeri sono pronti a migliorare ulteriormente il record stabilito lo scorso campionato ed è facilmente intuibile, sulle ali dell'entusiasmo generato dall'esito del campionato scorso, che a luglio ci sarà la caccia all'abbonamento soprattutto se la società manterrà inalterati il costo delle tessere che è tra i più bassi d'Italia.

## Grande attenzione all'estero per il pordenonese Spinaccè

### GIOVANILI

Parallelamente al mercato dei “grandi”, c'è anche un mercato dei giovani che si sta infiammando. Nelle ultime ore un nome che sta suscitando particolare interesse è quello di Matteo Spinaccè. L'attaccante classe 2006, originario di Pordenone, è tesserato con l'Inter (giovanili) dal 2020 e nell'ultima stagione ha difeso i colori della formazione Under 23 nerazzurra. Si è anche meritato due convocazioni in Prima squadra in Serie A in occasione delle sfide con Atalanta e Fiorentina (rimanendo in panchina), mentre ha debuttato con i “big” in Coppa Italia, agli ottavi di finale contro il Venezia lo scorso 3 dicembre.

Nella stagione appena conclusa (in Serie C) ha siglato sei reti, dimostrando di avere doti importanti. Tanto da aver attirato le attenzioni di alcuni club europei. Si parla, infatti, di un sondaggio da parte degli olandesi

del Pec Zwolle e di due club belgi: il Gent e il Westerlo. A riportarlo è l'esperto di mercato Nicolò Schira che attraverso il proprio profilo X, ha dichiarato: «Ci sono diversi interessi da parte di club stranieri per il giovane attaccante dell'Inter, Matteo Spinaccè: Gent, Westerlo e Zwolle hanno mostrato interesse per lui, monitorando il giovane talento durante gli ultimi mesi».

### DE PAOLI

Vedremo se nelle prossime settimane i sondaggi diventeranno più “concreti”, di certo questo è un periodo particolarmente favorevole per i talenti “made in Fvg”. Nei giorni scorsi, infatti, abbiamo ricordato come Cristiano De Paoli, tesserato con il Como, possa diventare una pedina fondamentale per Cesc Fabregas nella compilazione della lista Uefa in vista della partecipazione dei lariani alla Champions League 2026-2027.

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MERCATO

L'Udinese guarda al futuro, in una terza stagione con Kosta Runjaic in panchina in cui si vuole ripartire dalla coppia formata da Nicolò Zaniolo e Keinan Davis, autori nel complesso di 15 gol e 9 assist in coppia nell'ultimo anno di Serie A giocato insieme. Numeri che li hanno resi tra le coppie migliori di tutto il panorama italiano.

Il numero 10 ha le idee chiare, e vuole proseguire a lungo la sua storia in bianconero, dopo che l'Udinese l'avrà riscattato; l'attaccante inglese è stimato sul mercato, ma la sua non eccellente continuità fisica frena gli entusiasmi. L'Atalanta strizza l'occhio al giocatore, in attesa di definire l'arrivo di Sarri, come possibile erede del partente Scamacca, ma il club friulano è pronto a trattenere il suo numero 9, che intanto ha fatto dichiarazioni d'amore, sportivamente parlando, per il suo partner d'attacco.

«Zaniolo riesce a portarsi die-

tro 2-3 difensori alla volta con la sua forza fisica e la sua velocità - ha detto Keinan a Radio Serie A -, perché non può essere lasciato in un uno contro uno e quindi si crea molto più spazio per me. Lui è sicuramente uno dei motivi per cui ho segnato di più in questa stagione». Zaniolo ha risposto con un'eloquente storia Instagram: una foto in cui lo abbraccia con il tag “@keinan” e un cuore. In uscita sondaggio della Fiorentina per Ekkelenkamp, ma ci



GOLEADOR Keinan Davis in doppia cifra con l'Udinese (Foto Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel mirino Palacios del Real Madrid

vuole almeno un'offerta da 10 milioni di euro.

### SUGGERIMENTI

Intanto non si ferma di certo il mercato in entrata; l'alternativa a un'eventuale partenza di Oumar Solet risponde al nome di Lautaro Rivero, 22enne del River Plate considerato uno dei migliori prospetti del campionato sudamericano e già entrato - anche se non in pianta stabile - nel giro della nazionale. Qui in caso ci sa-

rebbe da mediare con il River sul prezzo del cartellino. L'obiettivo principale della società friulana resta poi quello di scovare i nuovi talenti del futuro, soprattutto nel reparto offensivo.

Sotto questo punto di vista si sta seguendo con attenzione Cesar Palacios del Real Madrid, classe 2004 che rappresenterebbe un'operazione simile a quella fatta dal Como due estati fa con Nico Paz. Non è un caso che proprio il Como di Cesc Fabregas, infatti, sia il principale concorrente dei Pozzo in questa cosa al talento del settore giovanile dei Blancos. In Germania piace, invece, Patrice Covic, 2007 croato trequartista che ha già fatto il suo esordio, con anche un gol, con la maglia del club tedesco. Sull'esterno piace invece Istvan Atrok, classe 2005 ungherese, destro che gioca a sinistra, in forza al Mtk Budapest. Senza dimenticare Omar Janneh, attaccante spagnolo classe 2006 che gioca in Svizzera, con il Losanna.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La bellezza ti aspetta

\*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Foto di Giuliano Basso

## Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

## IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80\*



# Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Giovedì 4 Giugno 2026  
www.gazzettino.it

SECONDA CATEGORIA In alto il Montereale in azione contro lo Spilimbergo (promosso in Prima); a destra Fabrizio Romanu (Foto Nuove Tecniche/Covre)



**CHIONS, RINNOVO PER FRANCESCO MAZZON**  
Ancora una conferma in casa gialloblù: Francesco Mazzon, classe 2004 e tra i protagonisti della stagione appena conclusa, farà parte della rosa 2026-2027.

## VALVASONE, PIACE ROMANU ROSA LASCIA MONTEREALE

►Diverse società di Seconda categoria hanno deciso di cambiare allenatore

►Chieu al posto di Pascuttini a Barbeano L'esperto Lella in direzione San Leonardo

### CALCIO DILETTANTI

Stagione 2026-2027: dimagrita la pattuglia delle pordenonesi ai nastri di partenza della Seconda categoria: da 15 con la Ramuscellese inserita nel girone C, adesso come adesso, le squadre sono 12. Della serie: neppure un girone per intero. In attesa di aver il quadro completo, che si avrà solo dopo iscrizioni avvenute, l'unica fusione certa al momento è quella che vede Ol3 e Grigioneri Savorgnano (entrambe in Prima categoria) in procinto di dare vita alla Savorgnanese Faedis. A beneficiarne sarà il Rorai Porcia in rampa di lancio per prendere quel posto lasciato libero. Tornando alla Seconda, che avrà dodici portacolori del Friuli occidentale, sono sette le squadre alle prese con il cambio di "timoniere".

### NOTE DEL VALZER

Dopo tre stagioni costellate dal ritorno in categoria passando alla porta principale e dalla

conquista simultanea della Coppa Regione di Terza, le strade tra Montereale Valcellina e Marco Rosa si dividono. La società bianconera sta ancora sfogliando la margherita al pari del Pravis 1971 che sta cercando il sostituto di Angelo Rossi.

Se queste due caselle sono ancora bianche, il Barbeano sta per virare su Giuseppe Chieu (già mister di Arzino e Valeriano Pinzano in passato) quale successore di Mickael Pascuttini.

Svolta pure al San Leonardo Valcellina. Qui, in predica a prendere il posto lasciato libero dal giovane Nicola Cattaruzza ("emigrato" sulla panchina del Maniago Vajont in Prima) c'è l'esperto Lorenzo Lella. Il tecnico è reduce dal rientro in corsa alla Pro Fagnigola scesa in Terza dopo playoff. E ancora. Se al Tiezzo 1954 è ufficiale l'arrivo di mister Milvio Piccolo (ex Porcia, Pravidomini e da ultimo "meteo" all'Union Pasiano) il Vivai Rauscedo Gravis riprenderà la scalata con in sella Fabio

Bressanutti. Un altro tecnico arrivato in corsa e saltato dall'Azzanese dopo aver raggiunto i lidi tranquilli della salvezza in Prima. Ultimo cambio in casa del Valvasone Asm retrocesso dopo un'annata da ricordare solo per non commettere gli stessi errori. Nuovo condottiero sarà Fabrizio Romanu. Vale a dire il tecnico che nella stagione appena archiviata non ha chiuso il suo mandato con l'Unione Smt. Formali dimissioni proprio nell'ultimo turno di campionato. Timone affidato ad Alessandro Bellitto che ha portato la squadra alla permanenza in categoria dopo le forche caudine dei playoff.

### CONFERME

Sul fronte continuità, per la quinta stagione di fila, sulla panchina del Ceolini si siederà mister Roberto Pitton reduce dall'aver traghettato i suoi giallorossi a ridosso del podio. Non cambia la Liventina San Odoico che conferma piena fiducia a Cristiano Ravagnan. Imitata dal Sarone 1975-2017 che va avanti con Ste-

ve Agostinetto alla sua seconda esperienza con i colori del paese delle cave. Sulla medesima lunghezza d'onda c'è poi la Real Castellana che ha blindato l'ex alfiere dell'Udinese Giorgio Papis. Arrivato da quelle parti in corso d'opera per un atto di riconoscenza verso quella società che, di fatto, gli ha insegnato l'abc del calcio. Un sodalizio, con Gustavo Bomben alla presidenza, che adesso è impegnato pure a risistemare tutta l'area sportiva. Dagli spogliatoi all'impianto luci, in piena collaborazione con gli enti pubblici di riferimento.

A chiudere la lista dei binomi collaudati ecco Xhon Gjoka che, alla sua prima esperienza da mister fin dall'inizio stagione, da ex portacolori in campo ha riportato in categoria il Polcenigo Budoia dopo 3 stagioni d'attesa. Un salto, passando dal portone principale con 67 punti in sacoccia e la miglior difesa fermata a quota 24 gol subiti su 28 gare disputate.

Cristina Turchet  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Juniores, Del Bene primo a Faenza Sabato l'Aquathlon

### TRIATHLON

Grandi Alice e Giacomo Del Bene al Triathlon di Faenza Sprint, organizzato dall'Overcome Team nella suggestiva cornice della città romagnola. Giacomo ha ottenuto il podio più alto tra gli juniores, mentre la sorella Alice ha fatto sua l'argento tra le Youth B.

Una trasferta impegnativa per gli atleti in forza al Triathlon Team Pordenone, chiamati a cimentarsi su un percorso che ha messo alla prova resistenza, tecnica e determinazione: 750 metri di nuoto in piscina (15 vasche), seguiti da 22 chilometri di bici su un tracciato con due giri del circuito dei Coralli e infine 5 di corsa nel verde del Parco Bucci, sotto il viale alberato perimetrale. La zona cambio era allestita in Piazzale Pancrazi, cuore logistico della manifestazione.

Del Bene ha chiuso la sua gara sul gradino più alto del podio nella categoria Junior, con il crono di 1 ora 06' 53". Ottima la frazione a nuoto, chiusa in 11' 08", seguita da un'altrattanto buona prestazione in bicicletta (36' 22") e di corsa (19' 23"). Giacomo, nonostante l'ottimo risultato di categoria a questo punto è convinto di avere ancora parecchio margine di miglioramento.

«La mia gara a Faenza è partita abbastanza bene con il nuoto, poi, però, in bici non avevo la stessa scioltezza e non sono riuscito a chiudere il piccolo distacco che avevo dai primi - afferma lo stesso Del Bene -. La corsa è partita meglio del solito però non si è conclusa allo stesso modo. Non sono per niente soddisfatto del risultato assoluto in quanto ho ottenuto alla fine l'undicesima posizione. C'è ancora molto da fare».

### YOUTH B

Anche Alice Del Bene è salita al podio, piazzandosi al secondo posto di categoria Youth B dopo aver terminato la sua

gara in 1 ora 49' 11". Nonostante il risultato, nemmeno la giovane atleta del Triathlon Team è stata del tutto soddisfatta della sua performance. «In Emilia Romagna non è andata come speravo - allarga le braccia Del Bene -. Dopo una buona prestazione nel nuoto, sono uscita nona dall'acqua, con il tempo di 14' 24". In bicicletta ho sbagliato strategia: mi sono attaccata a un gruppo che andava troppo forte per me e ne ho pagato le conseguenze, soprattutto per il gran caldo che non mi ha assolutamente aiutato (59' 07"). Nemmeno la corsa sono riuscita a gestirla come avrei voluto (35' 41"). Ho comunque il tempo necessario per raggiungere altre mete già dai prossimi appuntamenti».

### PROSSIMO APPUNTAMENTO

Da sabato il Triathlon Team Pordenone affronterà i Campionati Italiani di Aquathlon Giovani 2026 che si terranno a Porto Sant'Elpidio (Fermo, Marche). L'evento, curato dal Forhans Team, ospiterà i migliori giovani atleti nazionali che si sfideranno sul Lungomare Nord. Domenica le gare saranno dedicate alle categorie dei più giovani, con la Coppa Italia.

Nazzareno Loreti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



JUNIORES Gradino più alto per Giacomo Del Bene a Faenza

## U14, il Chions Fiume Veneto è vice-campione

### VOLLEY GIOVANILI

Scudetto nazionale sfiorato per il Chions Fiume Veneto ad Agropoli, nella costa cilentana. Alle finali nazionali giovanili Under 14 femminili, le Rondini hanno ceduto, dopo due ore e dieci minuti di gioco, al Vero Volley Numia. Un vero peccato se si considera che le gialloblù erano andate in vantaggio per 2-0 (25-16, 26-24) ma si sono fatte rimontare dalle milanesi (25-10, 25-14, 16-14), perdendo al tiebreak. Si è ripetuto un po' il copione della scorsa stagione, quando a Latisana la formazione di Chions Fiume Veneto si era dovuta arrendere, al back to back, all'US Torri.

### LA PARTITA

Il Cfv è partito con grande entusiasmo costringendo le avversarie a richiamare il time out le sue sul 10-7 e sul 14-8. Il Vero Volley non è, comunque, riuscito a invertire l'inerzia del parziale e le ragazze guidate da Erika Arrigoni hanno preso il largo (20-13). Stesso copione nel secondo parziale per le friulane che hanno messo subito in difficoltà le lombarde. Sul 20-15 il parziale sembra essere indirizzato a favore del Chions, ma c'è stata un'impennata d'orgoglio delle milanesi (24-24) ma poi un ace di Onyekachi ha chiuso il segmento. Tutt'altra storia negli altri due set dove le ragazze guidate da Davide Grisafi sono riuscite a pareggiare i conti. Il tie-break è stato gioca-

to ad altissimi livelli da entrambe le formazioni ma alla fine l'hanno spuntata le lombarde. Premiate Veronica Manzoni, migliore attaccante e Maria Odorico, regina del palleggio. Per due anni consecutivi in finale-scudetto.

### BILANCIO

«È la dimostrazione concreta di quanto il nostro progetto giovanile abbia raggiunto nelle ultime stagioni - sono le parole di Emilio Basso, dirigente del Cfv -. Sul quel podio, anche quest'anno, sono salite atlete del Friuli Venezia Giulia, tutte ragazze del territorio che rappresentano appieno la filosofia societaria di investire sulle giovanili». Come si contraddistingue il gruppo gialloblù nel contesto



nazionale della pallavolo giovanile? «Sia nel modo di giocare, caratterizzato dalla cura dei dettagli, sia nel comportamento corretto e rispettoso delle nostre ragazze dentro e fuori dal campo - risponde Basso -. Non abbiamo le stesse risorse della maggior parte dei club che par-

tecipano alle finali scudetto, ma siamo ancora lì, sul podio, grazie al contesto di formazione solido, all'enorme impegno della dirigenza e alla competenza dei tecnici presenti. Bravissime soprattutto le ragazze».

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Under 18

### Grandi soddisfazioni per i giovani ramarri

Con una vittoria per 6-0 contro la Juvenes Pradalunghese (doppiette per Bezerra e Polesello e reti di Chirizia e Breda), si è conclusa la stagione dell'Under 18 del Pordenone, allenata da Fabio Bezerra. Dopo aver vinto il titolo regionale, i giovani ramarri hanno partecipato alla fase nazionale, chiudendo al comando a pari punti con il Lucento. Alla finale per l'assegnazione dello scudetto, però, accedono i torinesi in virtù del successo nello scontro diretto. Rimane, comunque, la soddisfazione per i traguardi raggiunti, con la speranza di vedere qualche talento arrivare in futuro anche in Prima squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

**Mi piace sapere Molto.**

**www.moltosalute.it**

Il nuovo magazine gratuito che troverai  
**giovedì prossimo in edicola**, allegato  
a Il Messaggero, Il Mattino,  
Il Gazzettino, Corriere Adriatico  
e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





# OWW, ABBONAMENTI AL VIA A METÀ LUGLIO

►Si ripartirà dal record registrato nella stagione appena conclusa: 2.953 tessere Percentuale di riempimento del PalaCarnera CrediFriuli altissima: 98,9 per cento

## BASKET SERIE A

Ai supporter bianconeri toccherà pazientare: la cattiva notizia è che non partirà prima della metà di luglio (noi scommettiamo per fine luglio) la campagna abbonamenti dell'Old Wild West Udine per la stagione di serie A 2026-2027. Rispetto all'anno scorso lo slittamento in avanti sarà dunque di almeno un mese, ritornando di conseguenza alle antiche abitudini. Se infatti nell'estate del 2025 i tempi erano stati accelerati, forse anche per approfittare dello slancio emotivo prodotto dal salto di categoria - la prima fase dedicata ai vecchi abbonati era partita già il 13 giugno -, ecco che stavolta si recupererà le precedenti tempistiche: senza guardare troppo indietro negli anni, ci limitiamo a ricordare che nelle stagioni post Covid di Serie A2 le campagne abbonamenti avevano preso sempre il via alla fine del mese di luglio.

## RECORD

Quella 2025-2026 rappresen-



CURVA OVEST Il settore più "caldo" del PalaCarnera (Foto Uff. St. Apu Udine)

tava dunque una novità, come del resto la partecipazione dell'Oww al massimo campionato e l'attesa della tifoseria bianconera era elevatissima, come avrebbe in effetti confermato l'andamento della stessa, con il record assoluto per l'Apu di 2.953 tessere vendute. Peraltro imbattibile nell'immediato, dato che la capienza del palaCarnera CrediFriuli non consente al momento di andare oltre questa soglia. Nella stagione appe-

na concluso l'Oww (come abbiamo riferito nei giorni scorsi) è risultata prima tra le squadre di Serie A quanto a percentuale di riempimento con un notevole 98.9 per cento (posizionandosi davanti ad Aquila Trento, Umana Reyer Venezia, Germani Brescia e Openjobmetis Varese). In genere la prima fase viene dedicata alle conferme dei posti, mentre la seconda offre ai vecchi abbonati la possibilità di cambiare posto o settore e la

terza è rivolta ai nuovi abbonati, ma crediamo che la prossima sarà una campagna abbonamenti assai atipica, dove le disponibilità per i nuovi abbonati saranno limitatissime e vincolate ovviamente alle rinunce di qualche vecchio titolare di abbonamento.

## LIMITE

Lo sappiamo benissimo di sottolineare l'ovvio, però mai come in questi anni l'impianto bianconero si sta rivelando inadeguato alle reali esigenze, con i suoi soli 3.509 posti a sedere. Nella passata stagione si è raschiato davvero il fondo del barile mettendo regolarmente in vendita in loco i posti in origine dedicati alle tifoserie avversarie e non confermati dalle stesse, un modo questo per accontentare qualche fan in più, ma è apparso chiaro che in certe occasioni, come il derby con la Pallacanestro Trieste oppure il match - peraltro vinto - contro l'Olimpia Milano, per soddisfare la richiesta complessiva la capienza sarebbe dovuta essere ben altra.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Basket Under 19 d'Eccellenza

## U19, l'Apu batte Olidata Roma dell'ex Boniciolli: oggi gli spareggi

### OLIDATA ST. AZ. ROMA 80 APU UDINE 89

**STELLA AZZURRA ROMA:** Quarone 4, Bonga 10, Maiorano 12, Melvin 4, Gallo, Cardigni 4, Ntsourou 9, Busca 2, Lumena 26, Borghesi 9, Ursi n.e., De Benedictis n.e., All. Boniciolli.

**UDINE:** Stjepanovic 22, Giannino 16, Pavan 16, Mak Bjedov 15, Biasutti 8, Fabbro 4, Damian Bjedov 6, Mizerniuk 2, Mariuzza n.e., Miceli n.e., Masutti n.e., Pertoldi n.e., All. Pampani.

**NOTE.** Parziali: 16-22, 37-52, 59-67. Tiri da due: Roma 30/49, Udine 18/37. Tiri da tre: Roma 2/16, Udine 14/35.

All'ultima spiaggia si salva Udine, che rischia però grosso dopo aver dominato per tre quarti di gara. Pampani contro Boniciolli, dunque. Grazie a due triple di Giannino e a una di Biasutti i friulani balzano subito a +8 (5-13), esibendo una brillantezza che i capitolini provano a pareggiare e ci riferiamo al controbreak di 6-0 col quale accorciano a -2. L'Apu mantiene comunque il controllo anche nella frazione successiva, quando anzi raggiunge presto la doppia cifra di vantaggio, sul 19-29,

dopo di che allunga ulteriormente sfruttando la vena balistica dall'arco (32-49). Bianconeri che nel terzo periodo sembrano fare ciò che vogliono, impressione questa giustificata anche dal tabellone elettronico che al 23' dice 43-63. La Stella sembra cadente, invece comincia a erodere un poco alla volta lo scarto sino a rientrare addirittura in partita all'inizio dell'ultima frazione (61-67), per poi limare ancora qualcosa (68-73). Una tripla di Pavan e Stjepanovic in penetrazione di mancina riallungano per fortuna a +10.

Roma però pressa come un'indemoniata, torna a -4, Udine vacilla, ma nonostante una certa foga resiste soprattutto grazie a Pavan e al solito Stjepanovic, nelle vesti di uomo-assist. I bianconeri chiudono dunque al terzo posto nel girone B, dietro a Virtus Bologna e Dolomiti Energia Trentino e accedono di conseguenza alla fase spareggi, dove affronteranno oggi alle 14 la seconda classificata del girone A, ossia l'Umana Reyer Venezia.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Marcia nel bosco, 200 presenze Presentato il libro di Danelon

## JUDO

Una giornata ricca di emozioni, partecipazione e senso di comunità quella vissuta nel quartiere Villanova, in occasione della "Marcia del Bosco", evento dedicato al Bosco di San Marco, un luogo diventato negli anni simbolo di crescita, natura e condivisione per tutti i bambini del territorio. E loro hanno raccontato con parole semplici ma profonde il significato di questo spazio verde, definendolo una vera e propria "classe senza mura", capace di accompagnarli nella crescita e nell'apprendimento attraverso il contatto diretto con la natura. Il bosco, nato dalla cura e dall'impegno di tante persone, è oggi un luogo vivo e prezioso per tutta la comunità scolastica.

Durante la mattinata si è svolto un importante momento di ringraziamento rivolto a tutte le realtà che negli anni hanno sostenuto il progetto del bosco, dei atti-

vità della scuola e le attività sportive. I bambini hanno voluto ringraziare di cuore, in primo luogo, l'associazione "Crescere sul Tatami" promotrice dell'evento, il Coni rappresentato dal fiduciario provinciale Matteo Tonutti, il Comune di Pordenone rappresentato dalla consigliera comunale Erika Bagatin, il maestro "Dudu" al secolo Edoardo Muzzin, fondatore della Polisportiva Villanova Judo e l'Istituto Comprensivo Pordenone Sud, nelle figure del Dirigente scolastico prof. Francesco Gri e della Vicaria dott.ssa Silvia Burelli. A seguire, i ringraziamenti sono stati rivolti ai signori Lino Centazzo e Mario Furlan, all'associazione "Festa in Piassa", alla Gea, allo studio Eupolis, e alle associazioni Assiscout, A.N.A. di Pordenone, Avise "Piccoli Passi".

Un ringraziamento speciale, infine, è stato dedicato al gruppo dei genitori volontari, alle referenti del progetto Livia Mander e Immacolata Montanino, ai non-

ni e a tutti gli insegnanti.

Dopo la cerimonia, bambini, famiglie e insegnanti hanno preso parte alla marcia nel bosco, vivendo insieme un momento di festa, sport e condivisione immersi nella natura. La marcia ha visto la partecipazione di circa 200 persone, che si sono cimentate in un percorso di 5 km alla scoperta del territorio di Villanova, del centro storico e del fiume Meduna. Un sentito ringraziamento va al dottor Ali Mahdavi, che ha accompagnato i partecipanti lungo tutto il tragitto, e alla Polizia Municipale per aver scortato e garantito la sicurezza dei marciatori. La giornata è poi proseguita con giochi e attività che hanno coinvolto con entusiasmo tantissimi bambini. Un'occasione per ricordare quanto sia importante crescere insieme, prendersi cura del proprio territorio e valorizzare le relazioni che rendono una scuola una vera comunità.

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CICLISMO

È stato presentato al Teatro Arigoni di San Vito, il libro "La campana dell'ultimo giro" scritto da Severino Danelon, che racconta cinquant'anni di ciclismo eroico nella cittadina del Tagliamento, dal 1897 al 1947, in 388 pagine ricche di fotografie e documenti inediti.

Il lavoro di ricerca certosina dell'autore è durato un anno: ne è emersa una splendida e inedita storia vissuta all'aria aperta, in mezzo alla gente, che ha avuto come filo conduttore gli articoli dell'epoca, riportati in sequenza, quasi in trascrizione fedele al linguaggio e allo stile di quel periodo storico vissuto dai pionieri della bicicletta dalla fine dell'Ottocento fino quasi alla metà del '900. Racconti di un passato ormai lontano quando le gare venivano disputate su strade impossibili.

## L'OPERA

Una raccolta di fotografie, storie e volti dimenticati per far rivivere il passato. Dall'oblio sono emerse notizie inedite, come la prima corsa organizzata a San Vito nel 1897, che arrivava fino al ponte (di legno) della Delizia, per poi proseguire a Codroipo e ritorno. Sono diversi i racconti: l'impresa di Claudio Fogolin nel 1891 a Udine, l'Unione Velocipedistica Sanvitese, la prima società nata nel 1903, l'Unione Sportiva (1920), fino ad arrivare alla Stefanutti (1928). Quest'ultima società organizzò a San Vito nel 1932 l'ultima gara di selezione per le Olimpiadi di Los Angeles con il mitico Attilio Pavesi (che poi vinse ai Giochi la gara contro il tempo di 100 chilometri) sulle strade sanvitesi, dove giunse solo quinto.

Dopo la seconda guerra mondiale sono emerse, grazie alle ricerche di Danelon, due "Coppe San Vito", di cui prima si ignorava l'esistenza: la prima nel 1946

però talmente una realtà consolidata che, nemmeno il tempo di asciugarsi le lacrime dopo l'addio del suo capitano, ha già pronti i nuovi virgulti da far crescere sotto le sapienti mani di Pillastrini. Si tratta del play Tommaso Vecchiola, in arrivo dalla Juvi Cremona, e Ivan Alleia Mobio, fratellino di Joseph, che giunge da San Severo, a cui si aggiunge la rivelazione del campionato di B a Ferrara, Willis Tio Tiagande, che ha chiuso il campionato con 16 punti e 11 rimbalzi di media. Manca all'appello il secondo straniero; si cerca un 4/3 polivalente per un roster duttile e flessibile, che possa giocare al posto di Berti o vicino a lui, con possibilità di tiro dalla distanza. Sul taccuino del Presidente Micalich ci sono alcuni profili in attesa di affondare per il nome giusto che faccia al caso delle aquile.

## TEAM MANAGER

E se le partenze di Marangon e Rota ormai erano risapute, ha sorpreso il pubblico gialloblù l'addio del Team manager Stefano "Steve" Vit, un Eagle della prima ora che ha deciso di defilarsi dopo 6 anni intensi per godersi maggiormente la pensione e la sua famiglia. Una figura iconica e apprezzatissima che dà il suo personale arrivederci al club che ha contribuito a far crescere con anni di impegno e passione, una passione nata quasi per caso per "colpa" del suo vicino di casa a Lignano, proprio tal Davide Micalich. La società ha optato per una soluzione interna, "promuovendo" in quel ruolo la coppia formata da Matteo Minisini e Francesco Arteconi. Non Alessandro Bramuz, per il quale verrà ritagliato un ruolo come preparatore atletico nelle giovanili, per rispondere anche alla sua vocazione.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALUTI Davide Micalich assieme a Leo Marangon (Foto Mattia D'Antoni)





**L'EVENTO**  
È stato presentato ieri a Udine alla presenza degli assessori alla cultura di Palmanova e Udine Silvia Savi e Federico Pirone

G

Giovedì 4 Giugno 2026  
www.gazzettino.it

Dal 10 al 20 giugno, la quarta edizione unisce ancora le due ruote al cinema all'aperto Bike tour alla scoperta del territorio. Per la prima volta raggiunge il capoluogo friulano

## Torna Cinebike, i film sposano le pedalate

### LA RASSEGNA

Torna Cinebike: il festival bike-friendly del Friuli Venezia Giulia è stato presentato ieri in Fondazione Friuli a Udine alla presenza di Silvia Savi e Federico Pirone, Assessori alla cultura rispettivamente del comune di Palmanova e Udine.

Dal 10 al 20 giugno 2026, la quarta edizione unisce ancora una volta pedalate e cinema all'aperto, bike tour alla scoperta del territorio, incontri con autori e registi, spettacoli, musica e degustazioni a km zero. E per la prima volta il festival raggiunge Udine. L'edizione 2026 si apre con una Festa di lancio mercoledì 10 giugno a Cervignano del Friuli, presso Ufficina (Via Mazzini 4) con un cicloaperitivo a tema cinematografico: Ufficina si trasforma in un cinebar dove ogni cocktail è abbinato a un film del festival e con la colonna sonora live di Foresta, cantautrice italo-brasiliana. Poi, dall'11 giugno, il programma si dispiega su più luoghi e anime.

### L'ARENA

Come nelle scorse edizioni, cuore del festival è l'arena progettata per accogliere spettatori e biciclette che quest'anno è stata disegnata dall'artista e scenografo Michele Bazzana: posizionata in Piazza Grande a Palmanova, è accessibile gratuitamente in bicicletta (o a piedi) per guardare i film comodamente seduti sotto le stelle. Le proiezioni sono completamente autosufficienti dal punto di vista energetico grazie al Solar Cinema che accumula energia solare per alimentare lo schermo. La programmazione dei film è stata curata anche quest'anno da da Luca



PRESENTAZIONE Ieri in Fondazione Friuli

ca Mantovani. Ideatrice e curatrice del festival è Giulia Battaglini.

La prima serata di Cinebike – giovedì 11 giugno al Parco Sant'Osvaldo di Udine – porta il festival nel capoluogo regionale per la prima volta, e lo fa con una serata che intreccia cinema e temi che riguardano tutte e tutti. Alle 19, nel Parco Sant'Osvaldo (Via Pozzuolo, 330), il talk "Quanto costa essere donne? Stereotipi, soldi e indipendenza" apre la discussione su redditi, accesso alla cultura finanziaria e autonomia economica femminile.

A seguire, un brindisi offerto dalla cantina Di Lenardo prima della proiezione delle 21: La bicicletta verde (Wadjda) di Haifaa Al-Mansour (Arabia Saudita/Germania, 2012).

Lo schermo di Cinebike si sposta a Palmanova (Piazza Grande) da venerdì 12 giugno con una doppia proiezione: "Nel volo rapido del velocipede", filmati d'archivio in 8mm e Super 8 dagli anni '50 ai '70 musicati in tempo reale da Federico Galvani, a cura

di Luca Mantovani con montaggio di Erika Rossi, e "Confini, Canti" di Simone Massi (Italia, 2025, 10'): il confine tra due nazioni visto come luogo di storie, sogni e speranze, realizzato per la Call "Corti senza confine" di FVG Film Commission in occasione di GO!2025.

Sabato 13 giugno è la sera di "Country Queer" (Pédale rurale) di Antoine Vazquez (Francia, 2025): Benoit vive in Dordogna e ha costruito il proprio spazio di libertà nella natura. Con le altre persone queer della zona organizza un Pride, un atto di coraggio e di cura collettiva.

Domenica 14 giugno protagonista è il cinema italiano contemporaneo con "Un anno di scuola" di Laura Samani (Italia, 2025), che interverrà in sala. Trieste, 2007: Fredrika, diciottenne svedese, arriva in una classe tutta maschile e cambia gli equilibri di tutti.

Prima della proiezione, dalle 18, si cammina con la guida naturalistica Michele Germano, la regista Laura Samani ed Erica Barbani (story editor e produttrice)

con il "Tour tra meridiani e forze". Al termine, verso le 19, il picnic a cura di Il Melograno.

Lunedì 15 giugno a Palmanova (Salone d'Onore del Municipio) serata interamente dedicata ai cortometraggi in concorso. Dalle 18 Cinebike Shorts Educational, il concorso nazionale riservato a corti realizzati nell'ambito di percorsi di educazione cinematografica nelle scuole, con giuria composta da studenti delle secondarie di secondo grado. Alle 21 la premiazione di Cinebike Shorts, il concorso internazionale rivolto a registi e registe under 35 su temi legati alla mobilità lenta, allo sviluppo sostenibile e al senso del futuro. Giovedì 18 giugno a San Floriano del Collio si inizia alle 18 con una passeggiata naturalistica nei vigneti della cantina Humar assieme a Davide Del Degan, regista del corto ambientato sul confine italo-sloveno dal titolo "Cos te costa" (2025) che sarà proiettato dopo la camminata sempre in cantina (loc. Valerisce, 20). Martedì 16 giugno a Palmanova arriva "Happiness", spettacolo di circo contemporaneo a cura di Circo Rasoterra – duo acrobatico-comico con bici acrobatica e clown – che riflette con leggerezza sulla ricerca della felicità.

Sabato 20 giugno a Capriva del Friuli gran finale con il Concerto e ballo swing con Uptown Swing Trio (sax, pianoforte, contrabbasso) e il Collio Brda Classic, il raduno di bici storiche che chiude la quarta edizione del festival all'insegna della leggerezza e del gusto per le cose belle e lente. In caso di maltempo, l'evento è rimandato al 24 giugno. Tutti gli eventi di Cinebike 2026 sono ad accesso libero. In caso di maltempo, le proiezioni di Palmanova si spostano al Teatro Gustavo Modena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Ceolini il festival dell'arte di strada

### L'EVENTO

A Ceolini, il prossimo fine settimana, sabato 6 e domenica 7 giugno, sarà di scena Non solo pezzi di legno, il Festival internazionale dell'Arte di strada che festeggia la sua 28. edizione. Le date tornano ad essere quelle tradizionali, in anticipo rispetto alle ultime due edizioni. Non cambia invece lo spirito della manifestazione proposta nel piccolo paesino di Ceolini, a confine tra Fontanafredda e Roveredo in Piano, dove per due giorni ci saranno strade chiuse e divieto di transito ai mezzi motorizzati per lasciare lo spazio agli artisti e agli artigiani che arriveranno qui da varie parti d'Italia per proporre i loro spettacoli in grado di divertire non solo i piccoli ma anche i grandi che sapranno tornare bambini. Non solo pezzi di legno è proposto dall'Associazione culturale Cevolini con il patrocinio della Regione Fvg, del Comune di Fontanafredda e Pordenone with love e il supporto di Io sono Friuli Venezia Giulia e Fondazione Friuli. Si comincia sabato 6 alle 10 quando la piazza di Ceolini e le zone chiuse al traffico, da via Marsala a via Fieramosca cominceranno ad animarsi delle prime bancarelle degli artigiani presenti ai bordi delle vie con le proprie creazioni rigorosamente fatte a mano. E sempre alle 10 arriveranno i vecchi giochi in legno con Gioia la piazza proposti da Terzostudio di Firenze. Nella giornata di sabato da Udine arriva Cosmo Teatro con Cosimo e i suoi burattini a raccontare la storia di un re che voleva imprigionare i sogni. Divertimento assicurato con le infinite Gag di Filippo Brunetti da Pesaro che propone uno spettacolo di giocoleria tecnica, visual comedy e tanta improvvisazione. Spettacolo di magia pieno di sorprese con Alessandro Alegria di Lecco e il suo The Dini Show, una lettura in chiave moderna degli spettacoli di magia tipici proposti nelle strade e nelle corti antiche. Si ispirano invece alla cucina e alla tavola gli artisti della Compa-



IN SCENA Un artista

gnia Bella Vita di Roma che nel loro spettacolo di giocoleria fanno volare di tutto, dai piatti ai bicchieri, dalle tazzine di caffè alle bottiglie e alle uova sino ad un finale ad alta tensione. Domenica 7 giugno arrivano anche Gianluca Valoppi e Michele Zamparini, ossia il Teatropositivo di Udine e propongono il Tamburo di Gioele, uno spettacolo di divertimento e riflessione per grandi e piccini. Protagonista la Rabbia e come contenerla. Claudio Mutazzi, artista internazionale dal Portogallo alla Svezia, presenta Street Coffee vincitore di ben 4 premi tra Germania e Svizzera. Il Circo Bipolar propone invece uno spettacolo di seduzione ed equilibristi tra un elegante acrobata e un eccentrico giocoliere. Due le Street Band protagoniste dell'edizione 2026 di Non solo pezzi di legno. Sabato ci sarà il gruppo veneziano Aglio, Olio e Swing per un viaggio indietro nel tempo con i grandi classici della musica italiana degli anni '20, '30, '40 e '50, rielaborati secondo il tradizionale gipsy jazz e swing per arrivare ai primi cenni del rock'n'roll degli anni '50. Domenica invece la protagonista sarà la Sax-oh Orchestra con una performance che intreccia uno spettacolo di clown contemporaneo e musica improvvisata libera con il diretto coinvolgimento del pubblico. Gli spettacoli sono in programma dalle 10 alle 23 sia sabato che domenica. Per i più piccoli non mancheranno i molti laboratori.

Riccardo Saccon  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Giacomo Ganzerli Trio al Palazzo del fumetto

### MUSICA

Jazzinsieme, il festival organizzato dall'Associazione Culturale Blues in Villa APS e inserito nell'ambito delle iniziative Verso Pordenone capitale della cultura, arriva al gran finale che, rispettando la tradizione, sarà nel segno della solidarietà.

### IL DEBUTTO

Oggi, alle 21.15, al Palazzo del Fumetto (parco Galvani), l'intenso calendario che ha trasformato Pordenone in un palcoscenico diffuso per concerti e dj set, si concluderà con il Giacomo Ganzerli Trio che animerà l'evento a favore della marcia BorColor-Jazz, in programma a Polcenigo il 4 ottobre a sostegno di Le Petit Port e Via di Natale per l'oncolo-

gia pediatrica.

### SUL PALCO

Sul palco saliranno Giacomo Ganzerli (batteria, drum machine, live electronics), Daniele Nasi (sax tenore) e Michele Bonifati (chitarra) con un progetto che lavora sul presente del jazz senza irrigidirlo, tenendo insieme ricerca timbrica, pulsazione e ascolto reciproco, lasciando che ogni brano trovi il proprio respiro.

Un trio in equilibrio mobile tra scrittura e libertà, materia elettronica e presenza acustica. Batteria, sassofono tenore e chitarra si muovono dentro un paesaggio sonoro che evita le forme più prevedibili e cerca una direzione personale, fatta di dettagli, aperture e scarti improvvisi (ingresso con contributo solidale o



**JAZZINSIEME  
IL FESTIVAL  
ORGANIZZATO  
DALL'ASSOCIAZIONE  
BLUES IN VILLA APS  
ARRIVA AL GRAN FINALE**

con iscrizione alla marcia).

### CLUB LIVE

Per prepararsi al concerto, alle 20, è in programma anche l'ultimo appuntamento dei Club Live: il Vert (piazzetta San Marco 15/A) si aprirà alle sonorità del Claudia Valtinoni Jazz Trio. Gui-

dato dalla voce intensa e versatile di Claudia Valtinoni, con Danilo Cubuzio al pianoforte e Marco Vavassori al contrabbasso, l'ensemble unisce raffinatezza esecutiva e libertà improvvisativa e propone una rilettura fresca dei jazz standards e dei grandi classici americani, creando atmosfere sofisticate e coinvolgenti, tra lirismo, swing e grande interplay.

### IN VILLA

Ma il viaggio nella musica di Jazzinsieme proseguirà per tutti i fine settimana fino al 12 luglio a Villa Cattaneo grazie a Miles Davis 100 – Listen To This! per celebrare il centenario dalla nascita di un'icona assoluta del Novecento, artista inafferrabile che ha attraversato, e spesso trasformato, molteplici paesaggi sonori.

L'esposizione (visitabile venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19) accoglierà anche di diversi eventi 'fuori mostra', dalle visite guidate agli incontri, passando per i laboratori e gli approfondimenti musicali (programma completo su jazzinsieme.com).

### I PARTNER

Jazzinsieme è realizzato dall'Associazione Culturale Blues In Villa APS con la collaborazione e il supporto di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Pordenone, Pordenone Capitale della Cultura 2027 e Fondazione Friuli, e di importanti partner privati quali Oesse, Salvadori Cornici, Banca 360 FVG e BCC Pordenonese – Monsile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Gli “ephemera” del cinema tornano nella Galleria

CINEMA

Gli “ephemera” del cinema tornano alla Galleria Sagittaria di Pordenone, dove con grande successo sono stati esposti nelle ultime stagioni: ed è ancora dalla collezione privata da Silvia Moras che trae origine il percorso espositivo Cinema Effimero. Materiali per comunicare e promuovere. Alle origini dei social media. Una mostra appassionante come una macchina del tempo, per viaggiare alle radici dei social e della comunicazione digitale del nostro tempo, attraverso un centinaio di oggetti provenienti da diverse parti del mondo, databili dal periodo del cinema muto fino agli anni Ottanta. Con un prezioso valore aggiunto: la dedica a una figura iconica del cinema delle origini, Rodolfo Valentino, nel centenario della sua scomparsa, avvenuta a New York il 23 agosto 1926. Appuntamento venerdì 5 giugno, alle 17.30 negli spazi della Galleria Sagittaria di Casa Zanussi a Pordenone, per il taglio del nastro del percorso espositivo: è questa la 516ª mostra promossa dal Centro Iniziative Culturali Pordenone, realizzata in sinergia con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e con il Comune di Pordenone verso la Capitale Italiana della Cultura 2027, con il sostegno di Fondazione Friuli e di Casa Zanussi Centro Cultura Pordenone. Interverranno all'inaugurazione la curatrice Silvia Moras con il presidente del Centro Iniziative Culturali Pordenone Fulvio Dell'Agnese. La mostra, visita-



VALENTINO Una sala dedicata

bile fino al 28 agosto 2026, sarà accessibile con ingresso gratuito da lunedì al sabato dalle 9.00 alle 18.00. In occasione dell'evento inaugurale sarà presentato il catalogo del percorso espositivo, che include un ampio excursus dedicato ai materiali effimeri al centro di questa mostra e delle precedenti due, corredato da saggi di noti storici del cinema come Carlo Montanaro, Paolo Caneppele, Mariapia Comand e Paolo Tosini. La mostra sarà chiusa le domeniche e i sabati di luglio e agosto e dal 3 al 14 agosto. Visite guidate su richiesta e fuori orario inviando una mail a [cicp@centroculturapordenone.it](mailto:cicp@centroculturapordenone.it)

**IL PERCORSO ESPOSITIVO**  
Cinema Effimero. Materiali per comunicare e promuovere. Alle origini dei social media

propone in esposizione uno spaccato caleidoscopico degli ephemera cinematografici e della cultura materiale legata al cinema: figurine, cartoline illustrate, scrapbook, calendarietti, fotografie pubblicitarie, album da collezione e materiali promozionali che raccontano una storia sorprendentemente vicina al nostro presente digitale. Materiali rari, curiosi e spesso unici, che testimoniano come il cinema abbia costruito fin dalle sue origini forme di comunicazione partecipativa e pratiche di condivisione molto simili a quelle dei social media contemporanei. Non mancheranno cartoline d'epoca autografate, scrapbook e pezzi particolarmente curiosi come il Cine NIC, straordinario esempio di film su carta che dimostra come non soltanto la comunicazione promozionale, ma persino il film stesso possa assumere una natura effimera. Oggetti fragili ma fondamentali per comprendere la diffusione del linguaggio cinematografico ben oltre lo spazio tradizionale della sala. Una sala della mostra alla Galleria Sagittaria sarà interamente dedicata a Rodolfo Valentino, nel 2026 che segna il centenario della sua scomparsa (Castellana, 6 maggio 1895 – New York, 23 agosto 1926). La sezione presenterà pezzi eccezionali legati al mito del grande divo del cinema muto: fascette di sigari dedicate all'attore, cartoline e figurine celebrative, fotografie promozionali e soprattutto uno rarissimo scrapbook inglese del 1926 dedicato al celebre “latin lover”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Giovedì 4 maggio**  
**Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.**

AUGURIA...

► Oggi è festa grande in casa Martin per il 74mo compleanno di Gianni di Fiume Veneto

PORDENONE

► **FARMACIA COMUNALE «CAPPUC-CINI».**Via Cappuccini, 11

CORDENONS

► **SAN GIOVANNI** Via S. Giovanni, 49

SACILE

► **SACILE** Piazza Manin, 11/12

BRUGNERA

► **FARMACIE COMUNALI F.V.G.**  
Via Gen. Morozzo Della Rocca, 5

FIUME VENETO

► **FIGORE**  
Via Papa Giovanni Xxiii,9

CASARSA

► **FARMACIA CRISTOFOLI**  
Via Udine, 19

SAN VITO AL T.

► **FARMACIA SAN ROCCO**  
Via XXVII Febbraio 1511, 1

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Ciotti 57/A

SEQUALS

► **FARMACIA DR. NAZZI**  
Via Dante Alighieri, 49

CLAUT

► **FARMACIA VALCELLINA**  
Via A. Giordani, 18

Cinema

Giovedì 04 Giugno 2026, Edizione: PN

PORDENONE

► **CINEMAZERO**  
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527  
«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 16.30 - 18.30.  
«PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki : ore 16.30 - 21.00.  
«HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfr : ore 19.00.  
«NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 19.15.  
«IL DOGE: UN RITRATTO DELLA REDENZIONE» di G.Manca : ore 20.45.  
«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÀvar : ore 17.00 - 21.15.  
«IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Liber-tad : ore 19.15.

FIUME VENETO

UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**  
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798  
«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÀvar : ore 16.45 - 19.00.  
«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÀvar : ore 21.15.  
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 16.45 - 21.05.  
«THE AMAZING DIGITAL CIRCUS: THE LAST ACT» di Gooseworx : ore 17.00 - 19.20.  
«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.00.  
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.20.  
«IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Liber-tad : ore 16.55.  
«L'AMORE CHE RIMANE» di H.Palmason : ore 19.00.  
«HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfr : ore 17.00.  
«NO GOOD MEN» di S.Sadat : ore 19.10.  
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**  
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111  
«THE AMAZING DIGITAL CIRCUS: THE LAST ACT» di Gooseworx : ore 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 21.30.  
«MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight : ore 18.50 - 21.00.  
«PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki : ore 19.20.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 20.30.  
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 21.40.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**  
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820  
«RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand : ore 15.00 - 17.00.  
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 15.00 - 17.15 - 18.20 - 21.00.  
«PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki : ore 15.00 - 17.15 - 20.00.  
«SMART WORKING» di S.Moltrasio : ore 15.00 - 17.30.  
«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 20.45.  
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.  
«MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.  
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.  
«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 15.00 - 20.00.  
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.  
«OBSESSION» di C.Barker : ore 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2  
Tel. (0434) 28171  
E-mail: [pordenone@gazzettino.it](mailto:pordenone@gazzettino.it)

CAPOCRONISTA:  
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:  
Olivia Bonetti

REDAZIONE:  
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UDINE  
E-mail: [udine@gazzettino.it](mailto:udine@gazzettino.it)  
Camilla De Mori



Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

**SERVIZIO TELEFONICO**

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde**  
**800.893.426**

E-mail:  
[necro.gazzettino@piemmmedia.it](mailto:necro.gazzettino@piemmmedia.it)

**SERVIZIO ONLINE**

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Accompagnato dall'affetto dei suoi cari, e con i conforti della fede, è spirato l'

Ambasciatore d'Italia

**Giacomo Ivancich Biaggini**

Lo partecipano con immenso dolore la moglie Marina e la figlia Valentina, i nipoti Ivancich, Marchesi, Scapinelli di Leguigno, von Rex ed i cugini di Carpegna.

I funerali avranno luogo Sabato 6 Giugno alle 11.30 nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, in Venezia.

Venezia, 4 giugno 2026

Il giorno 2 Giugno 2026 è mancato all'affetto dei suoi cari



**Claudio Saccardo**

di anni 93

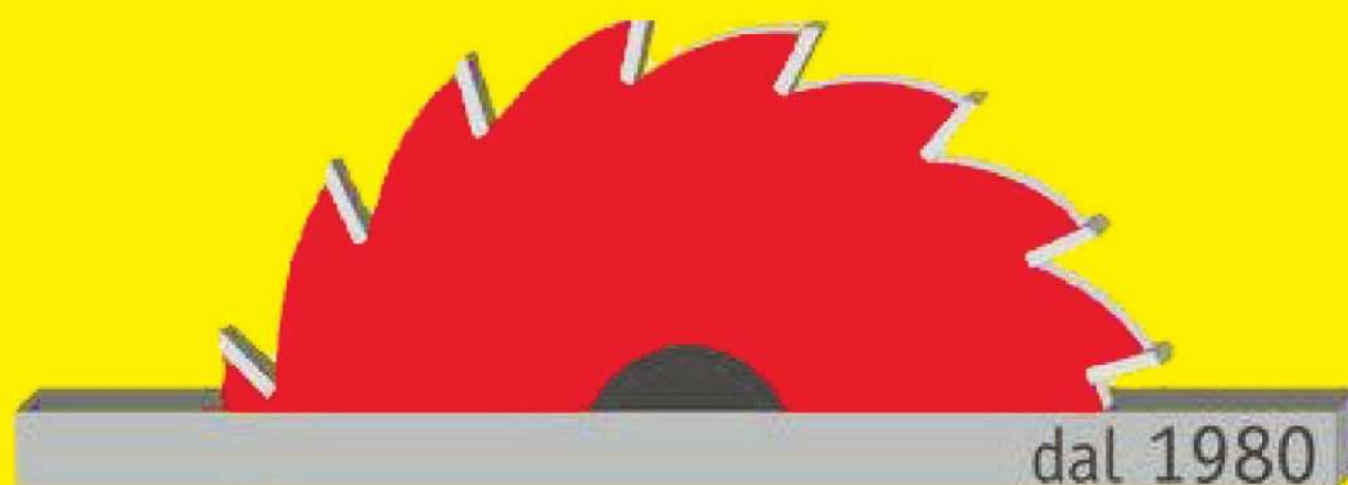
Ne danno il triste annuncio la moglie Edda Maria, la figlia Paola, il genero Marco, le nipoti Beatrice e Lucrezia

I funerali avranno luogo presso il Duomo S. M. Arcangelo di Mirano giovedì 4 giugno 2026 ore 15:00

Venezia, 4 giugno 2026







# AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

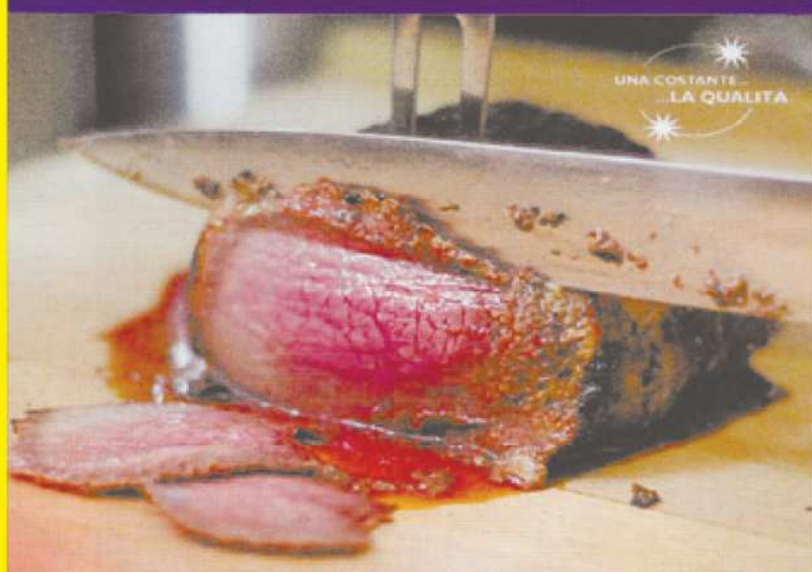
*Quando tagliare non è  
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA  
FORBICI - AFFETTATRICI  
PIASTRE TRITACARNE**

**PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**



**PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI**



**.....ED INOLTRE**

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E  
FORNITURA DI UTENSILI PER LA  
LAVORAZIONE DEL LEGNO,  
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI  
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,  
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,  
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)  
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700  
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**



04 GIUGNO 2026  
ANNO 7 N°5  
MOLTOECONOMIA.IT

## A VELE SPIEGATE

La Coppa America nel Golfo di Napoli un giro d'affari da un miliardo di euro

Nando Santonastaso

La competizione al via tra un anno: porterà 12mila posti di lavoro. Le regate preliminari a Cagliari hanno avuto ritorni per 50 milioni

P. VII

## SCENARI E INVESTIMENTI

Criptovalute e IA tra sfide altalenanti e colossi dell'hi-tech: la scossa ai mercati

Roberta Amoruso e Angelo Paura

Le Ipo SpaceX, OpenAI e Anthropic: la svolta del secolo. I bitcoin cedono, le "stable" reggono. Con l'analisi di Fabrizio Galimberti

P. XII-XIII, XIV-XV e XXIII

## IL DATO È TRATTO

Erbe officinali settore in crescita. In Italia supera il miliardo di euro

Alessandra Camilletti

L'agronomo Andrea Primavera, presidente della Fippo: «Sono 1.300 le aziende coinvolte». Il record dei semi di coriandolo (per l'export)

P. XXII

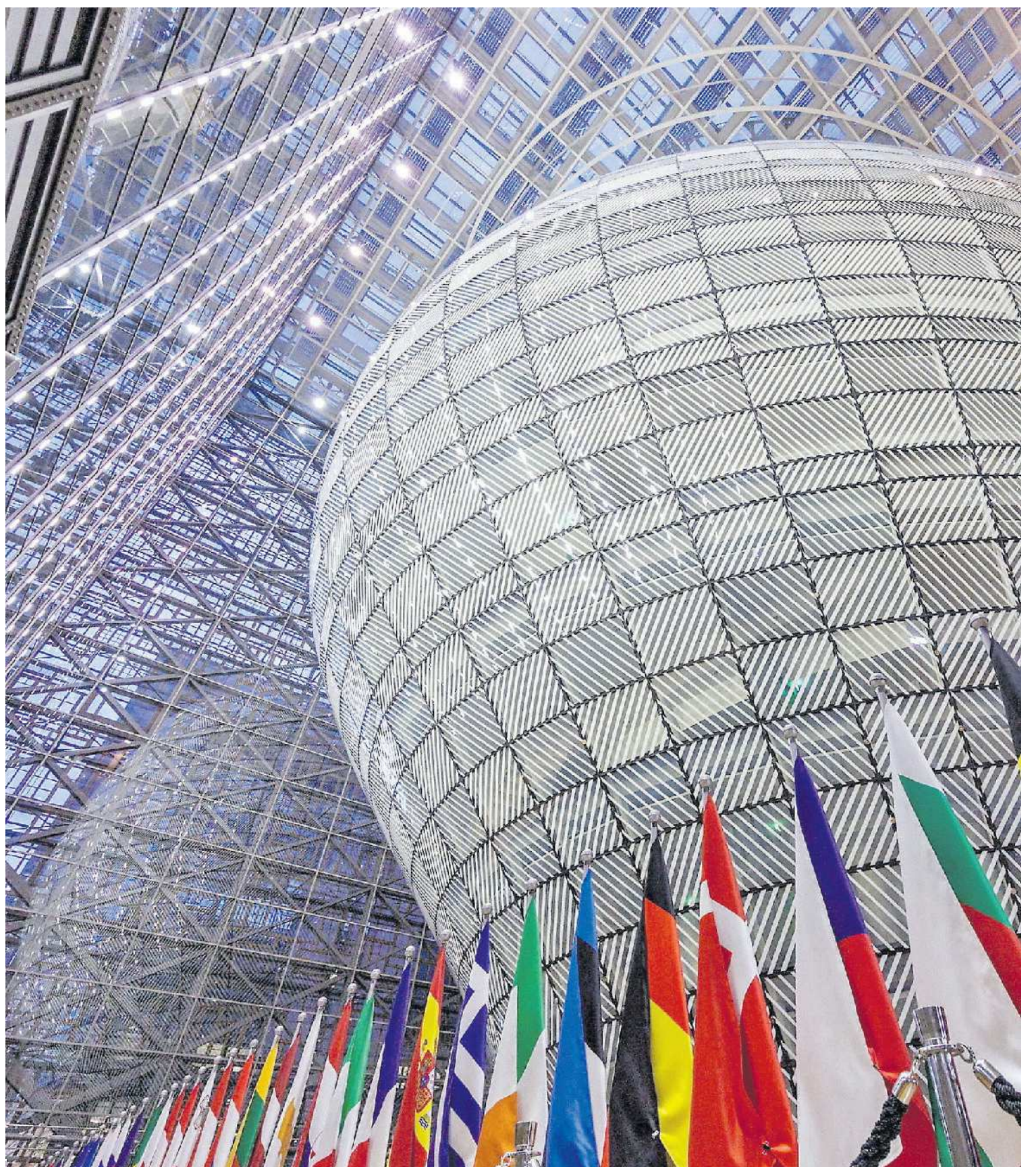
## PNRR

# Il maxi Piano al rush finale Ora la tappa da 159 obiettivi

Andrea Pira

L'Italia ha avuto 166 miliardi e attende dall'Europa la decima rata da 28,4 miliardi di euro. Il ministro Tommaso Foti: «Fase decisiva. Abbiamo reso il programma più aderente al Paese»

P. II-III e V



Le bandiere dei Paesi europei all'ingresso del Palazzo Europa a Bruxelles



1

L'EQUIVALENTE DI SETTE  
MANOVRE FINANZIARIE

L'equivalente di quasi sette manovre di bilancio: 194,4 miliardi di euro. A tanto ammonta il Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano. Una cifra tale da aver generato aspettative sulla capacità di questa massa di soldi di trasformare il volto della penisola e timori sulla riuscita degli obiettivi che i governi che si sono succeduti da luglio 2020 si erano prefissati. «Siamo stati all'altezza», ha rivendicato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Alcuni numeri sono lì a dare ragione. Uno su tutti la capacità di spesa. Dato l'ammontare del Piano, era una delle grandi preoccupazioni. Riuscirà Roma a

Ridotti i tempi di pagamento  
delle fatture della Pa  
e il tax gap, il divario  
tra tasse attese e incassate

mettere in circolo senza sprecarli tutti questi miliardi? Le cifre più aggiornate fornite dal ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le politiche di Coesione, Tommaso Foti, dicono che finora la spesa rendicontata è stata di 120 miliardi di euro (dato al 30 aprile scorso). Una decina di miliardi in più rispetto ai circa 107 miliardi segnalati quando in autunno è stata presentata l'ultima relazione al Parlamento sull'attuazione del Recovery. Ben oltre la metà dei 194,4 miliardi che spettano al Paese, ma soprattutto un'alta percentuale dei circa 166 miliardi finora approvati dalla Commissione Ue (in realtà sono poco meno di 153 miliardi quelli realmente incassati, in attesa del bonifico con i 12,8 miliardi della nona rata).

Meloni, in una due giorni dedicata al piano italiano organizzata dalla struttura di missione per il Pnrr di Palazzo Chigi ha dato conto dei risultati più aggiornati: 416 traguardi raggiunti, 670.507 progetti finanziati, di cui 556.816 conclusi e circa 100mila in fase avanzata di realizzazione.

Con l'inizio di giugno l'Italia si trova in una fase decisiva: quella dell'accelerazione finale verso il completamento delle attività entro il 30 giugno prossimo, con le istituzioni impegnate nel monitoraggio serrato di migliaia di cantieri. Il tempo stringe anche perché a inizio anno una rilevazione dei costruttori italiani dava conto di una serie di ritardi soprattutto sulle piccole opere. Quelle entro i 5 milioni di euro di valore, facili da realizzare una volta avviate, ma in molti casi ancora

## IL MAXIPIANO

Pnrr a quota 166 miliardi  
Verso l'ultimo miglio  
tra riforme e grandi opere

Rush finale per raggiungere gli obiettivi del Recovery e la decima rata da 28,4 miliardi. Tra tappe e rimodulazioni l'Italia ha già speso circa 120 miliardi. Gli interventi che hanno semplificato procedure e risolto storture durate anni

testi a cura di ANDREA PIRA

**L**a lunga corsa del Piano nazionale di ripresa e resilienza sta arrivando alla volata finale. È l'ultimo miglio «di un percorso complesso», come lo ha definito il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Raffaele Fitto. La tappa finale è forse la più impegnativa per l'Italia: 159 obiettivi da portare a termine per poter richiedere la decima e ultima rata dei 194,4 miliardi di euro assegnati al Paese nell'ambito del maxi-piano di investimenti e riforme, finanziato con debito comune e messo in campo dall'Europa per far uscire l'economia dei 27 Stati membri dalle secche della pandemia. Un piano del quale l'Italia è stata la principale beneficiaria. Verso la Penisola è andata la fetta più consistente dei

prestiti e dei contributi a fondo perduto; il Pnrr italiano è stato, quindi, il più articolato e complesso. Non a caso il governo rivendica il primato delle riforme attuate e delle rate finora tutte ottenute a pieno, senza decurtazioni o ritardi. Certo, il percorso ha avuto bisogno di correzioni in corsa: sono sette le rimodulazioni effettuate finora e un'ottava, l'ultima, poteva essere richiesta entro il 31 maggio scorso. Si tratta di modifiche utili a rivedere alcuni degli obiettivi che il Paese si era dato, per far sì che potessero essere raggiunti, o a cancellare target diventati impossibili, spesso per ragioni di mercato, spostando le risorse verso nuovi progetti più accessibili. L'Italia ha dovuto mettere mano al proprio sistema: ha varato riforme attese da anni, ha reso strutturali misure come la legge annuale sulla concorrenza (che, prima del piano, era tutt'altro che annuale), ha immerso nel sistema forze nuove ed è intervenuta con semplificazioni e riduzione della burocrazia. Le risorse del Pnrr sono servite anche a rilanciare la componente degli investimenti pubblici che, dal 2021, ha sostenuto la crescita del Paese, benché il potenziale complessivo

della spinta data dal Recovery sia calcolato attorno allo 0,3%. Il percorso è irreversibile. Rivedere in peggio riforme già effettuate vorrebbe dire, per Roma, vedersi decurtare i soldi che ancora mancano — circa 28,4 miliardi — oppure dover pagare pegno per essere tornata sui propri passi. Il Paese, d'altronde, è un osservato speciale. Data la mole del proprio Piano di ripresa, l'Italia è vista anche come la cartina tornasole dell'efficacia di una strategia europea basata sul ricorso a forme di debito comune. Un fallimento italiano sarebbe la pietra tombale sull'idea di arrivare, prima o poi, a un asset unico europeo, il tanto evocato Eurobond. «L'esperienza del Pnrr rappresenta ora un riferimento anche per il futuro assetto delle politiche europee», ha spiegato Fitto nel corso di un recente incontro dedicato al Pnrr in Italia. Ora manca l'ultimo slancio. Il 31 agosto resta la scadenza inderogabile del Piano: entro tale data andranno completati i traguardi e i target. Entro il 30 settembre prossimo, i governi dovranno invece inviare alla Commissione l'ultima richiesta di pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### CAPUT MUNDI IL TESORO DI ROMA

Le statue di Ponte Sant'Angelo dopo il restyling di "Caput Mundi", il progetto Pnrr per valorizzare il patrimonio artistico di Roma. La delega è stata affidata al sindaco Roberto Gualtieri, commissario straordinario del Giubileo (foto di Luca Bonaccorso/Ag. Toiati)



2

### LA SPINTA VERSO SOLUZIONI ATTESE DA TEMPO

da iniziare. Entro la fine del mese, intanto, il governo conta di rendicontare altri 70 obiettivi: «Abbiamo speso ogni giorno per costruire le condizioni affinché ogni investimento, ogni progetto, ogni cantiere potesse essere avviato», ha ricordato ancora la premier dando conto del lavoro svolto finora. Secondo l'ultima relazione della Corte dei conti, questa aggiornata a fine dello scorso dicembre, l'attuazione del piano è in linea con le previsioni. In alcuni casi, ad esempio sulla digitalizzazione, l'andamento procede anche più svelto degli obiettivi che ci si era posti.

Certo non mancano criticità. C'è un allarme sulla realizzazione delle infrastrutture, in particolare quelle per i trasporti e al Sud. Inoltre la rimodulazione dei piani, approvata ogni volta dalla Commissione europea, potrebbe avere diminuito, secondo la Corte, la portata di alcuni obiettivi. Di certo il Pnrr ha spinto verso riforme attese da tempo. Una delle più citate è la riduzione dei tempi di pagamento delle fatture della pubblica amministrazione. Vero cruccio per i fornitori che spesso dovevano attendere anche 200 giorni per vedere saldato quanto spettava loro. Il Pnrr ha di fatto richiesto al governo di tagliare le tempistiche, passate a 30 giorni per le pubbliche amministrazioni e 60 giorni per la sanità. Merito del piano è anche stato ridurre il tax gap, ossia la differenza tra le tasse che lo Stato conta di incassare e la cifra che realmente entra all'erario. Un risultato arrivato in anticipo di un anno per merito di una revisione del prodotto interno lordo. Di derivazione Pnrr è poi la maggiore interoperabilità tra le banche dati del Paese, il modo in cui i cittadini non sono più tenuti a fornire alle pubbliche amministrazioni informazioni già in possesso di un'altra branca della Pa. Il governo ha inoltre rivisto 600 procedure critiche per cittadini e imprese, da completare entro la metà di quest'anno, quando il Pnrr arriverà alla sua naturale scadenza.

326  
I centri  
per l'impiego  
potenziati

3

### CAMBIA IL RAPPORTO TRA FISCO E CITTADINI

E sempre in ambito Recovery è stato potenziato l'organico della giustizia in particolare degli uffici del processo con circa 10mila assunti a tempo determinato, la maggior parte dei quali sarà stabilizzata.

Sostanzialmente centrati anche i due obiettivi di riduzione delle pendenze civili con riferimento al 2022. I dati al 31 dicembre 2025 indicano una contrazione presso i Tribunali dell'86,1% e presso le Corti di Appello dell'86,7%, a fronte di un obiettivo di riduzione del 90% entro giugno. Il Pnrr ha contribuito a cambiare il rapporto tra il Fisco e i cittadini. Innanzitutto ha consentito di rafforzare l'Agen-



### 23,5 miliardi di euro spostati su agrisolare, studentati, rete idrica e fibra ottica

zia delle Entrate con oltre 4mila assunzioni straordinarie.

Il Fisco ha inviato nel 2025 oltre 2,4 milioni di lettere di compliance.

Tra gli obiettivi raggiunti ci sono l'attuazione del fascicolo sanitario elettronico per l'85 per cento dei medici di base, il potenziamento di 326 centri per l'impiego, la riduzione dell'85 per cento dell'arretrato dei Tribunali amministrativi regionali. Tutte azioni che hanno cambiato il volto dell'amministrazione e della burocrazia italiana.

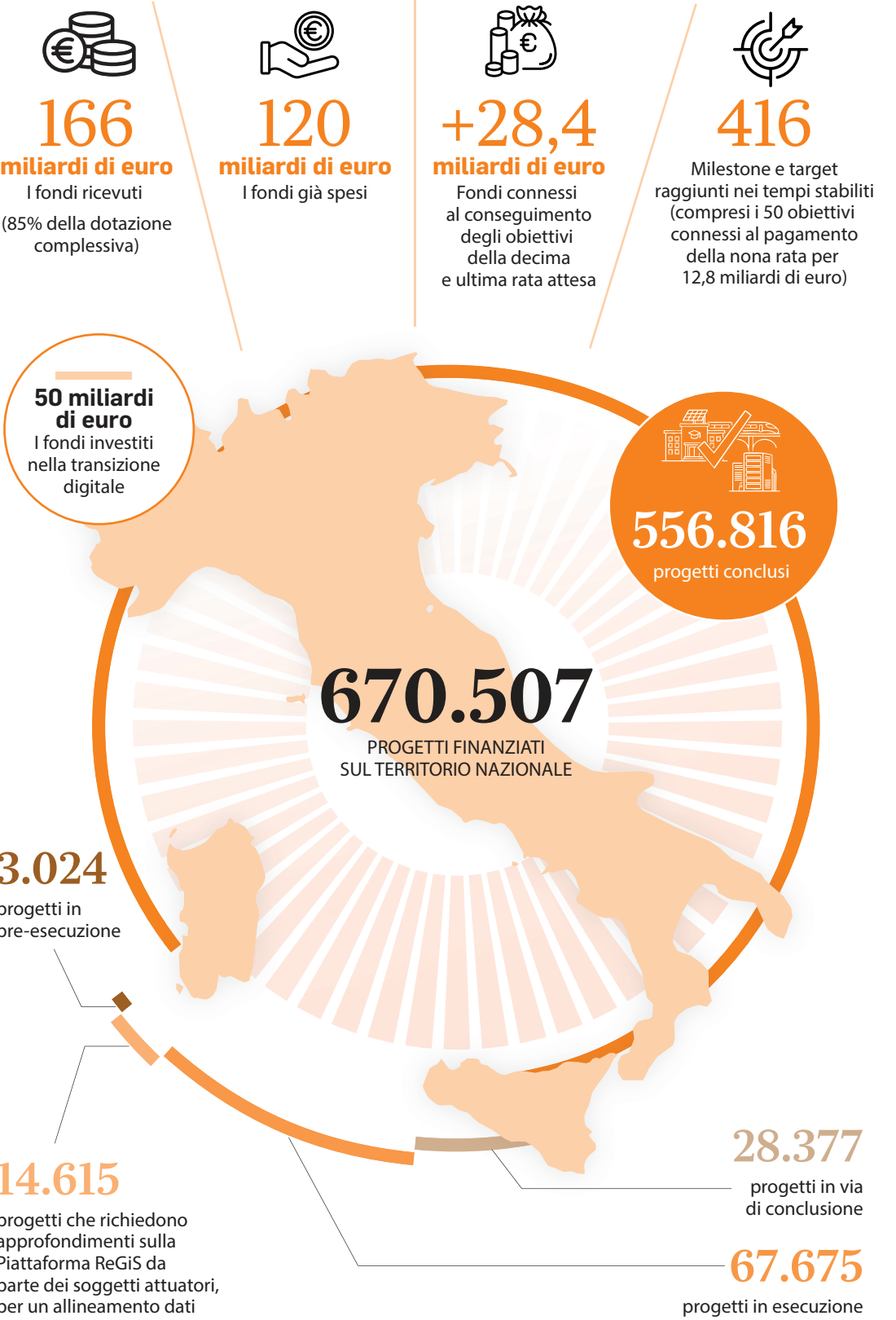
Sul fronte infrastrutturale gli interventi sono serviti per potenziare l'alta velocità, rafforzare la connettività del Paese e intervenire sul sistema idrico. Anche l'efficientamento energetico degli edifici è passato per il Recovery con una fetta consistente delle risorse finita a finanziare i bonus edilizi.

Una scelta che soprattutto nei primi tempi è servita a mantenere alto l'andamento della spesa.

Guerra in Ucraina, il cambio di governo nel 2022 e la necessità di adeguare il piano alle esigenze del momento hanno tuttavia reso necessarie modifiche in corso d'opera. La prima è servita per inglobare il RepowerEu e quindi tutto ciò che poteva aiutare a liberarsi dalla dipendenza dalle fonti fossili russe, coinvolgendo le partecipate.

L'ultima grande revisione, alla fine dello scorso anno, è servita a spostare circa 13 miliardi di euro. Alcuni sono andati verso nuovi progetti, altri interventi sono

### Il piano nazionale di ripresa e resilienza



Fonte: Struttura di missione Pnrr, Presidenza del Consiglio dei ministri (dati aggiornati al 30 maggio 2026)

Withub

4

### LA VERA SCOMMESSA ORA È MANTENERE IL METODO

stati cancellati. Ad esempio meno enfasi sui trattori elettrici o soldi dirottati verso gli incentivi auto.

L'Italia ha poi colto l'occasione di sfruttare la possibilità concessa dalle regole Ue di far vivere una parte delle risorse anche oltre la fine naturale del Pnrr prevista per questa estate.

In totale si parla di 23,5 miliardi dirottati su strumenti finanziari destinati tra gli altri a realizzare studentati per universitari a prezzi calmierati, il programma agrisolare per la transizione verde nelle campagne, la messa in posa della fibra ottica per garantire connettività dove non conviene intervenire a mercato e infine realizzare interventi sulla rete idrica.

Lo schema è semplice. I soldi sono allocati in questi fondi. I regolamenti, il loro funzionamento, gli impegni vincolanti sulle tempistiche e i target da realizzare diventano gli obiettivi da raggiungere. I progetti potranno poi essere realizzati negli anni successivi, secondo tappe programmate. Ad esempio per i po-

5

Gli anni in cui  
proseguiranno  
le verifiche

sti letto dedicati agli studentati, la cui realizzazione è stata affidata a Cassa Depositi e Prestiti, ci sarà tempo fino a giugno 2027. Per allora dovranno essere disponibili i 60mila alloggi previsti.

Per la cablatura delle aree grigie (a disposizione ci sono circa 700 milioni del Fondo connettività) si potrà arrivare fino a metà 2030, ma determinate coperture dei civici da servire dovranno essere realizzate entro il 2027 ed entro il 2028 (il 50%).

Quello che quindi resterà dopo agosto è soprattutto il metodo. Lavorare con scadenze, progredire passo dopo passo e anche ottenere i fondi in base ai risultati raggiunti. Qualcosa che Bruxelles vuole replicare nella gestione di altre risorse finanziarie, a partire dai fondi di coesione. Per l'Italia la scommessa è ora proseguire nel post-Recovery.

Dagli obiettivi non si torna indietro, se non con il rischio di incorrere in penalizzazioni da parte dell'Unione europea sull'ultima tranche da versare, la più consistente, pari a circa il 15% del totale. La rendicontazione e le verifiche non si fermano con la fine del piano.

Documenti, dati, informazioni dovranno essere mantenuti per cinque anni. E per almeno altri due anni servirà fornire una relazione sui 100 maggiori beneficiari dei miliardi arrivati nel corso degli anni. Le verifiche continuano e non si fermano con la fine dell'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia.

## PIANO INDUSTRIALE '24-'28

Più rapida. Più digitale. Più sostenibile. Più giusta.  
È la transizione energetica che vogliamo. Una sfida fondamentale  
per il futuro di tutti. Richiede a noi di Terna una visione più ampia  
e l'impegno a elevare a nuovi livelli d'eccellenza la nostra missione: trasmettere  
energia al Paese. Ecco perché il nostro Piano Industriale '24-'28 segna  
importanti primati e significative novità.  
**È l'energia che verrà. Oggi.**





**TOMMASO FOTI**

# «Abbiamo reso il Piano più aderente al Paese Siamo alla fase decisiva»

Il ministro per gli Affari europei e il Pnrr: «La decima e ultima rata è una sfida importante, prevede il raggiungimento di 159 obiettivi»

**ANDREA PIRA**

L'

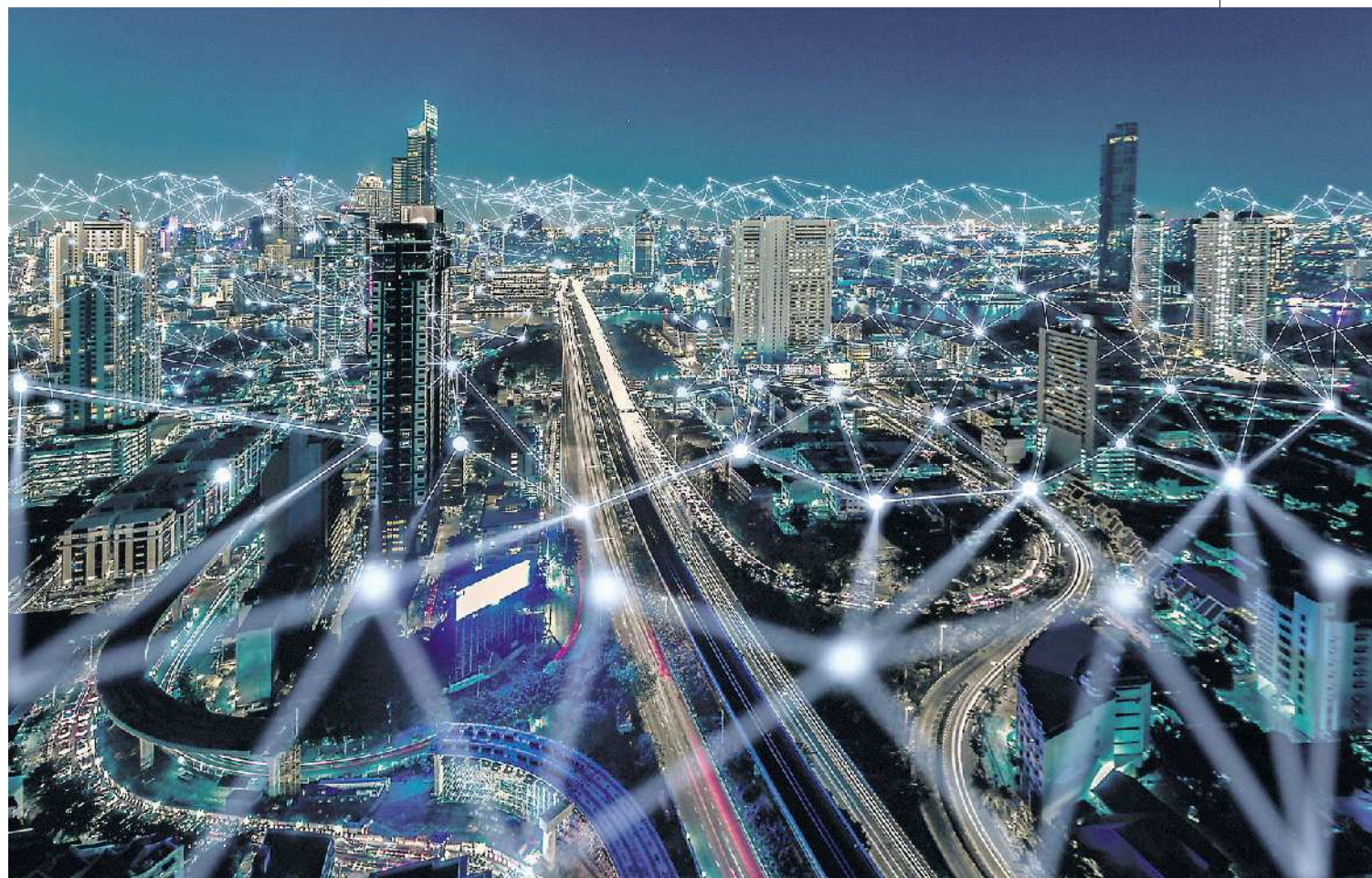
obiettivo «resta quello di utilizzare al meglio tutte le risorse disponibili e di fornire sempre di più all'Italia infrastrutture moderne, amministrazioni più efficienti e capacità di crescita più solida. È una sfida enorme, ma che vale la pena di affrontare e vincere», spiega il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di Coesione, Tommaso Foti.

## A che punto siamo del Pnrr?

«Siamo in una fase decisiva, quella finale. Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi previsti dalle nove rate che hanno consentito alla Commissione europea di erogare all'Italia 166 miliardi di euro. Senza dubbi di sorta possiamo dire che il Pnrr italiano è uno dei programmi più importanti mai realizzati in Italia negli ultimi 50 anni. Se osserviamo l'andamento del Next Generation Eu in Europa, vediamo che l'Italia e la Francia hanno entrambe già ottenuto l'85% delle risorse erogabili dall'Unione europea in relazione agli obiettivi assegnati, ma con una differenza sostanziale: la Francia gestisce un Piano con una dotazione di circa 40 miliardi, mentre l'Italia ne gestisce uno con una dotazione di più di 194 miliardi. Questo dà la misura dell'enorme lavoro che abbiamo portato avanti. Questi ultimi mesi saranno di certo i più impegnativi, ma il lavoro svolto dalle amministrazioni centrali, dai territori, dai prefetti e dai responsabili dei procedimenti, che voglio tutti ringraziare, ci consente di guardare con fiducia al traguardo finale».

## Cosa risponde a chi parla di fallimento o comunque di attuazione parziale?

«In questi anni abbiamo assistito a polemiche superflue e a ricostruzioni distorte da parte di un'opposizione che, pur di screditare il lavoro del governo Meloni, non si fa scrupolo di andare in Europa a parlare male della nostra Nazione. C'è chi continua a raccontare che il Piano sarebbe fermo e che l'Italia starebbe inve-



stendo male le risorse che si è guadagnata raggiungendo obiettivi ambiziosi e promuovendo riforme necessarie. Tuttavia, sono i dati ufficiali della Commissione europea e degli organismi indipendenti di controllo a smentire ogni petulante bastian contrario. Anche le principali istituzioni europee e nazionali hanno confermato i risultati positivi del Piano. Il direttore generale della Commissione europea, Declan Costello, ha recentemente riconosciuto come l'Italia sia tra i Paesi più avanzati nell'attuazione del Next Generation Eu, un modello, insomma, da seguire per gli altri Paesi, mentre il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha sottolineato il contributo decisivo del Piano alla ripresa degli investimenti e alla crescita dell'Italia. Ciò non significa che non esistano problemi o ritardi su alcuni interventi, sia chiaro, ma il quadro generale è molto diverso da quello descritto dai portavoce di una propaganda faziosa, per nulla inclini a riconoscere l'enorme lavoro svolto in questi anni».

## È già possibile fare un bilancio della decima rata?

«La decima e ultima rata rappresenta una sfida molto importante, perché prevede il raggiungi-

mento di 159 obiettivi e vale l'erogazione di 28,4 miliardi di euro. Dobbiamo raggiungere, dunque, nei prossimi mesi, un numero di obiettivi molto elevato, ma i risultati finora raggiunti ci permettono di essere ottimisti. Il bilancio che possiamo fare oggi è positivo: non sol-

**Il ministro Tommaso Foti all'evento "L'Italia del Pnrr" (foto ANSA)**



**«Un programma di riforme La rivoluzione digitale ha interessato Pa infrastruttura tecnologica e sistema produttivo»**

tanto sul piano degli investimenti, ma soprattutto sul piano delle riforme strutturali che il Pnrr ha consentito di realizzare. Vorrei ricordare, soprattutto a chi critica in malafede, che il Pnrr non si misura soltanto con i cantieri aperti, ma anche con la capacità di modernizzare il "sistema Paese". Stiamo realizzando opere e riforme rivolte alle generazioni future».

## Il Piano ha subito diverse revisioni, hanno inciso sulla portata o sugli obiettivi?

«Le revisioni hanno permesso al Pnrr di affrontare realisticamente le crisi, a partire da quella determinata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, con la conseguente lievitazione dei costi delle materie prime. Chi oggi critica ogni revisione dimentica che senza le modifiche introdotte un gran numero di progetti sarebbe rimasto bloccato. Non solo, ma diversi interventi, differenti rispetto a quelli previsti dal governo Draghi, hanno reso il Piano più aderente alle esigenze concrete dei territori. Del resto, non esiste un solo programma europeo che non abbia avuto necessità di adattamenti, a partire dalla Spagna, così cara ai sinistri nostrani. L'obiettivo del governo Meloni è sempre stato quello di

garantire la piena realizzabilità degli interventi e un'elevata qualità della spesa, senza perdere di vista le priorità strategiche del Piano».

## Le riforme attuate continueranno dopo la conclusione?

«Il Pnrr non è solo un programma di spesa, ma anche di riforme. Si pensi alla rivoluzione digitale che ha investito l'Italia, che ha interessato la Pubblica amministrazione, il sistema produttivo e l'infrastruttura tecnologica. E poi: la riforma della giustizia, la modernizzazione del sistema educativo scolastico, le nuove politiche attive del lavoro e della sanità territoriale. Sono cambiamenti strutturali che stanno già producendo effetti concreti e che sempre più ne produrranno, ben oltre la conclusione formale del Piano. Molti risultati oggi vengono dati quasi per scontati, ma fino a pochi anni fa sembravano impossibili. La riduzione dei tempi medi della giustizia civile, l'accelerazione dei pagamenti della Pa – che hanno permesso la chiusura della procedura di infrazione europea aperta contro l'Italia – e la semplificazione di numerose procedure amministrative sono obiettivi che l'Italia si è data per decenni senza, peraltro, mai raggiungerli. Oggi possiamo dire di averlo fatto».

## Quanto è la spesa a oggi?

«La dotazione del Piano è di 71,8 miliardi a fondo perduto e 122,6 miliardi a debito, per un totale di 194,4 miliardi di euro. A oggi abbiamo 170 miliardi impegnati in progetti e altri 24 miliardi destinati a strumenti finanziari strategici. La spesa effettivamente sostenuta ha raggiunto circa 120 miliardi di euro, al netto degli strumenti finanziari, che ammontano a circa 24 miliardi di euro. Sono stati finanziati circa 670mila progetti, oltre 555mila dei quali conclusi, mentre circa 100mila sono in fase avanzata di realizzazione. Sono numeri che dimostrano la dimensione straordinaria dell'intervento che stiamo portando avanti. Dietro questi numeri ci sono scuole, infrastrutture, reti idriche, trasporti locali, investimenti per le imprese e interventi nei piccoli comuni. Il Pnrr non è qualcosa di astratto: sta entrando concretamente nella vita quotidiana dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'energia giusta per ogni tua scelta.

Luce, gas, fibra, mobilità elettrica,  
**fotovoltaico** e molto altro.

Scopri **le offerte di Enel** dedicate  
alla tua **casa** e alla tua **impresa**.

**CHIAMA IL 140**  
**VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT**

**enel**



NANDO SANTONASTASO

BLUE ECONOMY

# AMERICA'S CUP

## Il Golfo di Napoli tra sfide e lusso

M

arzio Perrelli, l'ad dell'America's Cup Partnership, la società nata tra detentore del trofeo e sfidanti, non ha dubbi: «La nuova Coppa America – dice – interessa a tutti: lusso, tecnologia, mare, food, cultura. Nessun settore merceologico resta tagliato fuori». Al punto che già adesso, ad un anno di distanza dalle regate di Napoli, non sembra un azzardo immaginare che anche la successiva edizione possa svolgersi nello stesso specchio di mare, il golfo che nel mondo non ha eguali. Dipenderà dall'impatto economico (oltre che sportivo) dell'evento e naturalmente dalle risposte sul piano organizzativo. Ma la "febbre" da America's Cup sta contagiando un po' tutti e non solo a Napoli, dove il ritmo dei lavori di allestimento dell'arenile di Bagnoli, che ospiterà i team e le strutture per il pubblico, stanno procedendo ad una velocità per molti aspetti sconosciuta da quelle parti.

Nessuno dubita che i cantieri saranno chiusi in tempo e stavolta il Pnrr con le sue scadenze tassative non c'entra. A Cagliari, che ha appena ospitato le regate preliminari, è accaduto lo stesso: il successo è stato completo al punto che la presidente della Regione Sardegna, Alessandra Todde, ha parlato di «Sud che sta ripartendo, dimostrando che può essere capace di prendere in mano il suo destino, la sua competitività. E io sono convinta che proprio la Sardegna e la Campania, che hanno tantissime affinità, che hanno filiere che possono essere sinergiche, possono iniziare questo percorso».

### INTERAZIONI

L'America's Cup fa diventare i costi sostenibili e anzi c'è quasi la fila delle aziende che cercano di partecipare in qualche modo allo spettacolo. Gli industriali napoletani, ad esempio, hanno detto a chiare lettere al sindaco-commissario di Bagnoli, Gaetano Manfredi, che bisogna consentire agli associati di interagire con la manifestazione potendo essi garantire qualità, professionalità e competenza (il porto è la prima industria cittadina).

A Cagliari si stima che il ritorno economico sarà alla fine di 50 milioni ma sono in molti a ritenere che la cifra debba essere rivista al rialzo. A partire dalla stessa Todde, orgogliosa di essere riuscita a «portare questi eventi mondiali nell'isola dopo tanti anni di assenza. Un risultato importante in particolare per la città di Cagliari: siamo il contesto più importante

In alto la partenza della flotta durante la terza giornata di regate a Cagliari per le gare preliminari. A destra Luna Rossa che si è aggiudicata i preliminari. Ora direzione Napoli



**Un miliardo di euro l'impatto stimato tra turismo e indotto. Porterà al Sud 12mila posti di lavoro. Il ruolo di Roma con i suoi hotel**

per la vela, abbiamo un meteo meraviglioso, una rada che tutti ci invidiano, è stata l'occasione per far capire che il mondo della vela può avere in questa città un approdo straordinario».

L'America's Cup in salsa italiana si annuncia di sicuro come un grosso, potenziale affare economico. Niente di nuovo se si considerano i numeri delle edizioni di Valencia e Barcellona, decisamente importanti. Ma dopo Cagliari, si ha la sensazione che l'appuntamento di Napoli ha tutte le carte in regola per battere ogni record. Lo si intuisce anche solo limitandosi alle cifre ufficiali. Secondo il ministro dello sport Andrea Abodi, l'evento potrebbe produrre «un impatto socio-economico di un miliardo di euro». Una cifra che comprende turismo, investimenti pubbli-

L'antica competizione prenderà il via tra un anno sul Lungomare partenopeo. Le regate preliminari si sono svolte a Cagliari con un ritorno di 50 milioni

ci e privati, organizzazione e indotto collegato. Si parla di 370 milioni di euro di spesa turistica diretta tra hotel, ristorazione e trasporti; 70 milioni legati all'organizzazione; 21,6 milioni collegati alla presenza dei team velici per oltre tre mesi; 165 milioni di investimenti pubblici e privati tra porti, bonifiche e fan zone. E il vantaggio arriverebbe fino a Roma e alla sua rete alberghiera e di accoglienza turistica di alto livello. A questi numeri si aggiunge l'effetto economico indiretto sul Mezzogiorno, con benefici attesi anche per Puglia e Sicilia attraverso forniture e servizi collegati alla competizione. A giudizio degli analisti, l'America's Cup potrebbe inoltre generare tra 10mila e 12mila posti di lavoro temporanei e fino a 2mila posti permanenti nei settori del turismo, della nautica e dei servizi. Ma c'è anche altro. La manifestazione viene considerata un'occasione di trasformazione urbana dal momento che la parte centrale e più suggestiva del progetto riguarda l'area di Bagnoli, da più di 30 anni in attesa di riqualificazione e recupero ambientale e produttivo. Il Governo aveva già stanziato 1,2 miliardi di fondi della Coesione per dare una svolta prima che il team neozelandese di Emirates New Zealand, detentore del trofeo, individuasse proprio in quell'area uno dei simboli del potenziale di sviluppo della città. E così, il sindaco Manfredi, già commissario per la bonifica di Bagnoli, ha avuto poteri speciali per accelerare gli interventi collegati alla competizione. Secondo Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute, l'obiettivo non è limitarsi all'evento del 2027 ma lasciare una «legacy duratura sul territorio».

### LA RETE

L'effetto-Napoli, del resto, ha fatto presa subito anche su Cagliari. «Quando abbiamo saputo che Napoli si era aggiudicata la manifestazione abbiamo cominciato a pensare che si poteva creare un sistema e avendo già da 12 anni il team di Luna Rossa qua a Cagliari, abbiamo pensato che poteva essere un buon modo per valorizzare l'iniziativa, un'iniziativa di sistema, perché tutte le istituzioni si sono mosse in maniera coordinata per fare in modo che questo succedesse» dice la Governatrice Todde.

È anche questa una novità assoluta nella storia spesso frammentata e complicata delle sinergie tra regioni meridionali. Ma non è in fondo l'unica: Campania, Sardegna (e Sicilia) saranno unite per sempre anche dalla grande rete elettrica sottomarina in corso di realizzazione da parte di Terna che sfrutterà i vantaggi delle rinnovabili, di casa al Sud, per riequilibrare le connessioni della rete nazionale. In superficie o negli abissi, le sfide continuano a parlare di mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## L'armonia delle scelte **attraverso** la visione di chi la interpreta.

Dal 2000 Banor affianca investitori privati e istituzionali, offrendo una prospettiva indipendente per valorizzare i patrimoni nel tempo.

WEALTH MANAGEMENT

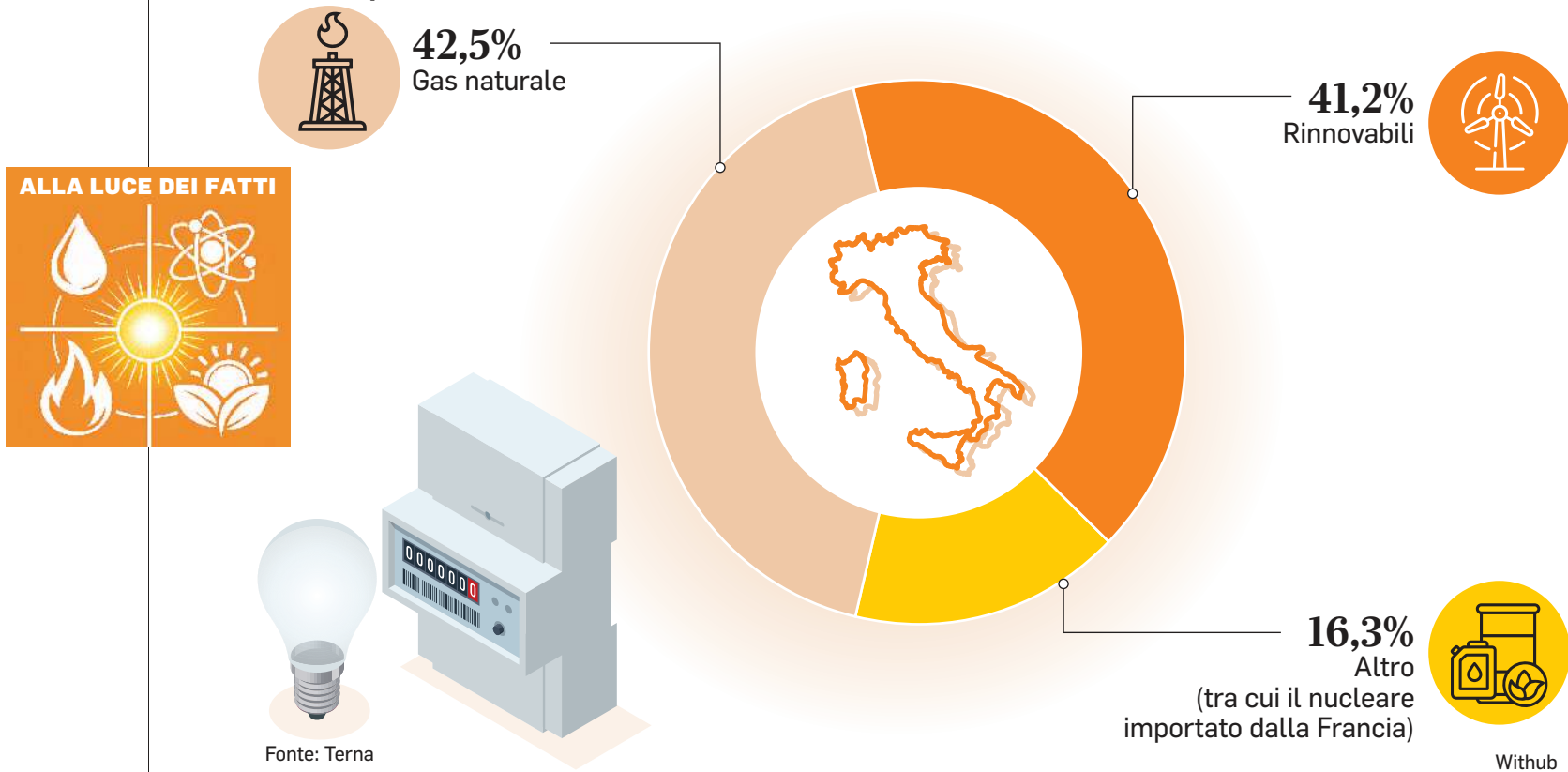
Questo è un messaggio pubblicitario avente finalità promozionali, non costituisce e non può essere considerato un'offerta, una sollecitazione né una raccomandazione all'investimento. Le informazioni si riferiscono alla società Banor SIM, non a specifici prodotti o servizi offerti.



[banor.it](https://banor.it)



## L'energia elettrica consumata in Italia Il mix di produzioni immesso nel sistema nel 2024



GIAMPIERO VALENZA

# U

n paradosso sommerge l'Europa. Ed è legato all'energia. È vero che il Vecchio continente ha fatto tanti passi in avanti per sviluppare le energie rinnovabili (secondo l'Eurostat il totale ha raggiunto quota 47,26% dell'elettricità nel 2025, con l'Italia poco sopra, al 47,69%, la Danimarca in vetta al 92,36% e Malta fanalino di coda al 16,17%), ma allo stesso tempo è vero pure che le fonti fossili sono ben lontane dall'essere abbandonate. L'uomo della strada limiterebbe il tema alla lampadina che si accende, al forno che si spegne, alla bolletta da pagare. Ma c'è ben altro. Il mondo delle reti (e, quindi, delle infrastrutture) si intreccia con quello dell'approvvigionamento (quindi, della geopolitica). Un equilibrio che muta giorno dopo giorno e che poi ricade su tutti gli utenti. Anche sulla bolletta, quindi. Il quadro, però, è molto complesso. Non è tutta green la lampadina che luccica.

### INUMERI

Nel mondo (secondo l'ultimo Global Energy Review dell'Iea, l'Agenzia internazionale per l'energia) l'80% dell'energia, inclusa quella elettrica, è garantita, ancora oggi, da fonti tradizionali. In Europa l'uso delle rinnovabili è aumentato, ma contestualmente è cresciuta anche la domanda energetica. Veniamo in Italia. Qui, andando a spulciare i numeri relativi ai consumi di energia elettrica del 2024 (dati di Terna, il gestore della rete elettrica), il 41,2% viene dalle rinnovabili, di cui una parte importante coperta dall'idroelettrico, ma il 42,5% è garantito dal gas naturale, con il restante 16,3% compensato dall'import, per lo più di energia nucleare francese.

### L'ANALISI

«Sul fronte dell'energia credo sia necessario un maggiore realismo e riconoscere la potenza delle fonti fossili, con le difficoltà delle rinnovabili dopo decenni di sforzi – spiega Davide Tabarelli, presidente e fondatore di Ne-Nomisma Energia – Il rischio di non considerare le fonti fossili è di perdere parte della ricchezza economica».

### LO SAI CHE...

## Anche il meteo incide sul prezzo

La diversificazione permette più stabilità

*Il meteo incide sul prezzo dell'energia per diverse ragioni. La temperatura spinge la domanda (sia di riscaldamento, sia di raffreddamento) e il clima estremo, quindi, alla fine arriva a influenzare la bolletta. Ma il mutamento avviene anche sul fronte delle produzioni. Le rinnovabili sono le più sensibili. Sole e nuvole incidono sul fotovoltaico, il vento sull'eolico, la pioggia sull'idroelettrico. L'incidenza sulle fonti fossili è invece inferiore. I pozzi petroliferi e di gas lavorano quasi sempre in modo continuo. Caldo estremo e gelo possono ridurre l'efficienza degli impianti, ma tranne episodi sporadici (come il grande gelo che colpì il Texas nel 2021 e che toccò le infrastrutture energetiche), l'impatto è più ridotto. Sotto un punto di vista economico la diversificazione energetica permette anche di rendere più stabile la continuità produttiva.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Tabarelli, presidente di Ne-Nomisma Energia

relli, presidente e fondatore di Ne-Nomisma Energia – Il rischio di non considerare le fonti fossili è di perdere parte della ricchezza economica».

### LA MAPPA

È impossibile, quindi, passare dall'oggi al domani a un sistema energetico completamente rinnovabile. Sparirebbe l'80% circa dell'energia necessaria in Italia per fare praticamente ogni cosa: dal ciambellone della nonna alla messa in funzione delle grandi aziende, da quelle tradizionali (come le manifatture) a quelle più innovative. Ma da dove viene il gas che arriva in Italia? La produzione nel Paese è molto piccola (si ferma al 5%). E il resto del 95% arriva in due modi. O con i gasdotti (le "autostrade" costruite per trasportare il gas) o i rigassificatori (che lo ricevono via nave e il cui compito è ritrasformarlo da uno stato liquido a uno gassoso). Il sistema

**Davide Tabarelli:**  
«In futuro molti Paesi africani ne gioveranno, come l'Algeria»

### GLOSSARIO

## Che cos'è un rigassificatore?

È un impianto che riporta il Gnl allo stato gassoso

*Per trasportare al meglio da una parte all'altra del mondo, il gas viene raffreddato a -160 C. E diventa il Gnl, il Gas naturale liquefatto. In questo modo si riduce il suo volume di 600 volte: tanto quanto basta per trasferirlo in grandi quantità via mare nelle navi metaniere. Al loro arrivo nella località di destinazione vengono affiancate a un terminale di rigassificazione nel quale si trasferisce il Gnl tramite tubi flessibili criogenici, completando le operazioni in circa 48 ore. Il Gnl viene riportato allo stato gassoso grazie a un semplice scambio di calore con l'acqua di mare a temperatura ambiente, con cui però non viene mai in contatto e, dunque, senza danno per l'ecosistema marino. Oggi gli impianti di rigassificazione in Italia sono a Panigaglia (nel Comune di Portovenere), Livorno, Piombino, Ravenna e Rovigo.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

italiano con il conflitto tra Russia e Ucraina si è trovato davanti a un problema: chiudere i rubinetti del gas di Mosca. Così ha valorizzato i rapporti con gli altri Paesi esportatori. Il 35% arriva ora dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed che approda alla "frontiera" di Mazara del Vallo, a Trapani. Il 15% viaggia dall'Azerbaigian lungo i Balcani e approda in Salento con il Tap, portato a termine tra mille fatiche. Poi ci sono Norvegia, Libia, Qatar e Stati Uniti. In totale, sono dieci i luoghi di entrata del gas in Italia (cinque via tubo e cinque via nave).

La diversificazione delle rotte, come in questo caso, permette una maggiore stabilità energetica in caso di crisi internazionali. Un sistema per mettere al sicuro il proprio modello economico e quello dell'intera Europa: le infrastrutture per l'approvvigionamento, infatti, permettono al Vecchio Continente di poter contare sull'Italia come luogo d'approdo. E poi ci sono gli stoccaggi (in pratica, quanto ne viene tenuto da parte). I serbatoi italiani, secondo i dati dell'Agsi (l'inventario aggregato delle riserve di gas) sono (al 28 maggio) pieni al 57%, circa 20 punti sopra la media europea. Quanto a scorte, siamo di gran lunga il primo Paese nel continente per volumi complessivi di gas stoccato.

### L'OPPORTUNITÀ

Il sistema strategico di approvvigionamento energetico permette di aprire nuove frontiere anche negli scambi geopolitici. Lo è stato con il petrolio: dopo il boom economico i Paesi produttori (come quelli del Golfo Persico, tanto per fare un esempio) ne hanno basato il loro modello di crescita. Oggi la prospettiva è un'altra. E si aprono nuovi scenari. «Il futuro sarà sempre più con il gas e con l'apporto delle rinnovabili – sottolinea Tabarelli – Il Golfo diventò ricchissimo grazie al petrolio. Oggi questo scenario si apre per altri Paesi emergenti, come il Nordafrica, e quindi l'Algeria (primo fornitore per l'Italia), la Libia, l'Egitto, poi Angola, Nigeria, Senegal, ma anche il Mozambico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BPER:** | BANCA PRIVATE  
CESARE PONTI

# Dove il valore prende forma.

Ogni patrimonio è un bene unico. Una materia che, affidata alle giuste mani, può diventare sempre più preziosa.  
**BPER Banca Private Cesare Ponti** è il punto di riferimento per chi vuole dare più valore al proprio patrimonio.  
Per le generazioni di oggi e quelle di domani.

Messaggio istituzionale con finalità promozionale

[bperprivatecesareponti.it](https://bperprivatecesareponti.it)



ROSARIO  
DIMITO



C'

è un'istituzione a Francoforte che vale più di qualsiasi ministero e, per certi versi, più di qualsiasi presidenza di governo. Chi la guida non comanda eserciti, non si presenta alle elezioni, non vota leggi in Parlamento. Eppure, quando l'Europa entra in una tempesta – la pandemia, la guerra in Ucraina, gli shock energetici, le fibrillazioni nello Stretto di Hormuz – gli occhi dei mercati, delle banche e dei governi si spostano tutti lì, sulla Banca centrale europea. È l'istituzione che, in assenza di un vero governo economico europeo, ha di fatto supplito a quella mancanza: tenendo insieme la moneta unica nei momenti di crisi, fungendo da argine contro la speculazione, accompagnando la ripresa. Non è un ruolo che le spetta per Trattato, ma che la storia le ha assegnato per necessità. E ora, in uno di quei momenti rari in cui la storia accelera davvero, quella stessa istituzione si accinge a rinnovarsi quasi per intero.

La Banca centrale europea si prepara a una delle più grandi transizioni di leadership in decenni: due terzi del Comitato esecutivo, composto da sei membri, verranno sostituiti nel giro di poco più di un anno. Il 31 maggio ha lasciato il proprio ruolo il vicepresidente Luis de Guindos, sostituito da Boris Vujčić, che dal 2012 ha ricoperto il ruolo di governatore della Banca nazionale croata. A breve sarà seguito dalla tedesca Isabel Schnabel e dal capo economista Philip Lane, oltre che dalla presidente Christine Lagarde, in scadenza nell'autunno del 2027. Resteranno, almeno per ora, solo Piero Cipollone e Frank Elderson, olandese.

#### PROCESSO COORDINATO

È un ricambio generazionale e geografico dall'impatto enorme, in un momento in cui l'eurozona è chiamata a fare i conti con scenari di politica economica

21

**Sono le nazioni che compongono l'eurozona, che quindi hanno adottato l'euro come propria moneta nazionale**

## Bce, grande rimpasto Le nomine a Francoforte ridisegneranno tassi e geografia dell'inflazione

Entro il 2027 scadono quattro membri su sei del comitato esecutivo  
Le cancellerie europee aprono la successione con effetti di politica economica

tutt'altro che scontati. Queste prossime vacatio hanno alimentato speculazioni sul fatto che tutte le posizioni possano essere occupate come parte di un processo di nomina coordinato. Un "pacchetto" negoziale di quelli che le cancellerie europee conoscono bene: bisogna tenere conto dell'equilibrio tra nazionalità, "falchi" e "colombe" e profili ideologici, senza dimenticare le compensazioni incrociate per le nomine riguardanti altre istituzioni (Commissione, Parlamento europeo, Authority internazionali). È come suonare uno spartito che deve soddisfare ventuno direttori d'orchestra contemporaneamente.

Perché ventuno? Perché l'eurozona conta oggi ventuno paesi, ed è qui che si annida la principale novità politica di questo rimpasto. Per tutta la storia della Bce, il Comitato esecutivo ha rispecchiato in modo quasi automatico il peso delle quattro grandi economie del continente: Germania, Francia, Italia e Spagna hanno sempre espresso figure di primo piano, anche se altre banche centrali "minori" – si pensi a Olanda, Austria, Portogallo e la stessa Grecia – hanno fornito spesso input di grande rilevanza. Un'architettura di potere che rifletteva la realtà economica, ma che cominciava a scric-



Christine Lagarde, attuale presidente della Bce. Sopra, la sede della Banca centrale europea (foto Daniel Roland/Afp)

chiolare sotto il peso di un'Europa allargata, dove anche i Paesi più piccoli rivendicano con forza crescente il proprio posto nelle stanze che contano.

#### I CONTRARI A PARIGI

Il caso del croato Vujčić è emblematico. Che il vicepresidente di una delle istituzioni più potenti al mondo provenga da un Paese di quattro milioni di abitanti entrato nell'euro da meno di tre anni, comprendente più di 1.000 isole e attraversata dalle Alpi Dinariche, è il segnale che qualcosa si sta muovendo davvero nella geometria del potere europeo. Parallelamente a ciò che accade a Francoforte, anche Parigi registra un cambio al vertice dal for-

**Ha lasciato de Guindos seguiranno Schnabel Lane e Lagarde**

te sapore politico. François Villeroy de Galhau ha annunciato a febbraio che avrebbe lasciato le sue funzioni all'inizio di giugno con una decisione a sorpresa perché il suo mandato si sarebbe concluso formalmente alla fine del 2027.

A succedergli sarà Emmanuel Moulin, figura che ha percorso quasi per intero il corridoio del potere francese. La nomina di Moulin è stata validata dai parlamenti, pur raccogliendo più voti contrari che favorevoli: 58 contro 52 a favore, ma senza raggiungere il quorum dei tre quinti necessario per bloccarla. Le opposizioni gli hanno contestato la vicinanza all'esecutivo; i sostenitori hanno risposto che a contare è il curriculum, che è quello di un tecnico di lungo corso. A 57 anni, ispettore generale delle Finanze, diplomatosi a Sciences Po e all'Essec, Moulin vede la Banque de France come il coronamento di una carriera iniziata alla Banca mondiale.

Il contesto geopolitico in cui queste nomine matureranno non è irrilevante. L'orizzonte del 2027 coincide con quello che molti analisti indicano come il potenziale punto di svolta di diversi conflitti in corso. Un accordo stabile tra Stati Uniti e Iran potrebbe riaprire lo Stretto di Hormuz, ridurre la pressione sui prezzi delle materie prime energetiche e aprire una fase di ripresa economica che il nuovo board della Bce si troverebbe a gestire. Non una ripresa ordinaria, ma quella peculiare e irregolare che segue sempre a lunghi periodi di tensione: con le catene di approvvigionamento da ricostruire, gli investimenti da sbloccare, i debiti pubblici da tenere sotto controllo. Il prossimo Comitato esecutivo di Francoforte erediterà quindi un'agenda monetaria di straordinaria complessità. La credibilità della Bce – il suo vero capitale, più importante di qualsiasi riserva aurea – dipende dalla competenza e dall'autorevolezza di chi la guida. Per la presidenza giochi fluidi, prematuro fare pronostici. Il prossimo board dovrà saper gestire inflazione, debiti crescenti, la sfida dell'euro digitale e la fiducia di ventuno paesi con interessi non sempre coincidenti. La posta in gioco, difficile dirlo diversamente, non potrebbe essere più alta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Un segmento tra alti e bassi: i bitcoin crollano dopo il picco 2025. Le stablecoin al massimo storico nei Paesi ad alta inflazione**

**N**el 2021 in un lungo editoriale Eswar Prasad, senior fellow della Brookings Institution, sosteneva che bitcoin aveva tradito la sua promessa iniziale e si era trasformato in uno strumento speculativo senza un valore intrinseco. Prasad affermava che l'argomento della scarsità non bastava comunque a giustificare il valore. Al contrario il sistema crypto si affidava alla teoria del più grande sciocco, secondo cui per guadagnare basta trovare qualcuno disposto a comprare a un prezzo ancora più alto. A cinque anni di distanza da quell'argomento non sembra che il cuore del problema sia cambiato. Le valute digitali sono passate attraverso diverse fasi, dai picchi dell'ottobre del 2025 quando bitcoin aveva superato il record storico di 126.198 dollari, fino al crollo attuale in cui ha perso circa il 42%, viaggiando vicino a quota 70.000 dollari. Gli analisti parlano di un grande sell-off, alimentato dalla guerra in Iran e dalla chiusura dello Stretto di Hormuz, ma anche dalle grandi vendite da parte delle istituzioni e un crollo della fiducia da parte degli investitori istituzionali.

«Siamo di fronte all'inverno delle crypto», ha scritto il premio Nobel per l'economia Paul Krugman sul suo Substack il 5 febbraio. Queste monete, ha continuato Krugman, sono «all vibe», pura sensazione, e le ultime impennate nei prezzi e poi cadute sono da attribuire alla politica, in particolare alla decisione dell'amministrazione Trump di sostenerle. «Diventeremo la capitale mondiale delle crypto», ha detto il presidente americano, che in pochi anni è passato dall'odio a diventare il loro principale sponsor politico, con investimenti personali attraverso l'azienda partecipata World Liberty Financial e i suoi memecoin \$TRUMP: la famiglia Trump possiede da uno a cinque miliardi di dollari in crypto.

#### IL REPORT

Ma l'inverno delle crypto non riguarda solo bitcoin. Secondo il rapporto trimestrale di CoinGecko, nel primo trimestre del 2026 la capitalizzazione totale del mercato crypto è scesa del 20,4%, a 2.400 miliardi di dollari, circa il 45% sotto il picco di ottobre 2025. I volumi sulle piattaforme centralizzate sono crollati del 39%, con marzo che ha segnato il minimo mensile dal novembre 2023. Le altcoin hanno perso circa il 40% dalla capitalizzazione di picco, molto peggio di bitcoin. L'unico dato in controtendenza è quello degli stablecoin, la cui capitalizzazione ha raggiunto un massimo storico a 322 miliardi di dollari.

Eppure proprio le stablecoin raccontano una storia diversa. Questi token, il cui valore è ancorato al dollaro, si stanno diffondendo rapidamente nei Paesi con alta inflazione o valute deboli, dall'America Latina all'Africa al Sud-Est asiatico, dove vengono usati come dollari digitali per proteggersi dalla svalutazione della moneta locale. Per mantenere l'ancoraggio al dollaro, i loro emittenti, a partire da Tether che controlla la quota maggiore del mercato, tengono in riserva titoli di Stato americani a breve termine. Tether è diventata uno dei maggiori detentori di Treasury al mondo,

# Il futuro delle criptovalute tra crisi di identità e sfida alle banche

## ALLA PROVA

### I numeri delle criptovalute



**Negli Usa è arrivato in Senato il Clarity Act, disegno di legge per il primo quadro regolatorio federale del settore**

alla pari di molti Stati sovrani. Più stablecoin circolano, più debito pubblico americano viene acquistato: se un grande emittente dovesse crollare, come accadde con Terra-Luna nel 2022 quando vennero cancellati tra i 45 e i 60 miliardi di dollari, la liquidazione forzata dei Treasury in portafoglio potrebbe creare turbolenze sul mercato del debito americano. E nei Paesi in cui le stablecoin stanno sostituendo le valute locali, le banche centrali rischiano di perdere il controllo sulla politica monetaria. Intanto a Washington si combatte la battaglia che ne definirà il futuro. Il Clarity Act, il

disegno di legge che stabilirebbe per la prima volta un quadro regolatorio federale per le valute digitali, è arrivato al Senato dopo aver ottenuto il via libera dalla commissione bancaria. E con esso è esploso lo scontro tra le banche tradizionali e l'industria crypto, che da mesi si fronteggiano nella più costosa battaglia di lobbying della stagione.

Il ceo di JP Morgan Jamie Dimon ha attaccato il ceo di Coinbase Brian Armstrong con un'uscita pubblica che ha sorpreso anche i più navigati osservatori di Wall Street: «Non sa quello di cui parla», ha detto, scegliendo la traduzione più educata possibile. La questione è apparentemente tecnica: se le aziende crypto debbano poter offrire ai clienti programmi che pagano rendimenti sulle stablecoin detenute nei loro conti. Le banche sostengono che ridurranno la loro capacità di fare credito. Le aziende crypto replicano che si tratta semplicemente di nuova concorrenza, e che le banche stanno cercando di usare il Congresso per bloccarla. Resta però una domanda più importante: chi controllerà la finanza americana nei prossimi decenni.

Da quando Trump è tornato alla Casa Bianca, una serie di attori considerati fino a poco tempo fa marginali, dai mercati predittivi alle piattaforme crypto, ha ottenuto una sequenza di vittorie regolatorie che sarebbero sembrate impossibili solo tre anni fa. Le banche, con le loro reti capillari e i loro fondi elettorali, restano un attore formidabile. Ma per la prima volta in decenni si trovano dalla parte di chi deve difendere il terreno, non conquistarlo.

Ang. Pau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Promessa IA e prestiti miliardari I rischi del debito dei colossi tech

**Entro i prossimi cinque anni i fondi destinati ai data center potrebbero raggiungere i 5mila miliardi di dollari**

Stanley e JPMorgan indicano che la costruzione di infrastrutture IA potrebbe generare fino a 1.500 miliardi di nuovo debito nei prossimi anni. I dati di Ubs mostrano una crescita verticale: le operazioni di finanziamento per data center e IA sono passate da 15 miliardi nel 2024 a 125 miliardi nei primi undici mesi del 2025. Solo nel 2025, secondo Bloomberg, le aziende legate all'IA hanno raccolto almeno 200 miliardi sui mercati del debito, una cifra che è probabilmente una sottostima, dato che molti accordi restano privati. Per il 2026, Morgan Stanley prevede emissioni tra 250 e 300 miliardi dai soli hyperscaler.

## L'ATTENZIONE

Di recente, secondo un sondaggio di Bank of America, le spese per lo sviluppo del nuovo settore sono state definite dal 34% degli intervistati come il prossimo possibile evento che porterà a una crisi del sistema del credito. Una percentuale da valutare con la massima attenzione per due motivi: in un solo mese è raddoppiata, segnalando come i dubbi per gli enormi finanziamenti senza ritorni sicuri stia aumentando; è al secondo posto tra gli eventi catastrofici per la crescita economica, seconda solo al collasso del private credit, che però, tra aprile e maggio, è sceso dal 57% al 42%.

La domanda che i mercati si pongono è sempre la stessa: tutti questi soldi che stanno immettendo nel sistema porteranno un ritorno? E soprattutto esiste una protezione nel caso in cui l'IA si riveli una bolla? Il Michigan ci racconta una storia che fonde la questione politica delle comunità locali: la costruzione di un enorme data center di Oracle non sta solo amplificando una battaglia tra i cittadini dell'area, ma sta anche mostrando i rischi del debito. Il progetto, finanziato in parte da Blackstone e Pimco, prevede che 14 miliardi di 16 totali siano finanziati attraverso il debito.

Quello che pochi sanno è che la costruzione dei data center dell'IA potrebbe già essere dentro i risparmi pensionistici di milioni di americani. I fondi target-date, che da soli rappresentano oltre il 40% dei conti 401k e aumentano automaticamente la quota obbligazionaria con l'avvicinarsi della pensione, possono contenere esattamente il tipo di debito emesso per finanziare progetti come quello di Oracle in Michigan. Secondo l'Investment Company Institute, gli americani avevano circa 8mila miliardi di dollari in conti 401k nel 2023, di cui 420 miliardi in fondi obbligazionari. Una quota che cresce nei portafogli dei lavoratori più anziani, proprio quelli con meno tempo per recuperare eventuali perdite. Il rischio, in questo caso, non è astratto: è nascosto dentro i prodotti finanziari più conservativi che esistono, quelli scelti da chi non vuole correre rischi.

# DEI MERCATI

## ANGELO PAURA

**È** un mercoledì mattina di fine maggio a Washington e la deputata democratica di New York Alexandria Ocasio-Cortez solleva due barattoli di acqua potabile torbida e di colore marrone nel corso di un'audizione di una sottocommissione della Camera. «Qualche settimana fa ho visitato la contea di Morgan, in Georgia, dove Meta sta costruendo un enorme campus per data center. Stanno disboscando foreste e hanno avviato pesanti lavori di costruzione, comprese esplosioni, e le famiglie della zona stanno iniziando a vedere non solo la pressione dell'acqua diminuire ma anche tutti i loro elettrodomestici smettere di funzionare, perché la qualità dell'acqua è stata devastata», dice Ocasio-Cortez a Jessica Kramer, responsabile dell'acqua dell'Environmental Protection Agency (Epa), l'agenzia che si occupa di protezione dell'ambiente negli Stati Uniti.

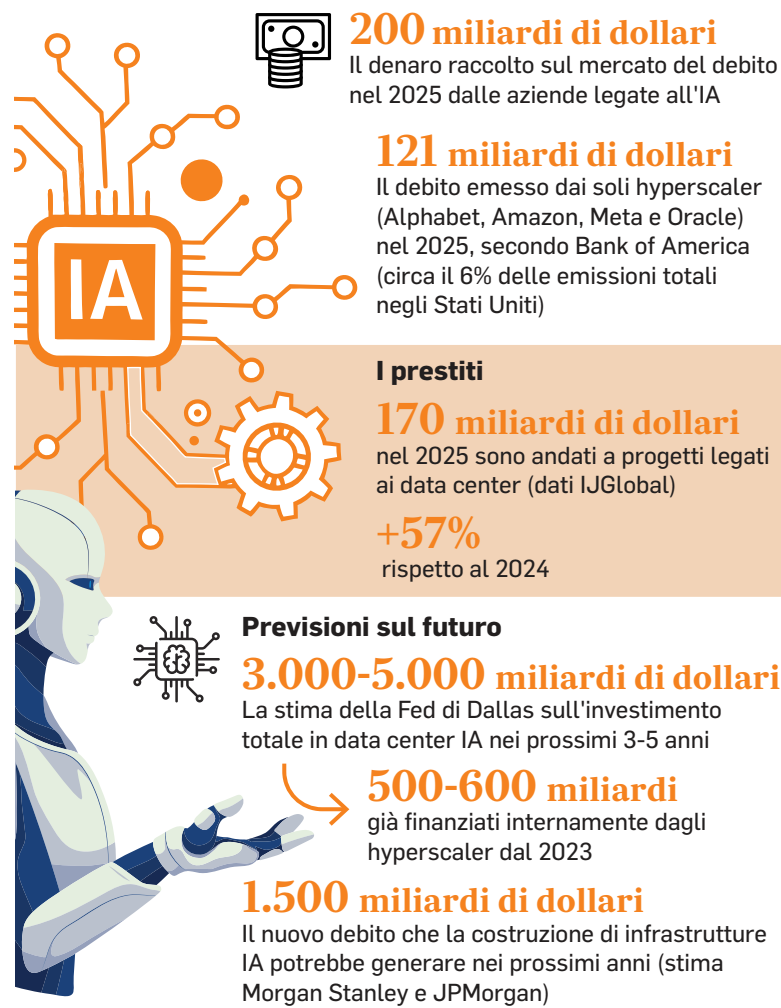
Se le parole di Ocasio-Cortez descrivono le tensioni politiche che l'IA e la costruzione di data center stanno portando negli Stati Uniti, la finanza a Wall Street sta valutando i rischi della rivoluzione dell'intelligenza artificiale da un altro punto di vista: l'aumento del debito accumulato dai colossi tecnologici per finanziare nuovi data center e mantenere la promessa di far crescere la potenza di calcolo.

Dal gennaio 2025 a oggi sono stati prestati più di 300 miliardi di dollari per finanziare la promessa dell'IA, secondo i calcoli di Bloomberg. Si tratta di una parte di quei 3mila miliardi di dollari che servono alle aziende IA per sviluppare le infrastrutture nei prossimi anni. Il denaro delle Big Tech e i sussidi statali non bastano a soddisfare le richieste. Per questo motivo i gruppi stanno ricorrendo a ogni forma possibile di debito: bond dei colossi della Silicon Valley, prestiti, private credit, fino al debito spazzatura.

Secondo la Federal Reserve di Dallas, nei prossimi tre-cinque anni gli investimenti totali in data center legati all'IA potrebbero raggiungere tra 3mila e 5mila miliardi di dollari. Di questi, circa 500-600 miliardi sono già stati finanziati direttamente dagli hyperscaler dal 2023. Le proiezioni di Morgan

**L'investimento nelle strutture dati potrebbe già essere dentro i risparmi pensionistici degli americani**

## I numeri dell'IA



Withub

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTA AMORUSO

L

a caccia grossa è partita e ha due facce. Quella per l'onda attesa, senza precedenti, di società al debutto in Borsa, soprattutto negli Stati Uniti, e quella per le società che sfrutteranno per altre vie il vento in poppa già scattato in vista dell'onda del secolo. Le Ipo di SpaceX, Anthropic e OpenAi non segneranno soltanto il 2026 ma la svolta del secolo. Del resto, solo per pesare gli investimenti, le tre offerte azionarie potrebbero aggiungere 70 miliardi di dollari di investimenti in Intelligenza artificiale agli oltre 750 miliardi già impegnati dai più grandi hyperscaler, fotografano gli esperti di Ig International.

Partiamo dai fatti. Di sicuro il 2026 si prepara ad assorbire la più grande ondata di Ipo nella storia. Tre delle aziende private più influenti al mondo stanno per sbarcare sui mercati finanziari con valutazioni aggregate superiori ai 3,75 trilioni di dollari. Qualcosa che polverizzerà ogni record precedente, da quello di Saudi Aramco (25,6 miliardi di dollari nel 2019) all'anno d'oro del 2021, che vide 142 miliardi di raccolta su 452 Ipo. La raccolta di queste tre aziende potrebbe già superare i 200 miliardi di dollari, eccedendo il totale delle Ipo

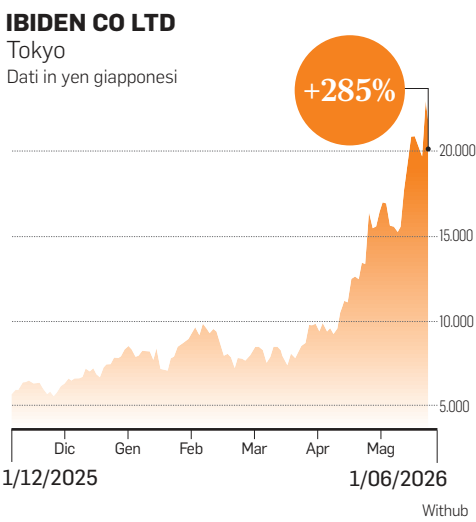
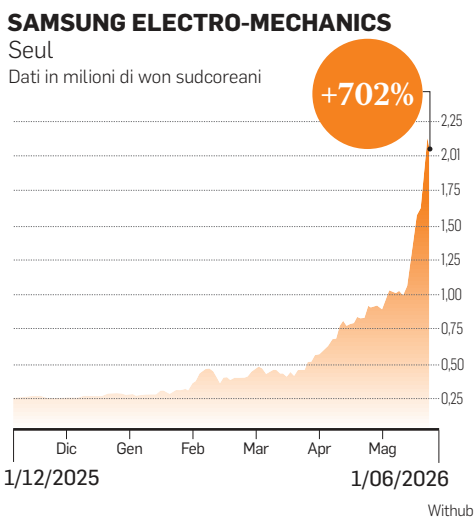
IL RISPARMIO IN ITALIA

Patrimonio sopra i 1.000 miliardi cresce il peso della consulenza

A cura di Assoreti

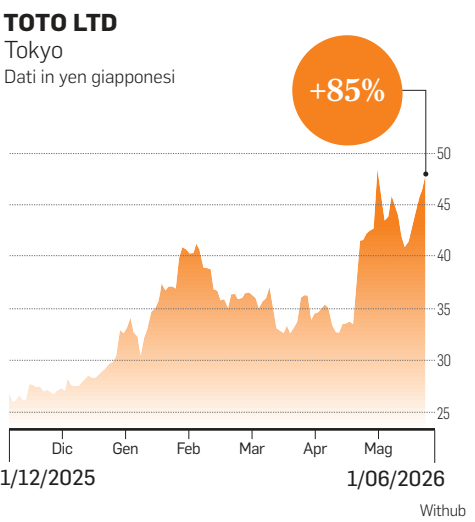
A fine marzo il patrimonio dei risparmiatori italiani seguiti dalle Reti di consulenza finanziaria si attesta a 1.003 miliardi di euro, in crescita del 9,4% su base annua, confermando la solidità del settore anche in una fase caratterizzata dalla volatilità dei mercati. La struttura del portafoglio resta fortemente orientata verso le componenti finanziarie e assicurativo-previdenziali che valgono complessivamente 866 miliardi di euro e rappresentano l'86,3% del totale. All'interno, il risparmio gestito si conferma la componente principale con 618 miliardi, seguito dagli strumenti amministrati che raggiungono 248 miliardi. La liquidità si attesta a 137 miliardi di euro, pari al 13,7% del patrimonio complessivo. In crescita anche il ricorso alla consulenza evoluta: la quota di portafoglio coperta da servizi a fee specifica raggiunge 157 miliardi di euro, pari al 15,7% del totale e in aumento sia rispetto a fine dicembre sia su base annua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi può beneficiare dell'onda lunga che parte dalle Ipo del secolo

Fonte: dati Investing.com (performance a sei mesi aggiornate al primo giugno)



SpaceX, Anthropic, OpenAi  
La grande rivoluzione dai tre debutti del secolo

Effetto a catena: le tre quotazioni in Borsa cambieranno (non subito) i pesi settoriali negli indici e sposteranno miliardi di capitali. Occhio alle vendite per riequilibrare i portafogli e al vento in poppa per una valanga di nuove Ipo

Usa con capitalizzazione superiore a 50 milioni tra il 2022 e il primo trimestre 2026. Non è solo una questione di dimensioni, ma di struttura del mercato. Perché quando aziende di tale portata entrano negli indici, non cambiano soltanto le classifiche di capitalizzazione. Cambiano i flussi, il peso dei settori, la distribuzione del rischio nei portafogli globali. E soprattutto cambia il comportamento obbligato dei capitali passivi. State Street Global stima che a pieno flottante queste 3 aziende (più ByteDance e Stripe) possano rappresentare il 6,8% del Russell 1000 e 7,3% dell'S&P 500. Con il flottante iniziale limitato (5-25%), l'impatto immediato sarebbe molto più contenuto, circa 0,5% negli indici principali. Ma il cosiddetto meccanismo di "float-up" (rialzo dei prezzi, ndr) nel tempo genera onde di acquisto forzato dei fondi passivi. «L'effetto sistemico è para-

gonabile a quello di Amazon negli anni '90 o di Nvidia nel recente ciclo IA», fa notare Annacarla Dellepiane, Head of Southern Europe di HANetf. Va ricordato poi che «negli Usa, oltre il 60% del mercato domestico è in mano alla gestione passiva (ETF e fondi indicizzati). E l'ingresso di colpo di questi colossi in Nasdaq 100 o S&P 500 costringerà i fondi automatici a comprare miliardi di dollari di azioni in poche settimane, drenando liquidità dal resto del listino. Anche i fondi attivi, spesso legati a benchmark come l'MSCI World, dovranno adeguarsi». Tutto questo per l'esperta, «innescerà un severo repricing del tech. OpenAI e Anthropic offriranno per la prima volta metriche pubbliche e standardizzate per valutare l'IA: chi ha cavalcato l'hype solo a parole subirà forti svalutazioni, mentre SpaceX diventerà il

I numeri

In milioni di euro



|                                                                  | MARZO 2026       | DICEMBRE 2025    | MARZO 2025     |
|------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|----------------|
| ► <b>PATRIMONIO</b>                                              | <b>1.003.381</b> | <b>1.007.032</b> | <b>916.829</b> |
| ► <b>Risparmio gestito</b>                                       | <b>617.752</b>   | <b>623.424</b>   | <b>563.738</b> |
| ► Fondi comuni e Sicav                                           | 276.887          | 280.657          | 249.783        |
| ► Gestioni patrimoniali                                          | 101.121          | 102.029          | 92.647         |
| ► Prodotti assicurativi e previdenziali                          | 239.744          | 240.738          | 221.308        |
| ► <b>Risparmio amministrato</b>                                  | <b>385.629</b>   | <b>383.608</b>   | <b>353.091</b> |
| ► Titoli                                                         | 248.245          | 247.791          | 219.873        |
| ► Liquidità                                                      | 137.384          | 135.817          | 133.218        |
| <b>Patrimonio in consulenza finanziaria fee only/ fee on top</b> | <b>157.093</b>   | <b>155.315</b>   | <b>134.627</b> |
| Risparmio gestito                                                | 101.984,9        | 97.911,7         | 88.752,8       |
| Risparmio amministrato                                           | 111.815          | 111.377          | 97.912         |

Fonte: Assoreti

Withub



benchmark assoluto per i concorrenti. D'altro canto chi uscirà dagli indici di riferimento potrebbe avere forti correzioni».

Potenzialmente siamo di fronte a nuovi oligopoli con infrastrutture globali. «Le tre Ipo potrebbero riaprire definitivamente il mercato delle quotazioni e spostare migliaia di miliardi sul settore IA, oltre che accelerare la concentrazione del potere finanziario nelle Big Tech», conclude Dellepiane. Il mercato, quindi, può trovarsi davanti a una nuova fase di acquisti forzati sui futuri giganti quotati e, nello stesso tempo, a vendite strutturali sui nomi oggi dominanti o sulle società più piccole che usciranno dagli indici per fare spazio ai nuovi ingressi. Una nuova ondata di concentrazione

Faro sui Big emergenti asiatici da Samsung Electro-Mechanics a Ibiden, da Hon Hai Precision a Quanta Computer

LA SELEZIONE

Piazza Affari al record ecco chi ha vinto

Rischi&Opportunità

Non "Sell in May", ma "Select in May", è il caso di dire. Perché non c'è dubbio che maggio si sia chiuso con i principali indici globali ai nuovi massimi storici, da Wall Street a Piazza Affari, passando per i listini asiatici più forti come Tokyo, Taiwan e Seul, ma i numeri assoluti raccontano solo una parte della storia. La realtà è più complessa per Gabriel Debach di eToro: maggio 2026 è stato un mese di giudizio.

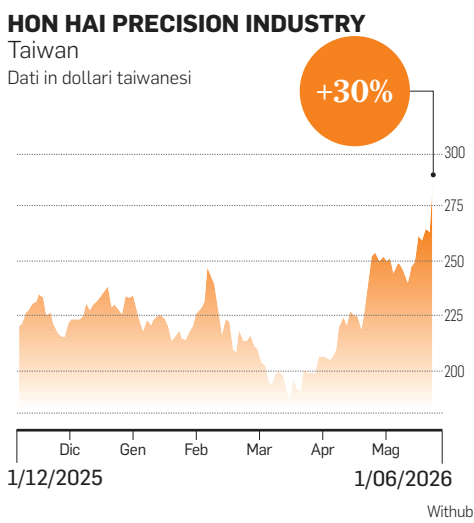
In Europa spetta a Milano la maglia rosa del giro così come da inizio anno. E non stiamo parlando neanche della sua versione aggiornata per i dividendi. Il Ftse Mib ha aggiornato i nuovi massimi, un evento che mancava dal 6 marzo 2000, ovvero per un'intera generazione di investitori. Ventisei anni

dopo, il Ftse Mib è di nuovo qui. Ha chiuso maggio a 50.036, con un +3,71% nel mese (+5,3% nella versione Total Return), a fronte dell'S&P 500 a +5,15%, e del Nasdaq 100 a +10,5%. Terzo maggio consecutivo in rialzo, tre anni di fila alla faccia del "sell in May and go away".

Il dato è ancora più rilevante se se ne osserva la costruzione. Le sedute positive e negative si sono perfettamente bilanciate, 10 contro 10, così come per la reazione ai conti di questa prima tornata di trimestrali, 20 in positivo contro 20 in negativo. Eppure, il saldo finale racconta la storia di un mercato capace di assorbire prese di profitto, rotazioni settoriali e volatilità senza compromettere il trend di fondo.

La leadership di maggio è arriva-





settoriale è dietro l'angolo. Software, IA, aerospazio e difesa aumenteranno il peso negli indici Usa a scapito di finanziari, energia e industriali tradizionali.

#### FOCUS ASIA

Questa fase storica per i mercati potrebbe essere un nuovo catalizzatore anche per l'Asia. Le aziende hardware asiatiche sono già tra i vincitori della costruzione del data center, che ha spinto i produttori di chip TSM, Samsung Electronics e SK Hynix nel club da trilione di dollari. Ma le valutazioni elevate spingono a guardare alla creazione di una nuova classe di campioni. Il focus è sui produttori di componenti elettronici utilizzati nei server e fornitori di materiali e tecniche utilizzate per la produzione di chip. La coreana Samsung Electro-Mechanics e la giapponese Ibiden sono tra le migliori performer dell' MSCI asiatico quest'anno. Ma IG guarda anche la giapponese Toto. Mentre Jupiter AM punta sulle taiwanesi Hon Hai Precision Industry e Quanta Computer, che assemblano server, o sul progettista di chip MediaTek.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta da Avio (+36,6%). Non è una delle grandi capitalizzazioni dell'indice. È entrata nel Ftse Mib il 23 marzo 2026 e per settimane è rimasta ferma, toccando un -29% intraday dai massimi dell'anno. Poi il 19 maggio è scattato il catalizzatore: il lancio del satellite scientifico Smile con Vega C, primo lancio in cui Avio opera come operatore completo di servizi di lancio, non più semplice fornitore del vettore. Il titolo ha chiuso il mese con un +44% in 9 sedute. Alle sue spalle STM (+28,2%), che ha dato continuità al rally di aprile (+61%), e Prysmian (+15,7%). La conferma che l'IA non sta premiando solo i produttori di chip ma anche le infrastrutture per alimentare data center, reti e capacità elettrica. Le banche hanno dettato i tempi, come sempre quando il Ftse Mib sale sul serio. UniCredit (+13,1% nel mese) spiega poco più della metà del rialzo dell'indice. Dall'altro lato della classifica, Nexi è la peggiore (-13,3%), seguita da Campari (-11,1%) e Saipem (-10,6%). Male anche Eni (-7,5%), Buzzi (-7,3%) e DiaSorin (-7,3%). L'indice sale ma la selezione conta ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### MORNINGSTAR

Le migliori azioni italiane, europee e americane nel mese di maggio e i migliori fondi distribuiti in Italia

#### AZIONI ITALIANE LA TOP 5



1 +74%  
**TECHNOPROBE**

2 +50%  
**BREMBO**

3 +36%  
**BFF BANK**

4 +28%  
**SALVATORE FERRAGAMO**

5 +20%  
**CAREL INDUSTRIES**

#### AZIONI EUROPEE LA TOP 5



1 +80%  
**DELIVERY HERO**

2 +74%  
**TECHNOPROBE**

3 +51%  
**UMICORE**

4 +42%  
**INFINEON TECH.**

5 +38%  
**SINCH**

#### AZIONI USA LA TOP 5



1 +102%  
**DELL TECHNOLOGIES**

2 +89%  
**MICRON TECHNOLOGY**

3 +88%  
**SNOWFLAKE**

4 +88%  
**DATADOG**

5 +77%  
**ASTERA LABS**

Guadagni mensili  
Morningstar Direct  
al 29/05/2026

# L'avanzata degli umanoidi il vantaggio della Cina e il caso Unitree Robotics

La svolta di Tesla sui robot e il debutto del gruppo cinese segneranno il decollo del settore nel 2026. Pechino controlla già gran parte della catena del valore dei componenti fino ai brevetti



za essere addestrato. In parallelo stanno emergendo i *world models*: sistemi di IA che simulano l'ambiente fisico e prevedono come gli oggetti e le forze interagiscono nel tempo. Solo nel primo trimestre del 2026, circa 6 miliardi di dollari sono fluiti in sei o sette aziende focalizzate sui *world models*. Chi controllerà l'infrastruttura di simulazione avrà la capacità di scalare l'addestramento dei robot, senza ampliare proporzionalmente le flotte di hardware fisico.

#### ICATALYST

Nel 2026 la decisione di Tesla di riconvertire la sua linea di assemblaggio delle Model S/X a Fremont nella linea di produzione del robot umanoide Optimus di

prima generazione, progettata per una capacità fino a un milione di unità all'anno traccia la traiettoria del settore, dicono gli esperti. Mentre l'Ipo della cinese Unitree Robotics sullo STAR Market è considerata il più significativo evento di liquidità a breve termine nel settore della robotica umanoide, e i dati finanziari potrebbero sorprendere chi dà per scontato che il comparto sia solo un centro di costo che brucia cassa. I margini lordi nei segmenti umanoidi e quadrupedi di Unitree hanno raggiunto circa il 60% nel 2025. I ricavi dai robot umanoidi hanno superato per la prima volta quelli dei quadrupedi lo scorso anno e rappresentano oltre il 51% del fatturato. Lì dove la società ha consegnato più di 5.500 robot umanoidi nel 2025, superando la produzione combinata di tutti i concorrenti Usa (inclusi Tesla, Figure AI e Agility Robotics), e punta a 20mila unità nel 2026. Il vantaggio della Cina? È scontato. Molti dei sottosistemi più critici degli umanoidi (motori, riduttori armonici, elettronica di gestione dell'alimentazione, sistemi di batterie e sensori) beneficiano della vicinanza all'avanzata catena del valore dei veicoli elettrici di Pechino. Che oltretutto ha depositato 7.700 brevetti legati agli umanoidi in cinque anni, contro i 1.560 degli Usa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### ASSET ALLOCATION

## Tassi, Warsh alla Fed come dosare i bond

Estratto dall'analisi di Mickael Benhaim (Pictet Asset Management)

più elevati sul debito sovrano statunitense, favorendo un irripidimento della curva dei rendimenti, un aumento del premio a termine dei Treasury Usa e una maggiore volatilità del dollaro.

Il secondo punto chiave di Warsh riguarda l'uso del bilancio della Fed come strumento di politica monetaria. A suo parere, gli attuali 7mila miliardi di dollari di partecipazioni della banca centrale in titoli di Stato sono troppi e non ha fatto segreto del suo desiderio di ridurli il prima possibile.

Dunque, nel tempo, la sua propensione a ridurre il bilancio della Fed, in combinazione con norme sulla liquidità che incoraggiano le banche a detenere più T-bill e meno riserve, potrebbe costringere gli investitori privati a detenere ti-

toli a reddito fisso di durata più lunga e quindi più rischiosi. Per le obbligazioni statunitensi, ciò potrebbe anche comportare premi a termine strutturalmente più elevati e curve dei rendimenti più ripide.

#### LE MOSSE

Per gli investitori obbligazionari con portafogli diversificati, il cambio di leadership alla Fed non richiede di rivedere radicalmente le loro allocazioni. Tuttavia, ci sono tre misure cautelative da considerare per l'esperto.

La prima è la riduzione del rischio di tasso d'interesse, concentrando sugli investimenti in obbligazioni a duration più bassa (la scadenza media ponderata dei flussi di cassa futuri, ndr). Questo

#### I FONDI MIGLIORI



1 +21%

GLOBAL EMERGING MARKETS EQUITY  
Invesco Emerging Markets ex-China Equity  
Invesco Management

2 +20%

GLOBAL EQUITY MID/SMALL CAP  
Worldwide Discovery Fund  
Baillie Gifford Invest. Man.

3 +20%

GLOBAL EQUITY LARGE CAP  
Pictet-Security  
Pictet Asset Management

4 +16%

US EQUITY LARGE CAP BLEND  
Vanguard U.S. Opportunities Fund  
Vanguard Group

5 +15%

ASIA EQUITY  
BNP Paribas Funds Green Tigers  
BNP Paribas Asset Management

6 +13%

US EQUITY LARGE CAP GROWTH  
BlackRock Global Funds-US Growth F.  
BlackRock (Luxembourg)

7 +11%

US EQUITY MID CAP  
iMGP US Small And Mid Company Growth F.  
iM Global Partner Asset Management

8 +10%

US EQUITY SMALL CAP  
JPMorgan Funds - US Small Cap Growth F.  
JPMorgan Asset Management (Europe)

Guadagni mensili  
Morningstar Direct  
al 29/05/2026

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Obey (Shepard Fairey), MOD / Wide Awake (part.), 2023, © Obey Giant Art Inc.

# OBEY

**POWER  
TO THE PEACEFUL**

**06.05 - 06.09.2026**

**Gallerie d'Italia - Napoli  
Via Toledo, 177**

con il Patrocinio di



in collaborazione con

**WK** WUNDER  
KAMMERN

**GALLERIEDITALIA.COM**

GALLERIE D'ITALIA  
NAPOLI



**INTESA  SANPAOLO**  
BANKING PREMIUM PARTNER



MARIA RITA  
MONTEBELLI

# Prevenzione e wellbeing La salute dei dipendenti come strategia aziendale

L'esperienza di Lilly, medicine company che celebra i 150 anni a livello globale. Check-up annuali e visite specialistiche, è stato introdotto l'Health Manager

I

tema della salute dei dipendenti sta diventando sempre più centrale nelle strategie aziendali. E un esempio illuminato al riguardo viene da Lilly Italia, azienda che, a livello global, compie quest'anno 150 anni. Prevenzione e wellbeing. «Ritengo necessario fare una premessa: Lilly è una Medicine Company che da 150 anni si impegna a mettere la salute sopra ogni cosa, a partire da quella dei propri dipendenti», sottolinea Manuela Schumann, vicepresidente HR e Site Services Lilly Italy HUB. «Per noi la salute delle nostre persone non è un "benefit", ma un valore identitario – aggiunge – Questo significa che le nostre iniziative di prevenzione e benessere non nascono come risposta a una tendenza di mercato, ma come espressione coerente di chi siamo».

## L'OFFERTA

Non si tratta di un nobile assunto, ma di una realtà ben implementata. A tutti i dipendenti Lilly vengono offerti gratuitamente un check-up annuale, varie iniziative strutturate di prevenzione e visite specialistiche. «Inoltre – prosegue la dottoressa Schumann – promuoviamo in maniera continuativa campagne di sensibilizzazione su patologie rilevanti come diabete, obesità e tumori. A questo si aggiungono iniziative strutturate come la Week of Wellbeing, un'intera settimana dedicata ad attività di benessere fisico e mentale».

Il benessere e la salute dei dipendenti sono dunque centrali nelle strategie aziendali. E Lilly, superando la logica del "benefit", sta approcciando il tema della salute in azienda in modo strutturale. «Nella nostra organizzazione – specifica Schumann – la salute ha sempre ricoperto un ruolo centrale. "Benefit" è qualcosa che si aggiunge al lavoro, mentre la salute, per noi, è parte integrante del modo con cui costruiamo una cultura del benessere attenta e integrata. Da un punto di vista pratico, questo si traduce in

**Il campus di Lilly: il gruppo farmaceutico compie 150 anni di attività**



una logica di prevenzione attiva; non aspettiamo che le persone stiano male per intervenire. E valorizziamo la salute nella sua accezione più ampia: fisica, mentale ed emotiva. Da anni abbiamo superato l'idea che il welfare aziendale significhi solo offrire un'assicurazione sanitaria. Certo, continuiamo ad ampliare le convenzioni con strutture sanitarie di primo livello e a offrire pacchetti che coprano un numero sempre più ampio di servizi. In Lilly però, l'idea di benessere sanitario significa abbracciare un approccio sistemico: non si tratta di singole iniziative, ma di un ecosistema pensato per accompagnare le



**Manuela Schumann, vicepresidente HR e Site Services Lilly Italy HUB**

persone nelle diverse fasi della loro vita, professionale e personale. Un modo concreto di significare che la salute è un diritto, non un privilegio». Oltre alla salute, poi, c'è il benessere complessivo del dipendente.

«Il work-life balance è uno dei pilastri del nostro modello di la-

1.353

**Sono le persone che operano a Sesto A oggi, l'organico complessivo di Lilly Italia è di 1.546 persone**

voro – prosegue la dirigente Lilly – Abbiamo adottato un approccio flessibile che rispetta le diverse esigenze delle persone e le diverse fasi della vita. Questo si esprime in modelli di lavoro ibridi, in politiche di genitorialità che supportano sia le neomamme sia i neopapà, e in una cultura manageriale che misura i risultati, non le ore. Il progetto "Genitori insieme" è un esempio concreto: avere un figlio debba essere un momento gioioso, libero da preoccupazioni economiche o da timori per la propria carriera. La maternità non interrompe il percorso professionale di una donna in Lilly e allo stesso tempo, per un padre, poter stare vicino alla famiglia non è più una rinuncia obbligatoria».

## IL TEMA

In un'organizzazione che mette la salute al primo posto, è necessario anche ripensare il modo di accompagnare le persone nelle loro necessità ed esigenze di benessere. «Sappiamo bene che anche in termini di salute le esigenze personali non possono essere trattate come caselle da spuntare, in quanto variano da una persona a un'altra – afferma la dottoressa Schumann – Per questo

motivo abbiamo scelto di introdurre la figura dell'Health Manager. Non vogliamo semplicemente offrire un catalogo di servizi sanitari, ma facciamo in modo che le persone abbiano qualcuno in grado di orientarle, accompagnarle e di prendersi cura di loro in modo proattivo e personalizzato».

«La convinzione di fondo è che la salute non si riduca a seguire una cura – prosegue – Vogliamo assicurarci che tutti i dipendenti possano contare su un supporto davvero completo: psicologico, nutrizionale e fisico. Un approccio integrato allo stile di vita, che accompagni le persone non solo quando stanno male, ma ogni giorno, nella prevenzione e nel benessere. E l'Health Manager è la figura che rende possibile tutto questo. Non è un medico, ma il punto di riferimento stabile che connette la persona con l'intero ecosistema di salute disponibile. Colui che sa quando indirizzare verso uno specialista, quando attivare un percorso di prevenzione, quando è sufficiente un supporto rapido e mirato. E soprattutto nel settore pharma, promuovere una cultura della prevenzione anche all'interno dei luoghi di lavoro, ha un significato ancora più profondo e identitario. Per un'azienda come Lilly conta moltissimo e non solo per ragioni di coerenza rispetto alla nostra missione, cioè aiutare milioni di persone a stare meglio».

## L'IMPEGNO

«Chi lavora per portare terapie innovative ai pazienti deve poter vivere in prima persona i principi di prevenzione e cura che promuove. C'è un elemento di credibilità, prima ancora che di responsabilità – conclude la dottoressa Schumann – E inoltre, le persone che stanno bene lavorano meglio, sono più presenti, più creative e più ingaggiate. Investire in prevenzione non è solo un atto etico; è anche una scelta strategica per la sostenibilità a lungo termine dell'organizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





QUADRIVIO GROUP

# - ARTIFICIAL INTELLIGENCE PE FUND -

Il primo  
fondo di  
Private Equity  
che investe  
in aziende  
high-tech  
che ridisegnano  
il loro futuro  
attraverso  
soluzioni AI

Partner tecnologico



[artificialintelligencepefund.com](https://artificialintelligencepefund.com)



MARCO BARBIERI

P

ochi ricordano che Franco Modigliani immaginava il futuro della previdenza complementare nell'Inps, con la nascita di un "Inps 2", super fondo integrativo delle prestazioni di primo pilastro. Lo ha rammentato il Governatore onorario di Banca d'Italia, Ignazio Visco, pochi giorni fa, durante un convegno promosso da Cdp sul risparmio delle famiglie italiane.

LA PREVISIONE

Il premio Nobel per l'Economia aveva previsto che la previdenza complementare in Italia non sarebbe decollata. Così è stato, e ogni tanto si cerca di mettere benzina in un motore che non riesce ad andare a pieni giri. Dal prossimo primo luglio, inizia una nuova fase per le pensioni di scorta: entrano in vigore alcune delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2026. L'obiettivo è convertire più italiani alla previdenza complementare, nella consapevolezza che la prestazione assicurata dalla contribuzione obbligatoria non sarà adeguata alle necessità dei futuri anziani. Gli iscritti ai fondi pensione sono arrivati, a fatica, alla soglia dei 10 milioni. Poco più di un terzo dell'intera forza lavoro in Italia (contando dipendenti e autonomi).

La principale novità riguarda l'adesione automatica ai fondi della previdenza integrativa per i lavoratori neoassunti del settore privato. Una nuova versione del silenzio-assenso che all'inizio dell'avventura dei fondi pensione aveva costituito lo zoccolo duro delle prime adesioni. Dal 1° luglio il neoassunto sarà iscritto alla forma pensionistica prevista dal contratto collettivo applicato, salvo rinuncia espressa entro 60 giorni dalla prima assunzione. Prima della modifica introdotta dalla legge di bilancio 2026, il lavoratore aveva sei mesi di tempo decorrenti dall'assunzione per effettuare la scelta in materia di trattamento di fine rapporto (Tfr), o destinarlo a un



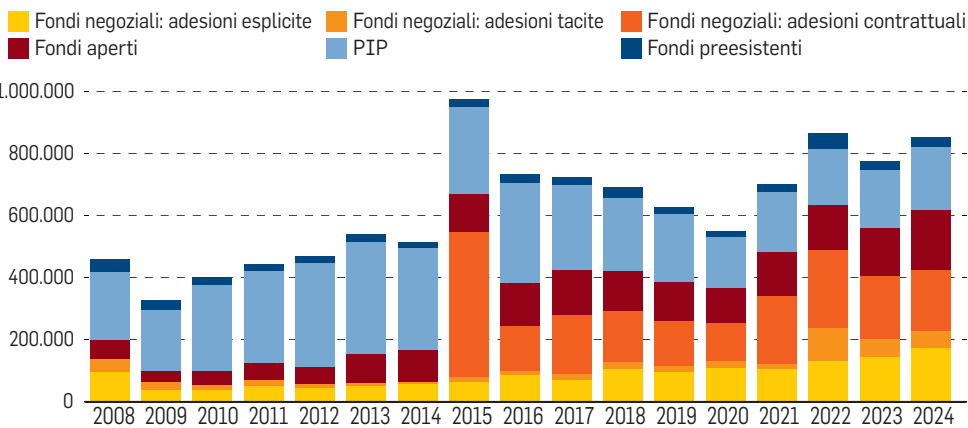
# Operazione nuovi iscritti I Fondi pensione riprovano a convincere gli italiani

Le novità in vigore da luglio. Si punta a sfondare la soglia dei 10 milioni di adesioni. Rivisto anche il silenzio-assenso e cresce la deducibilità

fondo pensione oppure lasciarlo in azienda. In mancanza di scelta operava il "silenzio-assenso". L'altra novità che scatta dal primo luglio è l'innalzamento a 5.300 euro del limite massimo annuo della deducibilità fiscale dei contributi versati: in verità, una piccola novità, poco più di un segnale, la deducibilità era ferma a 5.164,67 euro. Ancora: dal primo luglio verrà introdotta una maggiore flessibilità nella liquidabilità in capitale delle somme versate. Accanto alla rendita vitalizia, che oggi viene scelta da meno del 10% degli iscritti – la gran parte preferisce incassare il capitale – vengono introdotte tre possibilità: la rendita a durata definita, l'aderente potrà ricevere pagamenti distribuiti per un periodo temporale stabilito in anticipo; prelievi anticipati liberamente determinabili; l'ero-

**La portabilità del contributo datoriale è slittata invece al 31 ottobre**

Forme pensionistiche complementari - Nuove adesioni (flussi annuali)



La previdenza complementare in Italia - Dati in sintesi

Dati di fine 2024; flussi annuali per contributi; importi in milioni di euro

| Fondi              |     | Posizioni in essere |                   | Iscritti  |                   |
|--------------------|-----|---------------------|-------------------|-----------|-------------------|
|                    |     | Numero              | Var. %<br>2024/23 | Numero    | Var. %<br>2024/23 |
| Fondi negoziali    | 33  | 4.244.465           | 5,7               | 4.108.986 | 5,5               |
| Fondi aperti       | 38  | 2.083.357           | 6,8               | 2.034.492 | 7,0               |
| Fondi preesistenti | 151 | 690.447             | 0,9               | 660.620   | 0,9               |
| PIP "nuovi"        | 69  | 3.864.520           | 2,2               | 3.693.040 | 2,5               |
| TOTALE             | 291 | 10.882.789          | 4,3               | 9.707.350 | 4,2               |
| PIP "vecchi"       |     | 282.536             |                   | 282.536   |                   |
| TOTALE GENERALE    |     | 11.128.123          | 4,1               | 9.952.684 | 4,0               |

Fonte: Covip

Withub

gazione frazionata del montante. C'era un'altra novità che sarebbe scattata dal primo luglio, secondo la norma prevista dalla Legge di Bilancio 2026: la cosiddetta "portabilità del contributo datoriale". Cioè il lavoratore avrebbe potuto trasferire il contributo del datore di lavoro, determinato dall'adesione al fondo chiuso contrattuale, presso qualsiasi altra forma di previdenza complementare. Il presidente Ania, Giovanni Liverani, aveva visto in questo passo un segno importante verso il libero mercato, promuovendo la concorrenza tra fondi, chiusi, aperti o Pip.

Una forte resistenza del mondo sindacale ha indotto a spostare questa novità al 31 ottobre. Per ora.

LA CONOSCENZA

Uno dei freni all'adesione ai fondi pensione è ritenuta la scarsa alfabetizzazione finanziaria e previdenziale. Il Ministero del Lavoro ha predisposto un portale informativo ad hoc. E poi ci sono le iniziative private. Come quella di Satispay, che ha promosso un servizio di educazione previdenziale per le aziende clienti dei propri servizi di welfare aziendale.

D'altronde l'Osservatorio *Gli italiani e la previdenza complementare*, realizzato nello scorso mese di aprile da Swg per Satispay racconta che un italiano su due vorrebbe pianificare il proprio futuro economico ma si percepisce bloccato da disorientamento e scarso accesso a informazioni chiare. Il rapporto Assogestioni-Censis 2026 conferma: soltanto il 15,4% degli italiani afferma di possedere una conoscenza approfondita degli strumenti previdenziali a disposizione. Resta il dubbio di Modigliani: come può crescere la previdenza complementare in Italia a fronte di quei "contributi schiacciati" – scriveva così – che gravano sui lavoratori e sulle aziende per l'assicurazione generale obbligatoria? Il premio Nobel nel 2002 paragonava il 33% della contribuzione obbligatoria italiana con il 12% negli Stati Uniti. Potremmo aggiungere il confronto con Gran Bretagna e Germania e troveremo una risposta al perché in Italia il secondo pilastro faccia tanta fatica a decollare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UMBERTO  
MANCINI

FISCO

# TASSE E ROTTAMAZIONI

## «Semplificazioni e norme certe per sostenere i contribuenti»

Celestino Bottoni, presidente dell'Ancot, chiede provvedimenti per rendere più alta la partecipazione alle "definizioni anticipate"

I

l fisco del 2026 è un cantiere sempre aperto, tra tregua e stretta. Ed è proprio delle prospettive del nostro sistema tributario che si è parlato nell'incontro organizzato da Aepi a Roma e a cui hanno partecipato Celestino Bottoni, presidente di Ancot e vice presidente di Aepi, Mino Dinoi, presidente di Aepi, Luigi Marattin, deputato e membro della Commissione Attività produttive della Camera, Raoul Russo della Commissione Bilancio del Senato ed Ernesto Maria Ruffini, ex direttore dell'Agenzia delle Entrate e presidente del Movimento Più uno, tra i candidati alla guida del Pd. Il tema è attuale. Aspettando la riapertura della rottamazione quater, è infatti arrivato l'allargamento della quinquies ai ruoli emessi dagli enti locali, a tempi già scaduti, ovvero multe e tasse non pagate. Pertanto, i contribuenti dovranno gestire una doppia rottamazione quinquies. Di certo, se da un lato questa operazione consente agli enti locali di incassare, dall'altra crea confusione. E fa sorgere, come sempre, una questione di equità tributaria che deve essere garantita a tutti i contribuenti che vogliono allinearsi con il Fisco. Si è passati infatti, è emerso durante il conve-



gno, dalle 5 rate per le prime rottamazioni, circa 1 anno, a 18 rate, poco più di 4 anni, per la penultima, a 52 rate in quest'ultima rottamazione, per un periodo massimo di 10 anni.

Molte imprese si trovano poi in crisi finanziaria, ma hanno la volontà di allinearsi con il Fisco. Spiega Celestino Bottoni: «Arriviamo sempre in ritardo. Gli operatori segnalavano da tempo, e in modo sempre più insistente, le difficoltà che stavano emergendo



man mano che si avvicinavano le scadenze. Anche quest'anno, il pagamento delle imposte è stato prorogato al 20 luglio. L'unica novità è che per le rateizzazioni si è passato dallo 0,40% allo 0,80%, con molti soggetti già in sofferenza e con difficoltà a sostenere gli adempimenti richiesti». Poi un suggerimento ai decisori da parte del presidente dell'Associazione nazionale consulenti tributari: «La rottamazione quater ha aiutato ma la rottamazione quinquies potrebbe essere migliore perché ha previsto un periodo più lungo, come peraltro richiesto da Aepi e Ancot, perché uno dei problemi delle precedenti definizioni agevolate era proprio il tempo estremamente ristretto concesso ai contribuenti. Ci si domanda allora se, con una rateizzazione più lunga, come avevamo richiesto più volte, non si sarebbe ottenuto un beneficio maggiore, consentendo a molti di diluire meglio i pagamenti».

### LA RIFLESSIONE

Anche sul tema del punteggio fiscale emerge una riflessione da parte del presidente di Ancot. «Chi raggiunge valutazioni elevate, magari vicine al 10, spesso si sente co-

munque messo sotto pressione. E allora la domanda è: io cerco di ottenere quel punteggio minimo, magari con un "sei", ma se in un determinato momento non riesco a pagare integralmente quanto dovuto? Forse sono comunque un ottimo contribuente; magari mi manca una rata o due, e cerco di regolarizzare la mia posizione. Diverso è il caso di chi continua sistematicamente ad accumulare inadempienze e ottiene valutazioni molto basse. Credo che chi dimostra la volontà di pagare, anche se con difficoltà, debba avere una considerazione diversa, rispetto a chi non paga». Un ragionamento di buonsenso, condiviso da Mino

**L'ultimo intervento prevede fino a 52 rate per un periodo massimo di 10 anni e un interesse passato dallo 0,4% allo 0,8%**

Dinoi: questo sarà un anno in cui il fisco sarà centrale. Il compito di Aepi è quello di sottolineare gli aspetti che le nostre imprese vogliono approfondire.

### ICORRETTIVI

Bottoni chiude l'intervento sulla riforma del Terzo Settore: «Dopo molti anni si continua ancora a intervenire con correttivi e modifiche. La domanda finale, quindi, è questa: è arrivato il momento di avere riforme che trovino una definizione compiuta nell'arco di uno o due anni, oppure stiamo già ragionando in funzione del prossimo governo e dei prossimi quattro anni, anche se alla legislatura manca ancora del tempo?». Insomma, serve chiarezza e trasparenza. «Così come bisognerebbe trovare il modo di riaprire la rottamazione quater per chi ha versato la maggior parte del debito, prevedendo un periodo di tempo adeguato - aggiunge - Questo per permettere alle imprese e ai professionisti seri di allinearsi con il Fisco per tutte le annualità pendenti». Una diversa riflessione, è emerso dall'incontro, dovrebbe essere posta per le posizioni incagliate che non hanno voluto aderire alle va-

rie rottamazioni per diverse ragioni. Allo stesso tempo, si plaude alla disposizione con la quale si prevede lo scarico del "magazzino" fiscale, dato dalle varie cartelle esattoriali emesse nel periodo di osservazione, al termine del quinquennio, ma con un controllo mensile delle stesse. Il fisco è un cantiere aperto anche sul versante del concordato preventivo biennale dopo il decreto "Disposizioni urgenti in materia fiscale economica" che sposta dal 30 aprile al 15 maggio la pubblicazione del software ISA, necessario per poi determinare anche la nuova richiesta del relativo concordato. Ma la procedura informatica che è stata rilasciata proprio nella serata del 15 maggio dall'Agenzia delle Entrate, è priva, al momento, della novella legislativa che apporta delle novità nella determinazione della proposta. La scadenza per aderire viene spostata al 31 ottobre e vengono introdotte misure di incremento per i soggetti ISA nella misura del 30% per chi ha un voto compreso tra 6 e 8 e del 35% per chi ha un punteggio tra 1 e 6. Attesa, quindi, anche la proroga del versamento delle imposte dal 30 giugno al 20 luglio. I contribuenti di fronte a questi fatti non avvertono nessuna semplificazione degli adempimenti.

### IMIGLIORAMENTI

Luigi Marattin è d'accordo: basta con interventi di piccolo cabotaggio e breve respiro. «Serve innanzitutto la semplificazione, aboliamo tutte le detrazioni e le deduzioni e usiamo quel gettito per rifare il nostro sistema fiscale in modo che sia semplice e intuitivo», sottoli-



nea. Più duro Ruffini secondo il quale il «Paese avrebbe bisogno realmente di ripartire con un fisco totalmente diverso». Russo invece pensa che la vera sfida sia «continuare a rivedere e migliorare il sistema fiscale sulla base delle esigenze dei cittadini e delle condizioni economiche del momento, mantenendo sempre un equilibrio tra sostenibilità dei conti pubblici e sostegno a famiglie, lavoratori e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MoltoEconomia prosegue il viaggio nel mondo delle eccellenze imprenditoriali che ambiscono ad allargare i propri orizzonti, anche puntando alla quotazione in Borsa. La selezione, a cura della redazione, prevede l'individuazione di realtà imprenditoriali che operano nei territori toccati dalla diffusione di MoltoEconomia: dal Veneto alla Puglia, dall'Abruzzo all'Umbria, dalle Marche al Lazio e alla Campania. In pratica tutta la Penisola con le sue straordinarie eccellenze



## BROMANCE La soluzione taglia-consumi del carburante

L'additivo realizzato dall'azienda migliora le prestazioni del motore e riduce del 25% l'impiego di gasolio per i trasporti

FRANCESCO BISOZZI

**L**a crisi di Hormuz ha colpito direttamente l'autotrasporto, mettendo a nudo uno dei principali punti deboli di un settore che regge una quota decisiva degli scambi di merci. Il costo del carburante oggi rappresenta infatti una delle principali criticità per le aziende del comparto. Le imprese sono perciò costrette a ripensare modelli operativi e strategie di gestione. E per non farsi travolgere dall'impennata del costo del gasolio sono pronte a ricorrere a soluzioni innovative per abbattere i consumi e rimanere competitive sul mercato. Ora lo sguardo è puntato su un nano additivo per gasolio capace di ridurre i consumi di carburante del 25% e migliorare le prestazioni dei motori, il tutto senza richiedere modifiche tecniche ai mezzi: questa tecnologia è stata

presentata recentemente a Roma da Bromance Srl, realtà specializzata nell'ingegneria di nanotecnologie applicate, nel corso del convegno *Bromance Diesel Revolution: scenari e soluzioni per la riduzione del costo carburante*. «La transizione verso una mobilità più efficiente e sostenibile richiede soluzioni concrete, applicabili da subito. La nostra tecnologia nasce con questa visione: ridurre consumi ed emissioni senza imporre cambiamenti radicali alle infrastrutture esistenti. Oggi innovare significa assumersi una responsabilità verso il futuro del settore», così l'amministratore delegato di Bromance, Dario Salvini.

### IL PROGETTO

Bromance progetta soluzioni dedicate alla protezione dei materiali, all'efficienza energetica e al miglioramento delle prestazioni. L'additivo Cetaboost BoostENgreen consente, come detto, di ridurre i consumi fino al 25%: contiene nanoparticelle inorganiche con dimensioni nell'ordine dei 15-20 nanometri, unitamente ad agenti antialga, "miscela" che garantisce la com-

patibilità con l'eventuale utilizzo di carburanti bio. Le nanoparticelle fungono da catalizzatore nella reazione di combustione del carburante, senza quindi partecipare alla reazione stessa, ma solamente agevolandola. Cetaboost BoostENgreen trasforma così il carburante in un "nanofluido", migliorando da un lato le proprietà termiche e la combustione e riducendo dall'altro il tempo di iniezione. In questo modo vengono anche mantenuti puliti gli iniettori, limitando la formazione dei residui carboniosi.

La tecnologia messa a punto da Bromance è già pronta all'uso. «Le nostre tecnologie sono pensate per supportare il trasporto terrestre, marittimo e aereo nel percorso verso maggiore efficienza e minori emissioni», ha ricordato Carlo Russo, direttore generale di Bromance. Fondata nel 2021, l'azienda integra ricerca, formulazione e applicazione diretta non solo nei settori della mobilità e dell'energia, ma anche in quelli delle costruzioni, delle infrastrutture, dell'agricoltura e dell'accoglienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il direttore generale  
Carlo Russo:  
«La tecnologia innovativa è pensata per aumentare l'efficienza della mobilità»**



Carlo Russo



### La realtà del calzaturiero

L'impresa romagnola guidata da Elvio Silvagni oggi ha aperto due realtà in Slovacchia e Romania oltre a una più piccola in Albania

## VALLEVERDE Il cammino tutto europeo delle scarpe

Acquisita nel 2015 dopo due fallimenti, la società oggi fattura 30 milioni l'anno e punta a rafforzarsi oltreconfine

GIAMPIERO VALENZA

**U**ndici anni fa, una delle capitali italiane del calzaturiero, Fusi-gnano, in Romagna, era in crisi nera. Oggi, vive una nuova stagione. Era il 2015 quando Valleverde, un marchio che ha fatto la storia delle scarpe in Italia, si trovava sotto la gestione del Tribunale di Rimini. Aveva due fallimenti alle spalle e quella griffe era ormai davanti a un bivio: o chiudere per sempre o rilanciare la sua attività.

Elvio Silvagni (titolare della Silver I, dove ha fatto poi confluire Valleverde, acquistandola) ha scelto di scommetterci su e si è rimboccato le maniche. I numeri gli hanno dato ragione. Nel 2025 ha registrato un aumento dell'8% delle scarpe vendute, con un consolidamento di fatturato che si è attestato (come per il 2024) a 30 milioni di euro. Giu-

sto per avere un termine di paragone nel 2015, anno dell'acquisizione, l'azienda era ferma a 1,5 milioni di euro. Tra il 15 e il 20% del suo fatturato arriva dall'export, soprattutto dall'Europa del Nord e in maniera importante anche da Svizzera e Grecia. «Non ci rivolgiamo al mercato del lusso ma al ceto medio - sottolinea Silvagni - Crediamo che qui ci possano essere ancora margini di crescita».

### L'ESPERIENZA

Oggi proprio il modello Valleverde conferma che un percorso condiviso tra imprese europee è possibile. E che può nascere un marchio "made in Europe". Tanto ha fatto Silvagni con un'intera linea di ciabatte per la collezione primavera-estate di quest'anno con la scritta "Sveglia Europa" sul plantare.

Così l'azienda è diventata uno dei portabandiera di questo sogno europeo. «La situazione internazionale, i dazi e la concorrenza feroce del Medio Oriente stanno mettendo a dura prova tutte le aziende - prosegue - Da anni ci battiamo per sensibilizzare le istituzioni eu-

ropee sulla necessità di azioni autorevoli per difendere le società dell'Unione». L'impresa di Silvagni ha depositato anche un brevetto: si tratta di SoftSystem, un plantare anatomico composto da uno scafo di gomma e sughero, la cui parte centrale è elasticamente comprimibile. Intanto Valleverde è riuscita a crescere anche all'estero. «Nell'Europa dell'Est abbiamo aperto due fabbriche in Slovacchia e Romania oltre a una più piccola in Albania», sottolinea Silvagni. Ma come vede il mercato a medio termine per Valleverde? «L'intero settore ha avuto un calo del 15%, noi continuiamo a crescere - conclude il presidente dell'azienda - Se la situazione internazionale non peggiorerà, mi immagino uno sviluppo nei Paesi vicini come Svizzera, Austria, Germania, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, tutti Stati che hanno un tenore di vita superiore o simile a quello italiano. Penso soprattutto alla Germania, che circa trent'anni fa ha dismesso l'intero settore calzaturiero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elvio Silvagni

**Il presidente Elvio Silvagni:  
«Non ci rivolgiamo al mondo del lusso ma puntiamo al ceto medio. Immagino uno sviluppo in Germania»**



# PIANTE OFFICINALI

## Un mondo in crescita

### Il mercato italiano vale oltre un miliardo

I produttori sono 1.300. Andrea Primavera (Fippo): «Cala la raccolta spontanea, così mancano materie prime»  
Potenziale c'è. Tra le aromatiche, record del coriandolo

M

enta, passiflora, rosmarino, salvia, lavanda e ortica tra le altre. Ma soprattutto coriandolo. In Italia ci sono 20mila ettari di terreni dedicati all'aromatica della cucina orientale. Che distanzia, in numeri e di parecchio, le altre coltivazioni ricomprese nelle nove categorie doganali tra erbe aromatiche e piante officinali. Il più mediterraneo bergamotto è al secondo posto con 1.500 ettari circa. «Il coriandolo viene in effetti prevalentemente esportato, non in quanto spezia ma come materiale sementiero e proprio verso oriente: Pakistan, India, Cina, Vietnam», spiega Andrea Primavera, agronomo e presidente della Fippo, Federazione italiana dei produttori di piante officinali, fondata nel 1995 con l'obiettivo di promuovere iniziative per lo sviluppo, la formazione, la ricerca e comunque la conoscenza della coltivazione delle piante officinali.

#### LO SCENARIO

Un mondo in crescita. La Federazione ha stilato nel 2025 un protocollo d'intesa con Ismea per un nuovo studio sui dati di settori che sarà pronto possibilmente nell'autunno. L'ultimo report ufficiale, predisposto proprio dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, risale infatti al 2013. I primi nuovi dati del mercato italiano stanno già emergendo. «Il valore globale, che considera importazioni ed esportazioni, ha raggiunto nel 2025 la cifra di un miliardo 349 milioni di euro. Era circa un miliardo nel 2023 – sottolinea Primavera – I nove codici doganali oggi considerati sono le piante medicinali, le spezie, gli oli essenziali, gli estratti di lacche e resine e altri derivati botanici fra cui quelli per la concia. Il gruppo degli oli essenziali rappresenta la gran parte del valore di mercato, pur non essendo invece il maggiore dal punto di vista ponderale».

Il 25 giugno si farà il punto con un evento che ha il patroci-

nio del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, nella sala Cavour nella sede del ministero di via XX Settembre.

Un mondo anche diversificato. Cooperative di produttori con annesso centro di trasformazione, piccoli e medi coltivatori indipendenti che forniscono all'ingrosso su contratto, piccoli coltivatori che commerciano al dettaglio, aziende che si occupano di coltivazione, trasformazione e commercializzazione. «Si possono distinguere due tipologie di aziende – spiega Primavera – Ci sono imprese di agricoltura tradizionale che fanno produzione in superfici ampie, sopra i dieci ettari, e che conferiscono all'industria. Ma sono la minoranza. Per la gran parte sono aziende a filiera corta, che lavorano e trasformano il prodotto fino alla vendita al consumatore finale. I

Andrea Primavera, presidente della Federazione italiana dei produttori di piante officinali



### Marinella Trovato, segretario generale di Assoerbe: «Da nord a sud, il Paese si presterebbe molto alla coltivazione»

dati delle Camere di Commercio dicono che ci sono 1.300 aziende con il codice Ateco 0128, che riguarda la coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche. Le aziende più strutturate non superano però le 500 unità». La Fippo conta duecento soci. «Considerate le cooperative rappresentiamo oltre 350 coltivatori», aggiunge il presidente, coltivatore a sua volta. Ha aperto l'azienda agricola nel 2012. «All'inizio con mezzo ettaro, poi dopo cinque anni sono diventati 15 et-

tari e ora sono 90. Produciamo erbe essiccate di nove specie diverse, dalla melissa alla passiflora all'origano, per il mercato all'ingrosso. Per il 90% esportiamo, in prevalenza in Germania, Austria, Francia e Stati Uniti».

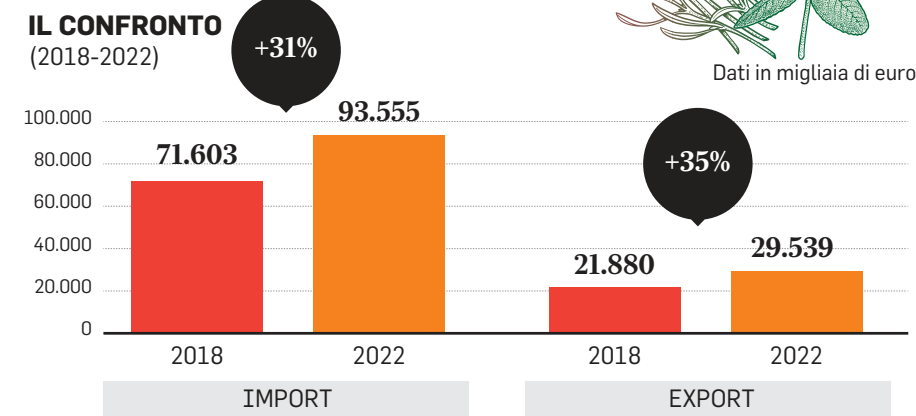
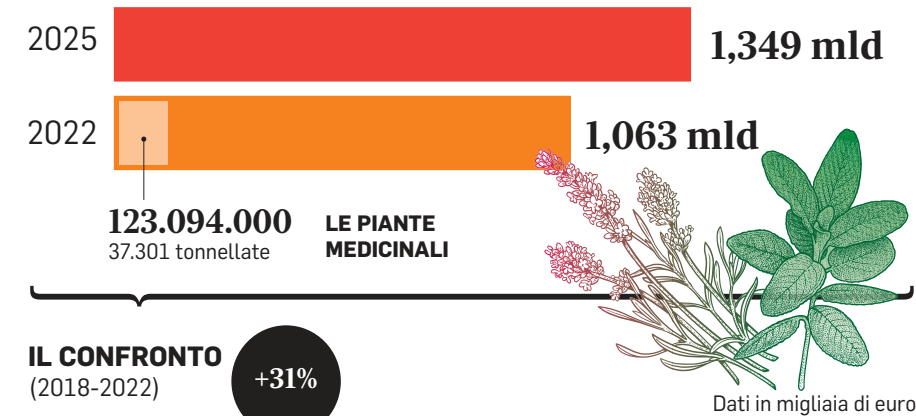
Da una parte si esporta, ma molto si importa. «Per valore di mercato l'Italia in Europa si trova al terzo-quarto posto, più o meno allineata alla Spagna, dietro a Germania e Francia – riepiloga Primavera – In Italia si coltivano 140 tipologie di piante officinali. La coltivazione di tantissime spezie non supera però i 200 ettari, come basilico, passiflora o camomilla. Quasi il 75% dei prodotti è di importazione, soprattutto le piante medicinali usate per farmaci. Si importano per esempio le foglie di vite rossa, il cardo mariano, il meliloto, il carciofo. Perché non si produce di più in Italia? Per una questione direi strutturale. Fino al 2018 non c'era una legge che chiaramente indicasse che l'agricoltore potesse coltivare piante medicinali e non c'è stata una politica comune neppure a livello europeo». E succede che di anno in anno si creino vuoti nella disponibilità di materie prime. «Ci troviamo ad affrontare una fase storica in cui la raccolta spontanea sta declinando fortemente – dice il presidente – Nelle zone montane, per esempio. E questo crea una carenza importante di materie prime».

#### LE POTENZIALITÀ

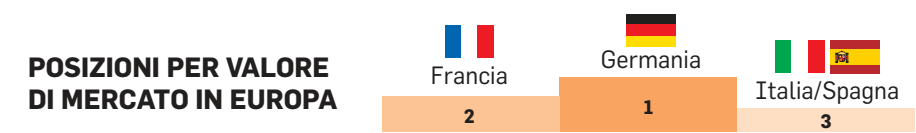
«In effetti, più del 70% delle erbe utilizzate in Italia ha provenienza europea o extra europea. Eppure il Paese, per la sua conformazione, da nord a sud, si presterebbe molto per la coltivazione delle piante officinali: da menta e passiflora in Piemonte a ficus, origano e cactus in Sicilia», sottolinea Marinella Trovato, segretario generale di Assoerbe, che aggiunge: «Perché non accade? A parte l'abbandono dell'agricoltura che si è verificato nei decenni, è un settore "povero", anche se ora vive un momento di ritorno che coinvolge persone molto diverse dall'agricoltore di una volta, che scelgono di cambiare vita, di avvicinarsi alla natura. Un altro problema riguarda i quantitativi: la parcellizzazione delle coltivazioni di piante officinali non rende appetibile l'acquisizione da parte dell'industria. È

## I numeri

Il valore complessivo del mercato di aromatiche e officinali (importazioni più esportazioni) Dati in euro



#### POSIZIONI PER VALORE DI MERCATO IN EUROPA



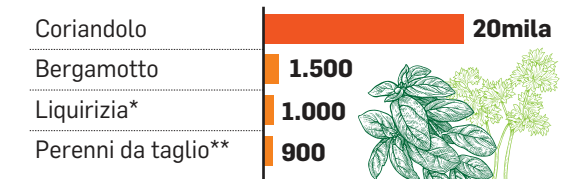
1.300 I produttori attivi

500 Le aziende storiche più strutturate

140 Le tipologie di piante officinali coltivate in Italia

#### TRA LE PRODUZIONI

numero di ettari coltivati



Fonte: elaborazione su dati Fippo e Assoerbe

9 I codici doganali di settore

\*stima di superfici spontanee  
\*\*assenzio, salvia, melissa, malva, ortica, altre

necessario, da parte di chi coltiva, crearsi un mercato: la redditività è legata alla quantità di terreno utilizzata. Non stiamo parlando di grano o di coriandolo, appunto, che non è una pianta officinale ma una spezia da cucina».

L'associazione è nata nel 1981 e riunisce le aziende che «distribuiscono o trasformano per poi distribuire i prodotti in Italia o piante funzionali o prodotti derivati come estratti e oli essenziali. Le aziende alle quali si conferiscono materie prime sono le più diverse: alimentari, cosmetiche, del farmaco, veterinarie o di prodotti per la casa, basti pensare in questo caso ai detersivi che contengono aloe o jojoba. Ma anche erboristerie e farmacie dove ancora si miscelano e si vendono le erbe sfuse», spiega Trovato.

75%

Sono i prodotti d'importazione  
Le colture locali sono piuttosto parcellizzate e questo rende meno appetibile l'acquisizione da parte dell'industria

#### LA SCHEDA

### La panzanella diventa "Manifesto"

Il pane bagnato con l'aceto, il pomodoro, la cipolla e ovviamente il basilico. Ma ci sono anche le varianti con l'origano, il prezzemolo, l'erba cipollina e la mentuccia. Dalla Toscana al Lazio, dall'Umbria alle Marche, per cominciare: gli ingredienti della panzanella, piatto del territorio e della tradizione, protagonista sulle tavole dell'estate, diventano patrimonio da riscoprire. «La panzanella è un piatto povero ma anche di cultura», dice Enrico Corcos, presidente dell'Associazione Botteghe romane che ha anche organizzato il "Panzanella Manifesto", una due giorni che si è svolta tra Fiuggi, in un percorso esperienziale con gli studenti dell'Alberghiero Michelangelo Buonarroti, e Roma, nella Sala degli Arazzi della sede del Mimit in via Veneto, in occasione della Giornata del Made in Italy. Formazione culinaria, cultura del territorio e lavoro sulla mentalità dei giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FABRIZIO GALIMBERTI

I COMMENTI

# L'IA tra investimenti data center e consumi

## Con il rebus dei ritorni

Q

uante sono state le rivoluzioni industriali? Dalla macchina a vapore all'elettricit , dalla radiofonia alla telefonia, dalle materie plastiche all'informatica..., e ora, all'Intelligenza artificiale (IA). Ma c'  qualcosa di assolutamente distintivo per l'IA. Nel caso delle sei precedenti "rivoluzioni", il processo fu graduale. All'inizio ci furono uno o pi  inventori (il signor James Watt, il signor Guglielmo Marconi...). Poi l'innovazione si diffuse lentamente, le fabbriche si ristrutturarono, domanda e offerta vennero a combaciare, gli investimenti cambiarono in quantit  e qualit ... Ma il processo, come appena detto, fu graduale, e passarono decenni prima che i nuovi modi di produrre e di consumare percolassero, nello spazio e nel tempo, lungo tutto il tessuto produttivo del mondo. Ma il caso dell'IA   diverso.

Non   diverso per quanto riguarda la gradualit  – come detto, nello spazio e nel tempo – con cui l'uso della IA va e andr  penetrando in tutti gli anfratti della produzione e del consumo. Ma   diverso per quanto riguarda gli investimenti necessari. L'IA ha bisogno, prima di essere messa in opera, di ingenti investimenti, hic et nunc.   un po' come se, per tornare alla prima rivoluzione industriale, fosse stato necessario dapprima fabbricare un milione di macchine a vapore, e poi distribuirle, nello spazio e nel tempo, cos  che i riceventi potessero beneficiare dell'accresciuta produttivit .

Il che, naturalmente, pone grossi problemi finanziari. Le imprese che elaborano l'IA devono spendere parecchio, e incrociare le dita sperando nei ritorni da questi investimenti. Ma vediamo, per cominciare, di chiarire alcune cose.

Perch  c'  bisogno di tutti questi investimenti? Perch  questi "data center" (d'ora in poi, DC) che spuntano come funghi dappertutto, sono indispensabili per far funzionare l'IA? In questo articolo non c'  spazio per capire come funziona l'IA: una utile spiegazione delle "reti neurali" che sono alla base dei famosi LLM, "Large Language Models", si pu  trovare in [servatori.net/blog/artificial-intelligence/reti-neurali-cosa-sono/#Le\\_Reti\\_Neurali\\_in\\_breve. Il problema   che gli LLM abbisognano all'inizio di essere addestrati digerendo ed elaborando enormi quantit  di dati. Per inciso, le reti neurali intendono mimare il cervello umano, ma, come ha osservato il Premio Nobel della fisica Giorgio Parisi, non   cos  che il nostro cervello apprende. Il nostro cervello funziona senza aver dovuto dapprima leggere miliardi di libri e testi assortiti...](https://www.os-</a></p></div><div data-bbox=)

Comunque, questo apprendimento, e le successive elaborazioni ("inferenze"...) hanno bisogno di massicci centri di calcolo. Ognuno di questi abbisogna di migliaia di chip specializzate, differenti per l'addestramento e per le inferenze, e le reti neurali coprono miliardi e trilioni di parametri. Ma perch  c'  bisogno di tanti DC?   presto detto. Ogni DC assorbe terawatt di elettricit  e ha bisogno di grandi quantit  di acqua per raffreddare tutti quei circuiti che si riscaldano, lavorando giorno e notte. Dati gli input massicci di elettricit  e acqua non tutti i siti sono adatti. Un solo mostruoso sito non   consigliabile, perch  assorbirebbe troppa energia, e in ogni caso c'  bisogno di ridondanze (mettere tutte le uova in un paniere non   la cosa migliore...). Quindi, bisogna diversificare geograficamente i DC.

E poi c'  il problema della latenza (il lasso di tempo che intercorre tra la causa e l'effetto di un cambiamento fisico in un sistema in osservazione). Si tratta di millisecondi, ma, in un mondo competitivo, in cui gli utenti dell'IS vogliono risposte rapide, un fornitore di IA deve essere in grado di fornire risposte il pi  rapidamente possibile. Ergo, deve avere DC in pi  continenti.

## Negli Usa la spesa per IT e software   cresciuta anche sotto Covid

Poi, un DC pu  non funzionare, per ragioni intrinseche (guasti) ed estrinseche (disastri naturali). C'  quindi bisogno, come ricordato sopra, di avere dei "DC di ricambio", specie quando le applicazioni di IA sono critiche (diagnosi mediche, auto a guida autonoma, analisi finanziaria...). In ogni caso, i servizi di IA rispondono a milioni di richieste all'ora, e i servers di inferenza che rispondono possono essere soffocati dalla quantit  di domande: i DC devono essere in grado di redistribuire il carico necessario da un DC all'altro. Infine, ci sono problemi legali.

Ci sono dei Paesi (Cina) o delle aree (GDPR in Europa) che richiedono l'insediamento dei DC entro i loro confini. Spiegato questo,   necessario sottolineare che le spese per i DC hanno ormai raggiunto valenza macroeconomica. Il grafico mostra come   andata crescendo in America la spesa per l'IT e il software (nella quale sono ricompresi i DC), comparata con la crescita del Pil: come si vede, neanche il Covid ha intaccato quella spesa. La quale   finanziata sia internamente (i profitti enormi delle societ  fornitrici di IA, come Meta, Google...) ed esternamente (debito). Nell'ultimo anno l'immenso Pil americano   cresciuto del 2,7%, ma ben un punto intero di tale crescita   venuto da quelle spese.   crescente la quota di spesa finanziata dal debito, e la domanda che tutti si pongono  : il business dell'IA avr  ritorni sufficienti a giustificare questi massicci investimenti? La risposta, per ora, "  scritta nel vento", come cantava il premio Nobel Bob Dylan...

  RIPRODUZIONE RISERVATA

### UNO CONTRO TUTTI

## Il Qr code? Ridateci la carta (e la vecchia obliteratrice)



MARCO BARBIERI

Nessun pregiudizio a proposito del Qr Code, ma molto fastidio per il suo uso indiscriminato. Innanzitutto, quando c'  bisogno di un intermediario io inizio a sospettare. Si dir  che c'  sempre bisogno di un intermediario. Vero. Anche un tassista   un intermediario, ma in qualche modo   controllabile, con una mappa, o con la conoscenza diretta delle strade. Ma se devo leggere i dati contenuti in un Qr Code ho bisogno di un lettore che decodifica quel quadratino fatto di segni bianchi e neri. Da solo non so capirci nulla. Oddio, essendo una delle tante varianti del codice a barre – una delle pi  recenti – ha delle utilit  evidenti. Chiedetelo a un negoziante, a un supermercato, ma anche a una biblioteca. Appunto, luoghi in cui la gestione rapida   un vantaggio, anche per il consumatore finale. Ma spiegatemi perch  devo trovare un Qr Code per leggere un menu, al ristorante o in pizzeria? La moda si   diffusa con il Covid. E c'era un perch . Niente contatti con la carta, meno rischi di contagio. Ma adesso? Meno carta vuol dire vantaggio per il ristoratore, che non deve rifare il menu stampato, basta che rifaccia una pagina elettronica ed   bell'e fatto. Ma il suo risparmio non si traduce in uno sconto al consumatore. I ristoratori sono personaggi curiosi. Preziosissimi, quando ci seducono con i piatti; irritanti quando vogliono diminuire i costi inventando delle mode. Come l'assenza di tovagliato. Ma   pi  trendy cos , ti sussurrano. E hanno abbattuto i costi della lavanderia. Buon per loro. Ma per noi? Il conto resta salato, anche se i piatti sono insipidi. Il Qr Code poi sottrae possibilit  di controllo. Ormai in molte citt  il biglietto per il trasporto pubblico locale riporta un Qr Code (o un semplice codice a barre) che viene "letto", non pi  "obliterato". L'obliteratrice – che nostalgia! – annullava il biglietto forandolo, o apponendo un timbro. Tutti elementi fisicamente controllabili dal viaggiatore. Oggi la lettura con uno "scan" non lascia alcuna "ricevuta" leggibile al consumatore, che resta in balia del controllo digitale senza poterlo a sua volta controllare.   l'asimmetria cui ci stiamo consegnando allegramente nell'era digitale. Passatista? Forse. Ma quando leggo il nome dell'inventore del codice a barre – Norman Joseph Woodland – mi viene in mente un Norman pi  famoso, quello che faceva Bates di cognome. Il personaggio di Psycho.

  RIPRODUZIONE RISERVATA

..MoltoEconomia

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Roberto Napolitano  
DIRETTORE EDITORIALE:  
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Barbara Jerkov, Christian Martino, Alvaro Moretti  
COORDINAMENTO CENTRALE ALL'NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)  
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)  
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)  
IN REDAZIONE: Alessandra Camilletti (Responsabile), Giampiero Valenza, Lorena Loiacono

PRESIDENTE:  
Francesco G. Caltagirone  
AMMINISTRATORE DELEGATO:  
Azzurra Caltagirone  
CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone, Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi  
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201  
  Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.  
Registrazione MoltoEconomia n. 129 del 13.11.2020  
PIEMONTE S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICIT  Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.  
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, localit  Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z.I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napolitano



# Scanning the markets for your investments



## onemarkets by UniCredit

è il punto di riferimento per soluzioni  
di investimento all'avanguardia,  
dai fondi ai prodotti strutturati,  
dalle obbligazioni ai prodotti alternativi.



onemarkets.it

onemarkets by  **UniCredit**

Questa è una comunicazione di marketing. Investire comporta dei rischi. L'investimento potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.  
Si prega di consultare il prospetto e il KID prima di prendere una decisione finale di investimento.